Dole
Lonslsaunier
Morges
Losanna
Nion
Vevay
Villenuve
Berne
S V I Z Z E A

ITINERARIO ITALIANO

OSSIA

DESCRIZIONE DEI VIAGGI

PER LE STRADE PIÙ FREQUENTATE

ALLE

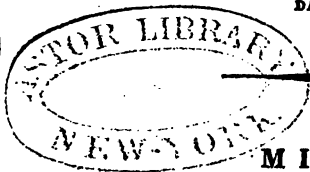
PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA,

Coll' indicazione delle distanze in poste, in miglia, in ore e minuti; de' migliori alberghi; degli oggetti più interessanti di Belle Arti, Antiquaria e Storia Naturale; delle principali produzioni e manifatture locali; e di altre utili cognizioni,

CON DIECISETTE CARTE GEOGRAFICHE.

SESTA EDIZIONE MILANESE

Accresciuta dei Viaggi da Milano a Parigi, e da Milano a Vienna passando per la Ponteba, e anche del Quadro delle distanze ridotte in leghe delle principali Città di commercio dell' Europa

DA P. G. V.

MILANO

Presso Pietro e Giuseppe Vallardi Mercanti di Stampe e Librai nella Contrada di Santa Margherita, N. 1101, all'insegna della Stella d'oro,

1815.

IMPRESSO PER G. PIROTTA.

IN MILANO.

AVVERTIMENTO.

L'Italia, questa bella Penisola giustamente vantata da' suoi abitanti per una delle più ragguardevoli regioni d'Europa, a cui non può negarsi la gloria di essere stata la cuna delle Lettere e delle Scienze, fu mai sempre l'oggetto della curiosità e dell'ammirazione degli stranieri, i quali accorrono da tutte le parti a visitarla. Molti dei più dotti Viaggiatori, che l'han perrorsa, non contenti di tributare una specie di venerazione alle ceneri di quegli uomini grandi, che la illustrarono con l'opere del loro ingegno, nè paghi soltanto di considerare i pregi e le natíe bellezze di questo dovizioso paese, e di osservare con istupore i modelli di perfezione ed i superbi monumenti, che le Arti Belle, le quali costantemente vi fiorirono, eressero alla immortalità, fecero a gara a comunicare alle nazioni civilizzate con Relazioni dei loro viaggi e Descrizioni d'Italia pubblicate in varie lingue, quanto essi vi ravvisarono d'interessante, di maraviglioso e di raro.

Ma nella moltitudine di siffatte Opere non è facile incontrarne alcuna, la quale contenga ciò, di che ha precisamente bisogno un Viaggiatore. Si hanno per lo più delle lunghe descrizioni di questa penisola date alla luce da Viaggiatori rinomati. *De-La-Lande*, *Richard*, ed altri non pochi hanno scritto diversi volumi per divisare estesamente tutto ciò che ne' varj paesi d'Italia merita l'attenzione del filosofo osservatore. Taluno si è fermato a considerare l'acqua, il suolo, il clima, ed in generale lo stato fisico dell'Italia, e ne ha pubblicate delle dotte dissertazioni (1). Opere di tal fatta non

(1) *V. Annali d'Agricoltura di Young in Inglese.* T. 2, 3 e 5.

si trasportano senza incomodo da chi intraprende un lungo viaggio; e sembrano fatte piuttosto per leggersi nel silenzio d' un gabinetto, che nella carrozza correndo la posta, o nei brevi momenti di riposo in una locanda. Altri poi sonosi contentati di scrivere dei semplici *Itinerarj*, e di segnarvi le strade, le poste, il passaggio dei Fiumi, e poche altre aride avvertenze, incapaci di soddisfare alla curiosità di chi viaggia per istruirsi (1).

Si è per questo pensato di compilare un ITINERARIO che fosse, per così dire, un manuale tascabile per i Viaggiatori, in cui si trovassero accennate le cose più considerevoli e degne di esser vedute sulle Strade, nelle Terre, nei Villaggi, e nelle Città, per cui si passa, e nelle quali taluno si arresta. Non si dee riguardare questa parte, che come un Compendio, o una indicazione degli oggetti di *Belle Arti*, di *Storia Naturale* e di *Antiquaria*, meritevoli spezialmente di accurate osservazioni.

Ciò non pertanto non si ha la vanità di presumere che questo nuovo ITINERARIO possa oscurare tutte le altre Opere di simil fatta. Lo scopo, che gli Editori si sono proposto, è di pubblicare una Descrizione d' Italia, in cui la generalità dei Viaggiatori, ajutati dalle Opere locali che si vendono in tutte le principali Città, e che sonosi sovente citate, trovino esposto esattamente e con chiarezza le indicazioni, delle quali han bisogno. A questo oggetto abbiamo avuto il comodo di consultare alcune recenti Memorie e Diarj MSS. fatti con imparzialità da dotti Viaggiatori, oltre quello che gli Autori i più stimati hanno scritto di più essenziale su questo interessante Paese, non avendo trascurato di trar profitto insieme dalle cognizioni di persone

---

(1) *V. il Catalogo degli Autori, che han pubblicato i loro Viaggi in Italia dal* 1580 *fino ai nostri giorni, dopo questo* Avvertimento *a pag.* 8.

istruite, che per loro sapere e per la loro onestà meritano la pubblica estimazione.

Non sonosi perduti di mira i comodi e l'economia del Viaggiatore; imperciocchè abbiamo accennato i buoni e cattivi Alberghi, non solo delle grandi Città, ma anche delle Terre, dei Borghi, e degli altri luoghi minori. Egli è vero che i buoni Alberghi divengono nel decorso del tempo cattivi, e i cattivi divengono talvolta i migliori. Quando ciò accada, lo che non è molto frequente, non dovrà imputarsi come un difetto d'esattezza, e questa parte dell'ITINERARIO non sarà frattanto meno utile in generale.

La numerazione delle Poste, la distanza in miglia, il tempo che si richiede in ciascun viaggio (1), la natura dei Paesi, la qualità delle strade, il carattere delle diverse popolazioni, ed altre simili notizie ed avvertenze notate di mano in mano, sebbene possano sembrare a prima vista di poco momento, pure chi viaggia le troverà in fatto di molta utilità.

Siccome in questo piano non potevano entrare delle descrizioni lunghe e circostanziate, sarà facile ai curiosi di provvedersi sul posto di que' libri, nei quali si trova minutamente notato ciò che v'ha di più interessante, e che essi desidereranno di visitare più particolarmente secondo il loro genio. Perciò la prima cosa che convien fare arrivando in una Città grande, è di procurarsene la *pianta*, e la *descrizione*, ed il *calendario*: così uno si trova dispensato dal porsi intieramente sotto la direzione di un *servitore di piazza*, per lo più o ignorante, o male informato.

Le *Tavole* premesse a questo ITINERARIO

---

(1) *È da notarsi, che si è indicato soltanto il tempo della corsa, senza contare il tempo che si spende nel cambiare i cavalli alla posta, che può variare secondo le circostanze.*

esprimenti le *spese in particolare*, il *prezzo de' cavalli da posta*, il *Rapporto delle monete*, il *Rapporto delle misure Itinerarie*, le *altezze misurate col barometro de' varj punti al di sopra del livello del mare Mediterraneo*, il *Quadro della popolazione dei diversi paesi dell'Italia*, possono essere di molta utilità, specialmente pe' forestieri. Noi le diamo, sulla fede d'uomini accreditati, per le più esatte, che siano comparse in questo genere.

La misura delle miglia in Italia varia secondo la diversità degli Stati, ne' quali è diviso questo Paese, come può rilevarsi dall'accennato *Rapporto di misure Itinerarie*. Per la qual cosa le *miglia Italiane* da noi segnate in ciascun viaggio non debbono intendersi di una misura costantemente eguale, ma si debbono riferire alla dimensione di miglio, ch'è in uso ne' rispettivi Paesi, i quali si percorrono. Per avere un rapporto sicuro si son poste in confronto le miglia Inglesi misurate con un'*Odometro* applicato ad una sedia di posta, e le abbiam ridotte anche a miglia geografiche di 60 a grado, onde aver così un dato certo di comparazione. Se in qualche viaggio manca questo confronto, perchè non è stata in quella parte misurata la strada col divisato mezzo, potrà nondimeno supplirvi il Viaggiatore ricorrendo al precitato rapporto di misure Itinerarie. Basta per esso di trovare indicato il numero delle miglia del Paese sotto la denominazione di *miglia Italiane*, e di sapere la dimensione del miglio. Ei potrà da sè stesso fare la riduzione delle miglia Italiane in miglia Inglesi, o d'altro Paese, ed in miglia geografiche.

Quello che rende specialmente vantaggioso questo ITINERARIO d'Italia ai Viaggiatori, e ne accresce il pregio, sono le *Carte dei Viaggi* disegnate con esattezza da abili Geografi, ed intagliate con la maggior nitidezza possibile. In esse si vedono a colpo d'occhio le strade postali, i segnali delle poste, le strade maestre secondarie, i nomi

e la posizione delle Città, delle Terre, dei Villaggi, dei Castelli, dei Laghi, dei Fiumi, dei Torrenti, e di tutto ciò che può desiderarsi in una buona Carta topografica. Queste solo sarebbero da per sè stesse sufficienti a guidare il forestiero nelle principali strade d'Italia.

I prelodati Editori hanno messa ogni cura per ridurre questo lavoro alla maggior perfezione; raccolsero da ben istrutti Viaggiatori, a loro noti, delle interessanti notizie e nuove osservazioni sopra i cangiamenti in questi ultimi tempi avvenuti, accennando altresì in que' Paesi restituiti alle antiche loro Case Sovrane le principali residenze, abbenchè il breve spazio, che trascorre da siffatti avvenimenti, ci privi in gran parte di altre vantaggiose cognizioni sulla loro sistematica organizzazione. Quindi è, che col raccozzamento di tutte le nuove disposizioni di que' Governi, che d'ora in poi avessero a veder la luce, risarciranno questa mancanza, e arricchiranno la susseguente Edizione di più schiarimenti e più estesi dettagli. La compiacenza poi delle persone intelligenti ne potrà agevolare l'impresa, comunicando a tal uopo i loro rilievi.

Finalmente Essi hanno veduto con piacere il facile spaccio di quest' Opera nelle precedenti Edizioni; perlochè è da sperare, che verrà aggradita anche la presente, in quanto che non hanno mancato d'esattezza e verità ne' fatti, inserendo, come in addietro, tutto quello che di più sostanziale un Viaggiatore studioso dell'Antichità, amatore delle Belle Arti, filosofo, e negoziante ama di sapere per comodamente percorrer l'Italia con economia e con piacere, e per raccogliere dal suo viaggio utili e dilettevoli cognizioni.

AUTORI

che dal 1580 fino ai nostri giorni han pubblicato i loro Viaggi d' Italia.

Montaigne partì di Francia nel 1580.
Sandys partì per l' Italia nel 1610. Raymond nel 1646.
Lassels è stato cinque volte in Italia: egli era a Roma nel 1650. Ray viaggiava in Italia nel 1663.
Il Vescovo Burnet nel 1685 e 86.
Misson nel 1687 e 88.
Addisson dal 1700 fino al 1703.
Richardson nel 1720.
Wright dal 1720 fino al 1722.
Keysler dal 1729 fino al 1731.
Gray con Orazio Walpole, Scudiere, nel 1739, 40 e 41.
Russel dal 1739 fino al 1749.
Cochin nel 1749 e 50. Northall nel 1752.
Il Cavalier De la Condamine nel 1754.
Giovanni Conte di Corke e d' Orrery nel 1754 e 55.
Grosley nel 1758.
L' Abate Richard nel 1761 e 62.
Il Dottore Smollet nel 1763, 64 e 65.
Sharp nel 1765 e 66.
De-la-Lande nei medesimi anni.
Il Dottor Burney lasciò Londra nel mese di Giugno 1770.
Lady Miller viaggiava nel 1770 e 71.
Ferber nel 1771 e 72.
Guglielmo Young, Scudiere, nel 1772.
Sherlock viaggiava nel 1779.
Swinburne dal 1777 al 80.
Il Dottor Moore circa lo stesso tempo; ed il Presidente Du-Paty nel 1785.

Tra quelli che han percorso alcune parti d' Italia, e ne han pubblicate le Relazioni, si contano *Boscovich* e *La-Maire* per lo stato Pontificio nel 1747 e 50; il Dott. *Gio. Targioni Tozzetti* per la Toscana nel 1742, 43 e 44; *Santi* e *Savi* per le due Province Senesi nel 1789 e 93; gli Autori del Viaggio Pittoresco di Napoli e di Sicilia viaggiavano nel 1777. Posteriormente *Alberto Fortis* nella Sicilia, nel territorio Veronese, e nell' Isole di Cherso ed Osaro; finalmente *Spallanzani* partì per la Sicilia nel 1788.

PREZZI DEI CAVALLI DI POSTA

NEI DIFFERENTI PAESI D' ITALIA.

PIEMONTE, LIGURIA, ETRURIA, PARMA E PIACENZA.

Siccome questi paesi aveano subita l' incorporazione alla Francia, ed erano stati divisi in dipartimenti, vi ebbero luogo dei cangiamenti che condussero diversi differenti sistemi nella pubblica amministrazione; quindi è, che nel rovescio testè avvenuto di quel governo, nulla si ha ancora sustituito per riguardo alle Leggi, Regolamenti e Tariffe, posti da esso in attività, cioè: la Legge dei 19 *Frimaire* an. 7, il Regolamento d'ordine e di polizia del 1 *Prairial* an. 7, e la Legge dei 23 *Frimaire* an. 8, che aumenta la tariffa della posta dei cavalli. Secondo la tariffa tuttora in vigore i Maestri di posta sono autorizzati ad esigere dai Viaggiatori un franco e 50 centesimi per cavallo e per posta, e 65 centesimi per postiglione e per posta. Per comodo dei Viaggiatori noi riportiamo qui letteralmente i §§. 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del Regolamento del primo *Prairial* an. 7.

§. 2. Du nombre des postillons, et des chevaux à employer pour les différens services.

Service à Franc-étrier.

Art. 1. *Tout Courier à franc-étrier, qui n'accompagne pas une voiture, doit avoir un postillon monté pour lui servir de guide.*

2. *Un seul postillon ne peut conduire que trois Couriers à franc-étrier; s'il y a quatre Couriers, il faut deux postillons.*

§. 3. Service des voitures.

Art. 1. *Il doit être payé généralement autant de chevaux qu'il y a de personnes (sans distinction d'âge) dans les voitures, derrière, sur le siège, et de postillons employés à les conduire, que le nombre de chevaux puisse être attelé, ou non.*

§. 4. Des voitures montées sur deux roues, et ayant brancard.

Art. 1. *Les voitures montées sur deux roues, et à brancard, ainsi que ses cabriolets à quatre roues, chargés d'une personne, seront conduits par un postillon, et attelés de deux chevaux : chargés de deux personnes, seront conduits par un postillon, et attelés de trois chevaux : chargés de trois personnes, seront conduits par un postillon, et attelés de trois chevaux ; il en sera payé quatre : chargés de quatre personnes, seront conduits par un postillon, et attelés de trois chevaux, il en sera payé cinq.*

2. *Les Maîtres de poste son tenus d'atteler le troisième cheval aux voitures à deux roues, chargées de deux personnes ; mais dans le cas, où ils seroient d'accord avec les voyageurs pour n'en atteler que deux, alors ils ne pourront exiger que moitié du prix de la course du cheval non attelé.*

§. 5. Des voitures montées sur quatre roues, ayant un seul fond, et à limonière.

Art. 1. *Les voitures montées sur quatre roues, à un seul fond, et à limonière, et chargées d'une personne avec malle, vache et porte-manteau, ou sans ces objets, seront attelées de trois chevaux, et conduites par un postillon.*

Chargées de deux personnes, avec une vache, ou une malle, ou porte-manteau seulement, seront-attelées de trois chevaux, et conduites par un postillon. Chargées de deux personnes, avec malle, et vache, et un porte-manteau, ou avec deux de ces objets seulement, seront conduites par un postillon, et attelées de trois chevaux ; il en sera payé quatre.

Chargées de trois personnes, avec une vache, ou une malle, ou porte-manteau seulement, seront conduites par un postillon et attelées de trois chevaux : il en sera payé quatre.

Chargées de trois personnes, avec une malle, vache, et un porte-manteau, ou avec deux de ces objets seulement, seront conduites par deux postillons, et attelées de quatre chevaux ; il en sera payé cinq.

Chargées de quatre personnes, avec malle, vache, et porte-manteau, ou sans ces objets, seront attelées de six chevaux, et conduites par deux postillons.

§. 6. Des voitures montées sur quatre roues, ayant timon.

Art. 1. *Les voitures montées sur quatre roues et ayant timon, chargées d'une, ou deux personnes, seront attelées de quatre chevaux et conduites par deux postillons.*

Chargées de trois personnes, seront conduites par deux postillons, et attelées de six chevaux.

Chargées de quatre personnes, seront conduites par deux postillons, et attelées de six chevaux.

Chargées de cinq personnes, seront conduites par deux postillons, et attelées de six chevaux; il en sera payé sept.

Chargées de six personnes, seront conduites par trois postillons, et attelées de huit chevaux : il en sera payé neuf.

§. 7. Du Chargement des chevaux et voitures.

Art. 1. *Tout Courier à franc-étrier ne peut faire porter au cheval qu'il monte, que ce que peuvent contenir en menus effets les poches de la selle. S'il y a un porte-manteau, il doit être porté en croupe par le postillon, pourvu toutefois qu'il n'excéde point le poid de 25 kilogrammes, ou 30 livres.*

2. *Les voitures montées sur deux roues, ayant brancard, celles montées sur quatre roues à un seul fond, et ayant limonière, ne pourront être chargées sur le derrière de plus de cent livres, et sur le devant de plus de 40 livres.*

§. 8. Droit du 3 cheval.

Art. 1. *Le 3 cheval accordé aux Maîtres de poste dans les localités difficiles, ne pourra être exigé par eux, que autant qu'il sera attelé, et seulement sur les chaises de poste chargées d'une seule personne. Les Cabriolets à soufflets n'en sont point susceptibles.*

2. *Le droit du 3 cheval a lieu pour l'année entière, ou pour six mois seulement, à compter du premier brumaire de chaque année.*

Les Maîtres de poste ne peuvent exercer ce droit, qu'autant qu'ils sont porteurs d'un ordre à cet effet, le quel doit être renouvellé tous les ans.

Stato Romano (*).

Per ogni gubbia di due cavalli per posta paoli 10
Per il terzo cavallo 4
Per la terza e quarta gubbia per ciascuna posta 8
Nolo di una sedia coperta, che il postiere è tenuto a somministrare 2
Al postiglione per benandata 3 e mezzo
Allo stalliere per mancia mezzo paolo

Ogni pariglia esige un postiglione: il terzo, il quinto, o altro cavallo sciolto e dispari, dovrà essere sotto la mano del medesimo, senz' altro postiglione.

Un calesse con tre persone, ed un baule di discreta grandezza sarà tirato da due cavalli; basteranno parimente due cavalli per un calesse con due persone, e due bauli: essendovi un altro baule, o valigione, si dovrà prendere il terzo cavallo; e per ogni altro baule, valigia, fagotto ec. si pagheranno paoli 2 per posta.

I legni e carrozze a 4 ruote con sei persone ed un baule saran tirati da 4 cavalli: aumentandosi il carico d'una persona, o d'un baule, o d'un valigione, si dovranno prendere 6 cavalli. Per ogni altro baule, valigia, fagotto ec. si pagheranno paoli 2.

Per le carrettelle, o carrettine alla tedesca a 4 ruote con due persone, e valigino di libb. 60, servono due cavalli, considerandosi come un legno a 2 ruote. Cominciando per posta non è permesso proseguire il viaggio per vettura se non dopo tre giorni di fermata; come non è permesso proseguir per posta il viaggio incominciato per vettura.

Regno di Napoli.

Secondo l' ultima tariffa, che è del 1800, per ogni cavallo per posta si pagano carlini 5 e mezzo
Benandata al postiglione 3
Per il pertichino 1 e mezzo
Se il pertichino vien levato per il cammino, si paga per il medesimo carlini 3

(*) *Si è stimato bene di dare qui l' antico Regolamento delle Poste per questo Stato.*

Benandata carlini 1

Allo stalliere, che ha l'obbligo di bagnare le ruote mezzo carlino

Per nolo d'un legno a 2 ruote. 5

Si paga il doppio per un legno a 4 ruote.

Un corriere, che conduce seco un passeggere, paga per il medesimo 5 e mezzo

Per un legno a 2 ruote con baule di libb. 200; e per un legno simile con tre persone si prendono 2 cavalli.

Per un legno simile con tre persone e baule si prendono 3 cavalli.

Un legno piccolo a 4 ruote, detto *Canestrella*, o salta fossi, con due persone e piccol peso dietro, sarà tirato da due cavalli.

Un legno simile con tre persone, e baule di libbre 200, sarà tirato da 3 cavalli.

La canestra o carrozza a 4 luoghi con 5 persone e baule di libbre 200 avrà 4 cavalli.

Con sei persone, e due bauli grossi sei cavalli.

Arrivando ad una posta per vettura, non si può continuare il viaggio per la posta, se non dopo 24 ore.

I Maestri di posta intermedj non possono attaccare maggior numero di cavalli di quello con cui il Viaggiatore vi arriva. Se credonsi aggravati, senza punto trattenere i Viaggiatori, portano i loro reclami al R. Uffizio di Corrier maggiore contro gli altri Maestri di posta.

Lucca e Piombino (*).

Per ogni cavallo di tiro e da sella, secondo la Tariffa del 1803, si pagano per posta paoli 5

Per il terzo cavallo 4

Per nolo di un legno a 4 posti 6

Nolo di un legno a 2 posti 3

Per benandata al postiglione 3

Allo stalliere mezzo paolo

(*) *Abbenchè sia stato soppresso questo principato a senso del recente trattato di Parigi, siamo d'avviso, che non sarà discaro ai sigg. viaggiatori l'avere un preventivo schiarimento sui regolamenti tuttora vigenti e posti in attività, all'epoca che questi due paesi furon eretti in principato.*

Una sedia a due ruote, entrovi due persone con equipaggio di libb. 350, compresovi il servitore, sarà tirata da 2 cavalli, egualmente che un calesse a 4 ruote con due persone senza equipaggio.

Essendo tre persone con equipaggio di libb. 250 si daranno tre cavalli.

Una carrozza con 6 persone, e libb. 350 di equipaggio sarà tirata da 4 cavalli.

Si potrà compensare sempre il maggior numero delle persone col minor peso, e viceversa. Una persona si computa libbre 200. Chi arriva nello Stato Lucchese per la posta, non può proseguir per vettura.

Italia.

La nuova tariffa delle poste si trova affissa alle case di posta a pubblica vista, a forma degli ordini veglianti, ed è la seguente:

Per due cavalli si paga	lir. 5 50
Mancia al postiglione	» 1 50
Nolo d' un legno a 2 e 4 ruote scoperto	» - 40
Per un legno a 2 e 4 ruote coperto	» - 80

Mancando cavalli per cambiare, la posta li prende dai vetturini locali, pagando a norma della espressa tariffa; non essendocene, dopo un' ora di rinfresco si ribatte. La rinfrescata è a carico del Viaggiatore, il quale paga per ogni cavallo lir. 1.

Se i cavalli mancano per colpa del Maestro di posta, questi incorre nella penale di lire 50 per ogni cavallo applicabile per metà a profitto del Viaggiatore.

Al Viaggiatore che ha gli opportuni passaporti, i Maestri di posta non possono negare i cavalli; e volendo proseguire il viaggio per vettura, non han diritto ad alcuno indennizzamento.

La Legge del 9 Nevoso anno IX stabilisce al §. VII. Parte I. sotto il titolo *Posta dei cavalli* quanto appresso.

» Una posta s' intende d'otto miglia geografiche: quan-
» do eccedono, la posta s' intende aumentata d' un quar-
» to per ogni due miglia di più: la differenza maggiore
» d' un miglio conta due miglia intiere, la differenza mi-
» nore d' un miglio non si paga. Così se una corsa man-
» casse per più di un miglio dalle otto, s' intende che
» sia tre quarti di posta. Se mancasse per più di tre mi-

» glia, s' intende mezza posta. Il Governo colla più pron-
» ta sollecitudine fa verificare la misura delle strade po-
» stali, cambia nei modi più convenienti ed utili ai Viag-
» giatori, ed alla Nazione quelle stazioni di posta, che
» lo richiedessero, deduce a pubblica notizia la lunghez-
» za di ciascuna corsa per regola dei Viaggiatori ».

Stati ex Veneti.

Ivi pure sono in uso le tariffe medesime: per andare però a Venezia si può andare per *cambiatura*, procurandosi il *bullettino*; ed allora si pagano lire 5 e mezzo per cavallo tanto da sedia che da sella.

RAPPORTO

DELLE MONETE CORRENTI

de' varj Paesi d' Europa, e loro valore.

La moneta più corrente in Italia, ossia, quella, sulla quale si fa minor perdita, è il Ruspone e lo Zecchino Fiorentino, lo Zecchino e la Doppia Romana, lo Zecchino di Venezia e il Luigi d' oro. Bisogna esser cauti a non prender oltre il bisogno moneta d' argento corrente del Paese, in cui taluno si trova, limitandosi a quella somma che occorre precisamente di spendervi.

Italia.

In questo paese, a norma della Tariffa del dì 21 Dicembre 1807, si conta a lire e centesimi di lire; essendo però tollerata la valutazione a lire, soldi e denari in moneta milanese; la quale indicata Tariffa si aggiugne qui per intiero a comodo de' Forestieri, poichè le sole monete in questa indicate hanno corso legale in Italia, escluse tutte le altre delle quali senza licenza speciale è vietata sotto rigorose pene non solo la spendizione, ma anche la ritenzione.

TARIFFA DELLE MONETE

ORO.	Valore				
	In lire di Milano.			In lire Italiane.	
Italiane. Pezzo da quaranta lire.	—	—	-	40	00
Pezzo da venti lire	—	—	-	20	00
Francesi. Pezzo da quaranta franchi	—	—	-	40	00
Pezzo da venti franchi . .	—	—	-	20	00
Milano. Doppia	25	15	-	19	77
Zecchino	15	11	3	11	94
Venezia. Zecchino, e suoi spezzati in proporzione . .	15	13	4	12	03
Bologna. Doppia, e sua metà.	22	5	8	17	10
Zecchino, e sua metà . .	15	5	6	11	72
Francia. Luigi nuovo	30	15	6	23	62
Parma. Doppia nuova	27	18	-	21	41
Genova. Doppia da lir. 96, sua metà, e quarto in prop.	102	12	-	78	74
Savoja. Doppia nuova del 1787 in avanti, e sua metà .	37	—	3	28	40
Firenze. Zecchino	15	9	9	11	88
Roma. Doppia	22	4	6	17	05
Zecchino	15	4	6	11	68
Germania. Ongaro Imperiale, di Baviera, e Salisburgo .	15	6	-	11	74
Ongaro Kremnitz	15	7	3	11	79
Ongaro de' Principi	15	3	9	11	65
Fiandra. Sovrano, e sua metà .	45	9	3	34	89

ARGENTO.	Valore In lire di Milano,			Valore In lire Italiane.	
Italiane. Pezzo da cinque lire .	—	—	-	5	00
Detto da due lire	—	—	-	2	00
Lira	—	—	-	1	00
Tre quarti di lira	—	—	-	—	75
Mezza lira	—	—	-	—	50
Un quarto di lira	—	—	-	—	25
Frances. Cinque franchi . . .	—	—	-	5	00
Due franchi	—	—	-	2	00
Franco	—	—	-	1	00
Tre quarti di franco . . .	—	—	-	—	75
Mezzo franco	—	—	-	—	50
Un quarto di franco . . .	—	—	-	—	25
Milano. Scudo e sua metà . .	6	—	-	4	60
Lira vecchia e sua metà .	1	—	-	—	76½
Lira nuova del 1778 e sua metà	1	—	-	—	76½
Bologna. Scudo della Madonna e sua metà	7	—	-	5	37
Scudo da paoli 10, e sua metà	6	18	6	5	31
Testone	2	1	9	1	60
Modena. Scudo di Francesco III	7	4	6	5	54
Scudo di Ercole III 1782, e suoi spezzati in prop.	7	6	-	5	60
Venezia. Ducatone, ossia Scudo della Croce, e suoi spezzati in proporzione . .	8	13	6	6	66
Giustina, e suoi spezzati in proporzione	7	13	-	5	86
Francia. Scudo di lir 6 Tornesi.	7	12	3	5	84
Savoja. Scudo nuovo	9	1	6	6	96
Genova. Scudo nuovo	8	9	-	6	48
Parma. Ducato	6	11	-	5	02
Firenze. Francescone	7	2	-	5	45
Roma. Scudo da paoli 10 . . .	6	16	6	5	24
Germania. Tallero di convenz.	6	12	9	5	99
Fiandra. Scudo delle Corone, o Crociene	7	6	6	5	62
Spagna. Pezza nuova	6	17	9	5	29

PIEMONTE.

In tutta la *Savoja* e in tutto il *Piemonte* han corso le monete di Francia, ed è in vigore una Tariffa del Messidoro anno X, in cui fu tassata e ridotta la valuta delle monete piemontesi al valore delle correnti monete francesi: la tariffa è la seguente:

		Monete di Piemonte.			Monete di Francia.	
		Lire	Sol.	Den.	Franchi.	Cent.
Oro.	*Doppia* di Piemonte »	20.	—.	–	23.	70
	Marengo »	24.	—.	–	28.	45
Argento.	*Scudi* di Piemonte »	6.	—.	–	7.	11
	Pezzo da 8 soldi »	—.	8.	–	—.	40
	da »	—.	7.	6	—.	37 ½
	da »	—.	2.	6	—.	12 ½
	Gli altri *spezzati* a proporzione.					
	Il *Piccaglione* »	—.	—.	2	—.	1

La *lira* di Piemonte vale presso a poco lo stesso che lo *scellino* d' Inghilterra.

Liguria. Con la tariffa dei 7 marzo 1803 fu proibito di spendere qualunque moneta estera, e fu permesso contrattarsi a peso di marco, e a tal effetto nella suddetta tariffa si indicano i pesi, i titoli ed il corso provvisorio delle medesime, coi bonificamenti per il calo sopra ogni rispettiva valuta.

Le monete di Genova sono

La *Doppia* d'oro da lir. 96, la sua metà, quarto ed ottavo in proporzione.

Lo *Scudo* d'argento da lir. 8, sua metà, quarto ed ottavo in proporzione.

Scudo di S. Gio. Battista da lir. 5.

Le *Murajole* da 4 e da 10 soldi (moneta erosa).

La *Moneta* di rame è quasi tutta sparita.

La *Lira* sterlina vale lire 28 di Genova.

Il *Luigi* d'oro lir. 29 e soldi 4.

Lo *Zecchino* o *Gigliato* di Firenze lire 13, soldi 10.

La *Piastra* o *Dollaro* di Spagna lire 6 soldi 10.

Stati di Parma e Piacenza. La *Lira* di Parma è di soldi 20, e si ragguaglia a 5 Bajocchi. Tre lire di Parma fanno circa una lira di Milano, ossia 76 centesimi di lira italiana.

Un Paolo è un poco meno di 6 *Pences* o denari d'Inghilterra, 12 soldi di Francia.

Lo *Zecchino* di Firenze vale 20 paoli, e 44 lire di Parma.

Il *Luigi d'oro* 97 lire di Parma.

È vantaggioso il portare dei Luigi a Parma per cambiarli in Zecchini Romani.

ETRURIA. La *Lira* di Firenze vale un paolo e mezzo.

Lo *Zecchino* Fiorentino 20 paoli, e più l'aggio.

Il *Ruspone* d'oro 60 paoli, e più l'aggio.

Lo *Zecchino* Romano 19 e mezzo.

Il *Francescone* 10 paoli.

Per approssimarsi al sistema decimale, conteggiandosi a lire, soldi e denari, sono state coniate di recente tre nuove monete d'argento del valore di una lira, di 5 e di 10 lire, e il decimo di lira, moneta di rame, che vale due soldi.

Lo *Scudo* Fiorentino vale sette lire di Firenze; ma è ideale: dieci paoli e mezzo fanno uno scudo.

Lo *Scudo* Romano 9 paoli e mezzo. Nella moneta d'argento di Roma si perde a Firenze a ragione di mezzo bajocco per ogni paolo.

STATO ROMANO. In questo Stato si conta a scudi, paoli e bajocchi. Questa moneta si adatta al sistema decimale.

Lo *Zecchino* Romano vale 20 paoli e mezzo.

Lo *Scudo* 10 paoli: il *paolo* 10 *bajocchi*.

Lo *Zecchino* di Firenze 21 paoli.

Lo *Zecchino* Veneto 20 paoli e mezzo.

L'*Onza* di Napoli 25 paoli.

Il *Luigi* d'oro 45 paoli.

La *Ghinea* ha corso in Roma per 43 paoli. Traendo sopra Londra la *lira sterlina* vale intorno a 42 paoli.

In questo Paese non vi è cambio che con Parigi e Amsterdam. La moneta è rara in Roma; e perciò le contrattazioni a danaro contante, specialmente in oro o in moneta d'argento di Toscana, si fanno con vantaggio.

REGNO DI NAPOLI. Un'*Onza* vale 3 ducati di Napoli: un *Ducato* 10 Carlini: il *Carlino* 10 grani: il *Grano* 12 Calli.

L'*Onza* corrisponde a 25 paoli Romani: 5 Onze fanno 6 zecchini, e 7 Onze circa 4 lire sterline.

Il *Ducato* di Napoli vale 45 denari d'Inghilterra; e 3 *schillings* e 9 *pences*.

Il *Carlino* equivale a 4 *penees* e *mezzo* d'Inghilterra; 52 Carlini fanno una lira sterlina, che corrisponde a 2 zecchini e 2 carlini.

Lo *Scudo* Romano vale 12 carlini e mezzo: uno zecchino 45 carlini e mezzo. Sei carlini corrispondono a 5 paoli Romani: 4 carlini e mezzo sono 1 *schilling*, 8 *penees* e *un quarto*.

Oltre le monete indicate ve ne sono in oro diverse altre: i pezzi da 6, e da 4 e da 2 ducati. Vi sono non meno di 15 differenti monete in argento, da 13 carlini e 2 grani, fino ai 5 grani. I pezzi da 6, da 4 e da 3 carlini sono comuni. Il Ducato è rarissimo, ed egualmente rara è la *patacca* da 5 carlini. Il *Tarì* di Napoli è una moneta di due carlini: il carlino di Napoli è il *Tarì* di Sicilia. In rame vi sono sei specie di monete, da un grano 6 *calli*, chiamato la *pubblica*, fino a 3 *calli*, o meno di un mezzo *farding* o mezzo *liard*. Il prezzo da 6 calli è chiamato la *tornese*.

I conti si fanno in ducati, carlini e grani; ma i Negozianti contano soltanto a ducati e grani.

Moneta di Francia.

Un *Luigi d'oro* contiene 113 grani e 27 centesimi di oro puro senza lega.

I grani francesi stanno ai grani inglesi come 121. 73 a 100.

Uno *Scudo* da sei lire contiene 409 grani e 94 centesimi d'argento puro senza lega.

Una *Lira tornese* vale soldi dieci e mezzo sterlini.

La bontà della moneta d'argento di Francia è di circa 261 parti d'argento puro sopra 27 di lega.

Il Luigi d'oro non vale intieramente la *Ghinea*. I Banchieri e Locandieri di Calais danno volentieri dei *Luigi* per delle *Ghinee*; ma quei di Douvres non cambian volentieri le loro *Ghinee* per i *Luigi* senza esigere un aggio.

Per le Monete di Francia in franchi e centesimi, veggasi la Tariffa delle Monete circolanti nell'Italia a pag. 16.

Moneta d' Inghilterra.

Una *Ghinea* contiene 118 grani inglesi e 651 millesimi d'oro puro senza lega.

Quarantaquattro Ghinee e mezzo pesano una libbra di 12 once, undici delle quali sono d'oro puro, ed una di lega.

Uno *Scudo* contiene 429 grani e 68 centesimi d'argento puro senza lega.

La bontà delle Monete d'Inghilterra è la stessa che quella dell'argenteria mobiliaria. Questo modo di giudicare dei rapporti delle Monete sarebbe il più esatto, e si bramerebbe poter farne uso anche riguardo agli altri paesi, ma non si è potuto averne dei saggi fatti con la dovuta precisione. Frattanto non debbonsi ommettere i rapporti delle monete correnti.

La *Lira Sterlina* vale circa 25 lire di Francia, più o meno secondo il cambio.

Una *Ghinea* di giusto peso si paga 24 lire e 12 soldi in circa da quelli che ne comprano per fonderle.

Uno *Schilling* (Scellino) vale 25 soldi di Francia.

Moneta della Svizzera.

Si conta nella Repubblica Elvetica a lire e *franchi*. Una lira è 10 *batz*, o 30 soldi di Francia.

Il *Ducato* d'oro di Berna vale 72 *batz*, o 10 lire, e 16 soldi di Francia.

Lo *Scudo* di 6 lire di Francia equivale a 4 lire di Berna.

Un *Batz* corrisponde a 3 soldi di Francia; 7 *batz* e mezzo sono 22 soldi e mezzo di Francia; 20 *batz* fanno uno scudo.

Moneta di Alemagna.

I conti si fanno in *Risdalleri*, *Fiorini* e *Creutzers*. Il *Risdallero* in Vienna vale un fiorino e mezzo; il *fiorino* è 60 *creutzers*; il *creutzer* è di 4 *fennins*; 3 *creutzers* fanno un *grout*. Questa maniera di contare è usitata in tutti gli Stati della Casa d'Austria, in Boemia, in Svevia, in Franconia, lungo il Reno e il Danubio; ma si conta diversamente a Dresda e a Berlino.

Il *Luigi d'oro* è la migliore specie di moneta per viaggiare in Alemagna, dove ha corso per 11 fiorini fino ad Augsbourg o Augusta, ma negli Stati della Casa d'Austria ha corso per 9 fiorini.

Nei Paesi Austriaci la moneta d'oro è in *Sovrane* e *mezze-Sovrane*, le une di 12 fiorini e 40 *Creutzers*, e le altre

di 6 fiorini e 20 *Creutzers*: i *Ducati* di *Kremnitz*, quelli di *Firenze* e di *Venezia* vagliono 4 fiorini e 34 *creutzers*; mentre il *Ducato Imperiale*, e quelli di *Baviera* e di *Salisburgo* non si valutano più di 4 fiorini e 16 *creutzers*. Il *Ducato d' Olanda* vale 4 fiorini e 14 *creutzers*.

TAVOLA COMPARATIVA

DI MISURE ITINERARIE

ITALIA.

La Posta in tutto il paese è di otto miglia geografiche. Il nuovo miglio è di mille metri Il metro è la decimilionesima parte del quarto del Meridiano terrestre.

Regno di Napoli.

Il miglio di Napoli è di *Palmi* Napoletani 7000.
tese di Francia 1091.
È più lungo del miglio d' Inghilterra *tese* 166.
Equivale quasi a un miglio e un terzo Romano, o ad un miglio di Piemonte di 50 a grado.
Due miglia Napoletane fanno poco meno d' una lega di 25 a grado.

Stato Romano.

Il miglio Romano era più corto assai del miglio Toscano; ma si riguardava come il comun miglio d'Italia, e poco differiva dall' antico miglio de' Romani. Si calcolava di 75 a grado di Meridiano.
Corrispondeva altresì a 775 *tese* di Francia, vale a dire che era 50 tese più corto che il miglio inglese.

Etruria.

In Toscana le Poste erano di miglia otto di 67 a grado. Il miglio si valutava mille passi geometrici, ed equi-

valeva a piedi di Francia 5000, o braccia Fiorentine a panno 2887. Corrispondeva inoltre a 825 *tese* di Francia.

Liguria.

Il miglio di Genova era presso a poco lo stesso che quello di Piemonte.

Piemonte.

Il miglio di Piemonte era	*Trabucchi*	800
Il Trabucco è *Piedi* di Piemonte		6
Il Piede di Piemonte è *Pollici Inglesi*		$20 \frac{17}{100}$

D'onde risulta, che il miglio di Piemonte, secondo l'antica misura, corrisponde a *Verghe* 2688 e 10 *pollici*, o sia un miglio e mezzo inglese, 48 verghe e 10 pollici.

Equivale a Tese di Francia circa 1300

Le poste di Piemonte erano intorno a 5 miglia del paese.

Il miglio di Piemonte era di 50 a grado.

Al presente, essendo stata abrogata l'antica Tariffa delle distanze, le distanze sono state regolate a ragione di due leghe di Francia, di 25 a grado per Posta. Cosicchè una lega di Francia equivale a due miglia Piemontesi, misura antica, e quattro miglia Piemontesi corrispondono ad una Posta, misura moderna.

Stati di Parma e Piacenza.

All'ingresso di questi Stati si cominciava a contare a miglia comuni d'Italia, che si valutavano più lunghe del miglio d'Inghilterra sei *Verghe* ed un *Piede*.

Stato Veneto.

Si approssimava al miglio Toscano quello dello Stato Veneto. Si calcolavano 66, o 67 miglia a grado.

FRANCIA.

Piccola lega di Francia è	*Tese*	2000.
Media lega	*Tese*	2450.

Gran lega *Tese* 3000.

La lega media di Francia essendo *Tese* 2450.
è *piedi inglesi*, circa 15670.
Verghe, circa 5223.

La lega media di Francia in confronto di tre miglia inglesi è più corta *Tese* 25.
Piedi inglesi 170.
Verghe 57.

La piccola lega di Francia, che è la lega comune, essendo *Tese* 2000.
equivale a due miglia e mezzo inglesi, meno *Tese* 62.

La gran lega di Francia essendo *Tese* 3000.
corrisponde a 3 miglia e due terzi ingl., meno *Tese* 25.

INGHILTERRA.

Il miglio inglese è *yards* o *verghe* d' Inghilterra 1760.
piedi inglesi 5280.
Tese di Francia, circa 825.

Delle miglia inglesi ne vanno 69 a grado di Meridiano.

Tre miglia inglesi, secondo la sopraindicata dimensione, sono *Verghe* 3280.
Piedi 15840.
Tese 2475.

Tre miglia inglesi sono più lunghe di una lega media di Francia *Verghe* 57.
Piedi inglesi 170.
Tese francesi 25.

Due miglia e mezzo Inglesi sono più lunghe della piccola lega di Francia *Tese* 62.

Tre miglia e due terzi Inglesi sono più lunghe della gran lega *Tese* 25.

ALEMAGNA.

Il miglio d' Alemagna, secondo l' Astronomo Chappe, è valutato *Tese di Francia* 3804.

In confronto di 4 miglia e mezzo Inglesi, è più corto *Tese* 92.

In confronto di due piccole leghe di Francia è più corto *Tese* 196.

Corrisponde a una lega e due terzi di 25 a grado: delle miglia Alemanne ne vanno dunque 15 a grado.

SPAGNA.

La lega comune di Spagna, quella almeno delle vicinanze di Madrid, misurata è

Tese di Francia 3300.
Piedi Inglesi 21120.

Corrisponde la lega Spagnuola a 4 miglia Inglesi, e ad una lega media e un terzo di Francia, più 33 tese.

RUSSIA.

Il *Verts* di Russia è *Sazen* (*tese*) . . . 500.

1 *Sazen* corrisponde a 3 *Aunes* di Russia, o a 7 *Piedi Inglesi*.

Il *Verts* è presso a poco due terzi di miglio Inglese: è poco più che un quarto della piccola lega di Francia: corrisponde a tese di Francia 547.

7 *Verts* di Russia formano un miglio d' Alemagna.

Altezze prese dai punti più elevati d' Italia, e misurate col barometro del Cav. Shuckburgh nel 1775 a Piedi Inglesi, e da altri in varj tempi a Tese di Francia, al di sopra del livello ordinario del Mare Mediterraneo.

	Tese di Francia	Piedi Inglesi
Monte-Bianco, o *Monte-maledetto* in Savoja, la più alta montagna del Mondo-antico . . . . *Tese*	—	15662
Secondo M. *Fazio di Duillier*. . »	2426	
Secondo M. De-Luc . . . »	2334	13302⅓
Prendendo la misura media tra i risultati delle differenti misure, che ne son state prese, si può giudicare la sua altezza perpendicolare sopra il livello del mare . . . . . . *tese*	2400	
Mont-Cenis alla Posta . . . . »	—	6261
Le rupi all' intorno della pianura, ov' è situata la Casa della Posta . »	—	9261
Secondo *La Condamine*, *Bouguer* e altri la parte più elevata del *Mont-Cenis* ha un' altezza perpendicolare sopra il livello del mare di . . . . *tese*	1490	
La parte piana o gola del *Monte-Cenis*, circa . . . . »	1000	
Gran-Croce . . . . »	—	6023
Novulese . . . . »	—	2741
Torino . . . . »	—	941
Monte-Viso in Piemonte, da cui nasce il Po . . . . »	—	9997
Bologna . . . . »	—	399
Monte-Radicoso, presso Pietramala, una delle cime più alte delle Catene degli Appenini, ove esiste un Vulcano, e per dove passa la strada Regia da Bologna a Firenze . . . . »	—	1901
Firenze in riva all' Arno . . . »	—	190
Siena . . . . »	—	1066
Radicofani alla Posta . . . »	—	2470

	Tese di Francia	*Piedi Inglesi*
Sommità della Montagna superiore ove era la Fortezza o Castello . *Tese*	—	3060
Viterbo . . . . »	—	1259
Monterosi, misurato geometricamente dal Padre *Beccaria* . . . . . »	—	15084
Monte Velino E. S. E. di Terni vicino a *Rieti*, 46 miglia N. O. da Roma, probabilmente il più alto degli Appennini addosso agli Abruzzi . »	—	8397
Monte-Somma, a 2 leghe da Spoleti »	—	3738
Roma nel corso . . . . »	—	94
Tevere a Roma . . . . . »	—	33
Punta della *Croce di S. Pietro* a Roma sopra il Tevere, e al di sopra della base dell' Obelisco Vaticano . »	—	502 471
Campidoglio all' estremità dell' antica Rupe o Rocca Tarpea . . . . »	—	151
Monte-Vesuvio . . . . . »	—	3938
Secondo M. di *Saussure* . . . »	—	3904
Monte-nuovo, o *Monte-Cenere* misurato nel 1778 da diverse persone . »	—	472
Monte-Barbaro (*Mons Gaurus*) misurato nello stesso anno da diversi . »	—	1102
Gran-Sasso, detto *Monte-Corno*, misurato da *Orazio Delfico* . . . . »	—	9577
Monte-Etna secondo il *Cav. Shuckburg* »	—	10954
Secondo M. di *Saussure* . . . . »	—	10700 $\frac{3}{4}$
Gran-San-Bernardo all' Ospizio, secondo M. di *Saussure* . . . . . »	—	8074
San-Gottardo, secondo il medesimo »	—	6790

QUADRO

DELLA POPOLAZIONE DEI DIVERSI PAESI D'ITALIA.

STATI	POPOLAZIONE
STATO DI MILANO, annessavi altresì la Popolazione di altri Dipartimenti sotto l'Amministrazione provvisoria di S. M. I. e R. A.	3,299,563
STATI EX-VENETI	2,132,407
DIPARTIMENTI DEL MUSONE, METAURO E TRONTO . . .	720,078
DUCATO DI REGGIO, MODENA E MIRANDOLA	312.731
GRAN-DUCATO DI TOSCANA . .	1,100,000
STATO PONTIFICIO	790,017
DUCATI DI PARMA, PIACENZA E GUASTALLA	320,593
PIEMONTE COLLA LIGURIA AGGREGATA	2,400,000
CORSICA ED ISOLA D'ELBA . .	140,000
LUCCA E PIOMBINO	120,000
REPUBBLICA DI SAN MARINO .	5,000
REGNO DI NAPOLI	6,209,983
REGNO DI SICILIA	1,200,000
REGNO DI SARDEGNA	600,600
Totale . .	19,350,372

VIAGGIO I.

Da Milano a Torino	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	(*)	Inglesi	ore	min.
Da Milano (a)						
a Sedriano	1				1	15
a Bufalora	1				1	20
a Novara (b)	1 ½				1	40
a Orfengo	1				2	
a Vercelli (c)	1 ½				1	40
a S. Germano	1 ¾				1	20
a Cigliano	2 ½				2	
a Chivasco	2 ¼				2	
a Settimo	1 ½				1	15
a Torino (d)	1 ⅓				1	15
	16 ¼				15	45

Locande. (*a*) Gli *Alberghi della Città*, *Reale*, *Imperiale*, *della Croce di Malta ec.*; le *Osterie del Pozzo*, dei *Tre Re*, del *Falcone ec.*; (*b*) i *Tre Re*, il *Pesce d' oro*, il *Falcone*; (*c*) il *Lion d'oro*, e i *Tre Re*; (*d*) la *Locanda d' Inghilterra*, quella di *Francia* detta *Le buone Donne*, il *Bove Rosso* e *l' Europa*.

(*) Si avverta che nel Territorio del Regno di Francia ciascuna Posta è di due leghe di Francia di 25 a grado, ed in Italia di otto miglia geografiche.

Milano è magnifica, ricca e popolata Città, ed una delle più considerabili d' Italia. Vanta eziandio un' origine delle più illustri, e grande rinomanza di vetuste fabbriche; ma essendo stata più volte devastata, può appena additare al presente l' antico sito de' *Circhi*, dei *Teatri*, de' *Palazzi*. Un bell' avanzo nondimeno conserva delle sue *Terme*, denominato volgarmente *le Colonne di S. Lorenzo*. Il suo circuito è di circa nove miglia. Due Canali navigabili, uno de' quali deriva dal *Ticino*, l' altro dell' *Adda*, portano il comodo e l' ubertà delle loro acque sino all' interno dell' abitato. Questi vantaggi d' irrigazione e di trasporto si renderanno poi vieppiù sen-

sibili da un altro Canale, che da Milano sino al di là di Pavia si va scavando e costruendo con rara magnificenza. Le sue Contrade sono in gran parte larghe e spaziose, ma le Piazze non molto ampie.

Il *Duomo*, ossia la Cattedrale, il di cui principio ripetesi dal 1386, Tempio il più grande d'Italia dopo quello di S. Pietro di Roma, è di architettura tedesca o gotica, ma di regolar forma, e tutto costrutto, compresi pure gli innumerabili ornati e le statue, di marmo bianco assai duro, detto *di fabbrica*, che si cava nelle vicinanze del *Lago Maggiore*. Verso la metà del XVI secolo, volendosi edificare la Facciata, della quale non esisteva l'antico modello, diversi de' più valenti Architetti di quell'età concorsero a presentarne i Disegni: fu prescelto quello di *Pellegrino Tibaldi*, o de' *Pellegrini*, illustre Architetto e Pittore, e si diè mano all'opera, che fu presto sospesa, e non ripigliossi in parte il lavoro, che nel 1780, su di un nuovo piano di disegno riformato e semplificato dall' Architetto *Amati*. Ma il Tempio sarebbe ancora mancante di questo suo principale esteriore ornamento, se l'Imperatore Napoleone in allora regnante non avesse ordinato e disposta la sollecita ultimazione della Facciata stessa e de' fianchi. L'ornato interno della porta maggiore è sostenuto da due Colonne del nostro granito chiamato *migliarolo*, assai ragguardevoli per la mole e bel pulimento. L'Altar maggiore e li due Pergami ostentano bronzi di ottimo getto. Gli spartimenti sì interni che esterni del coro, li due gran Organi, il così detto Scurolo son d'invenzione del lodato *Pellegrini*. Disegno del gran *Bonaroti* è il deposito di Gian Giacomo Medici; è fattura di *Leon Leoni* le statue ed ornati in bronzo. Il Corpo di *S. Carlo*, soggetto tanto benemerito di questa Città per zelo operoso e per grandezza d'idee, giace in ricca cappella sotterranea. Vi sono pure agli Altari e agli Organi buone pitture del *Barocci*, di *Federico Zuccari*, di *Camillo Procaccini*, del *Meda* e del *Figino*. Paralella alla facciata vi si è condotta nel 1786, una gran Meridiana colla maggiore esattezza astronomica. Dall'alto della Cupola si ha una vista molto estesa della bella pianura di Lombardia.

Vicino al Duomo evvi il *Palazzo Arcivescovile* con copiosa serie di quadri, accresciuta di Gabinetto di bei dipinti moderni dal defunto Cardinal Pozzobonelli. Il Cor-

tile della contigua *Canonica* è di soda e bella architettura del *Pellegrini*, come lo è la comodissima *Scuderia* di forma ottagona a due piani. Le statue di marmo di Carrara che adornano la *Fontana* nell' adjacente *Piazza* sono pregiato lavoro del *Franchi*.

La Basilica Capitolare di *S. Ambrogio* è assai rispettabile perchè fondata ed ufficiata da quell' egregio Dottore della Chiesa, ed autore della liturgia di questa Diocesi; per molti monumenti di cristiana antichità, fra i quali spiccano il Mosaico della volta del Coro, e 'l decantato Palliotto dell' Altar maggiore, fattura del nono secolo; e per gli ampj Chiostri dell' inaddietro Monastero, invenzione di *Bramante*. Il Santuario della *Madonna presso S. Celso* è uno de' più cospicui per frequenza di culto a quella sacra dipinta Immagine, e per pregi estrinseci, essendosi distinti l' *Alessi* nel disegnarne la ricca facciata, il *Bramante* nel decorarlo di vestibolo spirante attica semplicità, il *Fontana* e il *Lorenzi* nell' ornarlo di statue e bassirilievi, il *Gaudenzio*, *Paris Bordone*, il *Buonvicino*, il *Cerani*, il *Procaccini*, ed ultimamente il *Cav. Appiani* nell' abbellirlo di pitture.

Non è venuta meno la celebrità del gran *Cenacolo* da *Leonardo da Vinci* dipinto sul muro nel soppresso convento di *S. M. delle Grazie*, sebbene tal pittura sia ora quasi perduta. Quello di egual dimensione dipinto in tela ad olio, che esisteva nell' insigne Certosa di Pavia, oggetto di moderne erudite discussioni, trovasi in questa Città presso un particolare, studioso delle arti del disegno. La Cupola dello stesso Tempio delle *Grazie* è stata eretta colla direzione di *Bramante*, che delineò altresì la vaga Sagrestia della Chiesa di *S. Satiro*. Il Tempio di *S. Vittore* ha bei dipinti di *Daniel Crespi*, del *Figino*, del *Moncalvi*, del *Batoni*, e d' altri. Ricche di pitture di merito sono parimente le Chiese di *S. Antonio*, di *S. M. della Passione* e di *S. Paolo* in P. Lodovica, che è riguardevole anche per pregi architettonici, come lo sono quelle di *S. M. della Vittoria*, di *S. Sebastiano*, e particolarmente *S. Lorenzo*, ingegnosa invenzione del *Bassi*, e *S. Fedele*, che fu de' Gesuiti, disegno del *Pellegrini*, ove ammirasi specialmente l' euritmia del fianco esteriore. Dovizioso di preziosissime pietre dure è l' Altar maggiore in *S. Alessandro* già de' Barnabiti, e contigue alla Chiesa vi sono pubbliche Scuole di lettere e scienze, ed un Museo di Storia naturale.

Parecchi Teatri annovera Milano; ma li principali sono: il *Grande* o *della Scala*, innalzato dal *Piermarini* nel 1778, uno de' maggiori d'Italia, e superiore in comodi a qualunque altro: quello della *Canobiana* costrutto su egual modello, ma di minore ampiezza; il teatro *Re*, aperto soltanto da un anno in qua, cui può compararsi ad una Camera elittica; il *Carcano* eretto con applaudito disegno del *Cavaliere Canonica*: il *Filo-Drammatico* che riconosce il suo essere e 'l suo decoro da una società di colti dilettanti che regalano il pubblico di scelte ed istruttive rappresentazioni.

La fabbrica di *Brera*, ora *R. C. Palazzo delle Scienze e delle Arti*, racchiude in sè li più utili stabilimenti per gli studj di queste facoltà. La sua Specola ossia Osservatorio astronomico è, senza ostentazione, la principale d'Italia, e poche altre la pareggiano nel rimanente d'Europa. Grandioso è il Cortile del Ginnasio, e lo Scalone, invenzione del *Richini*; abbondante in edizioni rarissime e in libri autografi la Biblioteca; ricco di piante esotiche l'Orto botanico. La Scultura, la Pittura, gli Elementi del disegno, l'Architettura, la Prospettiva, gli Ornati, l'Incisione in rame hanno i loro particolari professori, e le rispettive Aule copiose di ottimi esemplari; e vi primeggiano i nuovi Saloni costrutti ad uso di Pinacoteca, e che perciò ricevono il lume dal colmo della loro volta, a somiglianza delle famose Sale del Reale Museo di Parigi, ne' quali vengono disposti principalmente i più scelti quadri raccolti dal Governo, e le produzioni di Belle Arti che o sono premiate nell'annuale concorso, o esibite dalli rispettivi professori delle Accademie Italiane, secondo l'obbligo loro ingiunto. A tanti preclari stabilimenti che racchiude questo R. C. Palazzo è stato testè aggiunto quello del *R. C. Istituto Italiano di Scienze, Lettere ed Arti*, che vi tiene le sue adunanze e sessioni.

Le Belle Arti hanno altresì una *Scuola speciale dei Principj generali del Disegno e della Pittura*, ricca di scelti libri e modelli.

Pregevolissimo ricetto di Letteratura ed Arti è pur essa la *Biblioteca Ambrosiana*, eretta con giudizioso disegno del *Mangoni*, e ridondante di ottimi libri, di preziosissimi manoscritti, di modelli di gesso e di plastica, e di bei disegni e dipinti: ma il Cartone della Scuola di Atene di

Rafaello, e la famosa raccolta di Disegni e Scritti di *Leonardo*, de' quali andava fastosa la sua Galleria, annoveransi ora fra i più singolari monumenti del menzionato Museo di Parigi.

L' *Ospitale* è uno de' più celebrati d'Europa per magnificenza di fabbrica, per opulenza di rendite, e per copia di soccorsi che ne derivano alla languente e derelitta umanità. Il *Lazzeretto* è un ampio edificio quadrato composto di 296 stanze cinte all' interno di continuo portico, e munite al di fuori di larga fossa.

Il *R. C. Palazzo*, d' architettura del *Piermarini*, ha ricchissimi Appartamenti con superbi Arazzi, alcuni de' quali d' invenzione di *Rafaello*, con freschi del *Traballesi*, del *Knoller*, e con stucchi del *Cav. Albertolli*; e nel sontuoso Salone le statue sono del *Franchi*, le cariatidi del *Calani*, e le pitture del *Cav. Appiani*, che ornò pure di freschi la Sala del trono. Il palazzo ove tenea le sue adunanze il cessato Senato, in addietro *Collegio Elvetico*, ha due grandi ed eguali Cortili con magnifici peristilj, disegno del *Mangoni*. Non manca di maestà anche il Cortile del *Seminario*, invenzione del *Meda*. La *Caserma di S. Francesco Grande*, è fabbrica molto imponente per vastità e simmetria L' Orfanotrofio di fanciulle, detto *S. M. della Stella*, è comodissima fabbrica con soda facciata interna del *Mangoni*. Il *Pollach* fornì il piano della superba fabbrica e del ben inteso giardino all' inglese che compongono la *Villa Belgiojoso*, ornata ultimamente di superbi arredi, di scelti quadri, e di un bel fresco del *Cav. Appiani* rappresentante Apollo e le Muse. Disegno del *Cantoni* è il palazzo *Serbelloni*. Sono lodate fabbriche, benchè non vantino molta castigatezza di disegno, anche quella che fiancheggia la *Piazza* già *de' Mercanti*, ora *de' Tribunali* dal lato della torre, del *Seregni*; il palazzo *Marini* ora Dogana, dell' *Alessi*; il *Palazzo di Giustizia*, del *Barca*; la *Casa di Correzione*, del *Croce*; la Casa detta degli *Omenoni*, già eretta ed abitata dal *Leoni*; li palazzi *Belgiojoso* ed *Annoni*; e diverse altre. Meritano però di essere visitati con particolare attenzione il pubblico *Archivio* che contiene disposti con ottimo ordine circa 60 milioni di atti provenienti da 16 mille e più notaj, ed altri stabilimenti, come la *Zecca*, ove oltre le ingegnosissime macchine può vedersi la copiosa raccolta di medaglie e di libri numismatici; la

Borsa, ove si radunano i Mercanti; la *Fabbrica de' Tabacchi*; lo *Studio del Mosaico*, ove con istupenda impresa si è messo mano al lavoro del colossale Cenacolo di *Leonardo da Vinci* (*); il *Conservatorio di Musica*, che promette ottimi allievi; il *Collegio delle Fanciulle*; la *Scuola de' Sordi e Muti*; la *Scuola Veterinaria* ec. Non si indicano manifatture private, nè collezioni di oggetti d' arti o scientifiche per non diffonderci soverchiamente (**).

Comodo e delizioso passeggio agli abitanti, oltre il *Corso* che mette capo a vago e diritto *Stradone*, presentano li *Giardini pubblici* e le *Mura* della Città ora con magnificenza ampliate; e soprattutto la *Piazza del Castello*, ove con immenso dispendio si sono spianate le fortificazioni dell' antico Castello, adattato l' interno suo quadrato ad uso di comode caserme pe' Soldati, disposte all' intorno spaziose piazze e lunghi viali ricchissimi di vaghi alberi, che a molte fila fiancheggiano anche l' adjacente vastissima *Piazza d' Arme*, e fanno vaga corona al di fuori, e alla vetta del vicino *Anfiteatro*. Questo imponente edificio or ora eretto con disegno del *Canonica*, e destinato principalmente agli spettacoli di corse e di naumachie, può contenere ne' giri della decupla sua gradinata, e nelle gallerie circa 30 mille

---

(*) *Questo R. Stabilimento è meritevole di special menzione. Il Professore Giacomo* Raffaelli *ne è il Direttore ed il Maestro. Egli insegna quest' arte emula e conservatrice dei capi d' opera in pittura a parecchj allievi, che sono pensionati dai rispettivi paesi donde derivano, per apprenderla. L' accennato gran Quadro della famigerata Cena di* Leonardo da Vinci *è l' importante lavoro di cui il medesimo si occupa, traducendola in mosaico da una Copia del Cav. Professore* Bossi. *Quivi si vedono riunite in più magazzini molte opere già fatte, quali sono Cammini, Desserts, Candelabri, Tavolini, ec.; ed un gabinetto di Quadri in mosaico di diversi soggetti e grandezze.*

(**) *Per la cognizione di molti insigni oggetti di belle arti possono prevalersi gli amatori della bell' Opera che è recentemente escita in luce, intitolata:* Galleria inedita raccolta da privati Gabinetti Milanesi, ed incisa in rame da Gaetano Zancon, *con illustrazioni. Una sufficiente indicazione delle Biblioteche e Musei di questa Capitale si ha anche nell'* Almanacco e Guida di Milano.

spettatori: la lunghezza maggiore della sua arena è di braccia 400, e la maggior larghezza di 200. In esso spiccano principalmente l'Arco marmoreo sostenuto da quattro Colonne d'ordine Dorico, ed il Pulvinare retto da otto Colonne d'ordine Corintio, che hanno otto decimetri di diametro, sono del miglior granito delle nostre cave, e terminate col più bel pulimento. In poca distanza di questo monumento si va anche erigendo colla direzione del Sig. *Cav. Cagnola* un superbo *Arco trionfale* che darà accesso alla ormai terminata celebratissima *Strada del Sempione.* Altri magnifici Archi od abbellimento degli ingressi principali della Città si sono recentemente alzati, ed altri ancora si vanno attualmente costruendo (*). A Porta Marengo si ammira un bellissimo atrio trionfale, con due fabbriche laterali d'ordine rustico Bugnate, d'architettura del sig. *Cav. Cagnola*; se ne vede altresì un altro a Porta Nuova d'ordine Corintio con bassi rilievi, del sig. *Cav. Zanoja.*

La *Contrada degli Orefici*, nella quale vedonsi senza interruzione più di cento ben fornite officine, e botteghe di lavori d'oro e d'argento, offre una prova assai luminosa dell'opulenza di questa Metropoli.

Tra i siti più frequentati dai forestieri nelle vicinanze di Milano si contano *Monza*, con antica e rinomata *Cattedrale*, nel di cui Tesoro, oltre le altre singolarità conservasi la celebre Corona ferrea, il qual Tempio alla sua gotica ma vaga facciata accoppia un bel campanile che ostenta il concerto di otto gran campane di perfetta intonazione (**); e con sontuoso *Palazzo* altrevolte *Reale*, d'architettura del *Piermarini*, circondato di ameni Giardini, cui si è aggiunto un vastissimo Parco ad uso di caccia privata, tutto cinto di alta muraglia: in poca distanza di questa Villa Reale è la *Pelucca*, vecchio edificio, ma modernamente ristaurato, coll'aggiunta di capaci stalle ove si tenevano particolari razze di cavalli, es-

---

(*) *Chi brama più diffusa contezza delle rarità di questa Città può consultare tra le altre opere, come la più moderna*, il Forastiere illuminato in Milano, ossia Guida alle cose rare antiche e moderne; del 1808, del *Borroni.*

(**) *Gli antiquarj troveranno con piacere descritte le particolarità di questa Basilica, e del suo antico Tesoro nelle* Memorie Storiche di Monza e sua Corte, *del Can. Frisi*: Tomi 3. in 4.° , 1794.

sendosi però conservati i bei dipinti del *Luini* che vi esistevano: la *Madonna di Saronno* con eccellenti pitture a fresco del predetto *Bernardino Luini*, di *Cesare da Sesto*, del *Gaudenzio*: l' ex Certosa di *Carignano* dipinta da *Daniele Crespi*: la magnifica Villa di *Montebello*, che nel 1798 è stata per due mesi il soggiorno di Buonaparte, ove segnò il Trattato di Campoformio: *Lainate*, ed altre deliziose Villeggiature. Sono rinomate per amenità di sito e salubrità d' aria le colline dette di *Brianza*, e le vicinanze del Borgo di *Varese*.

Riguardo allo stato politico di questa Città accenneremo più sommariamente, per servire alla propostaci brevità, che l' attuale numero dè' suoi abitanti si aggira verso li 130,000: che i principali prodotti del suo territorio, che rendono attivo il suo commercio, consistono in frumento, in grano turco, in riso, in sete e nell' eccellente formaggio detto *di grana*, che altrove abusivamente si denomina parmigiano: che la popolazione stessa, l' agricoltura, il commercio, le arti, le manifatture, le scienze, l' industria, ed opulenza nazionale vanno acquistando sempre maggiore incremento: e che il popolo milanese in generale è docile, sincero ed affabile, le donne han del brio, e la gioventù spiega un talento, ed una ferma intrepidezza che le fa molto onore.

Sono assai frequenti i Fiumi ed i Canali che s' incontrano su questa strada, per il passaggio de' quali convien pagare, e si ritarda alquanto il viaggio: ciò non ostante le strade sono buone, piane, e cinte d' alberi piantati con simmetria.

Dopo la seconda posta si passa il canale *Ticinetto*, per cui si fa il commercio di *Milano* col *Lago-Maggiore*, e perciò serve al commercio d' *Italia* con la *Repubblica Elvetica*, e con la *Germania*; di poi si valica in barca il *Ticino*, che è uno dei più bei fiumi d' Italia, e che talvolta gonfia assai, ed è difficile a passarsi. Sulle rive del *Ticino* si rifugiavano alle volte dei fuorusciti e de' ladri, per la facilità che avevano di passare da un dominio all' altro. La vigilanza de' magistrati rende sicura la strada.

Dal *Ticino* a *Novara* sono circa 5 miglia, e si percorrono la maggior parte in un terreno fertile e grasso, irrigato dal Canale della *Sforzesca*, e dal Fiume *Tredoppio*, i quali parimente si debbon passare.

Novara è un' antica Città ben fabbricata sopra una eminenza difesa da un vecchio *Castello*, e da alcune

fortificazioni. Davanti al Castello evvi una bella piazza d' armi, in faccia alla quale è il nuovo *Teatro*. Le Chiese, che meritano d' esser vedute, sono la *Cattedrale*, la Basilica di *S. Gaudenzio*, e quelle già dei *Domenicani* e dei *Barnabiti*. Presso la Cattedrale si osservano alcuni monumenti, che attestano della sua antichità. Tra i palazzi si distingue quello della famiglia *Bellini* per la ricchezza e maestà dei suoi appartamenti. Questa Città è discretamente popolata, ed ha un miglio e mezzo di giro su i rampari: il commercio vi si sostiene, ed a ciò contribuiscono specialmente le due fiere, che vi si fanno in Agosto e in Novembre.

Tra *Novara* e *Ofrengo* si passa il Fiume *Gogno*. Fino a *Vercelli* si viaggia in mezzo ad una pianura bagnata da diversi Canali, nella quale sono le piantagioni del riso; l' aria per conseguenza è alquanto umida, e dall' Aprile al Settembre la campagna sembra un marazzo. Prima di arrivare a *Vercelli* si passa il fiume *Sesia* a guado, e se è grosso, in battello.

Vercelli è una Città considerabile, ben fabbricata in terreno elevato, ed in una ridente situazione al confluente della *Cerva* e della *Sesia*. Comparisce popolata e commerciante, e decorata di alcuni begli edifizj. Meritano d' esser particolarmente osservate la *Cattedrale* di moderna architettura, e in essa le due Cappelle, nelle quali si venerano i Corpi di *S. Eusebio* protettore della Città, e del Beato *Amadeo* della famiglia di *Savoja*; *S. Andrea* di architettura gotica; *S. Cristoforo* ornata di pitture, tra le quali alcune del famoso *Gaudenzio*; *S. Maria Maggiore*, in cui si ammira un bel pavimento di marmo, che rappresenta la storia di *Giuditta*; lo *Spedale* che è ben montato edifizio vasto con giardini, orto botanico, e museo; e il *Palazzo pubblico*, già residenza del Governatore. Nel Tesoro della Cattedrale si mostra un Ms. del IV. Secolo, che contiene il Vangelo di S. Marco in Latino: alcuni pretendono che sia l' autografo del medesimo Evangelista.

Da questa Città si può andare a *Trino* distante poste due ed un quarto per una comoda strada postale.

Da *Cigliano* per una strada parimente postale si può andare ad *Ivrea* distante tre poste. Per altra strada anch' essa di posta si va a *Biella* distante poste 3, ed un quarto.

Tutta questa parte di Lombardía è una pianura ricchissima e fertilissima. Il territorio di *Chivasco* dalla parte del Milanese è meno coltivato, ed anche un po' sterile, sebbene irrigato da' fiumi e ruscelli, e dal Canale che passa da *Ivrea* a *Vercelli*.

Chivasco è una piccola piazza molto commerciante. Da *Settimo* a *Torino* la strada è comoda, e ben mantenuta; la campagna fertile, e coltivata con industria Si passano i fiumi *Dora-Baltea*, *Orco*, *Molone* e *Stura*, i quali scendono dall' Alpi. La *Stura* e la *Dora* scorrono in un letto di pietre, le quali servono a lastricare le strade.

Torino, una delle più belle Città d' Italia, quasi a piè delle Alpi, in una vaga pianura bagnata dal Po *al* confluente di questo Fiume con la *Dora Ripuaria*, cinta da buone mura e da un largo fosso, e per l'addietro regolarmente fortificata. Questo bel paese che negli avvenimenti degli scorsi 4 lustri avea perduto l' indipendenza e il proprio re, pell' unione di esso alla Francia, *ha* veduto ricomparir l' astro propizio della liberazione nel fausto ritorno del bramato suo re Vittorio Emmanuele fratello del tuttora vivente Amadeo, cui preferì al R. diadema un pacifico ritiro nella Capitale del Mondo Cattolico. Le guerre e gli assedj, che ha sostenuto, la rendono celebre nella storia. Torino ha 3 miglia Piemontesi, che fan più di 4 miglia Italiane di giro sul ramparo, e il Palazzo Reale, e le Fabbriche che l' uniscono, sono d' un' architettura semplice e nobile. Le strade son benissimo tagliate: quella del *Po* che conduce al Palazzo, è tirata a corda, spaziosa, ornata di portici da ambedue i lati, e lunga 400 tese. Egualmente belle sono la *Strada nuova*, e quella della *Dora-grande*. Si hanno diversi bei punti di vista, specialmente nella parte moderna della città, che è la più regolare, ed ha un aspetto assai brillante, sebben monotono. L'architettura dei portici e delle case, ornate in generale con eleganza più che con gusto, fa un buonissimo effetto. La principal *piazza* è quella di *S. Carlo*, grande, regolare, e decorata di portici. Bellissimo è il Viale cinto d' olmi, in cui si fa ordinariamente il *Corso*, della lunghezza d' un miglio, che dalla *Porta-nuova* conduce sino al *Po*, ove, non è guari, venne eretto per ordine del cessato governo un nuovo ponte, e al *Valentino*, deliziosa villa nel sobborgo, e molti altri Viali ugual-

mente belli conducono ad altre Città del Piemonte.

Tra le *Chiese* le più considerevoli sono 1. la *Cattedrale* dedicata a *S. Gio. Battista*, antico edifizio poco elegante, restaurato nel 1498, la Cappella del *S. Sudario* architettura del *Guarini* merita attenzione più per la singolarità, che per una vera bellezza; ella è di forma circolare tutta incrostata di marmo nero, e sveglia l'idea d'un lugubre mausoleo. 2. *La Consolata*, che è un composto di tre Chiese: ivi sono da vedersi la Biblioteca, la Sala del Capitolo, e la Cappella della *Madonna*. 3. *S. Filippo Neri* architettura del *Giuvara* Torinese, ma non è compita: sono in essa degni di osservazione dei quadri del *Solimeni*, di Carlo *Maratti*, e del *Conca*. 4. Il *Corpus Domini*, che passa per la Chiesa più ricca e galante di Torino, ma non vi si scorge buon gusto nella distribuzione de' suoi ornati. 5. *S. Cristina*, che ha una buona facciata, disegno del *Giuvara*: vi si ammirano due belle statue di *Le Gros*. Le Chiese egualmente che le Case di Torino in generale son molto decorate; vi s'impiega d'ordinario il marmo di *Susa*, che imita il verde antico, il marmo turchino di Piemonte, ed altri marmi di variato colore delle cave del Delfinato e di Genova. La natura fertile in marmi non ha prodotto in questo Paese i *Bramanti*, i *Buonarroti*, i *Vasari*, i *Palladj*, i *Vignola*, i *Vanvitelli* ec. Nella profusione degli ornamenti manca per lo più alle fabbriche la regolarità ed il gusto. Si osserva l'istesso difetto nel Palazzo *Carignano*, uno de' principali edifizj di Torino: il disegno è del P. *Guarini*, che amava il bizzarro più che la regolarità; le finestre, la porta, la grande scala, il salone sono pezzi da osservarsi. Il *Palazzo del Duca di Savoja*, che comunica col *Castello reale*, disegno di Filippo *Giuvara*, è la Fabbrica più bella e più nobile di questa Città. Una pregevole scelta di quadri di Pittori stranieri, specialmente Fiamminghi, è nella *Galleria* del Palazzo, residenza del Re. Il *Teatro* di *Carignano* è di buon gusto; ma il *gran Teatro* costruito sul disegno dell'*Alfieri* è uno dei più belli e dei più grandi d'Europa. L'*Università* è un vasto edifizio: si vedono nell'interno dei Bassirilievi, delle antiche Iscrizioni, trovate per lo più ne' dintorni di Torino, e delle Statue, un Gabinetto di medaglie, il Teatro anatomico, le Macchine di fisica, e la Biblioteca di 40 in 50 mila volumi, buon numero dei quali mano-

scritti (*). Torino possedeva la famosa *Tavola Isiaca*; uno de' preziosi monumenti dell'antichità Egiziana. Molti uomini dotti in ogni maniera d'Arti e di Scienze hanno illustrata questa Città, ed è nota l'Accademia delle Scienze, che ha pubblicato delle Memorie sotto il titolo di *Miscellanea Philosofico-Matematica*, e quindi di *Mélanges* ec., ed in seguito di *Mémoires de l'Académie R. des Sciences de Turin*.

Gli abitanti di Torino si fanno ascendere a 80 mila. Dei turbini, che frequentemente si alzano in Autunno e nell'Inverno dai due fiumi *Po* e *Dora*, rendono allora l'aria di questa Città densa ed umida.

La manifattura della seta (che vi è eccellente per l'ordito sotto nome d'*organzino*) è in gran vigore a Torino: vi si fabbricano dei drappi e delle buone stoffe, che non eguagliano per altro nell'eleganza quelle di *Lione*. Le calze di seta sono molto stimate. Non si vede gran fasto in questa Città, ma si scorge nel popolo un'apparenza di lusso che può ingannare il forastiero. Gli Artigiani, e le loro mogli ambiscono di comparir vestiti nobilmente. La Società è brillante, ed il colto Viaggiatore trova facilmente persone di genio, con le quali può conversare.

Il dialetto Piemontese è una mescolanza d'Italiano e di Francese; ma le persone colte parlano bene sì l'uno che l'altro idioma.

Non deve il forestiero lasciar Torino senza osservare le vicinanze di questa Città, le quali offrono degli oggetti degni della sua attenzione. Oltre *il passeggio del Valentino* indicato di sopra, che conduce ad un Palazzo fabbricato in riva al *Po*, a cui sono uniti due giardini, uno dei quali di *Botanica*, ricco di piante alpine ed esotiche, sono da vedersi 1. la *Veneria*, Villa grandiosa preceduta da un grosso Borgo, nella quale si osservano dei pezzi maravigliosi d'architettura, qualche buon quadro, e dei vasti giardini alla Francese, ed all'Inglese. 2. *Stupinigi*, altra Casa di delizie d'un gusto nuovo d'architettura, ove sono delle buone pitture. 3. La *Vigna della Regina*, piccolo Palazzo di campagna

---

(*) *Il Catalogo fu stampato a Torino nel* 1749 *in* 2 *Tomi in foglio*.

in vicinanza di Torino situato in luogo eminente, di dove si ha una veduta della Città, della pianura fino a *Rivoli*, e del corso del Po per più di dieci miglia: ivi sono delle Pitture del *Danieli* e del *Corrado*. 4. *Moncalieri*, altra Villa graziosamente situata in riva al *Po* in un clima sano e più temperato, perchè più distante dall' Alpi. 5. *Superga*, bellissima Chiesa fabbricata sopra un colle alla distanza di 5 miglia dalla Città, col disegno del *Giuvara* a spese di *Vittorio Amadeo* per la liberazione di Torino allorchè fu assediato dai Francesi sul principio del secolo decorso: dalla Cupola di questa Chiesa si ha una estesissima veduta; 6. è il gran Convento e Chiesa già de' *Cappuccini*. La Campagna abbonda di ogni sorta di derrate.

VIAGGIO II.

Da Milano al Sempione (*)	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da Milano					
a Ro	1 1/4				
alla Cascina Buon Gesù	1 1/2				
a Sesto Calende	2				
a Belgirate	1 1/2				
a Baveno	1				
a Vogogna	2				
a Domodossola	1 1/4				
a Iselle	1 1/2				
al Villaggio del Sempione	1 1/2				
	13 1/2				

Sarebbe cosa troppo biasimevole il non far menzione in questo nuovo Itinerario della magnifica Strada del Sempione eseguita da pochi anni per decreto di *Napoleone*, onde agevolare il tragitto e le relazioni politiche e commerciali dell'Italia colla Francia, e fatta costruire dal Governo Italiano. Noi ne daremo qui la descrizione ne' limiti della brevità propostaci, additando altresì al Forestiere quanto può maggiormente fissare la sua attenzione nel cammino, che la precede.

Pigliando le mosse da Milano, ed attraversando il già detto *Foro Bonaparte*, si va al grand' Arco Trionfale, lavoro non ancora ultimato, come si è detto. Questa stu-

---

(*) *Il Forestiere che volesse prevalersi della Diligenza di Domodossola, che parte da Milano nel Martedì e nel Sabbato alle ore 2 pomeridiane, e procede in posta giungendo a Domodossola il Mercoledì e la Domenica alla mattina, si addrizzerà al burò della medesima, situato all' Albergo di Sant' Ambrogio alla Palla. Nella Contrada de' Moroni vi è un altro burò di Diligenza per Lione e Parigi.*

penda mole sarà costrutta in marmo, come fu decretato dal Consiglio Municipale di questa Città, a fronte della vistosa spesa di un milione ed ottocento mila lire.

Si presenta questa strada nella imponente larghezza di metri 38, compresi i viali laterali, e si estende fino alla vicinanza del ponte dell' Archetto, ove continua la strada retta per *Ro*, grosso Borgo, vicino al quale incontrasi il bel Tempio di Nostra Signora detta de' Miracoli unito al soppresso Collegio de' Missionerj. In questa maestosa Chiesa d' invenzione di *Pellegrino Tibaldi*, alla quale è stata aggiunta modernamente la facciata, disegno del *Pollach*, si ammirano dei capi d' opera dei pennelli di *Camillo Procaccino*, del *Figino*, del *Morazzone* e del *Lanzano*.

Proseguendo il viaggio si giunge alla *Castellanza*, ove si passa il piccol fiume *Olona*, dal quale prende il nome il Dipartimento di Milano, e si va al Borgo di *Gallarate*, indi a *Soma*, ove il dilettante di antichità potrà osservare alcuni frammenti d' iscrizioni, dai quali, e più dall' autorità degli antichi storici si raccoglie che nelle vicine colline sia seguita la famosa sconfitta di Scipione (*). Ciò però che in questo Borgo attrae la comune curiosità è il suo Cipresso, che oltre l' occupare co' suoi fronzuti rami, che partono da un tronco di braccia 8 e mezzo milanesi di circonferenza, uno spazio sorprendente di aria, ostenta un' età che monta a tempi remotissimi, anteriori, secondo la tradizione del paese, a quelli di Giulio Cesare. La vicina Chiesa Collegiale di *S. Agnese* contiene buone pitture del *Procaccino*, del *Busca*, del *Panza* e del *Legnano*.

Si continua il cammino discendendo nel torrente *Strona*, che si tragitta su bel ponte, si riascende sino a che giungasi al declivio, e si giunge a *Sesto Calende*, dove esce dal Lago Maggiore il Ticino dividente il Dipartimento dell' Olona da quello dell' Agogna. Tra i diversi Alberghi che qui si trovano sono preferibili quelli della Posta e della Croce di Malta.

(*) *Chi bramasse di essere più dettagliatamente informato di Soma, può consultare l' erudito Opuscolo del Sig. Francesco Campana* — Monumenta Somæ locorumque circumjacentium.

Tragittato il Ticino, per comoda ed amena strada fra fertili collinette si giunge ad *Arona* situata sulla ripa del Lago Maggiore. Ha questa Città un comodo porto per le barche; e nella Chiesa prepositurale veggonsi bei dipinti di *Gaudenzio Ferrari*. Il suo pregio maggiore però è quello di essere la patria di S. Carlo Borromeo, che nacque nella vicina rocca, ora demolita. Sul Colle poi che le sta a fianco, e che domina l'adiacente Lago torreggia sopra proporzionato piedestallo di granito il simulacro colossale in metallo di questo grande Eroe del cristianesimo; ed è tal Colosso che per lo pregio della materia ond'è composto, per la maestria delle forme modellate dal *Cerani*, per l'eleganza del lavoro, e principalmente per la sua enorme altezza di metri 22, passa per uno de' principali dell' Europa.

Da Arona comincia la *Strada del Sempione*, la quale a sè richiama tutta l' attenzione del Viaggiatore.

Atteso le diverse posizioni di questa strada, viene la medesima riguardata come divisa in tre tronchi. In questo primo tronco è perfettamente orizzontale. Secondando quasi sempre la ripa del Lago Maggiore passa per *Meina*, *Solcio*, *Lesa*, *Belgirate*, *Stresa*, e mette a *Fariolo* alla distanza di 14 miglia dal suo principio.

Nel detto luogo di *Stresa* può osservarsi la Villa già Bolengari, ora Simonetta Borgnis; e da qui il Forestiere è molto a portata di visitare le deliziose *Isole Borromee* distanti un corto tratto di Lago, che verranno descritte nel seguente Viaggio V., ove pure occorrerà di accennare nuovamente Arona, e il suo colosso.

A *Fariolo* la strada entra nel suo secondo tronco: accompagna per tre miglia la *Tosa* e la *Strona*, che scorrono a piè dell' Alpi di Margozolo, attraversando o costeggiando i villaggi di *Gravellona* e *Premosello*. Si passa poi sul porto il detto fiume Tosa tra *Ornavasco* e *Vogogna*, Borgo assai popolato, benchè mancante di buoni Alberghi. Progredendo si giunge alla *Masone*, poi a *Pallanzeno*, a *Villa*, indi a *Domodossola*, grosso Borgo, e con Alberghi assai buoni, e qui giunti si è percorso lo spazio di altre 20 miglia, nel quale s' incontrano alcune salite, ma di facilissimo declivio.

Per diritta strada di due miglia giungesi poi a *Crevola*, ove si passa la *Diveria* sopra un superbo e robustissimo ponte lungo metri 100 (braccia 168); e qui la strada

entra nell' ultimo suo tronco, abbandona il piano, e comincia a salire.

Qui s' incontra la prima Galleria, ossia strada scavata a traverso al duro granito, di braccia 100 in lunghezza, con una grande apertura nel mezzo, dalla quale riceve la luce; indi si continua a salire entro i ravvolgimenti della *Valle di Vedro* o *Valvedria*, tutta chiusa da monti perpendicolari di bel granito, di cui si sono abbattute intiere rupi; e si accompagna or a destra or a manca il fiume *Diveria*.

In questa valle segnatamente sono in certi tempi assai pericolose le strade per le nevi che si dirupano a torrenti dall' alto, formando ciò che si chiama volgarmente un' *avallonea*.

Lasciato poi *Varzo* a destra, s' innoltra per *Isella*, piccol paese ove trovasi la Dogana Italiana; e di là, dopo una salita che è la più ripida di questo viaggio, si passa a *Pomo* per una Galleria, che a ragione è riguardata per uno de' maggiori sforzi dell' arte; essendo la sua lunghezza non minore di braccia 306. Al solo affacciarsi a questo grand' antro illuminato maestosamente da due gran fori, l' animo ne resta sorpreso e commosso.

Si giunge poi a *Gondo*, dove è il confine del Territorio Italiano. È questo un piccol luogo con pessimo Albergo: nella sua vicinanza alla sinistra vedesi un' abbondante cascata d' acqua che forma de' getti bizzarri e pittoreschi.

Oltrepassato l' anzidetto confine Italiano, la strada entra nel *Vallese*, e progredendo circa quattro miglia, attraversa una Galleria di braccia 117 sotto il villaggio del *Gabbio*, dove, secondo i calcoli presi, si è all' altezza di metri 1289 (braccia 2151 ½) sopra il livello del mare.

Qui la strada conduce al *Sempione*, villaggio assai vago per l' eminenza in cui è situato, e nel quale trovansi discreti Alberghi.

S' incontra poi l' Ospizio ordinato dal Go e no, nel quale si alloggiano e si alimentano gratuitamente li passaggeri d' ogni condizione; ed è servito da alcuni Padri del Monastero del gran S. Bernardo.

A fianco del Sempione vi è un vastissimo serbatojo d' acque, che parte ne manda all' Italia, e parte alla Francia, dando di qui il principio ad un ramo del Rodano.

Si pretende che il nome di *Sempione* che porta questo monte provenga da *Cepione*, avendo il Console Servilio Cepione sin costassù condotte le Legioni contro i Cimbri, che da questa parte minacciavano l' Italia.

Chi volesse portarsi più avanti passa per la Galleria delle *Tavernette*, dolcemente discende a *Briga* ec.

Tutta la suddetta strada è sempre larga 8 metri (br. 13 e mezzo), la qual dimensione mantiene anche nelle Gallerie che hanno poi di altezza 6 metri (br. 10); ed ha di qua e di là un sentiero della larghezza di un metro per la gente a piedi, separato dalla strada delle vetture da due file de' pilastrini detti *paracarri*, collocati egualmente alla distanza di un metro l' uno dall' altro. Per maggior comodità de' Viandanti, dopo ciascun migliajo di metri si leggerà scolpito in una colonna più elevata il numero delle miglia trascorse.

Durante il tempo del maggior travaglio erano impiegati da 3000 lavoratori: la polvere consumata per le mine ammonta a libbre 175000; i ponti, terminata che sarà la strada, ascenderanno al numero di 50. Gli acquedotti costrutti; i muri alzati per sostenerla e fiancheggiarla; le rocche abbattute o traforate, i materiali impiegati ed infiniti altri lavori occorsi in questa grand' opera sono incalcolabili; concorrendo il tutto a renderla degna del Genio Italiano che ha saputo andare incontro a difficoltà innumerevoli nell' eseguirla, degna dell' ammirazione dell' universo.

VIAGGIO III.

Dal Sempione a Parigi (*)	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Dal Sempione					
a Glise o Brigue	4 ½				
a Viège	1 ¼				
a Tourtemagne	2				
a Sierre	2				
a Sion	2				
a Riddes	2				
a Martigny	2				
a S. Maurizio	2				
a Vionnaz	2				
a S. Gingoux	2				
a Evian	2 ½				
a Thonon	1 ½				
a Dovaine	2				
a Ginevra (a)	2 ¼				
a Gex	2				
a Vattay	2				
a les Rousses	1 ¼				
a Morey	1 [illegible]				
a S. Laurent	1 ½				
a Maison neuve	1 ½				
a Champagnole	1 ½				
a Poligny	2 ½				
a Mont sous Vaudrey	2 ¼				
a Dôle	2 ½				
a Auxonne	2				
a Genlis	1 ½				
a Dijon (b)	2				

(*) *Sebbene questo Viaggio ed il seguente non appartengano propriamente all' Itinerario d' Italia, tuttavia gli Editori lo inseriscono, a maggior comodo de' Viaggiatori.*

Dal Sempione a Parigi	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
a Val-de-Suzon	2					
a Saint-Seine	1 1/4					
a Chanceaux	1 1/2					
a Villeneuve les Couvres	1 1/2					
a Montbart	2 1/2					
ad Aizy sur Armançon	1 1/2					
ad Ancy-le-Franc	1 3/4					
a Tonnerre	2					
a Flogny	1 3/4					
a S. Florentin	1 1/2					
ad Escon	1 1/2					
a Joigny	2					
a Villevallier	1					
a Villeneuve	1					
a Sens	1 3/4					
a Pont sur Yonne	1 1/2					
a Villeneuve la Gujard	1 1/2					
a Fossard	1					
a l'Ecluse	3					
a Melun	2					
a Lieusain	1 1/2					
a Villeneuve S. Georges	1 3/4					
a Charenton	1 1/4					
a Parigi (c)	1					
Somma per Poste	105 3/4					

(a) *Ginevra*, città ricca ed assai mercantile, situata nella Svizzera sul Rodano, che in oggi forma altro de' Cantoni della Svizzera, a cui venne restituita in vigore dell' ultimo trattato di Parigi. Questa Città viene annoverata dagli antichi per una delle più famose delle Alpi. Conta una popolazione di 24 mila abitanti, ella è ben fortificata dalla parte della Sardegna, ed aperta

dalla parte della Francia. Le arti vi sono in fiore; e specialmente la fabbrica degli orologi. La religione dominante è la Calvinista, ossia la così detta Riformata. *Albergo* : la Bilancia.

(b) *Dijon*, Città capitale della Borgogna. Il suo commercio consiste in grani, vini e lana. L'antico palazzo degli Stati è il capo-luogo della sesta Coorte della Legion d'onore. Ha una popolazione di 21 mila abitanti. Gli Alberghi sono generalmente buoni.

(c) *Parigi*, Città delle più grandi, celebri e popolate d'Europa e la capitale di tutta la Francia Vi si veggono magnifici palazzi, bellissime piazze e sontuosi edifizj pubblici e chiese degne di tutta l'attenzione. I fiumi Yonne, Senna, Marne, Oise, ed i canali di Briare ed Orleans le apportano le derrate dalle più fertili province. Parigi ha un floridissimo commercio di ogni genere, ed in ispecie di tutto ciò che sanno produrre il lusso, la moda ed il buon gusto. Gli Alberghi sono tutti grandiosi. La sua popolazione è stimata 550 mila abitanti.

VIAGGIO IV.

Da Milano a Parigi passando il *Mont-Cenis*	Poste	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	*ore*	*min.*
Da Milano a Torino (*Vedi Viaggio I.*)						
Da Torino						
a Rivoli	1 1/4					
a Avigliana	1 1/2					
a S. Ambrogio	1					
a S. Gorio	1 1/2					
a Susa	1 1/2					
a la Novalese	1 1/2					
al Mont-Cenis } (*a*) all' Ospitale }	2 1/2					
a Lanslebürgo	2 1/4					
a Bramante	1					
a Villarodin } a Modana }	1					
a S. Andrea	1 1/2					
a S. Michele	2					
a S. Giovanni di Murienne	2					
a la Chambre	1 1/2					
a Espierre	1 1/2					
a Aiguebelle	1 1/2					
a Maltaverna	1 1/2					
a Montmelian	1 1/2					
a Chambery (*b*)	2					
a S. Jean	1					
a Suselle	1					
al Pont de bon voisin	1					
a Gaz	1					
alla Torre du Pin	1					
a Bourgoin	1					
a Valpellier	1 1/2					
a S. Laurent	1 1/2					
a Brone	1					

DA MILANO A PARIGI passando il *Mont-Cenis*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo i Viaggi*
		Geografiche	Italiane	Inglesi	*ore min*
a LIONE (c)	1				
a Puits d'or	2				
aux Echelles	1				
a Ville franche	1 ½				
a S. George de Renant	1				
a la Maison blanche	1 ½				
a Maçon	2				
a S. Albin	1 ½				
a Tournus	2				
a Senescey	1				
a Chalon sur Saone	2				
a Chagny	2				
a Beaune	2				
a Nuits	1 ½				
a Baraque	1 ½				
a DIJON	1 ½				
NB. Da Dijon a Parigi (*Vedi Viaggio III.*)					
Poste da Milano a Parigi passando il Mont-Cenis . . . . . num.	108				

(*a*) *Mont-Cenis.* Dall'alto del detto monte si veggon le pianure del Piemonte. Ivi si contengono molte rarità di Storia Naturale. (*Vedine la Topografia dett[agliata] nell' Itinerario della Francia, Tom. II. pag.* 98.)

(*b*) *Chambery.* Città la più considerabile della Savoj[a] (*Vedine la Descrizione , pag.* 119.)

(*c*) *Lione.* Celebre Città della Francia , ed una delle pi[ù] mercantili dell' Europa , e la più considerabile dop[o] Parigi. Ella è situata al confluente del Rodano e del Senna , ed a portata della Francia , dell' Italia , dell[a] Svizzera e dell' Alemagna. I suoi rami principali

commercio sono le stoffe, i drappi, galloni, cappelli, libri ec. Ha quattro magnifiche piazze e molti superbi edifizj, fra i quali il Pàlazzo della Città è uno dei più magnifici d'Europa; la così detta Casa di Dio fa pompa di tutta la magnificenza d'architettura moderna; e la Sala degli Spettacoli è una delle più belle della Francia. La sua popolázione è di 110 mila abitanti.

NB. Gli Alberghi in Francia sono generalmente assai buoni.

VIAGGIO V.

DA MILANO A VIENNA

PASSANDO PER LA PONTEBA.

Da Milano	Poste		Poste
a Colombarolo	1 ½	a Ospitaletto	1 ¼
a Cassano	1	a Ressuta	1 ½
a Caravaggio	1	a Ponteba	1 [illegible]
a Antignate	1	a Tarvis	1 ½
a Chiari	1	a Arnoldstein	1
a Ospedaletto	1	a Villacco	1
a Brescia	1	a Velden	1
a Ponte S. Marco	1 ½	a Klagenfurt	1 ½
a Desenzano	1	a S. Weith	1
a Castelnovo	1 ½	a Freisach	2
a Verona	1 ½	a Neumarck	1
a Caldiero	1	a Unzmarckt	1 ¼
a Montebello	1 ½	a Juelenbourg	1 ½
a Vicenza	1 ¼	a Kuillelfeld	1
a Slesega	1 ¼	a Kranbal	1
a Padova	1	a Leoben	1
a Strà	1	a Bruck	1
a Mirà	1	a Merzhofen	1
a Mestre	1	a Kreglack	1
a Treviso	1 ½	a Meizuschlag	1
a Sprediano	1	a Schottussien	1
a Conegliano	1	a Neunkirchen	1
a Sacile	1 ½	a W. Neustadt	1 ½
a Pordenone	1	a Ginseldorf	1 ½
a Valvasone	1 ½	a Neudorf	1
a Codroipe	1	a Vienna	1
a Udine	1 ¾		
a Collalto	1 ¼	In tutto sono Poste	64 ¾

VIAGGIO DA MILANO A VIENNA

PASSANDO PER TRENTO E SALISBURGO.

Da Milano	Poste		Poste
a Verona	12	a Schwaz	1
(Vedi il viaggio		a Rattemberg	1 1/4
precedente)		a Woïgel	1 1/4
Da Verona		a Uman	1 1/4
a Volarco	1 1/2	a S. Giovanni	1
a Pieri	1	a Viedering	1
a Alla	1	a Unken	1 1/4
a Roveredo	1 1/4	a Salisburgo (*d*)	2
a Aquavia	1	a Neumark	1 1/2
a Trento	1	a Frauenmarkt	1 1/2
a Lavis	1	a Vöklabruk	1
a Salurn	1 1/2	a Lambach	1 1/2
a Neumark	1	a Wels	1
a Bronzolo	1	a Neuban	1
a Bolzano (*a*)	1	a Lintz (*e*)	1
a Deutschen	1	a Enns	1 1/2
a Kollman	1	a Strengberg	1
a Bressanone (*b*)	1	a Amstadten	1 1/2
a Mittwald	1	a Kemelbach	1
a Sterzingen	1	a Mölk	1 1/2
a Der-Brenner	1	a S. Polten	1 1/2
a Steinach	1	a Perschling	1
a Schonberg	1	a Sigharzkirchen	1
a Innsbruck (*c*)	1	a Burkersdorf	1
a Voldens	1	a Vienna (*f*)	1
		In tutto sono poste	65 1/2

(*a*) Bolzano grande e bella Città della Germania, è posta nella Contea del Tirolo, sul fiume Lisach, presso l'*Adige*. Questa città è rinomata per le quattro fiere, che annualmente vi hanno luogo.

(*b*) Bressanone (*Brixen*). Città di Germania nel Tirolo tedesco. La sua situazione è amenissima, essendo al confluente dei fiumi *Eisac* e *Renz*. La Cattedrale nuovamente fabbricata è in sommo grado di buon gusto.

(*c*) Innsbruck. Città della Germania, capitale del Tirolo, è situata in una bella Valle presso l' *Inn*. Questa Città non tanto grande è osservabile pe' suoi vasti sobborghi, circondati da magnifiche case e superbi edificj. La sua università gode di moltissima rinomanza. I palagi della Reggenza e degli Stati fermano altresì l'attenzione. Il Teatro, la Cavallerizza e l' Arsenale attirano gli occhi per la loro squisita architettura. La Chiesa della Corte racchiude un gran numero di belle statue in bronzo. Soprattutto quella di *Leopoldo*, collocata nel giardino della Corte, è sorprendente, e viene riguardata per un capo d' opera. Il magnifico Palazzo della Corte ha un tetto d' oro. I migliori Alberghi sono il *Leon d' oro*, l'*Aquila* e la *Rosa*.

(*d*) Salisburgo. Città molto rimarchevole nella Germania, posta sul fiume *Salz*. La rocca è terribile per la sua altezza e per le sue fortificazioni. L' Arcivescovado e il Palazzo nuovo sono due magnifici edificj; a tramontana della Città v' è un Anfiteatro scavato in una rupe; la sua Cattedrale è risguardata fra i più bei templi della Germania. Il suo territorio abbonda in saline, in miniere d' oro e d' argento, in rame, in piombo, in ferro, in calamita ec., e vi esistono pure delle buone razze di eccellentissimi e velocissimi destrieri. I più distinti alberghi sono la *Vigna* e il *Cervo*.

(*e*) Linz. Città della Germania, capitale dell' Alta-Austria, è posta sul *Danubio*. È ben edificata e circondata da bellissimi sobborghi. Gran fama ognor le acquistano i pubblici edificj e le di lei fabbriche di panni. Il miglior albergo è la *Posta*.

(*f*) Vienna. Magnifica e vasta Città, capitale dell' Arciducato d' Austria, centro dell' amministrazione di tutti i paesi Austriaci, e sede attuale dell' Impero Austriaco. Il suo recinto non è tanto considerabile, ad eccezione de' sobborghi che sono vastissimi. Essa è posta al destro

lato del Danubio. Codesta Città è stata eretta da *Arrigo d'Austria* nell' anno 1141. Le contrade della Città sono generalmente strette, tortuose e sucide nell' inverno, e molto polverose nell' estate, a motivo del gran numero di vetture che le percorrono continuamente. Il vento, che impetuosamente vi soffia, cagiona non poche incomodità. La Piazza della Corte e quella del Mercato sono le più eleganti della Città. La Chiesa metropolitana, dedicata a *S.to Stefano*, è un magnifico fabbricato gotico, con una guglia forse la più alta d'Europa, avendo 460 piedi d' altezza. Il palazzo Imperiale è un antico edificio poco vasto, e che non corrisponde alla maestà del Sovrano che vi risiede; vanta ciò non pertanto una Galleria di storia naturale, una Collezione di rarità ed un Museo de' più preziosi d'Europa. Fra i sontuosi edificj pubblici che abbelliscono questa Città, si distinguono principalmente i due Arsenali, l' Università e gli altri pubblici stabilimenti, e fra i privati, quello del principe di Lichtenstein, che contiene una stupenda raccolta di quadri; quelli di Lobkowitz, Esterhazy, Schwarzenberg, Kaunitz, Fraun, Aversberg, Stahremberg, Caprara e Fauston. La pubblica biblioteca è una delle più ricche d' Europa. Il commercio vi fiorisce moltissimo pel concorso de' mercadanti di tutte le nazioni. I sobborghi sono lontani dalla Città circa 5 a 600 passi. L' *Augarten* è un vasto pubblico giardino situato nel *Leopoldstadt*, magnificamente formato dall' arte, e il *Prater*, ch' è divenuto il passeggio principale di Vienna, formato parimenti dalla natura, è ripieno di Cervi ed altre belve selvagge, e vi si gode d' ogni sorta di piaceri. In distanza d' una lega dalla Città s' appresenta allo sguardo il delizioso Castello di *Schönbrunn*, ma la Corte in autunno suggiorna ordinariamente a Lassemborgo, due miglia distante da Vienna. Tutti gli alberghi sono buonissimi, e soprattutto il *Cigno*, il *Selvatico*, il *Bue d'oro*, e molti altri ec.

VIAGGIO VI.

DA MILANO all' Isole Borromee; E DALL' ISOLE BORROMEE per Como a Milano	Poste	Distanza in Miglia		Tempo in Viaggio	
		Italiane	Inglesi	ore	min.
DA MILANO (a)					
a Saronno	1 ¾			3	
a Tradate	1			1	30
a Varese	1 ½			2	
a Laveno	2			2	
all' Isola Bella	per			1	15
all' Isola Madre	Barca				15
		37m.	43	10	
DALL' ISOLA MADRE	per				
a Laveno	Barca			1	
a Varese	2			2	
a Como	2			5	30
a MILANO	3 ½			7	
		51	59	15	30

LOCANDE. (a) Gli *Alberghi* della *Città*, della *Croce di Malta*, *Reale*, *Imperiale*, i *Tre Re* e il *Pozzo* ec. Negli altri luoghi non si hanno che delle mediocri Locande.

Non havvi colto Viaggiatore, che, fermandosi per alcun tempo a *Milano*, resista alla curiosità di veder l'*Isole Borromee*, situate sul *Lago-Maggiore* (*Lacus Verbanus*) al piede delle Alpi Rezie (*).

(*) *In tal caso non tralassi il forestiere di provvedersi dell'accurato libro intitolato:* Viaggio da Milano ai tre Laghi, Maggiore, di Lugano e di Como, vendibile dai Vallardi. Lir. 5 ital. con carta geografica.

Oltre la strada indicata per questo viaggio havvene altra traversa, lunga trenta miglia sino a *Sesto*, Villaggio sulla riva del *Ticino*, il qual Fiume esce dal Lago un miglio al di sopra. A *Sesto* s'imbarca sul *Ticino*, e dopo un miglio di viaggio entrando nel *Lago* si va prima ad *Arona*.

Il paese per cui si passa, tenendo la strada designata nell'*Itinerario* per *Varese* al *Lago-maggiore*, presenta un aspetto così ridente, come l'altre parti del *Milanese*. La miglior produzione di questa contrada è il Vino e le Sete: le strade son quasi dappertutto circondate di Castagni e Marroni. Vedonsi anche delle piantagioni di Gelsi, che vi crescono e vegetano felicemente. Gli abitanti adoperano delle particolari precauzioni in coltivandoli; e con le loro costanti cure li preservano da qualunque sinistro accidente, specialmente dal lato che è vicino al *Lago-maggiore* e all'Alpi, dove il clima è rigido. La Seta, che vi si fa, è d'una qualità eccellente.

Varese distante 32 miglia da *Milano* ha delle fabbriche moderne e specialmente un Palazzo sopra un'eminenza con deliziosi giardini e fontane, ed un piccolo Teatro. Alla distanza di due miglia evvi il venerato Santuario, chiamato la *Madonna del Monte*, situato sopra la cima di un monte, da cui si vede *Milano*, il *Lago-maggiore*, *Novara*, *Vercelli* con un buon cannocchiale acromatico.

L'ordine poi con cui sono ordinate le cappellette de' Misteri del S. Rosario lungo la salita, forma il più bel colpo d'occhio sì da vicino che da lontano.

A *Laveno* s'imbarca e si entra nel Lago. Quelli che da *Milano* vanno a *Torino* possono imbarcarsi a *Laveno* per *Arona*, e veder l'*Isole Borromee* passando il *Lago-maggiore*. Dall'*Isola-Bella* ad *Arona* sonovi dieci miglia; e di là a *Novara* 24 miglia di buona strada; dovechè per andare da *Laveno* a *Novara* per *Varese* e *Sesto* sonovi più di 40 miglia, e si dee passare il *Ticino*, Fiume che sovente ingrossa.

Il *Lago-maggiore*, così denominato come il più grande dei tre Laghi della *Lombardia*, s'estende dal Nord al Sud per la lunghezza di circa 59 miglia, sopra 5 in 6 miglia di larghezza. Il *Ticino* si getta in questo Lago. Le sue acque sono limpidissime, e somministrano degli ottimi pesci. Alla distanza di cinque miglia in circa scor-

gesì sulla riva occidentale del Lago a *sinistra* in una piacevole situazione la piccola città d'*Arona*, che ha dato la nascita a *S. Carlo Borromeo*; e la Statua colossale in metallo, che vi torreggia, di questo Eroe del Cristianesimo, è, come si è detto, delle più macchinose che si conoscano. I principali edifizj di questa città sono da vedersi perchè di bella architettura.

Addirimpetto sulla riva orientale evvi *Anghiera*; e sopra un'altura che domina il Lago vedonsi gli avanzi d'un antico Castello fortificato.

Nel fondo d'un golfo formato da questo Lago a ponente sono situate l'*Isole Borromee* in numero di tre, appartenenti alla nobile famiglia di questo nome.

L'*Isola-bella*, sebben più piccola dell'*Isola-Madre*, la supera però in eleganza, ed è piena di giardini, i quali abbondano di aranci, cedri, limoni d'alberi nani e di fiori, e sono ornati di statue e di grotte lavorate in mosaico. Il Palazzo contiguo a questi giardini è vasto, notabilmente decorati sono i suoi appartamenti; e la Galleria contiene una quantità di quadri. Uscendo dalla Galleria si passa sopra una terrazza, la quale presenta da un lato la prospettiva dell'Alpi, e dall'altro la veduta s'estende fino all'estremità la più orientale del Lago.

L'*Isola-Madre* più grande, irregolare e più agreste è situata un miglio più al Nord. Ella ha per altro le sue bellezze, sebbene d'un genere diverso; in essa si è voluto unire l'utile al dilettevole, e si può paragonare la prima all'arte, questa alla semplice natura. Così si dan risalto scambievolmente, e serve l'una d'ornamento all'altra, concorrendo insieme ad abbellire il superbo *Bacino di questo Lago*. Fecondano abbondevolmente anche nell'*Isola-Madre* gli aranci di ogni specie, ed una sorta di limoni d'una grossezza straordinaria e di un odore squisito. Havvi un piccolo *Teatro* di buon gusto, dove sonosi rappresentate le Commedie del *Goldoni*, alcune di *Molière* e di *Regnard*; e vi è una casa di moderna costruzione.

La terza *Isola* non ha niente di curioso: ella è al pari dell'altre due situata sopra uno scoglio, ed è poco lontana dall'*Isola-Bella* verso Levante. In quest'Isola si vedono poche case di Contadini ed una Chiesa. Siccome ella è molto più vicina alla terra, gli abitanti vanno a

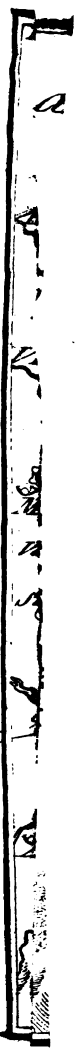
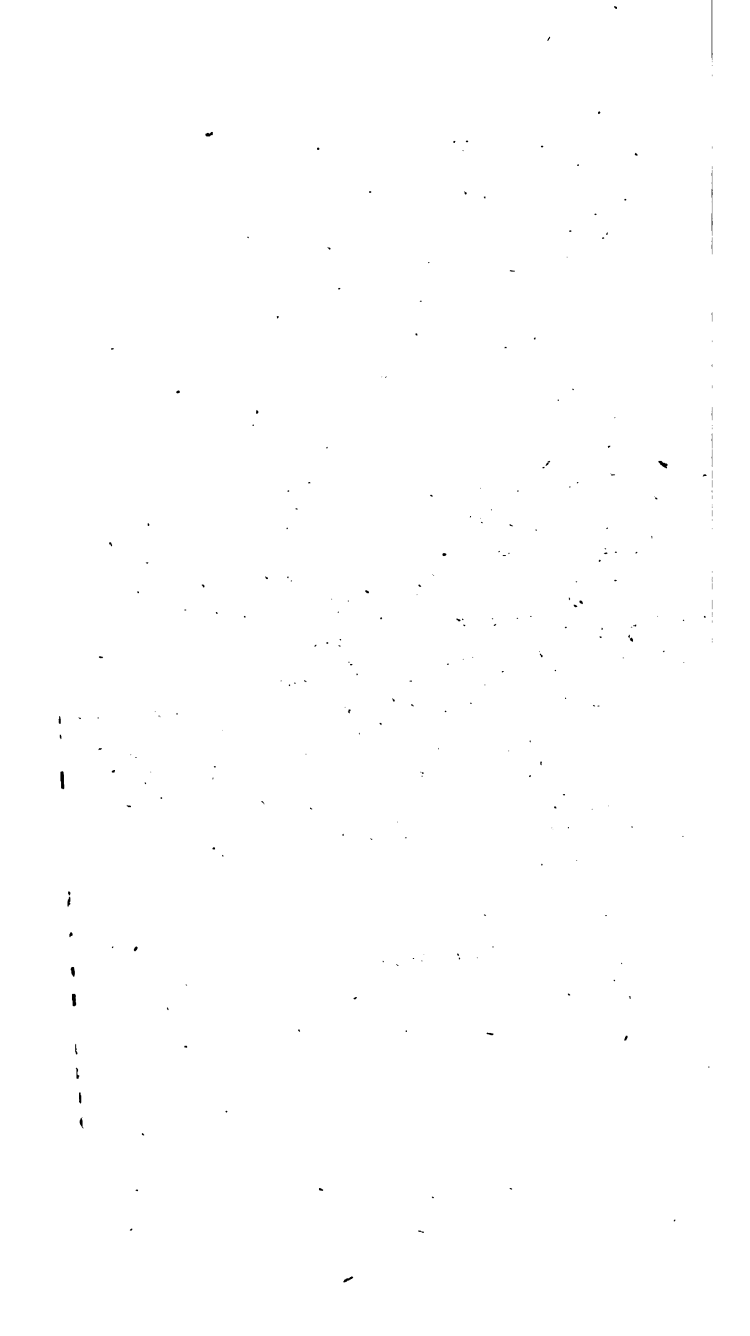
VIAGGIO VII.

Da Milano a Bologna *Via di Piacenza*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	*ore*	*min.*
Da Milano (*a*)						
a Marignano	1 ½				2	5
a Lodi (*b*)	1 ¼				1	35
a Casal Pusterlengo	1 ½				1	40
a Piacenza (*c*)	1 ½				2	35
a Firenzuola (*d*)	2				2	10
a S. Donnino	1				1	10
a Castel Guelfo	1				1	5
a Parma (*e*)	1				1	50
a S. Ilario	1				1	5
a Reggio (*f*)	1				1	30
a Rubiera	1				1	30
a Modena (*g*)	1				2	10
alla Samoggia	1 ½				1	30
a Bologna (*h*)	1 ½				1	30
	18 ¾	129 ½	133	149	23	25

Locande. (*a*) L' *Albergo Reale*, i *Tre Re*, il *Pozzo ec.*; (*b*) l' *Albergo del Sole* e i *Tre Re*; (*c*) *San Marco*; (*d*) la *Posta*; (*e*) la *Posta* ed il *Pavone*; (*f*) la *Posta* ed il *Giglio*; (*g*) l' *Auberge*; (*h*) la *Locanda Reale* e i *Pellegrini*.

Ved. la descrizione di *Milano* al Viaggio I. a pag. 1.

Questa parte del Territorio *Milanese*, per cui si passa dirigendosi a *Bologna*, è molto ricca e della più grande fertilità.

Marignano sul fiume *Lambro* è celebre per la vittoria che riportò *Francesco I.* sopra gli *Svizzeri* nel 1515. In un paese sì coltivato si cercano invano le vestigia dei trinceramenti per rintracciare il luogo di questa memorabile azione.

Due miglia lontane da Marignano si trova un canale per la irrigazione, fatto di recente con molta spesa e magnificenza da due signori milanesi, il quale, estendendosi per lo spazio di oltre 35 miglia, traversa il fiume *Lambro* dalla parte settentrionale tra *Cerro* e *Cerevallo*, e dalla meridionale tra *Marsano* e *Torre d' Arese*, e s' avvia verso il Po.

Vi sono due *Lodi*: uno a destra sul Fiume *Sillaro*, detto *Lodi vecchio*, grosso villaggio, in cui si vedono avanzi di vecchi edifizj. Andando verso la Città di *Lodi nuovo* s' incontrano alcune antiche Lapide.

Dall' altra parte vicino all' *Adda* sopra un' eminenza è situata la moderna Città di *Lodi*. Essa è piccola, ma ben costruita e cinta di mura, e contiene circa 12 mila abitanti. Sonovi de' belli e vasti *Palazzi*, tra' quali ammirasi la Casa *Merlino*, quello dei *Barni* che non è compito, e il Palazzo del Vescovo, il quale neppure è terminato; una graziosa *Piazza* ornata di portici; l'ospital maggiore, che nel suo cortile ha delle antiche lapidi; e fuori della Porta all' *Adda* una Fabbrica considerabile di Majoliche sul gusto di quelle di *Faenza*. Nel *Duomo* si venera il corpo di *S. Bassano*; tra le Chiese è sopra ogni altra degna d' attenzione quella dell' *Incoronata*, di figura ottagona, di cui *Bramante* fu l' architetto, ed è dipinta parte a fresco, parte a olio da *Callisto* scolare di *Tiziano*. Lodi fu patria di Maffeo Vegio e del poeta Lemene.

Tutto il *Lodigiano* si può irrigare mediante alcuni canali. In questa piccola provincia si nutriscono ordinariamente circa 30,000 vacche; e si fa gran commercio del formaggio, detto impropriamente *Parmigiano*.

Fuori di *Casal Pusterlengo* a *Mariana* evvi una strada postale, che conduce a *Mantova* passando per *Cremona*. A *Levante* poi della Città di *Lodi* si ha una strada, la quale per *Crema*, *Brescia* e *Verona* guida a *Venezia*: vi è anche un' altra strada diretta a *Pavia*.

Continuando il viaggio per *Casal Pusterlengo* nulla s' incontra che meriti attenzione; ma la strada fino a *Piacenza* è comoda in un paese sempre fertile e ricco.

Piacenza. Questa città con Parma, Guastalla e loro territorj dipendenti vennero creati in ducato, ed assegnati colla pace di Parigi a S. M. l' imperatrice Maria Luigia, di cui prese possesso, non è guari. Fabbricata

quasi sul *Po* in una deliziosa pianura, la sua situazione, il suo aspetto, i suoi edifizj corrispondono al nome che le si è dato. Ella è celebre per la sua antichità, di cui non conserva per altro alcun monumento, in conseguenza degli assedj che ha sostenuto, e dei fatti d'arme che dai tempi de' *Cartaginesi* sino ai nostri sono accaduti nelle sue vicinanze. Si vedono nelle Chiese di questa Città delle pitture e dei quadri de' migliori maestri: molti di essi però, per le passate vicende, non più qui esistono, come anche alcune delle Chiese più cospicue sono state destinate ad usi profani. Nel *Duomo* ammiransi pregiatissimi freschi di *Lodovico Caracci*, del *Guercino* da Cento, del *Franceschini*, di *Camillo Procaccini* e del *Morazzone*. Belle pitture conservansi anche nella Chiesa della B. V. *di Campagna*: quella dei Canonici regolari di *S. Agostino* è fabbricata sul disegnó del *Vignola*. Attirano specialmente la curiosità del Viaggiatore le due statue equestri di bronzo di *Ranuccolo* e di Alessandro *Farnese*, opere di *Francesco Mocchi*, che sono sulla *Piazza* principale. Merita attenzione il *Palazzo* pubblico eretto col disegno del *Vignola*, il di cui interno è distribuito con molta intelligenza. La popolazione di Piacenza ascende a 25 mila abitanti, l'industria e l'attività dei quali si deducono facilmente dalla ricchezza e fertilità del Paese.

Da *Piacenza* comincia l'antica *Strada Flaminia*, fabbricata sotto il Consolato di *Lepido* e di *Flaminio*, e condotta fino all'Emilia della *Romagna* per *Parma*, *Modena* e *Bologna*.

Prima di entrare in *Piacenza* si passa il *Po*. Lungo la strada alla destra al di là del *Po* si ha la veduta d'una parte degli Appennini; alle falde delle montagne si vedono diverse case di campagna e diversi Castelli di bell'apparenza; a sinistra si ha la pianura in cui scorre il *Po*.

Dodici miglia in circa lontano da *Piacenza* si trova *Firenzuola*, Borgo della Provincia di *Busseto*, in una bella situazione. In poca distanza lungo la *Via Flaminia* scorgesi un'antica Abbazia, il di cui Monastero è vastissimo. In questi luoghi appunto *Silla* disfece l'armata di *Carbone*.

Borgo San-Donnino è sul fiume *Stirone*. Questa piccola città non ha alcun vestigio d'antichità; ma si pretende

che alla distanza di poche miglia certe rovine che si ravvisano, siano avanzi dell' antica *Giulia Crisopoli*. In *San-Donnino* sono da osservarsi il *Duomo* e il *Collegio*, che fu dei *Gesuiti*.

Cinque miglia più oltre s' incontra il *Taro*, Fiume difficile a passarsi quandò è ingrossato dalle piogge. Il paese della parte delle montagne somministra dei punti di vista molto piacevoli, e la campagna è sparsa d'abitazioni e di villaggi.

Castel-Guelfo è sul *Taro*, e si pretende che abbia dato il nome al partito dei *Guelfi*.

Nella valle fra il *Taro* e la *Parma* si vedono ancora le vigne piantate nel modo descritto da *Virgilio*. Gli abitanti della *Val-di-Taro* mostrano al primo aspetto la loro prosperità. Le Contadine son vestite con una eleganza pittoresca: esse hanno un'aria di brio, belle fattezze ed un' amabil figura.

Parma è fabbricata in un suolo fecondo, sul fiume che le dà il nome e la divide in due parti; cinta di mura e fiancheggiata di bastioni, con una cittadella, ma incapace di resistenza. Nel suo circuito di circa 4 miglia contiene 30m. abitanti. La maggior parte delle sue strade son belle, specialmente quella che, conducendo da un estremo all' altro della città, passa sul ponte e traversa la piazza: mancando per altro di decorazione, non meno che le piazze, le quali sono alquanto spaziose. La *Cattedrale* di gusto gotico è vasta e magnifica; degno d'osservazione è il *Battistero*; ed il *Palazzo ducale* sarebbe considerabile se fosse terminato. Il gran *Teatro*, disegno del *Magnani*, è il più bello e il più grande d'Italia. Ha 300 piedi di lunghezza e contiene comodamente 9000 spettatori. Siccome è benissimo immaginato, non ha il difetto di quelli d' altri Architetti, nei quali una parte degli spettatori non vede: questo è disposto in modo che tutti godono lo spettacolo, e dal fondo del Teatro all' estremità opposta si sente anche un uomo che parli sottovoce; e alzandosi la voce non v'è eco, nè confusione. Evvi un altro Teatro minore, disegno del *Bernino*. Il Liceo è uno dei più begli stabilimenti d' Italia. Nelle *Chiese* non sono le ricchezze dell' ornamento, nè le bellezze dell' architettura che fissino l' attenzione del forestiero, ma bensì le pitture, e particolarmente le tanto insigni del *Coreggio* e del

Parmigianino: ma è più che noto che le mobili più pregiate, tra le quali il così detto *S. Girolamo*, capo d'opera dello stesso *Coreggio*, che si vedeva nella *Galleria*, hanno dovuto passare in Francia. Tuttavia gli amatori hanno di che appagare la loro lodevole curiosità negli stupendi freschi, che di quel genio creatore e singolare conservano ancora, sebbene dal tempo non molto rispettati, la *Cattedrale* e la Chiesa di *S. Giovanni Evangelista*: anzi li più studiosi dell'arte si procacciano la soddisfazione di salire al cornicione della prima per goderne da vicino li tocchi maestri e gli eccellenti contorni. Altro a fresco del *Coreggio*, e ben conservato, può vedersi in una stanza del già Convento delle Monache di *S. Paolo*: rappresenta un trionfo di Diana con varj Genietti che tengono degli strumenti da caccia; e vi sono aggiunti degli spartimenti con figure a chiaroscuro. La bella Chiesa della *Stoccata*, invenzione del *Bramante*, contiene pitture di buoni maestri. Degna dell'attenzione del colto viaggiatore si è la *Biblioteca*, ove vedesi anche un bel fresco del *Coreggio*. L'*Accademia*, sebbene più non possieda il famoso quadro del *Coreggio*, possiede pure un bel fresco del detto Pittore, e due altri trovansi nell'oratorio della *Scala*. E però molto interessante per varie statue antiche ritrovate negli scavi del Piacentino, per alcune superbe pitture dello *Schedone*, e per diversi quadri premiati di moderni autori. È celebre la Tipografia del defunto Cav. *Bodoni*, che ha portato l'arte della stampa a un alto grado di perfezione. *Parma* ha una *Università* che ha posseduto degli uomini dotti. Fuori della Città è il *Palazzo-Giardino*, denominato così dai giardini annessi. L'architettura è nobile e regolare, e negli appartamenti sonovi delle pitture a fresco d'*Agostino Caracci*, del *Cignani* e d'altri valenti pittori. Convien montare sulla terrazza per godere delle prospettive e dei colpi d'occhio dalla parte della campagna. Precisamente sotto questa terrazza fu data la famosa *battaglia* di *Parma* del 1734, in cui gli *Austriaci* furon battuti dai *Francesi*. Uscendo dalla porta che conduce a Casalmaggiore, alla distanza di nove miglia da Parma sul fiume, vedesi *Colorno*, magnifica Casa di delizie, ove sono due Statue antiche rappresentanti *Ercole* e *Bacco*. A *Parma* fiorisce l'industria ed il commercio; vi sono delle fabbriche di seta. Le derrate

sono superiori al consumo del paese. Gli abitanti di Parma sono affabili e cortesi, e i forestieri vi trovano una colta società.

Da *Parma* si può andare a *Bozzolo* passando per *Colorno*, villa deliziosa e degna d'esser osservata, e *Casal-Maggiore*, grosso villaggio lontano due poste da *Parma*, e quindi a *Mantova*: da *Casal-Maggiore* a *Bozzolo* si conta una posta e mezzo. Si va egualmente da *Parma* a *Mantova* prendendo la via per *Sorbolo*, dove si passa il Ponte d'*Enza*, *Brescello*, *Guastalla* ec.: da *Parma* a *Brescello* vi sono due poste, e da *Brescello* a *Guastalla* una sola posta.

Reggio (*Regium Lepidi*) sul *Crostolo* è una Città che contiene circa 22m. abitanti. Nella *Cattedrale* la *Madonna* della *Giarra*, e specialmente la *Cappella* della *Morte*, sono da vedersi per le pitture che vi si conservano. I *Reggiani* han dello spirito e coraggio, e sono occupati nel commercio, che si sostiene per una fiera che ivi si fa in Primavera. Essi pretendono di mostrare ai forestieri la figura di *Brenno* in un antico basso-rilievo sul canto di una strada; ma questo è un avanzo di antichità molto mediocre. Vuolsi che *Reggio* (piuttosto che Scandiano) sia la patria del famoso *Ariosto*, nato ivi l'anno 1474. È da vedersi il Museo di Storia naturale del celebre *Spalanzani*, acquistato dal Governo a pubblico vantaggio. L'antica famiglia d'Este ha felicemente rioccupato questo Stato con Modena, Massa e Carrara, da cui le tristi vicende di vent'anni l'avean tenuta lontana.

Tra *Reggio* e *Modena* la strada passa alla distanza di una lega da *Coreggio*, che ha dato la nascita ed il nome ad un esimio Pittore, cioè Antonio *Allegri*. Dopo *Rubiera*, che è un Castello con vecchie fortificazioni, si passa la *Secchia*: ivi si vede qualche vestigio di un antico *Ponte Romano*.

Modena è una graziosa Città non molto grande, ma ben popolata, contenendo 26 mila abitanti. E celebre nella storia per aver dato asilo a Bruto dopo l'uccisione di Cesare. La sua situazione è in una fertilissima pianura. Le strade selciate di ciottoli di fiume sono incomode per la gente a piedi, la quale però può camminare sotto ai portici, la maggior parte dei quali è di meschina struttura. Quello del Collegio è il più bello e più frequentato. Da alcuni anni è stata in gran parte abbellita,

di modo che si distingue in *Città nuova* e *vecchia*. Il *Palazzo* della Nazione, già residenza *Ducale*, servì ultimamente ai pubblici uffizj e all' *Istituto del Genio*. Questo edifizio, più magnifico che perfetto, ha 4 ordini di Architettura, Dorico, Jonico, Corintio e Composito, ed è situato nella parte più nobile della Città. Si cercherebbe invano la bella collezione di quadri e di altre preziose rarità che una volta lo decoravano. *Augusto* Re di Polonia ed Elettore di Sassonia acquistò cento dei migliori quadri, fra i quali la *Notte* del *Coreggio* al prezzo di 50,000 lire sterline, ed il rimanente delle ricche e nobili suppellettili fu trasportato altrove nelle ultime vicende d'Italia: vi si vedono ancora l'*Eneidi* dipinte da *Nicolò dell' Abate*. La maggior parte delle *Chiese* non meritano particolare considerazione, se si eccettui *S. Vincenzo* e *S. Agostino*: la *Cattedrale* stessa è un cattivo ed oscuro edifizio gotico. L'unica cosa che *siavi* degna d'osservazione, è la *Presentazione* di Cristo al Tempio, quadro di *Guido Reni*. La *Torre* tutta di marmo è una delle più alte d'Italia. La *Biblioteca* di Modena è una delle più celebri, ricca di manoscritti e di edizioni rarissime. Questa Città possiede una *Università* di qualche nome, oggi *Liceo*; un *Collegio* d'educazione benissimo sistemato, d'onde sono usciti degli allievi che han fatto onore alle Lettere, alle Scienze, alla Politica e all'Armi, un *Teatro* ben decorato, e che imita in qualche maniera gli antichi Anfiteatri. La *Secchia* celebrata dal Poema del *Tassoni*, che nacque in Modena, è trofeo di un trionfo riportato dai Modanesi sopra gli abitanti di Bologna nel seno stesso di questa ultima Città, verso la metà del X secolo. Modena fu patria ancora del Sadoleto, del Castelvetro, del Sigonio e del Muratori. Ottime sono le acque potabili di Modena, ed un curioso amatore delle cose naturali fermandovisi alquanto non tralascerà d'osservare con attenzione l'agro, i monti, le fontane e le acque termali del circonvicino paese, prendendo per guida ciò che ne han scritto Bernardino *Ramazzini* e Antonio *Vallisnieri*. È conosciuto dai Fisici l'olio di sasso dell'agro Modanese.

Tra *Modena* e la *Samoggia* si passa il *Reno* sopra ponte.

Bologna grande, ricca e popolata Città a piè dell' Appennino sul piccol *Reno*, in un clima salubre, ha 5

miglia di circuito, due miglia di lunghezza ed uno di larghezza, e contiene circa 70 mila abitanti. I pubblici edifizj sono magnifici tanto per l' architettura, che per gli ornamenti. I Portici rendono questa Città poco ridente, ma sono di un gran comodo per i pedoni. Il Palazzo del pubblico sulla gran Piazza è assai vasto, e contiene dei buoni quadri e diverse pitture a fresco dei più celebri Professori. I più bei monumenti di architettura sono il palazzo *Caprara*, la facciata e la scala del palazzo *Ranuzzi*, e la *fontana* di marmo sulla *Piazza del Gigante* di *Gio. Bologna.* Si vedono in questa Città molti bei pezzi di scultura di *Gio. Bologna* suddetto, tra i quali il *Nettuno* in bronzo della fontana è un capo d' opera. La *Cattedrale* di S. Pietro è un tempio di buon disegno: nel Coro vi si ammira l' ultima opera di *Lodovico Caracci*, che è un' *Annunziazione* a fresco, e nel Capitolo *S. Pietro* e *la Vergine* esprimenti il dolore per la morte di Cristo, del medesimo. Nella Chiesa di *S. Petronio*, di architettura gotica, esiste la famosa *Meridiana* segnata dal celebre *Gio. Domenico Cassini.* Sono da osservarsi l' antica e sontuosa Chiesa, già de' *Celestini*, e il loro monastero, quello di *S. Salvatore*, la Chiesa di *S. Domenico*, in cui si venera il Corpo del Santo; l' antica Chiesa sotterranea di *S. Procolo*, e molte altre, ornate tutte di buone pitture (*).

I *Palazzi* pure al pari delle Chiese sono ricchissimi di quadri eccellenti, ma le più belle raccolte sono nelle Gallerie *Androvandi*, *Magnani* e *Zambeccari a S. Paolo*, possedendo quest' ultima in ispecie dei capi d' opera di *Lodovico Caracci*, incisi in rame dal professore *Rosaspina*, lo studio del quale è montato di stampe de' migliori bulini. Li rinomati quadri che esistevano nella galleria *Sampieri* sono passati in gran parte nella R. C. Pinacoteca di Milano: vi si ammirano però ancora gli eccellenti freschi de' tre fratelli *Caracci* e del *Guercino.*

Meritano l' attenzione dei viaggiatori due maravigliose *Torri*, quella degli *Asinelli*, e la *Garisenda* o *Torre-mozza:*

(*) *Il numero grande dei quadri esistenti nelle Chiese e Palazzi di* Bologna *mi obbliga a proporre al colto Viaggiatore l' opera di* Giampietro Zanotti, *intitolata* Pitture di Bologna.

VIAGGIO VIII.

Da Milano a Mantova	Poste	Distanza in Miglia: Geografiche	Italiane	Inglesi	Tempo in Viaggio: ore	min.
Da Milano (a)						
a Marignano	1 3/4				2	30
a Lodi (b)	1 1/4				1	40
a Casal Pusterlengo	1 1/4				2	
a Pizzighettone (c)	2				1	30
a Cremona	1				3	15
a Cicognolo	1				2	
a S Lorenzo de' Picenardi	1				1	35
a Bozzolo	1 3/4				2	
a Castellucchio	1 1/2				2	
a Mantova (d)	1				1	30
	13		95		20	

Locande. (a) *L' Albergo Reale*, i *Tre Re*, il *Pozzo* e la *Città*; (b) *la Locanda del Sole* e i *Tre Re*; (c) la *Colombina* e il *Cappello*; (d) *Posta* ossia *Albergo Reale di Canossa*, la *Croce-verde* e il *Leon d' oro*.

Da *Milano* fino a *Casal Pusterlengo* vedete il Viaggio segnato N. VII da *Milano* a *Bologna per Piacenza* a pag. 62.
Da *Milano* a *Bologna via di Mantova* vedi Viaggio XXX.

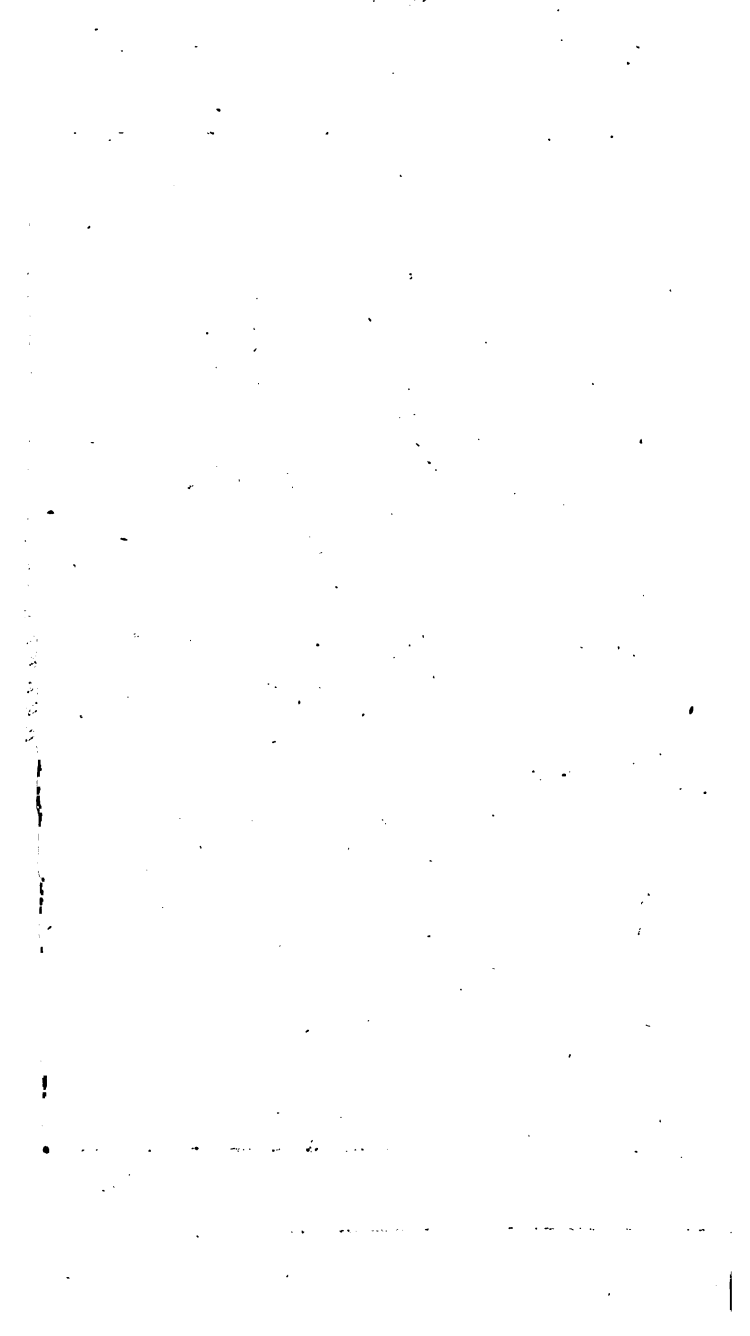
Pizzighettone, Piazza forte tra *Lodi* e *Cremona* sul *Serio* al confluente coll' *Adda*, è celebre per la sua struttura, e per gli assedj che ha sostenuto. È memorabile in questo luogo l' imprigionamento di *Francesco I.* Re di *Francia*, che ivi fu custodito, fino a che *Carlo V.* lo fece condurre in *Ispagna*.

Cremona, Città antica cinta di mura e di fosse con bastioni e con una buona Fortezza, è fabbricata in una deliziosa pianura bagnata dal *Po*. Ella offre un gradevol aspetto, poichè le sue strade son larghe e diritte, e le case hanno in apparenza qualche bellezza. Un canale scorre attraverso di questa Città, riempie le fosse e comunica con l' *Oglio*. La sua circonferenza è di 5 miglia in circa, e contiene presso a poco 23 mila

abitanti: vi sono dei *Palazzi* considerabili di un cattivo gusto. La sua gran Torre è una delle più alte d'*Italia*, e serve d'ornamento alla Piazza del *Capitolo*; per giugnere alle campane conviene salire 498 gradini. Tra le *Chiese* sono da vedersi la *Cattedrale* vasta e assai bella, in cui ammirasi una Crocifissione dipinta dal *Pordenone*, *S. Pietro*, *S. Domenico*, e quella degli *Agostiniani*. I migliori quadri del *Perugino* furono trasportati a Parigi dai Francesi in occasione dell'ultima guerra. Nel 1702 il principe *Eugenio* vi sorprese e fece prigioniero il Maresciallo di *Villeroy*. Sono stimati i violini ed altri strumenti da musica di questo Paese, che ne fa commercio; vi si fa inoltre un traffico considerabile di lino che è molto stimato, d'olio, di miele e di cera. I *Cremonesi* sono accorti e industriosi, e il loro Territorio abbonda di biade, vino, frutti, formaggio ec.

Da *Cremona* si va a *Bozzolo* per una nuova strada postale passando per *Cicognolo* e *Sun Lorenzo*. A *Bozzolo* si lascia a destra *Canneto*, che è un Forte sull'*Oglio* nel *Mantovano*.

Mantova, la più forte piazza d'Italia, è situata in mezzo ad un Lago formato dalle acque del *Mincio*: in una circonferenza di circa 5 miglia conta più di 24 mila abitanti. Restano tuttora in questa Città diversi Monumenti della grandezza dei suoi passati Sovrani Gonzaga, che meritano d'esser osservati. La maggior parte delle Strade son larghe, ben tagliate ed anche ben lastricate; le Piazze grandi e regolari, e diversi pubblici Edifizj sono di bel disegno. Il *Palazzo* altrevolte Ducale è assai vasto, e contiene delle buone pitture a fresco di *Giulio Romano* e del *Mantegna*, oltre il moderno *Teatro*, disegno del *Piermarini*, e la gran *Cavallerizza*, invenzione di *Giulio*, edifizio, sebbene non compito, singolare nel suo genere. La *Cattedrale* ha 7 navate sul disegno di *Giulio*, ed è di una bella Architettura, che partecipa dell'antico e del moderno, ma assai sfigurata dai moderni ristauri ed ornamenti, e contiene diverse buone tavole: in essa si venera il Corpo di *S. Anselmo*, Vescovo di *Lucca*, in ricchissima e vaga cappella. Il bel Tempio di S. Andrea è architettura del famoso *Alberti*, ma nell'interno assai rimodernata, massime coll'aggiunta della cupola: vi si venera l'insigne reliquia del laterál Sangue di N. S. G. C., e vi sono i Sepolcri di *Gio. Battista Mantovano*

letterato, e di *Andrea Mantegna* pittore di gran reputa zione. Le ossa di *Giulio Romano* riposano nella Chies di *S. Barnaba*, dove *Carlo Cignani* dipinse le *Nozze* *Cana*, e prossima a questa Chiesa è la Casa in cu *Giulio* abitò, che conserva ancora la sua antica facciat di soda, ma vaghissima architettura. Il Palazzo del T già abitazione degli antichi Duchi, così denominato dall forma della sua struttura, è il più bell'edifizio di *Mantova*; il disegno, li superbi freschi e gli ornamenti son di *Giulio Romano*, il quale nel tempo della sua dimor in questa Città la arricchì di esimie opere della su squadra e del suo pennello. Anche il Poeta *Bernard* *Tasso* terminò quivi i suoi giorni, ed è sepolto nell Chiesa di *S. Egidio*. Edificj rinomati di questa Città son pure la *Fortezza* o *Cittadella*, li *Mulini*, le *Beccherie*, i *Ponte S. Giorgio*. Pochi Monumenti risvegliano al colt Viaggiatore la memoria del più gran Poeta del *Lazio*: *Mantovani* hanno innalzato al Padre dell'epica poesia latina un Monumento degno di lui. La *Virgiliana*, ove s pretende che *Marone* si applicasse alle Muse in un grotta, la quale più non esiste, fu luogo di delizie de Duchi, e il Villaggio d'*Andes* o *Pietole* vide nascer questo genio. Le Fortificazioni di Pietole son degn d'ammirazione. Le guerre d'*Italia* avendo cagionata una diminuzion di popolazione in questa Città, hanno illanguidito altresì l'industria ed il commercio, specialmente della seta.

VIAGGIO IX.

[M]ilano a Verona, Verona a Venezia	Poste	Distanza in Miglia Geografiche	Italiane	Inglesi	Tempo in Viaggio ore	min.
[M]ilano (*a*)						
[C]olombarolo	1 m.				1	30
[C]assano	1				1	5
[C]aravaggio	1				1	30
Antegnato	1				2	
Chiari	1				1	20
[a]l' Ospitaletto	1				1	5
[a] Brescia (*b*)	1				1	30
[a]l Ponte S. Marco	1 m.				1	30
a Desenzano	1				1	30
a Castel nuovo	1 m.				1	45
a Verona (*c*)	1 m.				2	15
a Caldiero	1				1	45
a Montebello	1 m.				1	30
a Vicenza (*d*)	1 ¼				1	30
ad Arslesega	1 ¼				2	
a Padova (*e*)	1				1	40
a Dolo	1 m.				1	40
a Fusina	1 m.				1	30
a Venezia (*f*)						
(*per acqua* 5 *miglia*)						
	22	176		103	28	35

Locande. (*a*) L' *Albergo Reale*, i *Tre Re*, il *Pozzo*, ec. (*b*) la *Torre*; (*c*) le *Due Torri* e la *Torre*; (*d*) il *Cappello-Rosso* e lo *Scudo di Francia*; (*e*) la *Stella d' oro* in Piazza de' Noli, ottimo Albergo nel punto più comodo della Città, e l' *Aquila d' oro*; (*f*) il *Gran Parigi*, Petrillo al *Lion bianco* e i *Tre Re*, lo *Scudo di Francia*, la *Regina d' Inghilterra* e la *Scala*.

Da *Milano* a *Brescia* non offronsi al Viaggiatore oggetti interessanti in materia di belle arti: volendo però il medesimo passare per *Bergamo* farà il seguente Viaggio:

Da *Milano*	a *Colombarolo* Poste	1	e mezzo.
	a *Vaprio*	1	
	ad *Osio*		tre quarti.
	a *Bergamo*	1	
	a *Cavernago*	1	
	a *Palazzolo*	1	
	ad *Ospitaletto*	1	e mezzo.
	a *Brescia*	1	
		Poste 8	e tre quarti.

Presso alla *Canonica* si passa l' *Adda* (*Adua*) in barca: quivi si vede il bel *Palazzo Caravaggio*. I dintorni dell' *Adda* presentano degli amenissimi punti di vista, formati da belle case di campagna, da giardini e boschetti.

All' entrare nel *Bergamasco* si para davanti agli occhi il giocondo spettacolo d'un paese popoloso e fertile, coltivato da agricoltori industriosi. La pianura specialmente irrigata da diversi canali compensa con l' abbondanza dei suoi prodotti l' attività e le cure dei lavoratori. Le Comunità, nelle quali è diviso il territorio di *Bergamo*, sembra che disputino tra di loro il vanto di portare la coltura del suolo al più alto grado di perfezione. A misura che uno si avvicina a *Bergamo*, i Sobborghi e la Città fabbricata sopra una montagna coronata dalla Cittadella, e che domina sopra una pianura coperta d' alberi a perdita d' occhio, compariscono in tutta la loro bellezza.

Bergamo, Città non molto grande, ma bella, e posta in situazione amena, contiene, compresi i Sobborghi, circa 30 mila abitanti. Nel Sobborgo S. Leonardo trovasi la gran fabbrica della *Fiera*, che vi si tiene in Agosto, eretta verso la metà del decorso secolo. È dessa nel suo genere una delle più belle d' Italia, e racchiude circa 600 botteghe disposte simmetricamente, con ampia piazza e vaga fontana nel mezzo. Non lontano da questa fabbrica vedesi un assai capace *Teatro*. Un altro però se ne è eretto in Città colla direzione dell' Architetto *Leopoldo Polluck*, il quale riunisce in sè la maggior eleganza ed i possibili comodi. Salendo in Città vedesi la *Cattedrale* fabbricata con disegno del Cavalier *Fontana*: si venera in essa il Corpo di *S. Alessandro* protettore di questa Città, e vi sono buoni quadri. La Basilica di

S. Maria Maggiore è ornata di belle pitture di *Francesco Bassano*, di *Camillo Procaccini*, del *Giordano*, del *Ferri*, del *Cavagna*, del *Liberi*, e di valenti pittori moderni. Contigua a questa Chiesa è la Cappella col gran Mausoleo del famoso Capitano *Colleone*, che dicesi essere stato il primo a portare dei cannoni in Campagna: la volta della medesima è dipinta dal celebre *Tiepolo*, e da altri moderni pittori; e tra le palle d' altare quella che rappresenta la sacra Famiglia è opera della valente pittrice *Kauffman*: i lavori poi d' intarsiatura in legno sono opere assai pregiate di artefici nazionali. Contengono pitture di merito anche le Chiese di *S. Alessandro in Croce*, di *S. Spirito* e di *S. Bartolomeo*. Quella di *Santa Grata* sorprende per la ricchezza degli ornati e delle pareti messe elegantemente ad oro. Il così detto *Palazzo nuovo* è d'architettura dello *Scamozzi*. Nella Piazza vedesi la statua del famoso poeta *Torquato Tasso*. Nell' Accademia *Carrara* vi è una copiosa raccolta di pregio corredata dalla famiglia stessa di larghi assegni per aumentarne la serie, e per mantenervi professori di belle Arti a vantaggio del pubblico. Eretto con elegante disegno è il Palazzo *Vaglietti*: in quelli delle famiglie *Terzi*, *Mossoli*, *Moroni*, *Sozzi* si vedono dei buoni quadri. Sulle mura della Città godesi *Passeggio* pubblico, e un altro passeggio si dispone fuori della Porta antica, detta d' *Osio*. Il commercio di questa Città consiste in lana, in seta ed in ferro: le manifatture dei drappi sono molto stimate. Le principali derrate sono: vino, olio e frutta di ottima qualità, e nelle montagne si alimentano molte pecore. La maschera detta *Arlecchino* è una imitazione delle maniere, della pronunzia e del gergo dei Bergamaschi, i quali hanno molto spirito ed avvedutezza. Amano essi l' industria e il commercio, e vivendo in un' aria pura sono robusti e ben fatti.

Da *Bergamo* sino a *Brescia* si costeggiano le Alpi alla distanza di due o tre miglia. Anche in questa parte la campagna è popolata e fertile, e vi risalta l' industria dei suoi abitatori, i quali con una scelta giudiziosa di ingrassi e colla distribuzione dell' acque hanno convertito in giardino un territorio che non sarebbe naturalmente fecondo. La pianura ristretta tra la Città e le falde dell' Alpi, è ricca ed assai bella; estesissima si è dall' altra parte, dove all' estremità comparisce *Cremona* distante da *Brescia* 30 miglia.

Lontano parimente trenta miglia da *Bergamo* è la Città di *Brescia*, vicino alla quale si trovano le ricche miniere di ferro e di rame.

Prendendo la strada del *Tirolo* si giunge al *Lago* di *Iseo*, il quale prende il nome dalla piccola città fabbricata sulle sue rive.

Brescia, Città considerabile ed antica, situata alle falde di una montagna tra il fiume *Mella* e il *Naviglio*, ha 4 miglia di circuito, e contiene una popolazione di circa 45 mila abitanti. Ella ha un antico Castello piantato sopra un' alta collina. Il *Palazzo di Giustizia* sulla piazza principale è l' edifizio più riguardevole per la sua grandezza e per la sua architettura, che è una mescolanza di gotico e di greco: contiene delle buone pitture a fresco e diversi quadri, alcuni dei quali sono degni di particolar attenzione. La *Cattedrale* nuova è fabbricata con magnificenza, ed è assai ricca di statue ed altri preziosi ornamenti, dei quali è debitrice in gran parte alla splendidezza del celebre Cardinal Quirini, ora emulata da alcune famiglie patrizie che hanno assegnati bastanti fondi pel compimento e maggior decoro di questa insigne fabbrica: vi si conserva anche una Croce di materia diafana, per cui il popolo ha una gran venerazione. La Chiesa di *S. M. de' Miracoli* è ornata di statue pregiate e di vaghe pitture, tra le quali si distinguono quelle del *Moretto da Brescia*. In quella della *Pace* si vedono due ancone del *Batoni*. Nelle altre Chiese, specialmente a *S. Nazaro*, al *Carmine* ed a *S. Afra* si osservano delle pregiate tavole di scuola Veneziana: il soppresso Convento annesso a quest' ultima è di architettura assai stimata. Anche la Casa *Avogadri* possiede dei pregevoli quadri di *Paolo Veronese*, di *Tiziano* ec. Fra i Palazzi più belli si contano il *Vescovile*, quelli delle famiglie *Martinengo delle Fabbriche*, *Martinengo Cesaresco*, *Gambara*, *Fenaroli*, *Bargnani*, *Ugeri*, *Calini*, *Fè*, *Barbisoni*, *Cigola*, *Suardi*: in queste pure si ammirano dei quadri dei pittori più celebri. Il *Teatro nuovo* non manca di grandezza e buon gusto. È celebre la collezione di Medaglie del fu Conte *Mazzucchelli*; e merita d' esser veduta la pubblica *Biblioteca* fondata dal lodato Card. Quirini: in due sale annesse vi sono macchine per la fisica, e disegni e modelli per le Belle Arti, oltre una copiosissima raccolta di Stampe, che altre volte apparteneva alla famiglia

Martinengo Ferdinando. È stato recentemente disposto un ameno *Passeggio* per le carrozze e per la gente a piedi. Abbonda questa Città di vaghe fontane sì pubbliche che private, ricche di acque assai salubri, che provengono da una vicina collina.

Il commercio, l'industria e le manifatture di *Brescia* sono considerabili, e consistono principalmente in armi da fuoco molto stimate, e massimamente le canne da fucile; in tele di lino; in panni-lani e in merletti comuni. Il popolo in generale è fiero, robusto, industrioso ed amante della fatica, e si rassomiglia molto agli Svizzeri. Le donne pure sono laboriose e di buona condotta, ma di un carattere franco ed allegro.

Il territorio *Bresciano* verso le *Alpi* è ameno e popolato; la Riviera di *Brescia* può dirsi un luogo di delizie. Le miniere di ferro e di rame del Bresciano alimentano il travaglio ed il commercio. La *Valcamonica* e i dintorni del Lago *Sonego* forniscono de' Cristalli e del Topazio di monte.

Andando da *Brescia* a *Verona* si vedono i vicini Colli sparsi di ville, di giardini e di piantagioni di alberi: questa varietà presenta un quadro del paese assai aggradevole. Le montagne sono per lo più sterili, ma contengono delle cave di marmi e delle pietre che s'impiegano per fabbricare.

Dopo il *Ponte S. Marco* si arriva al *Lago di Garda*, che ha 35 miglia di lunghezza dal fondo dell'Alpi fino a *Peschiera*, e circa 14 nella sua maggiore larghezza. Sebben questo non sia il più gran Lago d'Italia, è nulladimeno uno dei più belli; abbonda egli di pesci eccellenti, e le sue acque son limpide e buone a beversi. Si vedono in esso alcune sorgenti d'acque calde e sulfuree, l'effervescenza delle quali è molto sensibile nel luogo in cui bollono sopra il livello dell'acqua dolce. Evvi un piccolo Porto, e gli abitanti per mezzo di questo Lago fanno un commercio coi *Grigioni* e col Paese di *Trento*. Vicino alla punta di *Sermione* si osservano alcuni vestigj di antiche fabbriche, che si chiamano la *Casa*, o le *Grotte* di *Castello*: questa è la penisola di *Sirmio*, di cui questo poeta faceva le sue delizie. Fino dai tempi di *Virgilio* il *Lago di Garda* era conosciuto sotto il nome di *Benaco*, ed era soggetto a dei movimenti burrascosi.

Fluctibus et fremitu assurgens, Benace ; marino.

Monte Baldo mirasi in qualche maniera sospeso su questo bel Lago, che era una volta famoso per il legname da costruzione, non meno che per le sue rare piante medicinali : è nudo al presente, ed offre un orrido aspetto agli sguardi del Viaggiatore.

Sul *Mincio*, nel luogo appunto in cui questo fiume esce dal *Lago di Garda*, è situata la Cittadella di *Peschiera*. Il Borgo che resta in qualche distanza è ben fabbricato.

Si lasciano con dispiacere le rive del Lago, perchè offrono delle vedute di una seducente bellezza. La riva orientale presenta dei punti di vista pittoreschi ; mentre l'occidentale ricrea pel suo aspetto ridente e delizioso. Da questo lato è la *Riviera di Salò* : la città principale che è *Salò*, è ben fabbricata, e contiene circa 5 mila abitanti, i quali imbiancano il refe di lino, che forma parte del loro commercio. Tutto il Paese, pel tratto almeno di venti miglia, è un continuato giardino. Quantunque *Salò* sia distante sole dodici miglia dalla strada, è raro che i Viaggiatori la visitino.

Si lascia il *Lago di Garda*, e si entra nel *Veronese*, che è uno de' Paesi più fertili d'Italia, abbondante di biade, vino, frutta, olio, gelsi, bestiame ec.

Per alcune miglia la strada è in un terreno sabbionoso ed arido, incapace d'esser irrigato per la sua ineguaglianza. Al Nord di *Verona* per la strada di *Trento* è situato il *Forte* della *Chiusa*, e al mezzodì sull'*Adige* la Fortezza di *Legnago*.

Verona graziosamente posta sull'*Adige*, che la traversa, è una delle più antiche città d'Italia, ed è insieme la più bella tra quelle di second'ordine, contenendo una popolazione d'intorno 50 mila anime nel circuito di circa 6 miglia e mezzo, compresi i Sobborghi. Considerabili sono le Fortificazioni di *Verona*, architettura del *Sanmicheli*. Degne d'essere osservate sono la *Porta-nuova* a destra dell'*Adige*, di architettura più militare, più vaga e più acconcia al sistema di fortificazioni di quel tempo ; le fortificazioni del *Castel S. Angiolo*, delle quali al presente rimane l'indizio a sinistra ; e il *Bastione* detto di *Spagna*, riputato un capo d'opera del tempo in cui fu costrutto, opere tutte del *Sanmicheli* ; di questo Artista è la *Porta del Pallio*, detta anche *Porta-*

Stupa, la quale sebbene imperfetta è un pezzo d'architettura moderna, che non invidia le opere degli antichi in questo genere. Tra i monumenti d'antichità, che si incontrano in questa parte, si debbono osservare principalmente i tre *Archi-Trionfali*, il primo denominato *Porta de' Borsari*, alzato sotto l'impero di *Gallieno* l'anno 252; il secondo *Porta del Foro Giudicale*; il terzo vicino a *Castel Vecchio*, opera di *Vitruvio*, eretto in onore della famiglia *Gavia*; e l'*Anfiteatro* perfettamente conservato, del quale si fa uso anche al presente, e che forma il più bell'ornamento di *Verona*: la sua esteriore circonferenza è di 1331 piedi, e il maggior diametro di 464, e il minore di 367. L'asse più lungo dell'arena ha 233 piedi, ed il più corto 136. Si calcola che vi potessero stare comodamente 23,484 persone. In breve distanza da questo è il pubblico *Teatro* moderno d'una bella struttura con cinque ordini di logge. Vi si entra per mezzo di un superbo portico o pronao tetrastilo di *Palladio*, decorato di iscrizioni etrusche, marmi e bassirilievi antichi greci e romani ivi disposti per le cure del *Marchese Maffei*, autore dell'Opera che porta per titolo: *Verona illustrata*. Oltre i pubblici monumenti si vedono presso i particolari dei gabinetti di pitture e di antiche curiosità: il Palazzo *Bevilacqua*, che il *Maffei* attribuisce a *Sanmicheli*, non ostante che altri ne dubitino, possedeva molti pezzi antichi di scultura; in casa *Rotario* evvi una copiosa collezione di quadri, ed un ragguardevole Gabinetto presso il Sig. *Gazzola*: e degno d'attenzione sopra ogni altro è il *Museo Lapidario* del Marchese *Maffei*. Su la *Piazza de' Signori* è il *Palazzo del Consiglio*, edifizio magnifico che ha avuto *Sansovino* per architetto, e la cui facciata è decorata di varie statue di bronzo e di marmo, tra le quali le migliori sono quelle di *Gerolamo Campagna*. La sala del Consiglio e il portico sottoposto sono opera di *Fra Giocondo* commentatore di *Vitruvio*, e che restaurò l'arco del *Ponte* detto della *Pietra*, attribuito a *Vitruvio*; e le pitture esprimenti fatti *veronesi* sono dei *Paoli* e di *Brusasorzi*. I mausolei degli *Scaglieri* sono antichi e curiosi monumenti di un cattivo gusto. Dell'Architetto *Sanmicheli*, le cui opere gareggiano con quelle di *Palladio*, oltre gli edifizj di sopra menzionati, sono i Palazzi *Canossa*, *Verzi* e *Pellegrini*. Tra le Chiese la *Cattedrale* è d'un gotico an-

tichissimo: vi si ammirava un gran quadro dell'*Assunzione* dipinto da *Tiziano*, una delle sue migliori opere: sopra la porta del coro evvi un *Crocifisso* in bronzo del *Sanmicheli*; e una *Crocifissione* del *Bellino* nella Cappella di *S. Nicola*: il Capitolo possiede una Libreria, in cui sono de' preziosi manoscritti: è da vedersi anche la Libreria delle pubbliche Scuole. La Chiesa di *S. Zeno* ha degli ornamenti antichi di lavoro gotico: conviene osservare la tomba di *Pipino*. A *S. Bernardino* si vede una delle migliori opere del *Sanmicheli*, la famosa *Cappella Varesca*. A *S. Anastasia* sono da vedersi diverse buone pitture, tra le quali la *Santa* del *Torelli Veronese*, *Cristo* nel giardino di Getsemani, di Francesco *Bernardi*, ed una *Flagellazione*, di Claudio *Ridolfi*, oltre i quadri esistenti in Sagrestia e nel Refettorio. Agli *ex-Cappuccini* vedesi un *Cristo morto* d'Alessandro *Turchi*, soprannominato l'*Orbetto*, ed agli *ex-Carmelitani Scalzi l'Annunziazione*, del *Balestra*, e il prezioso altar maggiore ricco di marmi; a *S. Elena* la *Santa* con la Croce, la Vergine e Costantino, di Felice *Bruscsorzi*; a *S. Eufemia David con l'arpa*, *Mosè* con le tavole della Legge, del *Brusasorzi*, e *S. Paolo*, di Battista *del Moro*; a *S. Giovanni in fonte* il *Battesimo* di *Cristo*, del *Farinati*, ed all'Ospitale della *Misericordia* la *Deposizione* della Croce, dell'*Orbetto*. L'amatore della storia naturale non trascuri di osservare il gabinetto di fossili di *Canossa* ricchissimo in pesci del *Monte Bolca*.

Le strade generalmente son belle; ma la migliore è il *Corso*, e la piazza più grande è quella detta *Piazza di Bra*, ove si fanno due fiere, una in primavera, l'altra in autunno.

Anche la sinistra dell'Adige possiede dei monumenti antichi e moderni di belle arti, degni dell'attenzione d'un viaggiatore. Vi si ammirano specialmente gli avanzi d'un edifizio che taluno pretende fosse un *Campidoglio* ad imitazione di quello di Roma, ma che fu verosimilmente, secondo il *Bianchini*, una *Naumachia*. Presso il Conte *Moscardi* si osserva una bellissima raccolta di medaglie, alcune tavole d'antiche iscrizioni in marmo e in bronzo, ed altri oggetti d'antiquaria e di storia naturale. Edifizj del *Sanmicheli* sono il palazzo *Pompei* e la cupola della Chiesa di *S. Giorgio*, il corpo di questa Chiesa, d'una bellissima architettura, è del *Sansovino*; in essa si ammirano le *Turbe fameliche* dipinte dal *Fa-*

rinati, la pioggia della Manna del Brusasorzi e il Battesimo di Cristo del Tintoretto. Nella Chiesa dei SS. Nazaro e Celso si ammirano delle buone pitture; in Santa Maria della Vittoria la Deposizione della Croce di Paolo Veronese in Sagrestia; in S. Maria in Organis San Bernardo battuto dai Demonj di Luca Giordano, un Angelo Custode del Guercino, e in Sagrestia S. Francesco dell' Orbetto; e nella Chiesa di S. Paolo un quadro di Paolo Veronese; dal Giardino del Conte Giusti si ha una bellissima veduta di tutta la città e dell' adiacente paese.

I Veronesi sono d'un carattere dolce ed allegro: le donne son ben fatte e d'un bel colorito: la società è onesta, colta e piacevole. Il popolo è molto attivo: si pretende che nel lavoro della seta e della lana sieno occupate le braccia di circa 15 mila operai. I guanti di Verona, e le pelli che vi si preparano, hanno molto credito. Il clima è purissimo, e il territorio abbonda di derrate d'ottima qualità, specialmente d'olio e di vino di perfetta qualità. Nel Veronese, come nel Vicentino, sonvi delle cave di bellissimi marmi.

Tra le curiosità vulcaniche del Veronese meritano una speciale attenzione Ronca e Bolca. Quest' ultimo è un miserabil villaggio, che non sarebbe mai visitato da verun forestiero, se non vi attirasse i naturalisti la famosa montagna, in cui si trovano dei pesci e delle piante petrificate. In una pietra calcaria son ben conservate le ossa e conchiglie dei pesci. Si rinvengono talvolta degli ossi d'animali stranieri e delle foglie di piante esotiche. Sonovi pochi luoghi simili a Ronca, nei quali le vestigia e gli effetti di un Vulcano siano così evidenti; e fa maraviglia il trovarvi una quantità di conchiglie marine mescolate con la lava.

Da Verona a Vicenza si viaggia per una buona strada ornata da un gran numero di gelsi intralciati di viti in una pianura fertile ed amena. Si costeggia una catena di montagne poco elevate e quasi dappertutto coltivate. A sinistra in poca distanza sono unite alle Alpi Trentine che separano l'Italia dall' Alemagna. Dall' altra parte si estendono fino al mare Adriatico fra il Padovano e il Polesino di Rovigo abbassandosi insensibilmente. La pianura poi ricca e coltivata si estende fino agli Appennini al di là di Bologna.

I monti Veronesi e Vicentini sono calcarj, e sommi-

nistrano bei marmi, rossi, gialli, e di vario colore. Nelle montagne vulcaniche presso *Vicenza* si trovano dei calcedonj, e diverse altre curiosità naturali. Si può averne una giusta idea visitando il museo fisico del Dottor Fisico *Antonio Turra*, ove ammirasi una bella collezione di fossili trovati nelle montagne calcarie del Vicentino, una copiosa serie di insetti e un orto secco considerabile.

I *Colli Euganei* meritano di esser osservati dal curioso naturalista, che vi troverà delle petrificazioni di Testacei. Nell'escursione che farà a questi colli il Viaggiatore non si dimentichi di portarsi ad *Arquà* a spargere dei fiori sulla tomba del sublime *Cantore* di *Madonna Laura.*

Vicenza fabbricata in una piacevole situazione fra due montagne sul *Bacchiglione*, che la traversa, ha circa 4 miglia di circuito, e contiene una popolazione di oltre 30 mila abitanti, compresi i Sobborghi. Essa fu la patria del celebre Architetto *Palladio*, le cui migliori opere formano il principale ornamento di questa città. Vedesi la di lui casa d'abitazione, che è insieme un modello di modestia e di eleganza. La Piazza davanti al *Palazzo del Pubblico*, e l'esteriore ornamento di questo edifizio sono frutti del talento di sì grande Architetto. La gran sala o *Basilica* del Palazzo è ornata di molti dipinti, tra i quali si ammira il *Giudizio universale* di *Tiziano*, e l'*Istoria* di *Noè* del *Bordoni*; ed una *Vergine con Gesù e San Giuseppe*, ed altre figure d'una straordinaria composizione di *Giacomo Bassano*. I *Palazzi* fabbricati dal *Palladio* sono il *Palazzo Prefettizio*; e quelli dei Conti *Chiericati*, *Barbarano*, *Orazio Porto*, *Tiene*, *Valmarana*, e di *Girolamo Franceschini*. Nei giardini del Conte *Valmarana*, che sono degni d'essere osservati, evvi una bella galleria, che si dice essere del medesimo Architetto, a cui pure si attribuisce la *Scala della Madonna del Monte*, con l'arco trionfale eretto davanti a questa Chiesa famosa, il di cui esteriore colpisce, e che è situata sopra una montagna distante due miglia da *Vicenza*, e vi si va per un lungo Portico coperto. Da questo luogo si ha una bellissima veduta della Campagna. Anche la famosa *Rotonda* della Casa *Capra*, copiata da *Lord Burlington* a *Chiswich*, situata in vicinanza della Città, è opera del *Palladio*. Sono pure degni di osservazione i Palazzi *Caldogno*, *Capitaniato*, *Nievi* e *Trissino*. Questi ultimi due

sono fabbricati sul disegno di *Scamozzi*, del quale altresì è la facciata orientale del *Palazzo Pretorio*. Bellissime pitture di *Luca Giordano*, del *Tiepolo* e di *Salvator Rosa* adornano il *Palazzo vecchio*, fuori della *Porta di Vicenza*, il quale parimenti è di buona architettura. Il capo d'opera di *Palladio* è il *Teatro Olimpico* sul disegno e sulle proporzioni dei Teatri antichi assegnate già da *Vitruvio*. Vedesi fuori della Città una vasta piazza detta il *Campo Marzo*, all' ingresso della quale si ammira una porta di nobile architettura. Tra le *Chiese*, la *Cattedrale* di gusto gotico non merita considerazione: il solo Altar maggiore è ricco di bei marmi. Nella Chiesa della *Corona* esiste un bel quadro di *Paolo Veronese* esprimente l' *Adorazione de' Magi*, un *S. Antonio* di *Leandro Bassano*, e il *Battesimo di Cristo* di *Gio. Bellino*. Un altro gran quadro di *Paolo Veronese*, esprimente *S. Gregorio con Cristo a mensa ec.* era nel Refettorio della *Madonna del Monte*, ora esistente nella Regia C. Pinacoteca di Milano. A *S. Bartolomeo* vedesi un *Cristo deposto dalla Croce* del *Buonconsiglio*, e l' *Adorazione dei Magi* di *Marcello Ficolino*; a *S. Biagio* la *Flagellazione* del *Guercino*: al *Corpus Domini* la *Deposizione della Croce* di *Gio. Batt'sta Zilotti*; a *S. Croce* il medesimo soggetto di *Giacomo Bassano*; a *S. Michele* un *S. Agostino* in aria che guarisce diversi appestati del *Tintoretto*; a *San Rocco* questo stesso Santo che guarisce dalla peste, di *Giacomo Bassano*, e la *Piscina* d' *Antonio Fasolo*. Si vedono pure delle pitture del *Bassano* e di *Pordenone* a *S. Eleuterio* e a *S. Maria di Campagnano* (*). Le macchine a acqua per filare e torcere la seta sono un oggetto che può interessare la curiosità di un colto viaggiatore. Si fabbricano in *Vicenza* molti drappi di seta, dei quali si fa gran commercio con l' *Alemagna*. Il territorio Vicentino è sì fecondo, che a ragione appellasi il *Giardino di Venezia*. Nei dintorni della città si trovano delle maravigliose petrificazioni e delle pietre bellissime, e si vedono le vestigia di Vulcani estinti. Un naturalista visiterà la *Grotta* dei *Cavoli*; le acque minerali di *Rocaóro*; l' acque tiepide di *S. Pancrazio di Barbarano*; le colline di *Bretto* e le montagne al Nord della città,

---

(*) *Il Viaggiatore può consultare la* Descrizione delle architetture, pitture e sculture di Vicenza, *in 8 con fig. 1779.*

che gli presenteranno una sorprendente copia di curiosità naturali. Il popolo di *Vicenza* è fiero e sensibile alle offese: le donne in generale son belle, e vestite in una maniera più lesta e decente, che sontuosa.

Il viaggio da *Vicenza* a *Padova* è di circa 18 miglia d'Italia, e si fa in 4 ore per una strada diritta attraverso ad una pianura fertilissima irrigata da varj ruscelli, e da canali distribuiti in modo da sparger l'acqua in tutta la campagna. La quantità de' Mori, che si vedon piantati sulla strada, fa conoscere al Viaggiatore, che il traffico della seta è una delle sorgenti di ricchezza commerciale del Vicentino.

Padova è una delle più antiche città d'Italia, di cui *Antenore* si riguarda come il fondatore. Situata in mezzo d'un fertile terreno e in un buon clima, è bagnata dal *Bacchiglione* e dalla *Brenta*. Il suo recinto di circa 7 miglia è difeso da buone fortificazioni; la sua popolazione di circa 44 mila anime, non è proporzionata alla sua grandezza. La parte vecchia della città è mal fabbricata, ed offre un'idea malinconica per l'angustia delle strade, e per i portici che servono al passeggio. S'incontrano per altro in varj punti degli edifizj maravigliosi: bello è il *Palazzo della Giustizia*, cominciato da Pietro Cozzo nel 1172, e terminato nel 1306, dove si ammira un *Salone* che ha circa 300 piedi di lunghezza e cento di larghezza, senza altro sostegno che le muraglie, con un'altezza di cento piedi: son degne d'osservazione in esso alcune pitture di *Giotto* restaurate da *Zannoni* nel 1762, un monumento in memoria di *Tito-Livio*, e un'antica iscrizione. L'*Università* è stata fabbricata da *Palladio*; le scuole pubbliche, il teatro anatomico, la sala di fisica sperimentale, il museo di storia naturale formato dal *Vallisnieri* ne sono i più pregevoli ornamenti, e meritano l'attenzione d'un Viaggiatore. Dipende dall'Università anche il giardino botanico disposto secondo il sistema di *Tournefort*, situato tra *S. Antonio* e *S. Giustina*: non debbesi trascurare l'elaboratorio chimico stabilito dal Conte Marco *Carburi* Professor di Chimica, e la sua collezione di minerali; come pure son da vedersi la collezione di preparazioni anatomiche in cera del Dottor *Caldani*, la raccolta di petrificazioni delle Montagne Vicentine e Veronesi del Sig. *Vandelli*, e quella di produzioni dei

monti vulcanici posseduta dal Marchese *Dondi-Orologio*. Tra gli stabilimenti di pubblica utilità merita d'esser considerato il *Giardino economico* istituito per delle esperienze d'agricoltura. Tra gli oggetti di curiosità si contano inoltre l'*Anfiteatro*, che si denomina *Palazzo dell' Arena*, il quale conserva qualche avanzo di antichità, e serve alle pubbliche feste; il Palazzo in cui è la gran *Libreria*; il *Castello delle munizioni*; il *Ponte molino*; il *Prato di Marte*; il *Palazzo Zabarella*, ed altri, nei quali si vedono insigni pitture e collezioni di oggetti rari; le tre Porte, di *Portello*, di *Cavanarola* e di *San Giovanni*, ed il Teatro, che è bello e comodo, con la *Camera del ridotto*. Nella *Cattedrale* meritano attenzione una celebre Madonna di *Giotto*, ed una serie di pitture nella Sagrestia: il *Capitolo* possiede una libreria con molti buoni manoscritti. Magnifico è il *Seminario*, ornato di buoni quadri: ed a cui è annessa una rinomata Stamperia. Tra le *Chiese*, quella di *S. Gaetano* è disegno di *Scamozzi*. Pitture di pregio si conservano in *S. Croce*, nel *Convento della Maddalena*, agli *Eremitani*, ed in alcune scuole. Ma le due Chiese le quali esigono una particolare attenzione sono *S. Giustina* dei già *Benedettini* e *S. Antonio*. La prima è un tempio di un gusto nobile e singolare, decorato con magnificenza e semplicità, fabbricato da *Andrea Riccio* architetto Padovano sul disegno di *Palladio*. Il martirio della Santa in fondo del coro è un capo d'opera di *Paolo Veronese*: non si dee lasciar di vedere il monastero e la biblioteca. L'altra dedicata al Patrono della città, ricca di pitture, statue e bassirilievi, è un bell'edifizio gotico assai vasto, cominciato da *Nicolò Pisano* nel 1255, e terminato nel 1307. Ha sei cupole, quattro organi straordinarj, per i quali sono impiegate continuamente 40 persone. Il Martirio di *S. Agata* del *Tiepolo* è il miglior quadro che si osservi in questa Chiesa; la Cappella del Santo sorprende per i suoi ornamenti: vi si ammira un Crocifisso in bronzo di *Donatello*; *S. Antonio* che solleva un giovine, ed altri bassirilievi del *Campagna*; nella Cappella di S. Felice una Crocifissione di *Giotto*. Sulla Piazza davanti alla Chiesa si presenta un bel monumento, cioè la Statua equestre in bronzo del General *Gattamelata*, opera di *Donatello*. La Scuola prossima a questa Chiesa è tutta dipinta a fresco da *Tiziano* ed altri, che vi han-

no espresso la vita e i miracoli di *S. Antonio*. Gli Antiquarj possono osservare due antichi sepolcri presso la Chiesa dei *Serviti*, uno dei quali si dice d' *Antenore*, e l'altro è di *Titolovato* poeta *Padovano*. Si mostra ai forestieri una casa, che dicesi fosse l' abitazione di *Tito-Livio*. *Padova*, oltre l' onore di essere stata la patria di questo famoso storico, ha ancora quello di aver dato asilo a due altri uomini sommi, al Cantore di *Madonna Laura*, che fu Canonico della Cattedrale, ed al *Galileo*, che vi fu Lettore dell' Università fino al 1610.

Si trovano in Padova dei mercanti e degli artisti d' ogni genere. Anticamente i *Padovani* somministravano delle belle tonache di lana ai *Romani*. I forastieri che amano la tranquillità e la vita quieta, sono contenti di questo soggiorno, ove trovano una onesta, colta e gioconda società. La contigua campagna abbonda d' ogni sorta di derrate: il vino, specialmente il bianco, è in molta stima. Vi sono frequenti i giardini e le case di delizia. Si osservano con piacere la *Certosa* e il palazzo *Obizzj* al *Catajo*. A 6 miglia in circa da *Padova* è il villaggio d' *Abano* celebre nell' antichità per le sue acque minerali, dette *Aquae Aponi:* questi bagni sono frequentatissimi. Può il forastiero fare una corsa alla villa e tomba del *Petrarca* in *Arquà*.

A *Sala*, distante circa otto miglia da Padova, è una bella casa di campagna appartenente alla famiglia *Farsetti*. Ivi si vede un palazzo decorato di colonne di granito e ornato dei più bei marmi, ed un grandioso giardino botanico, in cui son coltivate le piante più rare.

Da *Padova* si può andare a *Venezia*, o per la Posta fino a *Fusina*, e quindi in una *Gondola*, il noleggio della quale costerà circa sei lire; o sivvero lasciando la vettura a *Padova* si noleggia un *Burchiello* caricandovi a bordo il bagaglio, e si spenderà 36 a 45 lire italiane; oppure colla sola spesa di circa lire tre si va nella barca corriera che parte tutti i giorni. Si scende in tal caso la *Brenta* in otto ore, si traversano poscia le lagune, e si entra nel gran *Canale* di *Venezia*.

Preferendo la strada di terra, il cammino è sempre lungo la *Brenta*. Una moltitudine di barche e di gondole, che salgono e scendono il Canale, il popolo numeroso, che scorgesi sulle rive, specialmente nei villaggi, lo spettacolo grazioso di una campagna sempre fer-

tile e ridente, rendono sommamente piacevole questo viaggio.

Da *Padova* a *Dolo* e da *Dolo* a *Fusina* la strada è sparsa di popolosi villaggi e dei più bei palazzi, alcuni de' quali, oltre il buon gusto dell' architettura, per la massima parte Palladiana, sono ornati di belle pitture. A *Noventa* si vede il Palazzo *Zuanelli*, a *Strà* quello dei *Pisani*, in breve distanza casa *Tiepolo*, a *Dolo* il Palazzo *Tron*, alla *Mira* quello del *Bembo*, fuori di *Moranzano* il Palazzo *Foscarini* di bell' architettura con pitture di *Tiziano* e di *Paolo Veronese*. Da *Fusina* a *Venezia* in gondola il viaggio è di 5 miglia.

Venezia, una delle più belle Città del mondo, e certamente singolare per la sua situazione, presenta al Viaggiatore uno spettacolo, che lo sorprende. Grande, magnifica, ricca, popolata da 190 mila abitanti, fabbricata su delle palizzate in mezzo dell' acque; che nel circuito di 7 miglia racchiude molte isolette separate da quattrocento Canali, e riunite per mezzo di un numero maggiore di ponti, destò lo stupore del *Sannazzaro*; il quale al veder sorgere dall' onde un ammasso di fabbriche e di palazzi magnifici, espresse la sua maraviglia in quel famoso epigramma:

Viderat Adriacis Venetam Neptunus in undis
Stare urbem, et toto ponere jura mari.
Nunc mihi Tarpejas quantumvis, Juppiter, arces
Objice, et illa tui maenia Martis, ait.
Si pelago Tybrim praefers, urbem aspice utramque:
Illam homines dices, hanc posuisse Deos.

La sua spiaggia è d' un accesso difficile per le lagune ed interramenti, che bisogna conoscere. Arrivando a questa città marittima non si scorge alcun apparato imponente di moli, di fortificazioni, di batterie. Un gran canale che ha la forma di un S la divide in due parti presso a poco uguali: il famoso *Ponte di Rialto* è quasi in mezzo sostenuto da un solo arco di 89 piedi di corda, ed ornato da un doppio ordine di botteghe. Per ogni dove si offrono agli sguardi dell' osservatore delle opere maravigliose nell' architettura degli edifizj, che presentano la grazia e le bellezze del gusto greco nelle

pitture e nelle statue (*). Noi ci limiteremo ad accennare i luoghi principali, che sono la *Piazza S. Marco* decorata di superbi edifizj, e i Quartieri di *Marceria* e di *Rialto*. Dalla Torre quadrangolare di *S. Marco*, che ha 300 piedi d' altezza, si gode di una sorprendente veduta di questa città, la quale, secondo *La-Lande*, ha una lunghezza di 2000 tese, e 1500 nella sua più grande larghezza: da questa Torre *Galileo* faceva spesso le sue osservazioni astronomiche.

Gli amatori dell' Architettura vedranno con piacere le Chiese di *S. Giorgio Maggiore*, del *Redentore*, di *S. Francesco della Vigna*, di *S. Maria della Carità*, in oggi Accademia di belle Arti, ove in una delle sale destinate pel deposito de' monumenti nazionali vennero trasferiti dalla soppressa Chiesa il museo e il tumulo del doge *Nicola di Ponte* dello *Scamozzi*, le *Zitelle*, i Palazzi *Tiepolo* e *Grimani*, e quello *Balbi* presso il Rio *Foscari*, opere tutte di *Palladio*. La Procuratoria, la Zecca, i Palazzi *Cornaro* a canal grande presso *S. Maurizio*; *Delfino* a riva di Biagio; la Chiesa di *S. Martino* presso l' Arsenale, il sepolcro del Doge *Venier* a *S. Salvadore*, il collegio di *S. Giovanni degli Schiavoni*, gli *Incurabili* ec. del *Sansovino*, e il Palazzo *Grimani* sul canale grande presso *S. Luca*, e il Palazzo *Cornaro* a S. Paolo del *Sanmicheli*. Finalmente le Chiese degli ex-*Scalzi* e della *Salute*, e i Palazzi *Pesaro e Rezzonico* di *Baldassar Longhena*.

Statue antiche e moderne, bassirilievi, pitture insigni, colonne preziose sono gli ornamenti dell' ex-Palazzo Ducale, della gran Piazza, della Chiesa Cattedrale di S. Marco di struttura greca, in cui giace il corpo del Santo Protettore. Cercherà in vano il forestiere i 4 famosi cavalli di bronzo dorato, lavoro di *Lisippo*, i quali conquistati sul principio del XIII secolo dai Francesi insieme coi Veneziani in Costantinopoli, e trasportati quindi a Venezia, ornavano la facciata di questo Tempio, poichè i Francesi nell' ultima guerra sulla fine dello scorso secolo gli hanno trasferiti a Parigi con dei

---

(*) *Si consulti l' Opera intitolata*: Il Forestiere illuminato intorno le cose più rare e curiose della Città di Venezia, *presso* l' Albrizzi 1765, *e l' altra*: Della pittura veneziana, *pubblicata da* Zannetti *nel* 1771.

buoni quadri ed altre antiche sculture. La Libreria di *Venezia* è famosa per i Codici greci e latini, che vi si conservano in gran numero (*), e per l'ornamento di molte greche sculture. Quasi tutte le Chiese e diversi Palazzi, non meno che i pubblici edifizj sono decorati di quadri e pitture, di sculture e di statue di sommo pregio, di marmi e di colonne antiche di un bel lavoro. Nella Chiesa di *S. Giorgio Maggiore* vi son dei quadri del *Bassano* e del *Tintoretto*. Ricca in quadri è parimente la Chiesa dei *SS. Giovanni e Paolo*; a *S. Sebastiano*, ove si mostra il busto di *Paolo Veronese*, ammiransi molte pitture del di lui eccellente pennello. Le *Scuole* appartenenti alle *Confraternite*, le quali corrispondono alle sale di corporazione di Londra, meritano tutta l'attenzione del forestiero, perchè son decorate di quadri dei due *Tintoretti*, di *Paolo Veronese*, di *Tiziano*, di *Palma*, di Vittorio *Carpacci*. Il Palazzo *Barbarigo* si chiama la scuola *di Tiziano* per la quantità dei quadri di questo gran maestro, ma non vi sono ben conservati: ne possiede anche di altri insigni pittori. Gli altri Palazzi, che meritano d'esser veduti per gli oggetti di Pittura e Scultura: sono il Palazzo *Forsetti*, *Pisani*, *Moretti*, e quelli di *Labbia*, *Sagredo* e *Morosini*. L'*Arsenale*, che è reputato come uno dei più celebri di Europa, è costruito in un'isola, la quale ha una circonferenza di circa tre miglia. Venezia non ha meno di sette Teatri, il maggiore de' quali è quello della *Fenice*; ma non si aprono tutti simultaneamente che nel Carnevale. Una delle grandi singolarità di Venezia sono le sue Gondole, che si trovano dappertutto, e che servono di vettura per passare sollecitamente da un luogo ad un altro della città. I Gondolieri sono robusti, spiritosi e di buon umore, e stimati per la loro fedeltà. Sovente danno lo spettacolo di una regata o corsa di gondole, provocandosi scambievolmente.

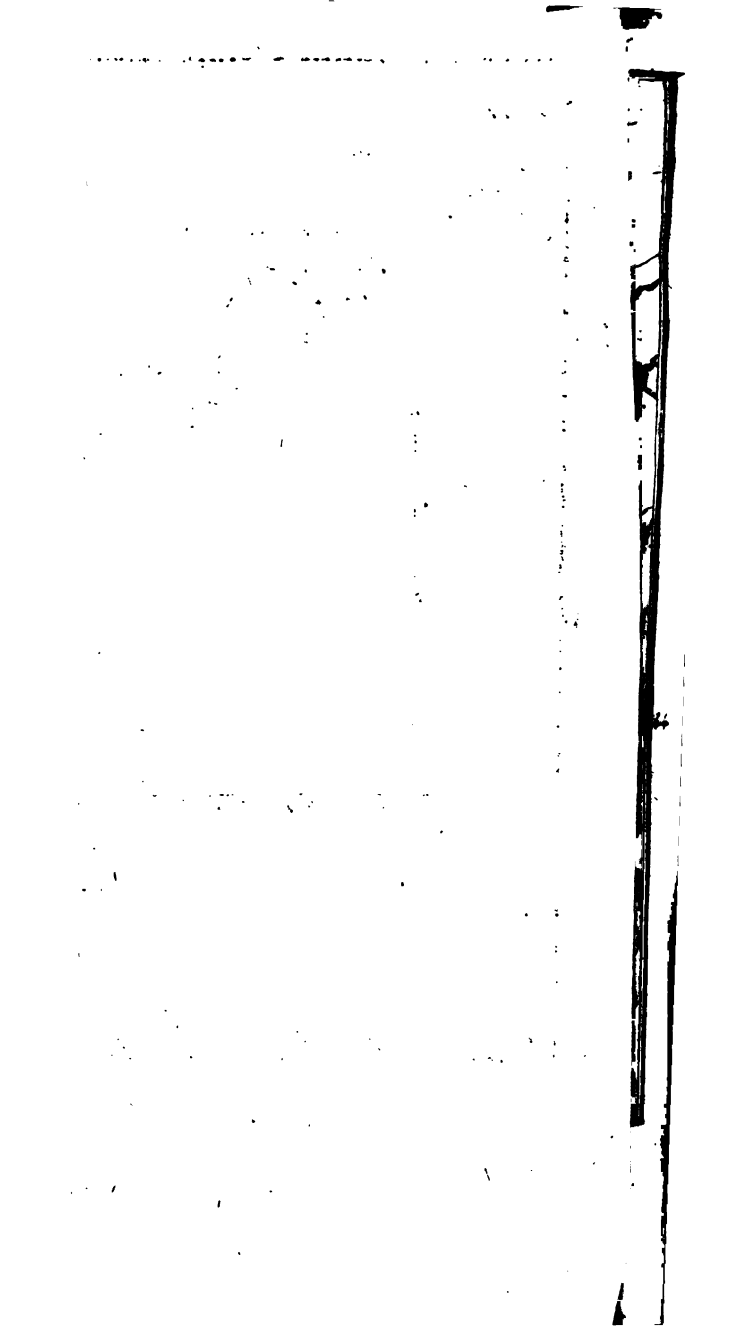
La *Borsa di Commercio* nel Palazzo ex-Ducale, e il *Porto franco* nell'Isola di S. Giorgio, sono degni di ammirazione.

Da *Castello* sino alla parte chiamata *le Motte*, all'e-

(*) *Anton. Maria* Zannetti, *ed Antonio* Buongiovanni *ne pubblicarono il Catalogo*.

stremità d' una bella larghissima contrada, si ha formato de' vaghi giardini che serviranno di pubblico passeggio.

Tra le Isole dei dintorni, *Malamocco*, una volta residenza del Doge, è assai grande e popolata. I due *Lazzaretti* vecchio e nuovo, il primo per gli appestati, e l'altro per la quarantena, sono due vasti edifizj, che occupano altre due Isole; *Torcello*, *Murano*, *Mazorbo* e *Burano* sono quattro Isole a *Nord-Est* di *Venezia*. *Murano*, distante due miglia, fabbricata sul gusto di *Venezia*, contiene circa 6 mila abitanti: in quest' Isola vi si fabbrica dei vetri e cristalli, dei quali Venezia fa un buon commercio. Merita altresì una visita l' isola di *S. Lazaro* abitata da Monaci Armeni, che vi hanno una buona Biblioteca ricca di manuscritti di quella lingua, ed una Stamperia per le lingue orientali.

A Venezia si coltivano le arti, e l'incisione in rame vi ha fatto dei progressi. Per la scultura conviene osservare le Opere recenti del celebre *Cav. Antonio Canova*, che può dirsi a ragione lo Scultore del secolo. L' arte tipografica che occupa tante persone in questa città, è un ramo considerabile di commercio, come pure quella de' Giojellieri, che quivi sono più ricchi ed in maggior numero che in altre città d'Italia. I vellutini, le calzette di seta e le maschere sono altri rami di commercio attivo di qualche importanza. È rinomata la *Triaca* di Venezia, e sono pure reputati il Maraschino ed altri liquori. In questa città si trova tutto ciò che può contribuire ai comodi della vita ed al lusso della mensa. Per restare tranquillamente a Venezia, per godere coi piaceri della società di quel brio che sembra esservi naturale, conviene adattarsi alle maniere del paese. La gioventù nobile ha un carattere dolce, ed un' aria amabile che interessa: le donne son belle, generalmente ben fatte, piene di grazia e di spirito, e di una giovialità che incanta: accolgono i forestieri con molta pulitezza, e s' interessano a loro riguardo: le ragazze poi vivono in grande soggezione. L'aria di Venezia è sana: le donne non invecchiano così presto come nei climi caldi d'Italia: gli uomini conservano della freschezza e della forza fino all'età molto avanzata.

VIAGGIO X.

Da Firenze a Livorno	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Firenze (a)						
alla Lastra	1				1	
all' Imbrogiana (b)	1				1	30
alla Scala (c)	1				1	15
a Castel del Bosco	1				1	15
alle Fornacette	1				1	30
a Pisa (d)	1				1	30
a Livorno (e)	2				2	
	8	56	62	65	10	

Locande. (a) L' *Aquila Nera*, *Sneider*, o *Locanda d' Inghilterra*, l' *Europa* già *Vannini*, il *Pellicano*, le *Quattro Nazioni* ec.; (b) la *Posta*; (c) la *Posta*; (d) le *Tre Donzelle* e l' *Ussero*; (e) la *Croce d' oro* e la *Croce di Malta*.

Firenze, capitale della Toscana. Questo bel paese, che avea subita la stessa sorte di più altri Stati d' Italia col venir aggregati alla Francia, venne restituito all' antica sua indipendenza in sequela del solenne trattato di Parigi. L' Arciduca d' Austria Ferdinando fratello di S. M. l' Imperatore d' Austria ne venne rivestito della dignità di gran-duca. Questa città situata in poca distanza dalle falde dell' Appennino ed in una fertile e ridente pianura, è bagnata dall' Arno che la divide in due parti disuguali: è di figura quasi ovale, ed ha circa 6 miglia di circonferenza. Quattro grandi ponti di pietra sul Fiume stabiliscono la comunicazione da una parte all' altra della Città. La sua popolazione oltrepassa le 70 mila anime: il clima vi è temperato e salubre: vi si parla con purezza la lingua Italiana. La moltiplicità e vaghezza dei

giardini e delle piazze decorate di fontane, di colonne e di statue, la comoda distribuzione delle strade lastricate di gran pezzi di pietra-forte fino dal Secolo XIII, ed alcune più modernamente di macigno, la regolarità de' suoi edifizj, la doviziosa quantità di pitture eccellenti, la fanno riguardare come una delle più belle Città d'Italia, in cui riunito si trova tutto ciò che può contribuire alla magnificenza ed al brio, ed a risvegliare l'attenzione dei forestieri, che la curiosità vi attira in gran numero. Quanto all'architettura delle fabbriche vi sono pochissime Città d'Italia, dove siasi meglio conservata nella nobiltà e bellezza delle sue proporzioni. Quel buon gusto, che vi si ammira, deve specialmente la sua origine al divino Michelangiolo ed alla sua scuola. Se questo genio sublime e i suoi allievi, che conoscevano certamente la graziosa eleganza e le bellezze dell'antica architettura greca, non l'hanno sempre imitate nei loro edifizj, come ha fatto il Palladio a Venezia e a Vicenza, ciò deesi attribuire alle circostanze de' cittadini, pei quali fabbricavano. Le frequenti rivoluzioni esigevano, che la nobile ed imponente decorazione dei loro Palazzi si combinasse con la loro personal sicurezza: quindi quella solidità nelle fabbriche, che attualmente si ammira.

Le *Fortificazioni* di Firenze consistono in una grande muraglia ben conservata, difesa una volta da alcune torri quadrate, e in due Castelli, l'uno verso Ponente della Città, l'altro verso Levante in una eminenza sopra il giardino di *Boboli.*

Le *Chiese* sarebbero senza dubbio le più belle d'Italia se tutte fossero terminate. La *Metropolitana* col titolo di *S. Maria del Fiore*, disegno d'*Arnolfo* di Lapo, è un vasto edifizio, che ha 426 piedi di lunghezza e 363 di larghezza: la superba Cupola terminata da *Filippo Brunelleschi*, è un ottagono che ha 140 piedi da un angolo all'altro, ed è dipinta nell'interno da *Federico Zuccheri*, ed i Profeti dal Tamburo sono di *Giorgio Vasari.* La Meridiana, che si osserva in questa Chiesa, è il più grande istrumento d'Astronomia del mondo. Il pavimento di marmi a più colori presenta il più vago disegno. Si ammirano in questa Chiesa delle statue, dei gruppi e de' bassirilievi di *Michelangiolo*, di *Donatello*, del *Sansovino*, di *Bandinelli.* Vi si venerano molte insigni

Reliquie, tra le quali le ceneri di S. Zanobi. La parte esteriore del tempio è tutta incrostata da marmi con eccellente lavoro. Il *Campanile* eretto col disegno di *Giotto* allato alla Chiesa, è una torre quadrata di mirabile struttura alta 280 piedi, vestita tutta di marmi di vario colore e ornata di statue.

Dirimpetto alla Cattedrale è l'antico tempio di *S. Gio. Battista*, Battistero della Città, di figura ottagona, al di fuori incrostata di marmi. Ha tre porte di bronzo a bassirilievi di sommo pregio: la più antica d'*Andrea Ugolini* da Pisa, le altre di *Lorenzo Giberti*, come tutti i contorni parimente di bronzo. Statue di buoni scultori ornano questo tempio; sonovi due colonne alla porta principale, e sedici di granito nell'interno. La volta è coperta di Mosaico d'*Andrea Tofi*. Diverse tombe d'uomini illustri richiamano l'attenzione degli amici delle Lettere, non meno che delle Belle Arti.

La Chiesa di *S. Marco* già dei *Domenicani* e il loro Convento sono celebri per i quadri di *F. Bartolomeo della Porta* e di altri insigni Pittori; per la Cappella, in cui riposa il corpo di *S. Antonio*, ove tra le altre opere di scultura e di pittura si ammira una statua del Santo di *Gio. Bologna;* per i sepolcri di *Pico della Mirandola* e del *Poliziano;* per la *Libreria;* per la memoria di *Fra Girolamo Savanarola;* e per una rinomata *Farmacia*, ove si vendono eccellenti profumi. La Chiesa e il Convento di *M. V. Annunziata*, inaddietro dei *Serviti*, non sono meno considerevoli: oltre la famosa Cappella della Vergine d'architettura del *Michelozzi*, con bassirilievi di *Gio. Bologna*, si vedono pitture eccellenti a olio e a fresco di celebri pennelli, e la famosa pittura della *Madonna del Sacco* di *Andrea del Sarto* nel Chiostro; il Convento possedeva una copiosa libreria, una raccolta di medaglie ed una farmacia.

Nel vasto tempio di *S. Croce* si ammirano diverse opere di *Donatello*, del *Salviati*, di *Santi* di *Tito*, del *Vasari*, dell'*Allori*, del *Cigoli* ec., ed i sepolcri di molti uomini illustri, specialmente di *Michelangiolo Buonarroti*, del *Galileo*, del *Macchiavelli*, di *Leonardo Bruni Aretino*, e del famoso Naturalista *Micheli*, come di altri Filosofi e Letterati. Nel Coro, nella Sagrestia e nel Convento, già dei Francescani, vedesi la pittura rinascente nelle opere del pennello di *Giotto*, di *Cimabue* e di *Marghe-*

ritone. Meritano di esser vedute la *Libreria*, il *Noviziato* e la *Cappella Pazzi* del *Brunellesco* nel Chiostro.

In *S. Spirito*, tempio di nobile architettura del *Brunellesco* d'ordine corintio, si presenta prima di tutto agli sguardi dell'osservatore l'altar maggiore, architettura del *Michelozzi*, e di bellissimo lavoro di gabbro e di polsevera di Prato a più colori; quadri di antichi pennelli decorano questa Chiesa: l'architettura della Sagrestia, del Campanile e del Convento è pure nobile e grandiosa.

A *S. Lorenzo*, oltre il moderno Altar maggiore di pietre e marmi preziosi, e i due Amboni con bassirilievi in bronzo di *Donatello*, si ammirano le due Sagrestie: la Sagrestia vecchia è disegno del *Brunellesco*, che è stato l'architetto della Chiesa, e la nuova, fatta col disegno e architettura di *Michelangiolo*, racchiude in sè quanto di più sorprendente ha prodotto questo genio sublime; la magnifica *Cappella reale dei Principi* dietro al Coro incrostata di diaspri, agate, calcedonj, lapislazzuli ed altre pietre preziose, è ornata di maestosi sepolcri con statue di bronzo maggiori del naturale: se questa cappella fosse compiuta, sarebbe impossibile trovare un altro monumento di tanta magnificenza. Nella parte superiore del Chiostro annesso esiste la *Libreria Medicea*, famosa per la copia e rarità pregevole dei manoscritti, non meno che per la sua maravigliosa struttura architettata dal *Buonarroti*. È degno d'osservazione il *bassorilievo* della base o piedestallo posto all'estremità della piazza.

La Chiesa già dei *Domenicani* di *S. Maria Novella* è una delle più belle d'Italia: il *Buonarroti* soleva chiamarla la *Sposa*. Ciascuna Cappella presenta una tavola d'eccellente pittore. Il vastissimo Convento contiene molte cose di sommo pregio degne dell'attenzione degli amatori delle Belle Arti, specialmente della Pittura. La Farmacia che ivi esiste, ben corredata di profumi e medicamenti, è celebre in Italia.

La Chiesa del *Carmine*, sebbene non sia pregevole nè per l'architettura, nè per i suoi ornamenti, ha per altro il pregio di conservare le famose pitture del *Masaccio* nella Cappella della *Vergine*, e i bassirilievi di Gio. Battista *Foggini* in quella, ove si venera il corpo di *S. Andrea Corsini*, ed in cui si ammira la cupola dipinta da *Luca Giordano*.

La Chiesa d' *Ognissanti* ha molte buone tavole: vi si conserva come insigne Reliquia la *Cappa di S. Francesco*, fondatore dell' ordine degli Osservanti, che possedeva questa Chiesa. Le lunette nel Chiostro del Convento son dipinte da buoni maestri. La Chiesa di *S. Gaetano*, bene architettata da *Gherardo Silvani*, contiene parimente molte buone tavole, e delle statue nell' interno e sulla facciata, le quali meritano qualche riguardo. L' Oratorio d' *Orsanmichle*, celebre già per un' immagine della Vergine collocata sopra un Altare lavorato colla direzione d' *Andrea Orgagna*, è un edifizio di buona proporzione, che ha per di fuori 14 nicchie, nelle quali son collocate diverse statue, alcune di bronzo, altre di marmo dei più eccellenti professori. Nelle altre Chiese ancora troverà il Viaggiatore di che appagare la sua curiosità per i diversi oggetti di pittura, scultura ed architettura che vi s' incontrano.

Tra i *Palazzi* di Firenze, quello dei *Pitti*, fabbricato col disegno del *Brunelleschi*, offre un colpo d'occhio imponente. Statue d' ottimo scalpello adornano gli appartamenti; nel cortile, disegno dell' *Ammannato*, esiste un *Ercole*, opera greca maravigliosa, che si attribuisce a *Lisippo*. Si ammirano in questo Palazzo delle pitture a fresco, e delle volte a soffitte dipinte da valenti maestri. Dalla parte di *Boboli* si osserva un' altra facciata assai bene architettata. Il contiguo *Giardino di Boboli* è il più bello di Firenze, vagamente spartito in boschetti e viali nella più semplice maniera, con fontane e getti d' acqua ornati di statue, diverse delle quali di buon lavoro. Sono da osservarsi specialmente la statua d' un uomo, il quale versa dell' acqua da un vaso che tiene sulle spalle; il *Nettuno* in una conca o vasca di granito d' Egitto della circonferenza di 36 piedi, e il gruppo pieno d' espressione di *Adamo ed Eva* di *Michelangelo Naccarini*. Il *Palazzo vecchio* con un' altissima Torre, che è un prodigio dell' arte, disegno d'*Arnolfo*, è preceduto da una piazza adorna delle più belle statue. Vi si ammira quella equestre di Cosimo I. fatta da *Gio. Bologna*: non è di gran pregio il Nettuno di marmo in mezzo al bacino della fontana, ornata da cavalli marini e tritoni dell' *Ammannato*, e da ninfe e tritoni di *Gio. Bologna* sull' orlo del bacino. Rendono maestoso l' ingresso del Palazzo il *David vincitor di Golia* di *Michelangelo*, e

l' *Ercole e Cacco* del *Bandinelli*. Nell' interno sono degne d' osservazione altre statue del *Rossi* e del *Bandinelli*; la *Vittoria* di *Michelangelo*; la gran sala del Consiglio colle pitture delle soffitte, e quelle a fresco del *Vasari*, e diverse altre pitture nelle stanze contigue. Un grandioso monumento fabbricato col disegno d' *Andrea Orgagna*, è la *Loggia* detta *dei Lanzi*, sotto la quale si vedono statue, gruppi e bassirilievi di eccellenti scultori, specialmente il *Perseo* di *Benvenuto Cellini*, il *Ratto della Sabina* di *Gio. Bologna*, e il Gruppo di Donatello, detto volgarmente la *Giuditta*. Stimabile è l' architettura delle vicine *Logge degli Uffizj* di *Giorgio Vasari*, e in diversi luoghi della Città s' incontrano bellissimi pezzi d' architettura e di scultura, tra' quali la *Piazza della Annunziata* adorna di portici, con due fontane e con la statua equestre di Ferdinando I. gettata dal *Tacca*; la *Colonna* in Piazza *S. Trinità* che sostiene il simulacro della *Giustizia*; il *Centauro* di *Gio. Bologna* a piè del *Ponte vecchio*; e i Palazzi *Riccardi*, *Strozzi*, *Capponi*, *Corsini*, *Salviati*, *Marucelli* (oggi *Brunaccini*), *Rucellai*, *Buonaroti*, *Altoviti*, *Mozzi* ec. ec., e moltissimi altri, hanno il pregio di racchiudere dei ricchi arredi, delle preziose suppellettili e dei rari monumenti d' Arti e di Scienze. I forestieri osservano con piacere la *Galleria dei quadri* del *Gerini*, e la *Galleria*, il *Museo* e la *Libreria Riccardi*. La più ricca collezione di statue antiche, di bassirilievi, di quadri, gemme, medaglie e altri monumenti rari e preziosi è nella *Galleria di Firenze*, celebre in tutta l' Europa. I capi d' opera di scultura tra gli antichi sono (*) l' *Apollo*, *Venere pudica*, il *Fauno danzante*, i *Lottatori*, l' *Arrotino*, l' *Ermafrodito*, il gruppo della *Niobe*, *Diana*, *Venere ch' esce dal bagno*, *Venere genitrice*, *Venere vincitrice*, l'*Atleta*, *Cupido e Psiche*, l'*Atleta* o *Ganimede*, *Bacco* e un *Fauno*, *Venere* e *Marte*, *Endimione*, *Pomona*, *Mercurio*, *Leda*, *Ercole lottante col Centauro*, una *Baccante*, due *Agrippine* assise, un *Idolo Etrusco*, un *Lucumone*; tra i moderni il *Bacco* di *Michelangelo* e

---

(*) *La* Venere de' Medici *e più altre* Statue *e* Quadri *sono passati in poter de'* Francesi, *che l' han trasportati a* Parigi.

la famosa copia di *Laocoonte* del *Bandinelli*. I quadri sono disposti per ordine di scuole, tra i quali si ammira la famosa *Venere* di *Tiziano*, *S. Giovanni nel deserto* di *Rafaello*, una *Madonna genuflessa* del *Correggio*, la *Deposizione dalla Croce* d' *Andrea del Sarto*, diversi quadri di *Rubens* ec. Unito alla galleria è il museo di medaglie greche e latine, e di medaglioni in bronzo, che formano una delle più belle raccolte di medaglie d' Italia, e la ricca collezione di gemme e cammei.

I Naturalisti stimano assai il *Gabinetto Fisico* ossia *R. Museo di Storia naturale*, ove è riunito ciò che appartiene ai tre regni della natura; stabilimento, che non ha l' eguale in Europa, specialmente per i lavori anatomici in cera. Gli artisti Fiorentini, che vi hanno travagliato sotto la direzione del Prof. *Fontana*, hanno fornito dei somiglianti lavori alle principali Città d' Europa. Vi si osservano delle macchine eccellenti e degli ottimi strumenti per la fisica e per l' astronomia. Oltre la Biblioteca *Medico-Laurenziana*, due altre n' esistono in Firenze, la *Marucelliana* e la *Magliabecchiana*. Questa contiene una quantità di manoscritti e dei libri a stampa rarissimi, specialmente del Secolo XV (*). Nella sala di questa libreria si aduna l' *Accademia Fiorentina*, eretta dal Gran-Duca *Leopoldo*, colla riunione delle soppresse antiche Accademie della *Crusca*, *Fiorentina* e degli *Apatisti*. Fiorisce in Firenze l' Accademia dei Georgofili diretta ai progressi dell' Agricoltura, delle Arti e del Commercio; si riguarda come la madre di tutte le altre in questo genere, e porta il nome di *Società R. Economica*. Meritano d' esser conosciute le scuole e l' *Accademia delle Belle Arti*, donde escono dei buoni allievi. L' incisione in rame vi s' insegna con accuratezza dal Cav. Rafaello *Morghen* allievo del celebre *Volpato*, e dalla sua scuola escono degli alunni assai valenti. Vi è annesso il travaglio delle pietre dure e il lavoro in *Mosaico*. Tra gli istituti di carità, sono da osservarsi specialmente lo *Spedale di S. Maria Nuova* per gli Infermi, edifizio vastissimo e bene ordinato, la cui maravigliosa fac-

---

(*) *V. il Catalogo in 2 Tomi in fol. pubblicato dal Bibliotecario Ferd. Fossi.*

ciata si crede disegno del *Buontalenti*; quello per gli Esposti, detto degli *Innocenti*; lo *Spedale* di *Bonifazio* per i *Dementi*, che vi sono benissimo alloggiati, e per gl' *Invalidi*.

Firenze è ben fornita di Tipografie; ha varie calcografie, delle quali si hanno delle stampe a colori all' uso d' Inghilterra; una buona getteria di caratteri; degli studj di Scultori, ne' quali si lavorano delle statue, dei vasi e degli ornamenti d'ogni specie, copiati o imitati dall' antico, la maggior parte bene eseguiti coi marmi e con gli alabastri, che si scavano nelle montagne tra Firenze e il mare verso ponente. Lo *Studio Pisani* è tra questi il più copioso, e fa commercio dei suoi lavori coi paesi più lontani. Si fabbricano in Firenze dei drappi di seta di eccellente qualità, massime i lisci, e dei pannilani d' ogni sorta: le Tintorie sono molto reputate, specialmente per la tinta in nero: si fabbricano carrozze d'ottimo gusto; si gettano lavori in bronzo e degli utensili d' ogni metallo benissimo modellati; si fanno lavori perfetti di torno e di tarsia, e si hanno degli abili fabbricatori di pianoforte, di macchine e di stromenti fisici e matematici. In generale Firenze abbonda d' industriosi artefici, capaci di condurre le manifatture all' ultima perfezione: il commercio vi è in qualche maniera considerabile.

Si gode in Firenze d'una onesta libertà di costumi. I Fiorentini hanno attualmente dello spirito, della grazia e della pulitezza nella società: i grandi sono affabili, senza alterigia: il popolo è rispettoso ed allegro, ama la facezia e l' innocente motteggio, ed ha del trasporto per gli spettacoli. Le donne, senza una rara bellezza, sono cortesi ed amabili nella conversazione; si studiano di piacere, e pongono del raffinamento nei loro abbigliamenti, unendo alla decenza l' eleganza ed il gusto. Chi conosce il carattere degli antichi Ateniesi rileverà facilmente una stretta analogia tra i costumi degli abitatori dell' Attica e quei di Firenze.

La Campagna, che circonda Firenze, industriosamente coltivata, con una regolarità e perfezione che colpisce chiunque, può riguardarsi come una continuazione della stessa Città, tante sono le ville e i palazzi che dappertutto si scorgono. L' Ariosto l' ha bene delineata in questi versi:

A veder pien di tante ville i colli
Par che il terren ve le germogli, come
Vermene germogliar suole e rampolli.
Se dentro a un mur sotto un medesmo nome
Fusser raccolti i tuoi palagi sparsi,
Non ti sarian da pareggiar due Rome.

Sono degne di esser vedute le suburbane Ville Reali di *Careggi* a 3 miglia fuori della *Porta a San Gallo*, famosa per l'*Accademia Planatonica sotto Lorenzo il Magnifico;* di *Castello* 3 miglia in circa fuori della *Porta a Prato* alle radici di *Monte Murello*, Villa deliziosa ed ornata di statue e pitture; della *Petraja*, da questa poco distante, ove si ammirano delle pitture del *Volterrano*; di *Lappeggi* 5 miglia distante dalla Città, e specialmente la Villa del *Poggio Imperiale* a poca distanza dalla *Porta Romana*, ove tra le altre statue l'*Adone* è un capo d'opera di *Michelangelo* (*).

Due miglia in circa lontano da Firenze si vedono le rovine dell'antica Città di *Fiesole*. La strada montuosa, che vi conduce, somministra l'occasione di veder delle superbe Ville, e le Chiese di S. Domenico, della soppressa Badia di S. Bartolommeo, di S. Girolamo e della Doccia. Al presente *Fiesole* non conserva d'antico che la Cattedrale d'architettura gotica, la Chiesa di S. Alessandro ridotta a cimiterio, alcuni avanzi di grosse mura e le rovine di un altro antico Castello. I Forestieri non trascurano di vedere la Chiesa e il Monastero della Certosa sulla strada di Siena ricco d'opere di valenti pittori; le Chiese suburbane di *S. Francesco al Monte*, di dove si ha una bella veduta della Città, di *S. Miniato* rispettabile per l'antichità, e la *Fabbrica delle Porcellane del Ginori*.

Appena usciti di Firenze si scorge in luogo eminente alla sinistra della strada la Chiesa e il Monastero degli già *Olivetani* detto *Montuliveto*. La strada è pianeggiante

---

(*) *Gli amatori delle Belle Arti, i quali desiderassero di vedere in una sola Opera raccolto tutto ciò che contengono di bello e pregevole Firenze e la Toscana tutta, possono consultare l'Opera recentissima intitolata:* Viaggio Pittorico per la Toscana ec. *Volumi 3 in fol.*

sull' *Arno* e fino a *Pisa* in mezzo ad ubertosi campi e a fertili colline.

Alla distanza di 5 miglia incirca, parimente a sinistra, si vede *Castel Pucci*, Villa dei *Riccardi*, e due miglia sopra verso l' *Arno* la *Badia di S. Salvatore a Settimo*: quivi *S. Pietro Igneo* sostenne la prova del fuoco.

Sopra i due Poggi di *Signa* si presenta una continuazione di Ville magnifiche: quella dei *Fucci* detta *Bellosguardo*, ha una stupenda veduta di campagna. A *Signa* passando l'Arno si entra sulla strada di *Pistoja*. Gli abitanti di questa Terra, e specialmente le donne, lavorano a perfezione i *Cappelli di paglia*.

A *Montelupo* ed in altri Villaggi, che s' incontrano lungo la strada, sono delle fabbriche di *Vasi di terra cotta*. Vi si fanno dell' urne di varie forme con degli ornamenti di rilievo, che servono alla decorazione dei giardini. All' *Imbrogiana* vedesi una Villa Reale dalla parte dell' *Arno*.

Empoli è una Terra ricca e popolata, ove si trova tutto ciò che può desiderarsi in una Città. Gli abitanti sono industriosi in mezzo ad una fertile pianura; vi sono diverse fabbriche di *majoliche*, ed una rinomata fabbrica di *Cappelli di pelo*. Poco dopo, precisamente all' *Osteria bianca*, voltando a sinistra, s' entra sulla *Strada traversa Romana* lungo il fiume Elsa, che conduce a *Siena* per *Poggibonsi*.

Presso la posta della *Scala* a sinistra si vede a poca distanza la Città di *S. Miniato al Tedesco* mediocremente popolata. Di là d' Arno si vedono il *Padule* di *Fucecchio*, e le Terre di *Fucecchio*, *Santacroce* e *Castelfranco* di *sotto* sopra una strada, la quale lungo il fiume conduce parimente a *Pisa*.

A *S. Romano* vedesi la Chiesa e il già Convento dei Minori Osservanti di S. Francesco: poco sopra dalla parte dell' Arno è situata la Villa *Capponi*; dalla parte opposta sopra una collina il Castello di *Montopoli*, antica frontiera dei Fiorentini, dirimpetto al Castello di *Marti* frontiera dei Pisani.

Pontadera è un Villaggio popolato e ricco per il commercio e per l' industria dei suoi abitanti.

Dalle *Fornacette*, lasciando la strada di *Pisa*, si va direttamente a *Livorno* per la *Strada d' Arnaccio*, praticabile soltanto d' estate.

Cascina è una Terra antica, cinta di mura, ma poco popolata.

Pisa antichissima e bella Città fabbricata in un' amena pianura, ha circa 5 miglia di circuito. L'aria è salubre in tutto il corso dell' anno, ed il clima vi è così temperato, che in alcune giornate invernali si gode di una perfetta primavera. La sua popolazione, che nei tempi remoti è montata fino a 150 mila abitanti, oggi si fa ascendere a circa 18 mila. Il fiume *Arno*, che l' attraversa, formando quasi un semicerchio, la divide in tutta la sua lunghezza in due parti presso a poco eguali, e tre bei ponti servono alla comunicazione dall' una all' altra parte. Le due grandi strade sull' *Arno* sono ornate di superbi edifizj della più nobile architettura, fabbricati la maggior parte nei tempi della Repubblica, ed alcuni abbelliti di marmi. Le strade sono per lo più larghe e diritte, e ricoperte di lastre di pietra. Il *Duomo* o Chiesa Primaziale, il più grandioso edifizio, fabbricato in una dell' estremità della Città dalla parte intermedia fra Tramontana e Occidente, è circondato al di fuori di colonne antiche di differenti ordini, e coperto di marmi a vario colore e di bassirilievi con cattivo gusto gotico. Ha tre belle porte più moderne ed una antica di bronzo: l' interno è maestoso e ornato di bassirilievi e di quadri eccellenti, il pavimento è una specie di mosaico. La *Torre* che pende circa 13 piedi, e serve di campanile, è l' edifizio più singolare di Pisa: ella è di marmo, di figura rotonda, alta 190 piedi, a più ordini di colonnette, con una scala così poco inclinata che si potrebbe salire stando a cavallo. Il *Battistero* in faccia alla Cattedrale è un grande edifizio gotico di forma rotonda, fabbricato di marmi e decorato di bellissime colonne. In vicinanza evvi un antico *Cimiterio*, detto il *Camposanto*, in cui si conservano delle pitture di *Giotto*, dell' *Orgagna* e di *Simone Memmi*: gli Antiquarj troveranno in questo recinto di che pascere la loro curiosità. La *Piazza* già dei *Cavalieri di S. Stefano* presenta dei buoni pezzi di architettura, e la *Chiesa* merita di essere veduta per le pitture che l' adornano, e per il magnifico altare di porfido, opera del *Foggini* di Firenze. Anche la *Chiesa* di *S. Matteo* ha delle buone pitture dei Fratelli *Melani* di *Pisa*. Non debbono trascurarsi il *Giardino dei Semplici* ricco di piante esotiche, la pubblica

Libreria, ossia dello Studio, il grande *Spedale*, l'*Osservatorio* e la fabbrica del *Seminario*. Vi sono diversi altri monumenti quasi tutti sul gusto gotico antico. *La Loggia dei Mercanti* o di *Banchi* con archi aperti sostenuti da pilastri di ordine dorico, è di buona architettura. Si incontrano spesso dei grandi Palazzi: i Palazzi *Lanfreducci* e *Lanfranchi* lung' Arno sono dei più belli; quello dell'*Arcivescovo* merita pure di esser veduto. Pisa ha una celebre *Università* e diversi Collegi, ed era residenza dell' Ordine Militare dei Cavalieri di S. Stefano.

Nel territorio Pisano si trovano delle cave di un bel marmo e delle miniere. I forestieri non tralasciano di visitare il vasto Monastero della *Certosa* di Calci distante un' ora di viaggio da Pisa verso Levante, e i famosi bagni di *San-Giuliano* a quattro miglia dal centro della città, alle falde del Monte *San-Giuliano*, che contiene la sorgente di queste salutifere acque termali (*). Questi bagni nell' estate sono frequentatissimi. Gli amatori dell' antiquaria potranno osservare il luogo ove esisteva l' antico *Porto Pisano* fra il *Castrum Liburni* e l' *imboccatura dell' Arno*, del quale non restano altre vestigia che tre torri, e gli avanzi delle *antiche terme* nei contorni di Pisa a Levante. Dalla parte di Ponente a 4 miglia circa in linea retta si trova il mare, e dalle altre parti fanno corona a Pisa le più fertili e deliziose collinette abbondanti d' ulivi. L' olio dell' agro Pisano è eccellente, e presso gli esteri si confonde coll' olio di Lucca egualmente buono.

Poco lontano da Pisa sulla strada di Livorno s' incontra un' antica chiesa denominata *S. Pietro in grado*; il rimanente del viaggio nulla presenta che sia degno di particolare osservazione.

Livorno, città moderna, piccola, ma regolare e popolata di 48 mila abitanti, 20 mila de' quali sono Ebrei, è una delle migliori piazze marittime dell' Europa, con un *Porto* il più sicuro ed il più commerciante del Mediterraneo, difeso da un *Molo*, che si estende per molta lunghezza nel mare, e da *fortificazioni* bene intese.

Questa città ha due miglia di circuito, e la sua po-

(*) *Dei Bagni di S. Giuliano scrissero dottamente il celebre* Gio. Cocchi *Toscano e* Gio. Bianchi *Riminese*.

polazione si aumenta ogni giorno estendendosi nei Sobborghi. Il quartier, che porta il nome di *Venezia-nuova*, è diviso da diversi canali, per i quali si conducono le mercanzie fino alle porte dei magazzini. Vi sono tollerati tutti i culti, ma la Religione cattolica è dominante. Una gran piazza è come il centro della città, alla quale fanno capo diverse strade larghe e diritte.

È inutile di cercare in questa Città di commercio il lusso delle arti in pittura, scultura ed architettura; ma vi si scorge molta attività, e si trova tutto ciò che serve al comodo della vita. Vi è una *Biblioteca* pubblica unita alle *scuole* affidate ai già Chierici regolari *Barnabiti*, ed una manifattura considerabile, che è il lavoro dei coralli. L'unico pubblico monumento è la statua di *Ferdinando I.* in marmo alta più del naturale, con 4 schiavi in bronzo ai piedi del vincitore ben lavorati. Oltre la *Cattedrale* sono da vedersi la *Chiesa dei Greci uniti* e la *Sinagoga degli Ebrei*, una delle più magnifiche di Europa. La scarsità d'acqua bevibile in Livorno ha fatto determinare il governo a condurvi una sorgente di ottima acqua dalla distanza di 12 miglia, proveniente dalle montagne di *Colognole* per mezzo d'un Acquedotto non ancora ultimato.

Non lungi dal Porto vi sono 3 Lazzeretti, il più bello dei quali è quello moderno di *S. Leopoldo*, che è ancora il più grande. Il *Santuario* della *Madonna* di *Montenero* sopra una collina distante un'ora di viaggio da Livorno, richiama l'attenzione dei Forestieri. La Chiesa, già uffiziata dai Monaci Vallombrosani, è ricca di marmi.

VIAGGIO XI.

Da Livorno a Firenze per *Lucca*, *Pescia*, *Pistoja* ec.	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	*ore*	*min.*
Da Livorno						
a Pisa	2				2	30
a Lucca (*a*)	2				2	25
al Borgo a Buggiano	2				1	40
a Pistoja (*b*)	1 *m.*				1	50
a Prato (*c*)	1 *m.*				1	45
a Firenze	1 *m.*				1	40
	10 *m.*	61	67	70	11	50

Locande (*a*) La *Pantera*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Posta*. *Vedasi la descrizione da* Livorno a Pisa *nell' antecedente Viaggio*.

Da *Pisa* a *Lucca* si viaggia per una strada dai Bagni in poi un poco angusta, tagliata a traverso ad una pianura unita di campi cinti di pioppi e di viti, e lunga circa 11 miglia.

Lucca antica città, situata in una amena pianura irrigata dal *Serchio*, che va a gettarsi nel mare Mediterraneo poco distante, e dall' *Ozzori*, il quale è un ramo del medesimo Fiume, è circondata da fertili colline, ha circa 3 miglia di circuito, e contiene in tutto oltre a 35 mila abitanti. I suoi edifizj, senza essere sontuosi, sono assai comodi, e le strade sono lastricate di pietre grandi. Le fortificazioni regolari e ben conservate servono di passeggio, potendosi in meno di un' ora fare il giro della Città sopra i baluardi piantati d' alberi. La *Cattedrale* d' architettura gotica del Secolo XI. è incrostata di marmi: vi si osservano delle pitture del *Coli*, e del *Sancasciani* Lucchesi, un quadro dello *Zuccheri*, un altro

del *Tintoretto*, e i 4 *Evangelisti*, scultura del *Fancelli*. Questa Chiesa è famosa per l'immagine del SS. Crocifisso detto il *Vólto-Santo*. Sono da vedersi alcune buone Tavole nelle altre Chiese, specialmente in *S. Maria* nella *Chiesa dell' Umiltà*, nella quale si conserva un quadro di *Tiziano*, e in *S. Ponziano*, ove sono due Tavole stimate di *Pietro Lombardo*. Il Palazzo del Pubblico, che è la fabbrica più ragguardevole, fatta in parte dall' *Ammannato* ed in parte da Filippo *Giuvara*, racchiude nei suoi appartamenti pitture di molto pregio di *Luca Giordano*, d' *Alberto Duro*, del *Guercino* ec. Il Teatro è galante, ma piccolo. Si osservano in Lucca gli avanzi di un antico *Anfiteatro*.

I Lucchesi hanno talento ed industria; fanno essi fiorire l' Agricoltura a segno, che hanno saputo rendere fertili di castagni, di viti e d' ulivi le più sterili montagne. Fanno commercio d' olio e delle loro manifatture, specialmente di seta. Lontano dalla Città circa 10 miglia sono i *Bagni di Lucca*, celebri in Italia per la salubrità delle loro acque termali.

Uscendo da Lucca si paga posta doppia fino al *Borgo a Buggiano*, e si contano circa 13 miglia. Prima del *Borgo a Buggiano* si attraversa *Pescia*, piccola città Vescovile, la quale non presenta oggetti meritevoli d' osservazione.

In poca distanza dal suddetto *Borgo* e dalla Strada maestra s' incontrano i *Bagni di Montecatini* celebri per le loro acque, e descritti ed analizzati in un' Opera eccellente composta di un Tomo in 4° del Dottore *Alessandro Bicchierai*, e di un Tomo in foglio pieno di Tavole in rame magnifiche, e di Descrizioni ed Illustrazioni delle medesime, che si debbono al Matematico *P. Ferroni*. I Monaci Cassinensi della Badia di Firenze vi avevano impiegato delle grandiose somme per accrescerne la magnificenza e la comodità. Ciò che vi ha di moderno in questa fabbrica, è di buon gusto, ed è opera dell' architetto *Nicolò Gaspare Paoletti* Fiorentino.

Entrando nelle vicinanze di Pistoja si gode l' aspetto ridente di ubertose campagne, e sembra d' essere continuamente in mezzo a dei deliziosi giardini.

Si può in oggi da Pisa, senza tagliare il territorio di Lucca, prendere la via che va lungo *Monte*, e quindi a *Calcinaja*, per la nuova *Strada traversa di Valdinievole*,

per venire a Pistoja, la quale strada s'incontra colla Lucchese al *Borgo a Buggiano*.

Pistoja, ricca e bella città, è situata in una fertile pianura alle falde dell' Appennino presso il fiume *Ombrone*. Vi sono poche città in Italia, che abbiano le strade così larghe e diritte come Pistoja. I suoi Palazzi hanno della magnificenza, ma la sua popolazione è poco numerosa. La *Cattedrale* è un bell' edifizio, ed il *Tesoro delle Reliquie* appartenente a questa Chiesa è molto pregevole. Si vedono in esse le sepolture del celebre *Mess. Cino Singiboldi* professore di legge, e del Card. *Forteguerri*. È di buon disegno la *Chiesa dello Spirito Santo*, ove esiste un organo eccellente. La chiesa dell' *Umiltà* di perfetta ed elegante architettura, massime la Cupola del *Vasari*, è la più considerevole per la sua struttura. Nelle Chiese di *S. Francesco* e di *S. Domenico* si vedono alcune pitture a fresco di *Puccio Capanna*. Magnifico è il Palazzo del Pubblico, e l'edifizio della *Sapienza*, in cui è la pubblica *Libreria*. Un' altra pubblica *Biblioteca* ricca di bei codici è presso i *Filippini*, ed è Legato del Cardinale Fabroni. Non si dee lasciar di vedere il vasto edifizio moderno del *Collegio*, o *Seminario*, benissimo inteso per l'oggetto a cui serve. In Pistoja si fabbricano dei buoni *Organi*, e la *manifattura del ferro* serve alla sussistenza di una gran parte del basso popolo. Vi si gettano delle buone *canne da Schioppo*. La sua popolazione è di 10 mila anime.

Da *Pistoja* si può andare a Firenze prendendo a destra la strada del *Poggio da Cajano*, Villa Reale situata in una piccola eminenza sull' Ombrone, che domina una bella pianura in qualche distanza dai Poggi di *Artimino* e *Carmignano*, celebri per la bontà del vino che producono. Questa Villa, oltre ad avere dei dintorni deliziosi, merita l'attenzione dei forestieri per l' eccellenti pitture che vi si conservano, specialmente d' *Andrea del Sarto*.

Il Forestiere amerà di vedere la città di Prato, piccola, fabbricata sul *Bisenzio* che ne bagna le mura, in un terreno basso, ma fertile, e i di cui abitanti, che ascendono a circa 10 mila, sono molto industriosi. Vi si lavorano molti utensili di rame, e vi sono delle fabbriche di panni-lani per uso specialmente delle persone di campagna. *La Cattedrale* è una bella Chiesa, e vi si conserva con gran venerazione la *Cintola di Maria*

Vergine. La *Chiesa delle Carceri* è di buona architettura; e quella di *S. Vincenzo* è ornata di stucchi con buon gusto. La *Piazza Mercatale* è vastissima, ma disadorna; quella del Duomo è piccola, ma ornata di fabbriche. Il *Collegio Cicognini*, uno dei più accreditati della Toscana, è un comodo e bene inteso edifizio. Il pane di questa città è di una qualità eccellente, il migliore di Toscana.

Non molto distante da Prato a Tramontana si vede un Poggio sterilissimo detto *Monteferrato*, osservato sovente dai Naturalisti.

Da *Prato* si può andare a Firenze per la *Strada di Sesto* che è sparsa di abitazioni e di Ville magnifiche, e conduce alla celebre *fabbrica delle porcellane* del *Ginori*, detta di *Doccia*, ed alla Villa Reale di *Castello* (Ved. la descrizione di *Firenze* a pag. 93 e seg.)

VIAGGIO XII.

Da Firenze a Bologna	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Firenze (a)						
a Fontebuona	1				2	30
a Cafaggiolo	1				1	35
a Montecarelli	1				2	50
al Covigliajo	1				2	
alle Filigare	1				1	25
a Lojano (b)	1 m.				1	30
a Pianoro (c)	1 m.				2	50
a Bologna (d)	1 m.				1	55
	9 m.	60 ½	63	70	16	35

Locande. (a) L'*Aquila Nera*, *Sneider* o *Locanda d' Inghilterra*, le *Quattro Nazioni* già *Vannini*, il *Pellicano* ec.; (b) la *Posta*; (c) la *Posta*; (d) i *Pellegrini* e l'*Albergo Reale*. *Tra Cafaggiolo e Montecarelli si ha una buona Locanda alle Maschere, ed a Pietramala tra il Covigliajo e le Filigare, e presso Lojano nel luogo detto Scaricalasino.*

Vedi la descrizione di Firenze a pag. 93 e seg.

Fino alla seconda posta la strada è deliziosa in mezzo a delle colline coperte di viti e di ulivi. Alla distanza di circa 3 miglia dalla Città s' incontra nel luogo detto *Trespiano* il moderno Cimiterio pubblico per uso di Firenze.

A 6 miglia si lascia a mano destra *Pratolino*, magnifica Villa Reale d' architettura di *Bernardo Buontalenti*, celebre per gli ornamenti, dei quali l' abbellirono i

Medici, e principalmente il Gran-Duca Francesco I. Ivi si vede la statua dell' Appennino alta 60 piedi: questa villa abbonda di fontane e di getti d' acqua ingegnosissimi, e di grotteschi d' un maraviglioso lavoro, che servirono poi di modello ai giardini e giuochi idraulici di Versailles.

Proseguendo il viaggio scorgesi al Nord sopra una eminenza il Convento di *Montesenario* degli ex-*Servi di Maria*, ove abitarono i fondatori di quest' Ordine Regolare.

Passato *Tagliaferro* s' incontra a destra la vecchia *Strada di Bologna*, che andava al Villaggio di *Scarperia* (luogo in cui si fabbricano dei coltelli ed altre armi da taglio), e quindi passato il *Giogo* a *Firenzuola*, Castello bagnato dal fiume *Santerno* in una fertile vallata, di dove si giugne direttamente a *Pietramala*.

Da Cafaggiolo al Covigliajo si va quasi sempre montando. Alle *Maschere* presso alla Villa Gerini, si gode di una bella veduta. Fermandosi in quest' Albergo si divide il viaggio in due parti, e si va a riposare a *Pietramala*, Dogana di frontiera su i confini della Toscana, tra le *Filigare* ed il *Covigliajo*.

Sul *Giogo*, montagna la più alta dell' Appennino, tra *Montecarelli* ed il *Covigliajo*, si osservano dei grossi smottamenti di terra, e tra *Pietramala* e *Scaricalasino* vedesi un ammasso di pietre e d' altre materie, che sembra una rovina. Il Naturalista potrà osservare se questo sia l' effetto di antiche esplosioni vulcaniche.

Distante un mezzo miglio da *Pietramala* al lato destro, e lontano 4 miglia dalle *Filigare*, sopra una montagna scoscesa, detta *Monte di Fo*, in un terreno sassoso e coperto di massi, vedesi un *Vulcano* piccolo sempre acceso. Si alza dalla superficie della terra una fiamma chiara nello spazio di 12 a 15 piedi da tutti i lati. Quando il tempo è piovoso, o disposto alla burrasca, la fiamma divien più viva. Le montagne all' intorno sono sterili e non producono che poche e deboli piante.

E anche da osservarsi lontano una mezza lega da *Pietramala* una sorgente d' acqua fredda, chiamata *acqua buja*, la quale s' infiamma se le si accosta un lume.

Dalle *Filigare* a *Lojano* si va sempre discendendo; si può, volendo, fermarsi a *Lojano*, ma l' alloggio non è molto comodo. Da *Lojano* a *Pianoro* si ha una veduta

estesissima della catena dell'Alpi d'Ivrea; Milano Verona, e della pianura del Padovano, del Po e d Mare Adriatico. Da *Pianoro* a *Bologna* la strada è piana e quasi sempre nel fondo di una valle.

Vedi la Descrizione della Città di *Bologna* al Viaggi N. VII., pag. 62 e seg.

VIAGGIO XIII.

Da Bologna a Firenze per *Modena* (*)	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	*ore*	*min.*
Da Bologna (*a*)						
alla Samoggia	1 ½				2	
a Modena (*b*)	1 ½				1	5
a Formigine	¾				2	
a S. Venanzio	¾				1	20
alla Serra	1				1	5
a Paule	¾				1	30
a Montecenere	¾				1	30
a Birigazza	1				1	30
a Pieve a Paule	1				1	45
a Boscolungo	1				1	45
a Piano Asinatico	¾				1	30
a S. Marcello	1				1	45
alle Piastre	1				1	40
á Pistoja	1				1	40
a Prato	1 ½				1	30
a Firenze (*c*)	1 ½				1	
	16 ¾	100		115	24	35

Locande. (*a*) I *Pellegrini* e l'*Albergo Reale*; (*b*) il *Grande Albergo*, *bella e comoda Locanda*; (*c*) l'*Aquila Nera*, *Sneider* o *Locanda d' Inghilterra*, le *Quattro Nazioni già Vannini*, *il Pellicano*, ec. *Negli altri luoghi si alloggia ordinariamente alla Posta.*

Ved. la descrizione di Bologna nel Viaggio VII. pag. 62.

La strada da *Bologna* a *Modena* è in una pianura continuata sull' antica *Via Emilia*. Poco distante da *Bologna* si lascia a destra la *Strada di Mantova*; quindi si passa il *Reno* sopra un bel ponte.

Presso il fiume *Samoggia* s' incontra un Villaggio dello

(*) *Nel presente Viaggio non si corre per la Posta.*

stesso nome, che divide quasi la strada tra *Bologna* e *Modena* in due parti quasi eguali. A destra di *Castelfranco*, in poca distanza dalla strada, vedevasi *Forturbano*, fortezza poco considerabile formata da 4 bastioni, la quale dominava per la sua posizione quasi tutta la circonvicina pianura, e che in oggi venne intieramente distrutta. Tra la *Samoggia* e *Modena* si passa il *Panaro* sopra un bel ponte nuovamente costrutto.

Vedi la descrizione della Città di *Modena* al Viaggio VII. da *Milano* a *Bologna* a pag. 62.

Chi amasse di fare una corsa a *Sassuolo*, Terra distante 10 miglia da Modena, osserverebbe con piacere una deliziosa Campagna con un magnifico Palazzo.

Dopo il riattamento della strada che conduce a *Massa*, e la costruzione della *Strada nuova* per la montagna *Pistojese*, il commercio ha acquistato qualche vigore presso i Modonesi.

La strada nuova da *Modena* a *Pistoja*, sebbene montuosa, è buona e comoda. Prima di arrivare a *Boscolungo* si trova una *traversa* che conduce alle *Filigare* sulla strada maestra da Firenze a Bologna.

In poca distanza da *Boscolungo* è il piccolo lago *Scaffajolo*, dal quale avanzandosi verso Settentrione si giugne ai *Bagni della Porretta* sul *Reno*, a piè d'una montagna, donde questo fiume discende. Questi *Bagni* sono molto stimati; l'acqua s'infiamma accostandole un lume, come l'*Acquabuja* di *Pietramala*. Dal luogo in cui esistono questi bagni, s'alza un vapore o gas infiammabile, il di cui fuoco, acceso che sia, dura più mesi.

Tra *Boscolungo* e *Sanmarcello* si attraversano i due fiumi *Sestajone* e *Lima* sopra due bei ponti fatti costruire da Granduca *Leopoldo* col disegno dell' Abate *Ximenes*.

Vedi la descrizione da *Pistoja* a *Firenze* al Viaggio X da *Livorno* a *Firenze* per *Lucca* ec. a pag. 106 e seg.

5
1
4
10

18

ghil-
ec.
d) a

uosa
arioso
operte

ra in
Vergine
ioren-
collina
abile,

destra

VIAGGIO XIV.

Da Firenze ad Acquapendente	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Firenze (*a*)						
a S. Casciano (*b*)	1				2	15
a Tavarnelle	1				1	55
a Poggibonsi (*c*)	1				1	40
a Castiglioncello	1				1	25
a Siena (*d*)	1				2	10
a Montaroni	1				1	23
a Buonconvento	1				1	15
a Torrinieri	1				1	15
a la Poderina	1				2	
a Ricorsi	1				1	5
a Radicofani (*e*)	1				1	41
a Pontecentino	1				1	34
ad Acquapendente	1				1	40
	13	94	96½	108¾	21	18

Locande. (*a*) L' *Aquila Nera*, *Sneider* o *Locanda d' Inghilterra*, le *Quattro Nazioni* già *Vannini*, il *Pellicano*, ec.; (*b*) la *Campagna*, *albergo mediocre*; (*c*) la *Posta*; (*d*) ai *Tre Re*; (*e*) la *Posta un miglio fuori del Castello.*

Vedi la descrizione di Firenze a pag. 93 e seg.

La strada da *Firenze* a *Siena*, per quanto sia montuosa, riesce nondimeno dilettevole agli sguardi del curioso viaggiatore per la veduta di colline e di valli coperte di viti ed ulivi.

Montata la strada degli *Scopeti* si scorge a sinistra in distanza sopra poggi deserti il *Santuario di Maria Vergine* dell' *Impruneta*, tenuta in gran venerazione dai Fiorentini. Sulla sommità d' una fertile e ben coltivata collina si trova la terra di *Sancasciano*, borgo considerabile, che si attraversa.

Prima del nuovo *Ponte alla Pesa*, lasciando a destra

questo fiume, s' incontra la *Strada della Sambuca*, o della *Castellina* del *Chianti*, per il più breve cammino che conduce a *Siena*. Dallo stesso punto si può andare a *Passignano*, Badia degli ex-Vallombrosani, ove si osservano delle pitture pregevoli.

A mezza strada tra *Firenze* e *Siena*, dopo *Tavarnelle*, si lascia a mano destra *Barberino di Valdelsa*, piccolo Castello. Prima d'entrare in *Poggibonsi* si trova a destra la strada traversa postale che conduce a *Pisa*.

Poggibonsi è un grosso borgo al piede d'una collina ben popolato; gli abitanti sono industriosi e manifatturieri. Uscendo tre miglia in circa dalla strada Romana a destra si trova la città di *Colle* situata sopra di un' alta collina, che per la sua posizione si divide in *Colle alto* e *basso*, ove sono le Cartiere sul fiume *Elsa* e la *Stella*. *Colle alto* è la parte più popolata e più colta.

Da *Colle* per due diverse strade si può andare a *Massa* città del Senese e a *Volterra* città antichissima, nella quale si osservano varj monumenti che attestano della sua antichità, specialmente le mura di costruzione *Etrusca*. Il territorio è fertile, abbondante d'acque minerali, e ricco di cave di pietre dure molto ricercate, di Carbon-fossile o antracite, e di alabastri. Vi si lavorano dei vasi e dei pezzi di scultura su i modelli *Etruschi* scavati nei dintorni, dei quali diversi particolari posseggono delle ragguardevoli collezioni.

Proseguendo il viaggio per la strada che da *Poggibonsi* conduce a *Siena*, si lascia a sinistra *Chianti*, vasto territorio, montuoso e celebre per i suoi vini.

Sei miglia in circa distante da Siena la strada è meno ridente, ma ha delle bellezze di situazione che sorprendono. Abbassandosi le montagne si estendono i punti di vista; ve ne sono dei graziosissimi e veramente pittoreschi.

Siena città celebre in Toscana, situata in cima di un poggio tufaceo in mezzo a graziose colline, una volta abitata da più di 100 mila abitanti, ora ne contiene da 16 a 17 mila dentro una circonferenza fatta a stella di circa 5 miglia. Sembra fabbricata sul cratere di un vulcano ed i terremoti l' hanno scossa più volte. L' anno 1798 un terremoto danneggiò le principali sue fabbriche. Soffrì assai il *Duomo*, che, sebbene d' architettura *gotica*, è un' opera perfetta nel suo genere, incrostato

tutto di marmi sì al di fuori che nell' interno. Davanti alla facciata di questo Tempio, cominciata col disegno di *Gio. da Pisa*, e terminata da *Agostino* ed *Agnolo* architetti *Senesi* nel 1333, esistono due colonne di porfido. La pila dell' acqua benedetta è un bel lavoro *greco*; il pulpito d' un bel marmo d' *Affrica*, e i bassirilievi, specialmente della scala, sono maraviglíosi; il pavimento è istoriato parte in mosaico e parte intagliato, lavoro eseguito da Domenico *Beccafumi* e da altri valenti artisti; la navata di mezzo è ornata dei busti dei Papi. Nella *Cappella Ghigi*, di un vago disegno, si ammirano due bellissime Statue, *S. Maria Maddalena* e *S. Girolamo* del *Bernini*, due quadri di *Carlo Maratta*, i quali hanno sofferto, e otto colonne di verde antico, le quali sostengono la Cupola. Sono da osservarsi in questa Chiesa altre statue del *Bernini*, di *Donatello*, del *Mazzuoli*, del *Vecchietti* e di *Michelangelo*, e dei quadri eccellenti del *Calabrese*, del *Trevisano*, del *Salimbeni*, del *Perugino*, e dei freschi di Ambrogio *Lorenzetti* e di Ventura *Salimbeni*. Nella sala detta la *Libreria* annessa alla Chiesa, ornata di belle pitture a fresco del *Pinturicchio*, e dei superbi coralli, è osservabile un gruppo antico delle 3 *Grazie* in marmo bianco. La *Torre* del *Palazzo della Signoria*, chiamata volgarmente *del Mangia*, costruita col disegno dei precitati *Agnolo* ed *Agostino* nel 1325, è altissima e svelta; e dalla sommità si ha una veduta che stendesi fino a *Radicofani*. In varj punti di questa città si vedono dei grandi edifizj, misti per lo più di gotico e di moderno. Il *Teatro* pubblico è disegno del *Bibbiena*, il *Collegio Tolomei* è una bella Fabbrica di pietre quadrate. Agli ex-*Agostiniani* si vede la bellissima Chiesa, architettura del *Vanvitelli*, ornata dei quadri del *Romanelli*, di *Carlo Maratti* e di *Pietro Perugino*. Non sono da trascurarsi le altre *Chiese* di Siena per i quadri, che vi si conservano, e specialmente quelle dello *Spedale*, di *S. Martino*, di *Provenzano*, di *S. Quirino*, del *Carmine* e degli ex-*Camaldolensi* fuori della città. Agli ex *Domenicani* è da osservarsi una pittura sul legno di *Guido Senese* del 1221. Si mostra ai Forestieri la casa di *S. Caterina* e quella dei *Soccini*. Le strade di Siena non sono allineate, e il suolo è ineguale. Non vi è che una piazza di elegante figura in guisa di guscio di Conchiglia ornata da una fontana, in vicinanza del

Palazzo del pubblico, che contiene diverse antiche pitture a fresco del *Lorenzetti*, dei *Memmi*, di Taddeo *Bartoli*, del *Beccafumi*, di *Martino*, di *Bartolommeo da Siena* e di *Spinello d' Arezzo*, ed altre opere del pennello del *Sodoma*, di *Luca Giordano* e del *Vanni*, e decorata dai *Palazzi Sansedoni*, *Ghigi*, *Saracini*. Siena ha una Università, diverse Accademie letterarie, ed una Accademia di fisica e storia naturale, denominata *dei Fisiocritici*, e celebre per le memorie da essa pubblicate, una Biblioteca pubblica ed un Museo.

I Senesi sono affabili, spiritosi e di un carattere franco ed allegro; parlano essi con dolcezza e molta grazia l' idioma italiano; le donne sono generalmente avvenenti, piene di brio e graziose; i forestieri sono bene accolti dai Senesi, ma la curiosità a riguardo loro è eccessiva. Nel territorio Senese si contano molte acque termali.

La campagna, fuor del Piano d'*Arbia*, non è molto fertile, a cagion delle *crete*; le montagne abbondano di miniere, di cave di marmi e d' acque termali.

Da *Siena*, prendendo la strada a Levante, si passa nella *Valdichiana*, e dalla parte opposta vi è una strada che conduce a *Grosseto* verso il mare. Proseguendo il viaggio verso lo *Stato Romano* si giugne a *Buonconvento*, villaggio alle falde della montagna, distante 15 miglia da Siena ed in un' amena situazione, ma poco salubre, sul Fiume *Ombrone*.

Fino a *S. Quirico* la strada è un poco incomoda: si sale e si scende continuamente; e si hanno dei *colpi di vista* un poco selvaggi, ma singolari.

Da *Torrinieri* si può andare a veder *Montalcino*, città piccola alla destra della strada sopra una montagna, in un clima freddo, ma sano. Il paese è ben coltivato e produce un buon moscadello d' un colore limpidissimo; gli abitanti sono robusti e laboriosi.

S. Quirico è un grosso Villaggio: di qui si parte la strada per *Pienza* e *Montepulciano*. La prima, già Cortignano e Patria di Pio II., è una città poco popolata distante 30 miglia da Siena: l' altra parimente piccola, situata sopra una fertile montagna, è celebre pel suo vino; quindi il *Redi* con un suo *Ditirambo* così si espresse:

Montepulcian che d' ogni vino è il re.

Le famose vigne, che i Gesuiti coltivarono con tanta cura, sono al presente trasandate per la maggior parte.

Da *S. Quirico* a *Radicofani* il paese è poco popolato ed incolto, ed il viaggio alquanto malagevole. Nei torrenelli, che sono frequenti in questo tratto di paese, si trovano delle pietre d' ogni grossezza a varj colori, e fino agatizzate, che possono servire ai lavori in mosaico.

Radicofani è castello prossimo alla frontiera a sinistra della strada verso il confine dello Stato Romano sopra una montagna erta e scoscesa, a cui si ha un difficile accesso dalla parte di ponente. Sotto le fortificazioni si vede un ammasso di pietre, e si pretende che qui fosse un vulcano. I terremoti hanno più volte danneggiato questo paese. Il *Borgo* di *Radicofani* è un poco sotto la sommità della montagna: il dintorno abbonda di fontane d' acqua freschissima.

Da *Radicofani* a *Pontecentino* si paga una posta e mezzo. Poco prima di giungere a questa ultima posta si esce dalla Toscana. Si arriva a *Pontecentino* per una strada scoscesa, dall' alto della quale comparisce situato in un oscuro precipizio.

Per una strada assai migliore passato il bel Ponte sul Fiume *Paglia* si va ad *Acquapendente*, una volta Borgo, in oggi Città di poca considerazione. Le migliori abitazioni sono moderne, ed il popolo è rozzo e neghittoso. Alla porta della città dalla parte di Toscana si vedono bellissime cascate d' acqua.

VIAGGIO XV.

Da Firenze a Foligno per *Arezzo* e *Perugia*	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Firenze (a)						
all' Incisa	2				3	
a Levane	2				3	
a Arezzo (b)	2				3	10
a Camuscia (c)	2				2	30
a Torricella	2				2	40
a Perugia (d)	2				3	
alla Madonna degli Angioli	1 m.				1	50
a Foligno (e)	1 m.				1	
	15	91	102	105	20	10

Locande. (a) L'*Aquila Nera*, *Sneider*, o *Locanda d'Inghilterra*, le *Quattro Nazioni* già *Vannini*, il *Pellicano* ec.; (b) la *Posta*; (c) la *Posta*; (d) *Locanda Ercolani*; (e) la *Posta*.

Vedi la descrizione di Firenze a pag. 93 *e seg.*

La strada è costantemente bella e ben conservata in un paese dilettevole per la sua coltura e fertilità, sparso di Ville e di Terre assai popolate.

Dall' *Incisa* a *Levane* si viaggia quasi sempre sull'*Arno*, in una amena e fertile pianura, che prendendo il nome dal Fiume si denomina *Valdarno superiore* o *di sopra*.

In queste parti si trovano dell' ossa d' Elefanti fossili: forse vi si arrestò per qualche tempo l' esercito di *Annibale* prima di portarsi a battere l' armata romana comandata dal Console Flaminio sul Trasimeno.

Figline è una bella Terra, popolata e cinta di mura. Alla distanza di 5 miglia si trova *S. Giovanni*, altra Terra del Valdarno, e quindi *Montevarchi* terra più grossa, ricca e molto popolata in una pianura fertilissima. Vi fiorisce l' industria e il commercio; l' affluenza dei mer-

canti nei giorni del mercato porge un' idea vantaggiosa dell' opulenza e della popolazione del paese.

A *Malafrasca* voltando verso l' Arno si ha una strada di traverso, ch' era la Regia antica, la quale conduce parimente ad *Arezzo*. Si passa l' *Arno* al *Ponte Romito*, e dopo trovata *Laterina* e *Monsoglio* si ripassa al *Ponte a Buriano*.

A *Prato antico* si attraversa il fiume *Chiana*, che bagna una fertilissima valle, alla quale dà il nome, e che è il *granajo* della Toscana. Prima d' arrivare a quel Ponte, in luogo detto *il Cerro*, una strada traversa porta per la più corta al *Bastardo*, e a tutta la *Valdichiana*.

Di là del fiume *Arno* esistono tre *Santuarj* degni di esser veduti. Il primo è il Monastero di *Vallombrosa* a 20 miglia circa da *Firenze*, celebre per essere stato la culla dell' Ordine dei Monaci *Vallombrosani*. Maravigliosa è la boscaglia d' Abetelle che scorgesi attorno.

In una considerabile altezza sopra il Monastero esiste un Eremo detto il *Paradisino*, di dove si ha una stupenda veduta, che si estende fino al Mare Mediterraneo.

In mezzo ad una vasta solitudine, a 25 miglia N. E. da *Vallombrosa* verso la sorgente dell' *Arno* in *Casentino*, esiste l' altro Santuario di *Camaldoli*, dove *S. Romualdo*, dopo la famosa visione di *Classe* presso *Ravenna*, estese l'Ordine dei *Camaldolensi*. Sopra il Monastero dei Cenobiti, salendo quasi fino alla sommità della montagna Appennina, che ha il nome *Poggio agli Scali*, si trovava una *Laurea* Monastica denominata il *Sacro Eremo*, e ove si gode di un bellissimo punto di vista. Questi Solitarj possedevano una buona Libreria di Classici con dei rari Manoscritti e ricchissima serie di antiche Pergamene. Nelle vicinanze di *Camaldoli* la giogana degli Appennini è sì elevata, che da alcune cime si scorgono i due mari, i quali circondano l' *Italia*.

A 20 miglia E. da *Camaldoli* si trova l' *Alvernia*, distante 30 miglia da Arezzo: quivi è posto il terzo Santuario, che servì di ritiro a *S. Francesco*, posseduto già dai *Francescani Riformati*. La Chiesa che torreggia sulle vette del Monte è ammirabile pei bellissimi bassirilievi di *Luca della Robbia*; l' organo è uno dei più celebri d' *Italia*. Si mostra ai forestieri una Cappella, ove si dice che *S. Francesco* ricevesse le stimate.

Le descrizioni di questi tre Santuarj si trovano sul luogo stesso. Si alloggia presso l' *Alvernia* all' Osteria della *Beccia*.

Seguitando la strada postale si giunge ad Arezzo, Città considerabile per la sua antichità, in una piacevole situazione, ben fabbricata, alla radice di una collina, e che ha il vanto d' aver dato nascita a molti uomini illustri, tra' quali il Fiorentino Mess. Francesco *Petrarca* dall' *Incisa*. Le strade son comode e lastricate di pietra. Sulla piazza esiste un bellissimo edifizio detto le *Logge*, fabbricato sul disegno del *Vasari*. Comprende questo la Dogana, il Teatro e un Portico arcato lungo 400 piedi. Nelle Chiese si vedono buoni quadri: tra le altre si ammira alla già Badia de' *Cassinensi* un *Convito d' Assuero*, lavoro eccellente del *Vasari*, di cui pure è un *Gonfalone*, sul quale è dipinto da una parte *San Rocco*, e dall' altra una *Pestilenza*. Nella stessa Chiesa della Badia evvi la famosa Cupola in prospettiva, dipinta colla massima illusione dal Gesuita *del Pozzo*. Nella Cattedrale, che è un vasto tempio gotico eretto nel 1300 col disegno di *Margaritone*, è bello l' altar maggiore, e il sepolcro del Vescovo *Guido Tarlati* da *Pietramala*, disegno di *Giovanni Pisano*. Agli ex-*Olivetani* si vedono gli avanzi di un *Anfiteatro* dei tempi Romani illustrato dal Cav. Lorenzo *Guazzesi*. La *Pieve*, Chiesa concattedrale, sembra un avanzo di antico tempio, forse in origine gentilesco; la porta d' ingresso non è nel centro della facciata, e la veduta e finestre sono fuori di simmetria.

Questa Città fu presa a forza e saccheggiata dai Francesi nel 1800. La manifattura della lana, e una nuova fábbrica di Spilli servono ad alimentare una porzione del basso popolo. Gli abitanti ascendono a 10 mila.

Da *Arezzo* a *Camuccia* si viaggia in un' amena e fertile pianura della *Valdichiana*, lunga circa 16 miglia.

Giunti a *Camuccia*, e voltando a destra s' incontra una strada, che conduce per *Montepulciano* a *Chianciano* ed a *Chiusi*. *Chianciano*, terra celebre per i suoi bagni, è situata sopra una pendice a 5 miglia da *Montepulciano*, e 7 miglia da *Chiusi*, altre volte *Clusion*, Città Etrusca, e sede del Re e Lucumone *Porsenna*.

Dall' istesso punto si può andar a vedere la vicina Città di *Cortona*, che è a sinistra fuori della strada maestra.

Cortona, anticamente *Corytum*, situata sopra un alto Poggio coltivato e sparso di viti e d'alberi fruttiferi, fu già una delle primarie XII città dell' *Etruria*. Le sue mura son fabbricate di grossi pezzi di pietra connessi senza calce, e in alcune parti son benissimo conservate. Il piano semicircolare, che scorgesi al disotto della Città, presenta un vaghissimo colpo d' occhio. Si vedono in questa città gli avanzi d'un tempio di *Bacco*, e di bagni antichi ornati di mosaico, e diversi monumenti di curiosa antichità. È celebre *Cortona* per la sua Accademia *Etrusca* stabilita nel 1726, la quale possiede una ricca Biblioteca, ed un Museo d'antichità, di stampe, di medaglie, di Storia Naturale, d' Idoli e di gemme rare. Le Chiese hanno delle eccellenti pitture di *Pietro Berrettini da Cortona*, del *Bronzino*, del *Burocci*, del *Perugino*, d' *Andrea del Sarto* e di altri buoni maestri. Quadri di gran pregio, collezioni di antichità e buone biblioteche si conservano anche nelle case dei particolari. Nella Cattedrale, oltre una *Natività* di *Pietro da Cortona*, si mostra un Sepolcro antico, che si pretende esser la tomba del Console *Flaminio*. Nella Chiesa già degli *Osservanti* si venera il corpo di *S. Margherita*. Da questa Chiesa si ha una sorprendente veduta della sottoposta *Valle di Chiana*, che rassembra un immenso giardino. La popolazione di questa città è di 4 in 5 mila anime.

I dintorni di questa città sono piantati di vigne e di ulivi, e vi si vedono delle cave di bellissimo marmo.

Da *Camuccia* per il Poggio della *Spelonca* si giugne al di sopra del *Lago di Perugia* (il *Trasimeno*), che ci costeggia a destra, famoso per la vittoria d'*Annibale* sopra il Console *Flaminio*. Tra *Camuccia* e *Torricella* s' incontra il luogo della disfatta di *Flaminio* in una piccola pianura fra *Tuoro* e la *Collina*, nel luogo che si denomina *Sanguinetti*. Altri pretendono che ciò accadesse presso un villaggio chiamato *Ossaja* (veramente *Orsaja* dall' *Orso* stemma dei *Vagnucci*), ove si vuole che fossero sepolti i dieci mila *Romani* uccisi dai *Cartaginesi*: è certo che nel dintorno sonosi trovate molt' ossa.

Il Generale *Cartaginese* avendo occupate le alture, attaccò il Console di fianco, gli tagliò la ritirata alle spalle, e gli oppose di fronte un corpo d' armata al passo stretto di *Passignano*. *Polibio* ha ben descritta questa celebre azione.

Perugia è una grande e bella Città fabbricata sulla cima di un alto Poggio. Le sue fortificazioni non servono che a contenere gli abitanti, i quali ascendono a 10 in 12 mila. Sulla piazza, che è davanti alla Cattedrale, esiste una bella fontana ornata di statue. In questa Città si vedono i più bei quadri di *Pietro Perugino* o *Vanucci* maestro di *Rafaello*. Nella *Cattedrale* dedicata a *S. Lorenzo* si ammira una *Deposizione della Croce* del *Barocci*, lo *Sposalizio di Maria Vergine* del *Perugino*, una *Vergine* di *Luca Signorelli*, ed alcune pitture dello *Scaramucci*; il Capitolo ha una Libreria, in cui si conservano alcuni rari Manoscritti. Nella Chiesa di *S. Pietro* già dei *Benedettini neri*, sostenuta da colonne di marmo, nella Sagrestia e nel Monastero annesso si vedono delle pitture singolari del *Perugino*, e primizie di *Rafaello*, dell'*Albano* e del *Vasari*. In quella ch' era dei *Filippini* vi è un bel quadro di *Guido Reni*: ai già *Domenicani* si osserva con piacere la facciata della Chiesa adorna di statue e bassirilievi di *Agostino della Robbia*, e nell' interno una *Gloria* del *Perugino*. In generale tutte le Chiese di *Perugia* sono ricche di quadri eccellenti di *Pietro Perugino* e di *Rafaello* suo scolare. Oltre i suddivisati non si trascuri di vedere quelli che esistono a *S. Maria Nuova*; a *S. Agostino*; a *S. Francesco*; a *S. Severo*; a *Monte Morosini*; a *S. Francesco fuori*; a *S. Anna*; a *S. Ercolano*; a *S. Girolamo*; a *S. Antonio Abate*, e a *S. Giuliano*. Anche i particolari posseggono nei loro palazzi dei quadri e delle pitture di gran pregio. Nel *Palazzo pubblico* si osserva una pittura del *Perugino* esprimente *Cristo con la Vergine* e *quattro Santi*, e nella Cappella *Cristo nel Sepolcro* del medesimo. Parimente del *Perugino* sono tutte le pitture che adornano il *Collegio del Cambio* e la Cappella; dello stesso Pittore sono la *Presentazione al Tempio* e l'*Adorazione dei Magi* esistenti nel Palazzo del Governo. Poco o nulla d' antico si vede in *Perugia*. Nella piazza *Grimana* esiste una Porta che dicesi *l'Arco d'Augusto*, e nella parrocchia di *S. Angiolo* si vedono gli avanzi di un *Tempio* con una antica iscrizione.

La Campagna di *Perugia* è fertile ed amena. Poco lungi da questa Città si passa un Ponte sul *Tevere* chiamato il Ponte *S. Giovanni*. E dilettevole a vedersi la Vallata di Perugia, una delle più ricche e più belle d' *Italia*, specialmente dalla parte di *Foligno*.

Presso la *Madonna degli Angeli* è Assisi. La situazione di questa Città fabbricata sul pendio di una collina è graziosa e pittoresca. Gli abitanti son poveri e non arrivano a 4 mila. Tra i molti conventi che vi erano, il maggior numero apparteneva ai *Francescani*, poichè *S. Francesco* ebbe origine in questo luogo. Meritano di esser vedute le Chiese decorate di belle pitture, specialmente quella del *Sacro Convento*, ove si dice che riposano le Spoglie di *S. Francesco*; la Chiesa nuova già dei *Riformati*; quella già delle *Clarisse* e *S. Antonio*, già dei PP. del *Terz' Ordine*. Havvi un bel Portico dell' antico Tempio di *Diana*.

La posta della *Madonna degli Angeli* è così denominata dal vicino gran Tempio d' architettura del *Vignola*, dedicato alla *Vergine*, ed ov' è la *Porziuncola*, celebre pel *Perdono* concesso dal Papa *Onorio*. Un Convento vastissimo resta unito alla Chiesa.

In una deliziosa Vallata (detta *Spoletana* a motivo della prossima Città di *Spoleti*) che ha un terreno fertile irrigato dall' antico *Clitunno*, e delle estese ed abbondanti pasture, è situato Foligno. Il fiume *Lopino* e la *Maroggia* le scorron dappresso. Le sue strade son bene allineate, ed in molte case regna un buon gusto d' architettura. Merita osservazione tra le altre il Palazzo *Barnabò*; e nel Palazzo del pubblico è degna d' attenzione una raccolta di lapide antiche. Dopo la *Cattedrale*, che è di buona costruzione, sono da vedersi la Chiesa degli ex-*Francescani*, quella degli ex-*Agostiniani* e il Convento delle *Contesse*, dove è un maraviglioso quadro di *Raffaello* pien di figure. *Foligno* è Città mercantile, e vi si fa una fiera considerabile: vi sono delle fabbriche di cera e di carta; e le sue confetture sono assai stimate in *Italia*. Poco distante dalla Città, precisamente nel villaggio di *Palo*, fuori della strada che conduce ad *Ancona*, evvi una curiosa caverna piena di Stalattiti, che merita realmente di esser veduta; ma se ne custodiscono le chiavi in *Foligno*.

VIAGGIO XVI.

Da Firenze a Parma per *Pontremoli*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	*ore*	*min.*
Da Firenze a Pisa (*a*)	6				8	
Da Pisa a Sarzana (*b*)	6				12	30
a Terrarossa	2				4	
a Borgo della Nunziata	2				4	15
a Berceto	2				5	
a S. Terenzo	2				4	25
a Fornuovo	1				1	40
a Parma	2				2	30
	23	66	68	70	42	20

(*a*) *Ved. il Viaggio X. da Firenze a Livorno* pag. 93.
(*b*) *Ved. il Viaggio XVII. da Firenze a Genova* pag. 130.

Locande. Se si eccettuano *Pontremoli* e *Parma* non si hanno alloggi se non incomodi sulla strada da *Sarzana* a *Parma* attraversando la Lunigiana. Nell' ultima delle due nominate Città si alloggia alla *Posta* e al *Pavone*.

Ved. la descrizione da Firenze *a* Sarzana *ne' due precitati Viaggi a pag.* 93 *e seg.*, *e pag.* 130 *e seg.*

Da Sarzana la strada conduce direttamente al fiume *Magra*, il quale già divideva il Territorio Etrusco dagli Apuani e dalla *Liguria*. Si costeggia questo fiume fino a *Pontremoli* andando incontro alle Alpi, *in una* strada alquanto elevata, ma che nulla presenta di dilettevole al Viaggiatore.

Giunti alla *Bettola* convien abbandonar la vettura, che non può passare più oltre per la difficoltà della

strada. Quindi si passa un Torrente in barca presso *Albano*.

Alla distanza di circa due miglia da *Albano* si trova la Chiesa di *S. Andrea di Vara* situata sulla riva d'un fiume di tal nome, che si getta nella *Magra* suddetta. L'antichità di questa Chiesa rimonta al nono Secolo, ed il Borgo contiguo, detto *Castrum S. Andreæ*, è celebre nella Storia del Medio Evo.

Si prosegue il viaggio per le foci dei monti, e traversato per mezzo d'una barca il fiume *Aullela*, s'arriva ad *Aulla*, Terra antichissima, che ha dato il nome al fiume, il quale ne bagna le mura da mezzo giorno, e presso a lei tributa le sue acque alla *Magra*, che irriga pur questa Terra dall'altro lato. Più moderna di assai è la Rocca nominata la *Brunetta*, edificata sopra alta e scoscesa rupe che sovrasta ad *Aulla*, e serve a difendere questo posto importante, che è la chiave delle tre principali strade, le quali per *Pontremoli*, per *Rigosa* e *Fivizzano* conducono ai più agevoli passi per varcar l'Appennino e passar in Lombardia. Gli abitanti d'*Aulla*, a cui il suolo è avaro di redditi, si sostengono col commercio favorito dall'opportunità delle Strade; una delle quali venendo dalla *Cisa*, e passando per *Pontremoli*, serve al trasporto delle mercanzie di *Parma*, e un'altra, che viene di *Sassalto* e passa per *Fivizzano*, serve alle mercanzie provenienti da *Modena*.

Dall'*Aulla* a *Terrarossa*, la strada è piana, ma corrosa frequentemente dall'acqua del *Teverone*, il quale ingrossato dalla *Civiglia* scorre libero senza ripari a guisa d'impetuoso torrente, e nell'inverno è sovente pericoloso. Prima d'arrivare alla posta di *Terrarossa* si lascia a destra una strada che conduce a *Bagnone*, Villaggio popolato.

Si sale quindi una montagna, che in qualche punto presenta dei precipizj, e dopo averla costeggiata si scende in una pianura ove è situato il Borgo di *Villafranca*. In faccia a questo Borgo, nella Comune di *Castevoli*, avvi una sorgente d'acqua salata, che ha quasi l'istesse qualità minerali e mediche di quella del Tettuccio, ed è conosciuta sotto il nome di *Acqua di Bergondola*. La pianura continua e conduce ad un torrente denominato *Monia*, dal qual punto si comincia a salire i monti di *Filattiera*. La strada in addietro era

agevole fino a *Pontremoli* per il piano di *Filattiera*, prima che la *Magra* la ruinasse distruggendo le contigue possessioni. In estate si può lasciare la via della montagna, e guardando spesso la *Magra* si seguono le tracce dell'antica strada.

Saliti i monti di *Filattiera* si torna a scendere nella sottoposta pianura rientrando nella strada antica, la quale sbocca dal fiume, e lasciando a parte il Borgo di *Filattiera*, situato sopra una eminenza, si giugne comodamente a *Pontremoli*.

Pontremoli, in oggi Città Vescovile, è situata quasi nel centro di vaste Alpi alle radici di ripide e scoscese montagne, al confluente de' due fiumi *Magra* e *Verde*. Ha sei porte, la più bella delle quali è la *Porta S. Pietro*. La più considerabil porzione di *Pontremoli* antica, che giaceva nella parte più bassa, è rimasta affatto interrata e sepolta dalle aggestioni o alluvioni naturali dei due predetti fiumi. Se ne vede qualche raro vestigio nel *Borgo vecchio* di là dal fiume *Magra*. Si osservano gli avanzi di vecchie fortificazioni oggimai fuori d'uso, e diverse torri, due delle quali ridotte a campanile adornano le due piazze del *Duomo* e del *Palazzo*. La parte moderna di questa Città è tra i due nominati fiumi, i quali si congiungono nel mezzo di essa sotto il *Ponte della Magra*, altrimenti detto *Pons tremulus*. La maggior parte degli edifizj sono restaurati all'uso moderno, e molte Chiese sono state fabbricate con buon gusto. Le strade ben conservate son lastricate di pietra. La campagna dei dintorni è coltivata con industria e sparsa di ville, tra le quali è da vedersi per la sua magnificenza quella dei *Marchesi Dosi*, detta *Villa de' Chiosi*, lungo il *Verde*, ornata di statue e pitture, e di ricca suppellettile. La popolazione di *Pontremoli* si fa ascendere a circa quattromila abitanti.

Dopo *Pontremoli* la strada, che s'incontra, è ripida e scoscesa, contornata di castagni e di faggi, e presenta agli sguardi del viaggiatore delle rupi e dei precipizj. Per essa si arriva alla *Cisa*, che è ad una sommità sorprendente, la quale offre varj punti di vista dilettevoli. Sormontato il dorso delle Alpi Appane, che guarda il Mediterraneo, si scende quindi continuamente verso il settentrione andando incontro alla Lombardia.

Tra la *Cisa* e *Fornuovo* la strada è intersecata in molti

luoghi da un torrente, che fa d' uopo passare e ripassare qualche volta a guado, e nell'inverno con qualche pericolo, essendo l' acqua abbondante e precipitosa.

Berceto è un Villaggio nel territorio Parmigiano. Avvicinandosi al Castello di *S. Terenzio* si entra in un clima meno freddo. Il terreno di questo paese, sebbene ingrato alla semente delle biade, produce frutta, vino ed olio. Nella Parrocchia del Castello di *San Terenzio* si conserva un antico Ms. Latino, che contiene la vita e i miracoli di questo Santo Vescovo dell' antica *Luni*, e martire nel V. secolo.

Fornuovo è celebre per la battaglia detta di *Fornuovo*, in cui *Carlo Ottavo* Re di Francia, tornando dalla conquista di *Napoli*, vinse nel 1495 i Principi d' Italia contro di lui collegati, sebbene ciò non ostante dovesse subito dopo abbandonar le conquiste e tornarsene nelle Gallie. Di qui fino a *Parma* la strada è comoda e carrozzabile in un' amena e fertile pianura.

Vedi la descrizione della Città di *Parma* al Viaggio N. VII. da *Milano* a *Bologna* a pag. 62 e seg.

VIAGGIO XVII.

Da Firenze a Genova	Poste		Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
			Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Firenze (*a*)							
alla Lastra	1					1	
all' Imbrogiana (*b*)	1					1	30
alla Scala (*c*)	1					1	15
a Castel del Bosco	1					1	15
alle Fornacette	1					1	30
a Pisa (*d*)	1					1	30
alla Torretta	1					1	20
a Viareggio	1					1	15
a Pietrasanta	1					1	20
a Massa	1					1	
a Lavenza	1					1	
a Sarzana	1					1	
alla Spezia	1					1	15
a Borghetto	1	*m*				2	
a Malterana	1					5	
a Bracco	1	*m.*				1	15
a Chiaveri	2					1	20
a Rapallo	2					2	15
a Recco	1					1	
a Genova (*e*)	2					2	
	24		153	170	177	31	

Locande. (*a*) *Vannini denominata* le *Quattro Nazioni*, l'*Aquila Nera*, *Sneider o Arme d' Inghilterra* ec.; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Posta*; (*d*) il *Buon Gusto*, le *Tre Donzelle* e l' *Ussero*. Nel rimanente di questo Viaggio si alloggia per lo più alla *Posta*. (*e*) Si ha un buon alloggio all'*Albergo di Londra*, alla *Croce di Malta*, alle *Quattro Nazioni*, alle *Due Torri* e al *Cervo*.

Da *Firenze* a *Pisa* vedi il Viaggio X. da *Firenze* a *Livorno* pag. 93 e seg.

Questo viaggio sino a Pisa è assai comodo e delizioso, ma in seguito per la maggior parte si fa

lungo la Costa del Mare, la quale è serrata dalle Montagne, e non produce che dell'olio e del vino di ottima qualità, e degli aranci e dei limoni. L'estensione della costa in larghezza è stretta e rinchiusa tra il Mare e il Monte Appennino.

Da *Pisa* alla *Torretta* si viaggia in una comoda pianura per la più parte boschiva. Si passa il fiume *Serchio* in barca.

Viareggio è un mediocre Porto-canale dei Lucchesi, ma utile al loro commercio: evvi una strada di comunicazione con *Lucca*, la quale è assai comoda e frequentata. In poca distanza da questo luogo verso *Lucca* si vede il piccol lago di *Maciucoli* o *Massaciucoli*: la pianura da questa parte è assai paludosa.

Volendo evitare la *Magra* e la Montagna di *Lerici* incomode nell'inverno, si può imbarcare a *Viareggio*, e andar costeggiando per mare fino a *Genova*.

Pietrasanta è una grossa Terra: esisteva ne' suoi contorni *Fano* e *Luco* di *Feronia*, diverso da quello di cui parla *Plinio*, e che è sotto il monte *Soratte*.

Dopo il *Salto della Cervia* si arriva a *Massa di Carrara*, in addietro Città principale di un Ducato di questo nome.

Massa è una piccola ma bella Città sufficientemente popolata, difesa da un Castello, e giace in un'amena pianura vicino al mare. È conosciuta per le vicine cave di marmo bianco e statuario, le quali danno una risorsa considerabile a *Carrara*, dove si lavora, e del quale si fa commercio con le altre Città d'*Italia*. Sono da vedersi il *Palazzo pubblico* e il *Giardino*: nelle *Chiese* si trova qualche buon quadro.

Non v'è quasi forestiero, che, passando per questa parte, non vada a *Carrara* distante 5 miglia da *Massa* ad osservare lo Studio di Scultura riccamente fornito di modelli eccellenti antichi e moderni; nè v'è curioso Naturalista che trascuri di osservare le Cave de' marmi, nelle quali si trovano dei Cristalli di sorprendente chiarezza, e che resistono bene alla ruota. Avendo il coraggio di entrare in una grotta ivi esistente si vedono dei curiosi scherzi di stalattiti. Il celebre *Spallanzani*, che la visitò, trovò di che pascere il suo genio. Sono pure degne di essere osservate le Cave di *Seravezza* nel *Pietrasantino*, il di cui marmo di color mischio, ossia *screziato*, è di una grana anche più bella e più fina di quello di *Carrara*.

Lavenza, a cui dà il nome il fiume contiguo, *Aventia* presso gli antichi, è un piccolo Borgo sul mare con un piccolissimo Porto, e non offre oggetti degni di osservazione. Da questo Borgo si va direttamente per una comoda strada a *Carrara*.

Proseguendo il viaggio verso *Sarzana* si passa pel luogo, ove esisteva l'antica città di *Luni*, vedendosi tuttora alcuni avanzi delle sue rovine di *Sarzanello*.

Sarzana è un'antichissima città d'Italia nel territorio *Ligure*. Apparteneva al Granducato di Toscana, ma i Genovesi nel secolo XV cederono in cambio *Livorno*, quando questo non era che un piccol Villaggio. Non vi è di rimarcabile che la *Cattedrale*, e qualche altra *Chiesa*, il *Palazzo pubblico* e la *Piazza*. Gli Antiquarj vi troveranno molte Lapidi Lunensi. Le migliori servirono alla costruzione della casa *Benettini*, la quale il *Muratori* avrebbe volentieri gettata a terra, per rivendicarle dalla barbarie di chi le fece servire di materiali a quell'edifizio.

Da *Sarzana* si può andare a *Lerici* (*Ericis Portus*), e quivi imbarcar la vettura e andare in una Feluca fino a *Genova* sempre costeggiando la Riviera, che dicesi di *Levante*. Il viaggio è di circa 60 miglia di mare, e si fa a mar quieto in 15 ore, pagando di nolo cinque o sei zecchini.

Da *Sarzana* a *Genova*, proseguendo il viaggio per terra, non si può andare in vettura per la difficoltà delle strade; ma ora si stanno costruendo.

Fuori di *Sarzana* si passa la *Magra*, fiume che serviva già di confine tra la *Liguria* e l'*Etruria*. Vedesi il *Golfo della Spezia*, o antico Porto di *Luni*, che è profondissimo, e dominato da verdeggianti colline, le quali presentano l'aspetto il più ridente. In questo golfo avvi una sorgente d'acqua dolce in mezzo dell'acqua salata, che occupa uno spazio di alcuni piedi senza mescolarsi con questa. Il *Porto* è uno dei più grandi del Mediterraneo, e ben fortificato. All'ingresso del golfo si vede *Porto-Venere* con una fortezza sul pendio di una collina, celebre fino dai tempi dei *Romani*. A *Porto-Venere* si scava un marmo giallo macchiato di nero che è estremamente bello.

La *Spezia*, che prende il suo nome dal golfo, è benissimo situata non molto lungi da *Lerici*. Le case di piacere che vi si osservano, e le piantagioni d'ulivi e di

frutti rendono delizioso il suo dintorno. Da questa città si gode la veduta delle coste di *Livorno* alla distanza di circa venti leghe e di tutta l' estensione del golfo.

Moneglia produce il miglior vino del paese; quindi si passa a *Bracco*, poscia a *Sestri*, che ha un Castello che lo difende. A *Sestri* si scavano dei marmi a varj colori.

Rapallo è una piccola città sopra un golfo dello stesso nome in vicinanza di *Portofino* (*Portus Delphini*).

Nervi è uno dei più bei luoghi nelle vicinanze di *Genova*: da questa parte sonovi delle buone Case e delle fabbriche di drappi di seta. Il rimanente della strada è comodo e delizioso.

Genova città ricca e superba e capitale della *Liguria*; è situata sul pendio di una montagna, che fa parte degli Appennini. Questo Stato, che da più secoli si resse in repubblica, avea perduto nel 1805 coll' incorporazione alla Francia la propria indipendenza; ma in oggi per una solenne disposizione del congresso riunito in Vienna venne sottomesso allo scettro del Sovrano del Piemonte. Fabbricata quasi in semicircolo su terreno ineguale, con un circuito di circa 6 miglia, ha la forma di anfiteatro. Conviene osservarla dal centro del Porto in distanza di un miglio sul mare, d' onde offre un colpo d' occhio che sorprende. Il suo Porto a Mezzogiorno è uno dei migliori sul Mediterraneo. È difesa dalla natura e dall' arte, e fortificata per mare e per terra in modo che può sostenere qualunque assedio, come avvenne nel 1800, allorchè i Francesi, che occupavano questa piazza, fecero una onorevole Convenzione cogli Austriaci, a ciò costretti dalla fame. La situazione di questa città fa che le strade sono anguste e gli edifizj molto elevati, e comparisce per questo in molte parti oscura e malinconica. Bellissime sono la *Strada Nuova* e la *Strada Balbi*, e la *Nuovissima* che le riunisce, ornata di magnifici palazzi. Si ammirano tra gli altri i *Palazzi Doria*, *Balbi*, *Durazza*, *Brignole*, *Pallavicini*, *Spinola* ec. per la ricchezza dei marmi, e per la nobiltà degli ornamenti e dell' architettura. Preziose collezioni di quadri dei più grandi Pittori, specialmente d' Italia, decorano l' interno di queste magnifiche abitazioni. Oltre varie Opere insigni di *Vandick* e di *Rubens*, si vede in Casa *Durazzo* la *Madonna a' piedi di Cristo*, capo d' opera di *Paolo Veronese*, e un busto antico di *Vitellio*: *Balbi*, *Rovere*, *Carrega*,

Brignoletti posseggono delle ragguardevoli serie di eccellenti pitture (*). Il *Palazzo prefettizio*, già residenza de' Dogi, il *Grande Albergo de' poveri*, la *Casa di S. Giorgio* contengono degli oggetti degni d'essere osservati. Un antiquario vedrà volentieri nel piccolo *Arsenale* un antico rostro di nave trovato presso il Porto. Anche le Chiese spirano magnificenza. La *Cattedrale* d' ordine gotico è incrostata di marmo bianco e nero, le altre più considerabili sono l'*Annunziata*, *S. Siro* già de' Teatini, *S. Ambrogio*, la Chiesa di *Carignano*, *S. Stefano*. Nella Chiesa dell' *Albergo de' Poveri* è da ammirarsi una *Vergine che sostiene Cristo morto*, rilievo bellissimo di *Michelangelo*, e un' *Assunzione* in marmo bianco di *Puget*, capo d' opera di scultura. Di questo celebre scultore sono due statue nella Chiesa di *Carignano*. In questi edifizj, pei quali non sonosi risparmiati i più bei marmi, di cui il paese abbonda, si vedono pure delle buone tavole.

La Campagna di Genova è sparsa di Villaggi, di Palazzi e Luoghi di delizie, che porgono l' idea di una sontuosa magnificenza. Sono sopra gli altri osservabili il Palazzo di *Marcellino Durazzo* a *Cornigliano*; quelli delle famiglie illustri, *Spinola*, *Doria*, *Grimaldi* e *Pallavicini* a *San-Pier-d'Arena*; dei *Brignole*, *Saluzzo* e *Giustiniani* in *Albaro*, e di *Maria Spinola* a *Sestri* di ponente. Da *Genova* fino a *Sestri* suddetto in una distanza di sei miglia si trova una continuazione non interrotta di simili Case di piacere. *San-Pier-d'Arena* è il più ameno sobborgo di Genova. In vicinanza di questo sobborgo sull'alto delle Colline, a 6 miglia dalla Città, si osserva una sabbia nera e magnetica, e si racconta che l' Ammiraglio *Hawk* provò uno sconcerto di bussola cagionato da questa sabbia. La popolazione di Genova compreso *San-Pier-d'Arena* si fa ascendere a 80 mila abitanti, e quella di tutto lo Stato è di circa 500 mila. Poche persone vi parlano il puro italiano, essendo il linguaggio comune un miserabile *patois*. I Genovesi sono commercianti e manifatturieri pieni d' industria e di coraggio, e molto avveduti, e generalmente attaccati al loro Paese. Si stimano le loro fabbriche di velluti; lavorano anche dei

(*) *V. il Libro intitolato*: Descrizione delle bellezze di Genova e de' suoi contorni.

damaschi, delle stoffe di seta a fiori, delle calzette, guanti, merletti, nastri ec.; hanno buone fabbriche di carta, sapone ec.: gli aranci ed i limoni, dei quali abbondano, i marmi di cui hanno belle cave, sono altri oggetti del loro commercio. Cambiano essi le loro manifatture con lane, cotoni, droghe ec. I più grandi stabilimenti e le Opere pubbliche di maggiore utilità sono monumenti della munificenza di private famiglie. Il *Ponte di Carignano*, che passa sopra una Strada giacente nel fondo d'una Valle, reca maraviglia a chiunque l'osservi.

VIAGGIO XVIII.

Da Genova per la Riviera di Ponente ad Antibo	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Genova (a)						
a Sestri di ponente	1				1	
a Voltri	1				1	25
ad Arezzano	1				1	30
a Varaggio	1				1	35
a Savona	1				1	20
a Noli	1				1	30
a Finale	1				1	25
ad Albenga	1				1	30
ad Alassio	1				1	40
ad Oneglia	1				1	35
a Porto Maurizio	1				1	40
a S. Remo	1				1	40
a Ventimiglia	1				2	20
a Mentone	1				1	35
a Monaco	1				1	30
a Villafranca	1				1	35
a Nizza (b)	1				1	25
ad Antibo	2m.				4	
	19m.	164	183	188 1/3	29	15

Locande. (a) *Albergo di Londra* e la *Croce di Malta*. Si hanno de' mediocri alloggi su questa strada nelle altre Città che s'incontrano di frequente. (b) Il *Delfino*.

Vedi la descrizione di Genova *nel Viaggio precedente a pag.* 133 *e seg.*

Il viaggio da *Genova* ad *Antibo* può farsi facilmente per mare, noleggiando una feluca, che è un battello coperto, diretto da un Padrone e da otto in dodici rematori, i quali ora facendo vela, ora remando fanno il viaggio in due giorni, se il mare sia in calma, altri-

menti non osano di partire. Siccome sempre costeggiano, se il mare si turba essendo in viaggio, prendon terra facilmente. Una Feluca infatti non è acconcia per praticare un mare burrascoso. Il trasporto costa otto Zecchini, o quattro Luigi d'oro.

Per quanto sia più incomodo il viaggio per terra, egli è per altro dilettevole, essendo la Riviera coltivata in gran parte come un giardino, ove lo permette la natura e l'esposizione meridionale del suolo, con una varietà che solleva e rende meno sensibile il disagio del cammino. Le piantagioni si estendono fino alla sommità delle Colline sparse di Villaggi, di Castelli, di Chiese e di comode Ville.

Il delizioso sobborgo di *San-Pier-d'Arena* presenta un grazioso spettacolo agli sguardi del Viaggiatore, il quale non si sazia di ammirare la magnificenza dei Palagi, o delle Case di delizie, e l'amenità dei Giardini. Fino a *Savona* la campagna è in un aspetto ridente, e mostra fin dove può giungere la natura avvalorata dall'arte e dall'industria degli uomini.

Prima di arrivare a questa Città si passa per *Voltri*, *Novi*, *Sestri di ponente* e *Albisola*, Villaggi che non racchiudono oggetti degni di particolare osservazione.

Savona è una Città piuttosto grande con una Fortezza ed un Porto di mare, il quale di già stato ripieno potrebbe rendersi capace di ricevere dei grossi Legni. Quasi a metà della strada tra *Savona* e *Noli* si incontra il *Forte* di *Vado* (*Vada Sabbatia*) che difende la Costa.

Noli, residenza di un Vescovo, era una piccola Repubblica di Pescatori sottomessi già a quella di *Genova*, sebbene molto attaccati ai loro privilegi; ed al presente fa parte colla *Liguria* del Regno di *Piemonte*. Questa città è sufficientemente ben fabbricata, difesa da un Castello, ed ha un Porto sul mare di poca conseguenza. Il popolo è rozzo e trova nella pesca la maggior risorsa alla sua sussistenza.

Finale, già capitale di un Marchesato appartenente ai *Genovesi*, è una Città di buona costruzione; ma il suo Porto è poco profondo, aperto e mal sicuro. La campagna in questa parte abbonda d'olio e di frutti, e vi si raccolgono soprattutto dei pomi eccellenti, denominati *Pomi-Carli*.

Da *Finale* si passa ad Albenga, Città piccola con sede

Vescovile, situata sul mare. Il suolo, che la circonda, produce una gran quantità di canape. S'incontra quindi il piccolo Villaggio d'*Alassio* discosto alquanto dal mare.

ONEGLIA è una Città di piccola estensione, fortificata, i cui abitanti sono coraggiosi, dediti alla marina e al commercio, ed hanno il vantaggio di un piccolo Porto. Il territorio abbonda d'ulivi, quali danno il miglior olio della Riviera. Da questo punto si ha una strada che conduce a *Tenda*.

Viaggiando verso *San-Remo* si gode la prospettiva di deliziose Colline coperte d'aranci, di cedrati, di pomi e d'ulivi.

SAN-REMO è una Città di qualche considerazione, sul pendio di un Colle che si eleva insensibilmente, con un Porto adattato soltanto a dei piccoli Bastimenti per trasporto delle mercanzie e delle derrate.

Tra *San-Remo* e *Ventimiglia*, che è il confine da questa parte del territorio *Ligure*, non s'incontrano oggetti interessanti. Tra *Ventimiglia* e *Monaco si passa per Mentone.*

MONACO, gia Principato, è una miserabil Città fabbricata sopra uno scoglio, che spergendo in mare presenta una figura veramente pittoresca. Gli abitanti non ascendono al numero di mille. Era in antico *Templum Herculis Monaci.*

Proseguendo il viaggio verso *Nizza* si trova *Villafranca*, il qual luogo, fuori della Fortezza, non merita alcuna considerazione; quindi si passa nelle vicinanze di *Nizza* per un suolo fertile, ed in un clima sano e temperato.

NIZZA (*Nicaea*) antica e bella Città in Provenza all'ingresso d'Italia, in addietro Capitale di un Contado di questo nome, è celebre nella storia delle guerre dei secoli passati. I Francesi se ne erano resi padroni nel 29 Settembre del 1792. È situata a piè dell'alpi sulla riva del mare a levante dell'imboccatura del *Varo* e contiene circa 18 mila abitanti, sebben ella abbia appena un miglio di circonferenza. Anguste sono le strade di questa Città, ma le Case non sono mal fabbricate; il suo piccolo Porto è difeso da un molo. La sua posizione meridionale è molto vantaggiosa per la prospettiva delle adjacenti colline, le quali insensibilmente elevandosi fino all'altezza delle montagne formano un anfiteatro, che va a terminare al *Montalbano*; per la fertilità del terreno e per la salubrità dell'aria; laonde vi attira, specialmente nell'in-

verno, una quantità grande di forestieri. È stata sempre rinomata per l'abbondanza di ogni sorta di frutti, ed i Romani la riguardarono come un luogo di delizie Vi si raccolgono degli agrumi in gran copia, e vi sono dei particolari, i quali ogni anno colgono più di 300 mila aranci e più di 150 mila cedri. Si vedono ancora gli avanzi di un Anfiteatro e di altri Monumenti, ed alcune Iscrizioni. Evvi un eccellente Castello; e contigue al recinto di questa Città si scorgono eziandio le rovine dei grandi sobborghi, che una volta esistevano. Il Contado di *Nizza*, e precisamente *Perinaldo*, è il luogo della nascita del gran *Gian Domenico Cassini*, il primo astronomo del suo tempo, morto a Parigi nel secolo scorso.

Tra *Nizza* ed *Antibo* si passa il *Varo* mediante un lungo ponte di legno: si può anche passare a guado, ma qualche volta la corrente è sì rapida, che fa d'uopo cautelarsi, perchè la vettura non sia rovesciata dalla forza dell' acqua.

Antibo (*Antipolis*) antica e piccola città marittima nel distretto di *Grasse*, alla frontiera d' Italia in *Provenza*, è situata all' estremità del Golfo dalla parte opposta a *Nizza* sul Mare Mediterraneo. Le sue fortificazioni, opere di *Vauban*, sono considerabili, e ben difeso è il Porto di figura quasi rotonda, e di una circonferenza di 600 tese: per altro il di lui bacino è in parte ripieno delle sabbie che scarica in vicinanza il Fiume *Varo* alla foce, antico confine dei *Provenzali* e dei *Liguri*. Si vedono ad *Antibo* diverse vestigia del soggiorno che ivi fecero i Romani, dopo che ne avevano fatta una delle loro piazze d'arme, in cui stabilirono un arsenale e dei magazzini. È celebre questa Città per l'assedio ostinato che sostenne nel 1746 contro gli Austriaci alleati con gl'Inglesi e col Duca di Savoja. La popolazione dà degli abili marinari, ed è in gran parte dedicata al commercio. Da uno de' bastioni si gode una bellissima veduta della Città, del Mare e delle Opere avanzate del Porto, di varie coltivazioni a gradini graziosamente ornati di piante d'agrumi, e della campagna assai fertile che presenta una dilettevole varietà di oggetti naturali. In Aprile spigano le biade, e cominciano a maturare i frutti degli alberi. Sulla costa del mare si hanno delle piacevoli passeggiate.

VIAGGIO XIX.

DA ANTIBO A GENOVA per il *Col-di-Tenda*	*Poste*	*Distanza in*			*Tempo in Viaggio*	
		Miglia Geografiche	Leghe di Francia	Miglia Inglesi	*ore*	*min.*
Da ANTIBO						
a NIZZA (*a*)	3 3/4				4	
a Scarena	2 1/4				3	30
a Sospello	2 1/4				3	30
a Breglio	2 1/4				4	
a TENDA	2 1/4				3	50
a Limone	3				5	
a S. Dalmazio	1 *m.*				4	45
a CUNEO (*b*)	1 *m.*				1	13
a Centale	1 *m.*				2	
a Savigliano	2				1	8
a Racconigi	1 *m.*				2	23
a Poirino	3				1	
a Dusino	1 *m.*				1	10
a Gambetta	1 *m.*				1	10
ad ASTI (*c*)	1 *m.*				1	8
a Quatordio	3				1	5
ad ALESSANDRIA (*d*)	2 *m.*				1	37
a NOVI (*e*)	3 *m.*				2	
a Voltaggio	2				2	10
a Campomarone (*f*)	2				4	40
a GENOVA (*g*)	1 *m.*				1	45
	45 3/4	215	89½	248	51	4

LOCANDE. (*a*) Il *Delfino*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Rosa rossa* e il *Leon d'oro*; (*d*) i *Tre Re* e la *Locanda d'Inghilterra*; (*e*) l'*Albergo Reale* in via *Ghirardenghi*, e fuori per andare a Genova la *Posta*; (*f*) la *Posta*; (*g*) la *Croce di Malta*, *Albergo di Londra*, le *Quattro Nazioni*.

Da *Antibo a Nizza* vedi il Viaggio precedente a pagina 139 e seg.

Uscendo da *Nizza*, si comincia a viaggiare per la montagna di *Scarena*, che è molto elevata, ed assai ripida

nella magnifica strada da ruote, che già è stata aperta nel Monte, invece della vecchia strada, per la quale in addietro si faceva il viaggio su dei muli o in portantina, spedendo la Vettura a *Genova* per la via di mare, e prendendone un' altra alla Posta di *Cuneo*.

La *Chiandola* è in una situazione veramente pittoresca. Alla distanza di tre miglia vi è il Borgo e Fortezza di *Saorgio*, posto sulla cima di una montagna, dimodochè sembra quasi sospeso in aria. Fino a *Tenda* la strada seguita il corso di un torrente.

Tenda già Capitale di una Contea, oggi poco considerabile, dà il nome di *Col-di-Tenda* a questo passaggio dell' Alpi, in cui s' impiegano cinque ore, tre per salire, e due per discendere. Il passaggio del Col-di-Tenda era per l' avanti più incomodo di quello del Mont-Cenis. Se la montagna è coperta di ghiaccio, allora si può discendere in treggia o traino. Poco distante da *Tenda* s' incontra una strada traversa, la quale conduce ad *Oneglia*, e quindi a *Genova*.

Andando da *Borgo Limone* a *Cuneo* si scorge il *Monteviso* lontano 40 miglia, da cui nasce il *Po*, e di più si vedono il *Poggio Melone*, ed il *Mont-Cenis* distante 70 miglia. La vallata tra *Borgo Limone* e *Cuneo* è bagnata in parte dal *Gesso*, che è maravigliosamente condotto a fertilizzare colla sua irrigazione questa porzione di Piemonte, ed in parte dalla *Varmenagna*, il qual Fiume parimente contribuisce molto colle sue acque alle abbondanti raccolte di biade e di fieno.

Da *Borgo S. Dalmazio* per una strada postale si può andare a *Demont* distante Poste 1 e tre quarti.

Cuneo, Città forte e celebre per i molti assedj che ha sostenuto, e per le battaglie date nei suoi dintorni, è situata in pianura al confluente del Fiume *Gesso* con la *Stura*. Le sue fortificazioni sono state demolite nel 1801 dai Francesi, dopo la famosa battaglia di *Marengo*. Da *Cuneo* a *Carmagnola* vi è un canale navigabile, che rende florido il commercio di questo Paese: la sua popolazione è di oltre 16 mila anime.

Entrasi quindi in una migliore strada, la quale ricompensa il viaggiatore degl' incomodi che ha sofferto. Si gode della veduta d' una bella pianura coperta di gelsi, abbondante di biade, di vigne, di canape e di eccellenti pasture.

Da *Racconigi* a *Poirino* vedesi la magnifica Chiesa di *Superga*, e *Chieri* presso *Torino*. A *Racconigi* s' incontra una strada postale che conduce a *Carignano*, quindi a *Torino*; ed a *Poirino* s' entra nella grande strada da *Torino* a *Genova* (*).

L' amenità del paese e la strada migliore rende assai più aggradevole il seguito del viaggio. Andando ad *Asti* si passa per diverse piccole colline bagnate da limpidi ruscelli, i quali vanno ad ingrossare il *Tanaro*. La strada d' *Asti* non è molto comoda, e la campagna poco interessante.

Asti è una delle principali Città del *Monferrato*, di circa 20 mila abitanti. Il quartiere in cui sono le abitazioni delle persone più facoltose, è ben fabbricato, ma poco popoloso. Meritano attenzione i Palazzi *Franco*, *Bristagni*, *Massetti* e *Roverò*. Il rimanente della Città presenta un tristo aspetto: sono anguste le strade; il popolo è povero, senza industria e senza commercio; le Fortificazioni son poco considerabili, e van cadendo in rovina. Vi sono delle Chiese degne di esser vedute e specialmente il *Duomo* d' architettura moderna, *S. Secondo*, la *Madonna della Consolata*, e fuori di Città *San Bartolommeo* già dei Benedettini. Si mostra in *Asti* una Torre, in cui dicono che fosse rinchiuso *S. Secondo*. Questa Città può a ragione vantarsi d' aver prodotto il *Sofocle* moderno, il Padre della Tragedia Italiana, *Vittorio Alfieri*.

Si passa il Fiume *Stirone*, e continua il viaggio per un' amena pianura, fertile in grano e in riso, abbondante di vino e di buone pasture; ma la strada è sabbiosa fino alla Città d' *Alessandria*.

Alessandria *della Paglia* già capo-luogo del Dipartimento di *Marengo*, fabbricata sul *Tanaro*, è celebre nell' istoria delle guerre d' Italia per gli assedj che ha sostenuto e una delle più forti Città d' Italia; la Cittadella è una delle più belle e ben costruite a Nord-Est, e contiene circa 18 mila abitanti. Il più bello edifizio è il *Palazzo*

(*) *Se la stagione è molto piovosa, la strada per* Asti *è impraticabile, e allora è meglio andare ad* Alessandria *per* Casale, *sebbene vi siano molti fiumi da passare a guado, e le poste sien mal servite. Ved. il Viaggio N. XVIII.*

Reale, situato sulla grande, bella e quadrata piazza d' Armi. Meritano di esser vedute le Chiese di *S. Marco* Cattedrale, di *S. Alessandro*, la *Collegiata di San Lorenzo*, e *S. Stefano*. Il Teatro è grandioso. Gli abitanti d' Alessandria sono commercianti; nei mesi d' Aprile e d'Ottobre vi si fanno due Fiere, alle quali concorrone un gran numero di Mercanti vicini. Poco dopo usciti dalla Città si passa il *Tanaro*, e si viaggia in mezzo ad un' amena campagna piana, e per una strada buona, ma stretta.

Tra *Alessandria* e *Novi* non è da trascurarsi la già *Abbadia del Bosco dei Domenicani*, ove si vede qualche buon quadro, ed alcune sculture di *Michelangelo*.

Novi è su questa strada la prima Città della moderna *Liguria*, situata in una bella pianura appiè del Monte Appennino; la sua popolazione è di circa 6 mila abitanti. Questa Città serve di magazzino alle mercanzie, che venendo dal Levante passano in Lombardia e in Alemagna. Vi si vedono delle case superbe, nelle quali i ricchi Genovesi vengono a passare l' Autunno.

Tra *Novi* e *Voltaggio* evvi il Castello di *Gavi*, situato vantaggiosamente sopra una rupe per difendere il passo della montagna. La strada è ineguale in un fertile terreno. Le vicine montagne, sebbene sterili e spogliate, sono degne dell' osservazione del Naturalista. Si vede una bella marna indurita mischiata di mica o talco.

Il Viaggiatore comincia ora ad accorgersi che il clima è più dolce, e la vegetazione è più forte che nelle già valicate montagne.

Voltaggio, situato sulle rive di un Ruscello in un terreno assai limitato, non presenta alcun oggetto aggradevole nè per la sua posizione, nè per le sue fabbriche.

Andando da *Voltaggio* a *Campo-Morone* si passa per la *Bocchetta*, la quale è il taglio d' una delle più alte montagne che formano la catena nascente dell' Appennino. Quivi la natura offre al colto Viaggiatore un grazioso spettacolo nelle ricche Cave di pietre e di marmi di vario colore.

La strada quando costeggia la collina è comoda, ben conservata e graziosamente variata di piccole colline e di vallate.

Dalla sommità della *Bocchetta* si gode una vantaggiosissima veduta di *Genova* e della Valle adiacente, per

la quale scorre il Torrente della *Polcevera*. Questa montagna nella sua maggiore elevazione ha due grosse sorgenti, le quali formano due Ruscelli: uno scorre da Settentrione a Mezzodì, ed entra nel Mar di *Genova*; l'altro più considerabile da Mezzogiorno al Nord passa a *Voltaggio* e *Serravalle*, e si getta nel *Po*.

L' ultima Posta da *Campo-Marone* a *Genova* è sulla nuova strada fatta a spese della Casa *Cambiaso*, allorchè uno di questa famiglia fu Doge della Repubblica. In addietro si passava più di venti volte la *Polcevera* a guado: al presente si passa una volta sola sul ponte a *Campo-Marone*, e la strada è grandiosa, diritta e piana. Da ogni lato vedonsi bellissime Ville; e prima di entrare in Città s'incontra il famoso Palazzo *Doria* con un Giardino, al quale il popolo concorre nei dì festivi per divertirsi. Le Porte di *Genova* si chiudono a un' ora di notte.

Vedi la Descrizione della Città di *Genova* al Viaggio N. XVII. pag. 133 e seg.

VIAGGIO XX.

Da Genova a Milano	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Genova (*a*)						
a Campomarone (*b*)	1 ½				2	
a Voltaggio	2				2	40
a Novi (*c*)	2				2	25
a Tortona (*d*)	2				1	55
a Voghera (*e*)	1 ½				1	35
a Pancarana	1				2	18
a Pavia (*f*)	1				2	
a Binasco	1 ¼				1	5
a Milano (*g*)	1 ½				1	40
	13 ¾	72	69	83	17	38

Locande. (*a*) Alla *Croce di Malta*, a *S. Marta* e alla *Posta*; (*b*) la *Posta*; (*c*) fuori di Città la *Posta*, e dentro la *Locanda Reale* in Via *Ghirardenghi*; (*d*) la *Posta*; (*e*) il *Moro*; (*f*) la *Posta* e la *Croce bianca*; (*g*) l'*Albergo della Croce di Malta*, i *Tre Re* e il *Pozzo*.

Da *Genova* a *Novi* vedi il Viaggio precedente pag. 140 e seg., e la Descrizione di *Genova* al Viaggio N. XVII. pag. 133.

Tortona grande e una volta popolosa Città, ma oggidì però non ascende che a 8000 abitanti, e non è considerabile che per le sue fortificazioni e per il suo Castello sulla *Scrivia*. Attraversandola si vedono alcune case ben fabbricate.

Di là da *Tortona* 6 miglia e 4 di qua da *Voghera* si passa il Fiume *Corone*. Si prosegue il viaggio sempre in pianura fertile e coltivata, bagnata da molti fiumi, i quali in tempo di pioggia sono pericolosi. La gran quantità di mori piantati nella campagna dà un' idea del traffico di seta che si fa in questo paese.

Voghera è l' ultima piazza del Piemonte ai confini del

Piacentino e del territorio Pavese. Vago e piacevole è l' aspetto di questa Città posta in una situazione *molto* ridente. La Cattedrale è di moderna Architettura, e merita d' esser veduta. Quivi si ha una strada, che per *Bronio* e *Castel S. Giovanni* conduce direttamente a *Piacenza*.

Si passa quindi il Fiume *Staffora* sopra un ponte, e avvicinandosi a *Pavia* si passa il *Po*, e poscia un braccio del *Ticino*. Giunti a quella Città, ove il *Ticino* è largo e profondo, e navigabile con delle grandi barche, le quali servono all' esportazione e importazione delle derrate, si entra per mezzo di un gran ponte, coperto in parte di marmo, lungo 340 passi. Questo Ponte è una delle cose che più si vantano a *Pavia*; e serve di comunicazione tra la Città e un gran sobborgo cinto di mura.

Pavia, una volta metropoli e sede dei Re Longobardi, è un' antichissima Città situata in una bella pianura sul *Ticino*. Il suo Territorio è così fertile, che si chiama il *Giardino del Milanese*. Ha dei grandi edifizj, delle strade larghe e bene allineate, delle piazze spaziose, ma tutti i punti di vista son trascurati. La piazza più considerabile nel centro della Città è circondata da un gran Portico. Si osservano alcune Torri altissime, avanzo della gotica maniera; e si mostra ai Forestieri quella in cui fu rinchiuso il Console e letterato *Boezio*. La *Cattedrale* rifabbricata modernamente è d' un cattivo disegno: ciò che vi resta d' antico fa giudicare che questo Tempio fosse un edifizio gotico e pesante. Vi si conserva una pretesa *Lancia d' Orlando*, che non è altro che un albero d' una gran barca armato di ferro. La *Chiesa di S. Pietro*, in cui pretendesi che si conservi il corpo di *S. Agostino*, ornata di marmi e decorata di statue, è d' una bella struttura, non meno che l' annesso Convento. Degna d' esser veduta è parimente quella già dei *Domenicani*, ove si osserva qualche buon quadro, e una Cappella tutta di marmi, d' un lavoro maraviglioso. A quella ch' era degli *Agostiniani*, tra gli altri sepolcri vedesi la Tomba del prelodato *Boezio*. Nella parte superiore della Città è situata la Cittadella più volte assediata e presa d' assalto nelle guerre d' Italia. *Pavia* ripete l' origine della sua decadenza dal saccheggio, che le diede nel 1527 il Generale l' *Autrek* per vendicar l' af-

fronto fatto a Francesco I. Re di Francia nella famosa *battaglia* ch' ei vi perdè nel 1525, ed in cui rimase prigioniero. Fu sempre reputata l' Università di Pavia per i grandi uomini che possedè, e che tuttora sostengono la celebrità di questo utilissimo Istituto. Meritano una particolare osservazione *la Biblioteca*, il *Museo* di Storia Naturale, li *Gabinetti* di *Fisica* e di *Anatomia*, il *Giardin Botanico*, e tra i Collegi la Fabbrica del *Collegio Borromei*, architettura del *Pellegrini*. Tra i Palazzi si distinguono per la ricchezza delle suppellettili e per la magnificenza delle Gallerie, quello de' *Brambilla* e l' altro del Profess. Cav. *Scarpa*; e per l' architettura e decorazione di Giardini, quelli di *Maino* e di *Olevano*. Bello pure è il *Teatro* di struttura moderna, aperto fino dal 1733. Più recentemente poi si sono innalzate varie fabbriche di osservazione. Gli abitanti di *Pavia* sono in generale di una bella carnagione. Si osserva nel popolo un contegno riservato; le madri custodiscono gelosamente le loro figlie, e le donne al passeggio non si mostrano con quell' aria di bel tempo e di freschezza che si osserva altrove. Le vesti *sfarzose* anche nel ceto degli Artigiani annunziano la ricchezza del Paese, che abbonda di grano, vino, formaggio, canapa ec.

Appena usciti di *Pavia* si osservano gli avanzi di un *Parco*, che aveva un recinto di mura di circa 20 miglia, celebre per la vittoria riportata da *Carlo V.* contra *Francesco I.*

Alla distanza di 3 miglia da *Pavia*, un poco fuori della strada maestra, si trova il Monastero della famosa *Certosa*, soppressa da Giuseppe II., e che reputavasi la più bella d'Europa. Questo edifizio annunzia la più grande magnificenza: la pittura, la scultura e l' architettura hanno fatto a gara ad abbellire la Chiesa ed il Monastero.

Da *Pavia* a *Milano* si viaggia per una bella pianura di circa 20 miglia in lunghezza. La fertilità del paese offre dappertutto lo spettacolo il più interessante. La strada è cinta d' alberi disposti in diversi ordini e bagnata da molti canali, che spargono le loro acque nelle vicine campagne. È altresì fiancheggiata dal nuovo Canale navigabile accennato nel *Viaggio I.*

Vedi la descrizione della Città di *Milano* nel Viaggio I. da *Milano* a *Torino* pag. 29.

VIAGGIO XXI.

Da Torino a Genova per *Asti e Alessandria*	*Poste*	*Distanza in*			*Tempo in Viaggio*	
		Miglia Geografiche	Leghe di Francia	Miglia Inglesi	*ore*	*min.*
Da Torino (*a*)						
a Truffarello	1 *m.*				1	20
a Poirino	1 *m.*				1	40
a Dusino	1 *m.*				1	30
a Gambetta	1 *m.*				1	30
ad Asti (*b*)	1 *m.*				1	25
a Felissano	1 *m.*				1	
ad Annone	2 ¼				1	20
ad Alessandria (*c*)	2 *m.*				3	35
a Novi (*d*)	2				2	20
a Voltaggio	2				2	40
a Campomarone (*e*)	2				2	
a Genova (*f*)	1 *m.*				1	20
	21 ¼	105	41	122	21	40

Locande. (*a*) L' *Albergo Reale* nella grande strada nuova, *Locanda d' Inghilterra*, *Locanda di Francia* detta *la Buona donna* e il *Bue rosso*; (*b*) la *Rosa rossa* e il *Leon d' oro*; (*c*) i *Tre Re* e *Locanda d' Inghilterra*; (*d*) l'*Albergo Reale* in via *Ghirardenghi*, e fuori per andare a Genova la *Posta*; (*e*) la *Posta*; (*f*) la *Croce di Malta*, *S. Marta*, il *Cervo*, le *Quattro Nazioni* e le *due Torri*.

Vedi la descrizione di *Torino* nel Viaggio N. I. a pagina 29, e da *Poirino* a *Genova* ved. il Viaggio segnato N. XIX. pag. 140 e seg.

Partendo da Torino di buon' ora si può arrivare ad *Alessandria* il primo giorno, ed il secondo a *Genova* prima che siano chiuse le porte. La strada d' *Asti* non è la migliore, e si rende impraticabile quando le pioggè sono frequenti. Il Paese che si traversa non è molto interessante; le Locande per lo più sono sotto la me-

diocrità, e le vivande che vi si apprestano non sono del miglior gusto. Per questo alcuni preferiscono di prender la strada di *Casale* indicata nel Viaggio seguente, la quale, sebbene sia un poco più lunga, è più comoda e dilettevole.

Le due prime Poste da *Torino* a *Poirino* si fanno per una strada comoda e deliziosa in mezzo ad una campagna fertile e ben coltivata. Da *Truffarello* si può andare per la Posta a *Quiers* distante Poste 1 e mezzo, e da *Poirino* a Carignano Poste 2 ed un quarto.

Per comodo dei Viaggiatori, che amassero di percorrere il Piemonte, noi diamo la indicazione dei seguenti Viaggi secondo il Regolamento delle Poste, stabilitovi dal cessato Governo.

Da *Torino*
a *Valenza* e *Mortara*.

Da *Torino* fino ad *Alessandria* vedi sopra pag. 148. Poste 14 e mezzo, Leghe 29.

Da *Alessandria*
a *Valenza* Poste 2 ed un quarto.
a *Mortara* 3 e mezzo.

Poste 5 e tre quarti, Leghe 11 e mezzo.

Valenza è una Città difesa da un Castello in luogo eminente sul *Po* alle Frontiere del *Monferrato*, la quale non presenta oggetti degni di osservazione.

Da *Torino*
ad *Acqui*.

Da *Torino* fino ad *Asti* vedi sopra pag. 148, Poste 7 e mezzo, Leghe 15.

Da *Asti*
a *Nizza Monferrato* Poste 3 ed un quarto.
ad *Acqui* 1 e tre quarti.

Poste 5 —— Leghe 10.

Si può andare da *Torino* a *Mondovì* per la seguente strada Postale:

Da *Torino*

a *Carignano*	Poste	2 ed un quarto.
a *Sommariva* (*)		2 ed un quarto.
a *Querasco*		2 ed un quarto.
a *Bene*		1 e mezzo.
a *Mondovì*		3 ——

Poste 11 ed un quarto, Leghe 22 e mezzo.

E volendo tornare a *Torino* per un' altra strada Postale, la quale è una porzione di quella che da *Torino* conduce a Nizza, si farà il seguente Viaggio:

Da *Mondovì*

a *Fossano*	Poste	3
a *Savigliano*		1 e mezzo.
a *Racconigi*		1 e mezzo.
a *Carignano*		2 ed un quarto.
a *Torino*		2 e mezzo.

Poste 10 e tre quarti, Leghe 21.

Vedi il *Viaggio da Antibo a Genova* segnato N. XIX, pag. 140.

Facendo questa strada si vedono diverse Città. Alba (*Alba Pompeja*), piccola Città sul *Tanaro*, altre volte considerabile, al presente non offre al forestiero oggetti rimarchevoli.

Querasco è una Città forte in una felice ed elevata posizione, presso il confluente del *Tanaro* e della *Sturia*. *Bene* non è che un picciol Villaggio.

Mondovì (*Mons Vici*), Città fabbricata sopra un Colle alle falde dell' Appennino, è distante due leghe dal *Tanaro*. Fu questa la Patria del Card. *Gio. Bona* celebre per la sua pietà e per le sue opere. I dintorni di questa Città son fertilissimi in vino.

Dopo aver traversato la *Sturia* si arriva a Fossano, piccola Città, i di cui *Bagni* son famosi per la salubrità delle loro acque. Da *Savigliano* per una strada Postale si

---

(*) Da *Sommariva* ad Alba Poste 3, parimente da *Sommariva* a *Bra* Poste 1 e mezzo.

va a *Villasetta* distante Poste 1 e mezzo, e parimente da *Savigliano* a *Saluzzo* Poste 1 e mezzo.

Tra *Racconigi* e *Carignano* si passa il *Po*. Quanto più uno si avvicina alle rive di questo fiume, tanto più fertile e ridente scorge l'adjacente campagna. Da *Carignano* si può andare a *Carmagnola* distante 3 Poste, e situata a destra di là dal *Po*, e quindi si può andare a *Torino* distante parimente 3 Poste. La posizione di *Carignano* è vantaggiosa: la sua campagna è fertile, ed oltre una quantità di pastura, vedesi una grande coltivazione di gelsi; sicchè l'aspetto di questo Paese porge una felice idea della sua ricchezza. *Carignano* è celebre per gli assedj che ha sostenuto.

Un altro viaggio non men dilettevole è il seguente da *Torino* ad *Oneglia* per *Mondovì* e *Ceva*.

Da *Torino*	a *Carignano*	Poste	2 ed un quarto.
	a *Racconigi*		2 ed un quarto.
	a *Savigliano*		1 e mezzo.
	a *Fossano*		1 e mezzo.
	a *Mondovì*		3 ——
	a *Ceva*		3 ——
	a *Bagnasco*		1 e mezzo.
	a *Garesio*		1 e mezzo.
	a *Ormea*		1 e mezzo.
	ad *Oneglia*		7 ——

Poste 25 —— Leghe 50, Miglia Geografiche 120.

Da *Fossano* si può andare a *Cuneo* distante 3 Poste.

Anco da *Mondovì* si va a *Cuneo* per una strada Postale, ed è la seguente:

Da *Mondovì*	a *Morozzo*	Poste	1 e tre quarti.
	a *Cuneo*		1 e tre quarti.

Poste 3 e mezzo, Leghe 7.

Partendo da *Torino*, la strada che conduce a *Cuneo* per *Saluzzo* è la seguente:

Da *Torino* a *Carignano* Poste 2 ed un quarto.
a *Moretta* 2 ed un quarto.
a *Saluzzo* 1 e mezzo.
a *Busca* 1 e tre quarti.
a *Cuneo* 2 ed un quarto.

Poste 10 —— Leghe 20, Miglia Geografiche 48.

Da *Saluzzo* si va a *Pignarolo* distante Poste 3 e mezzo; da *Pignarolo* a *Finestrelle* Poste 4 ed un quarto. Da *Pignarolo* si può tornare a *Torino* per la Posta andando a *Non* Poste 2 ed un quarto; da *Non* a *Torino* Poste 2 ed un quarto.

Da *Torino* volendo andare ad *Aósta* la strada Postale è la seguente:

Da *Torino* a *Foglis* Poste 3
ad *Ivrea* 3
a *Settimo Vitton* 1 e tre quarti.
a *Verres* 2 ed un quarto.
a *Chatillon* 3
ad *Aosta* 3

Poste 16 —— Leghe 32, Miglia Geografiche 76 e quattro quinti.

VIAGGIO XXII.

Da Torino ad Alessandria *della Paglia* per *Casale*	Poste	*Distanza in* Miglia Geografiche	Leghe di Francia	Miglia Inglesi	*Tempo in Viaggio* *ore*	*min.*
Da Torino (*a*)						
a Settimo	1 1/2				1	15
a Chivasco	1 1/2				1	25
e Crescentino	2 1/4				2	30
a Trino	2 1/4				2	30
a Casale (*b*)	2 1/4				2	25
a S. Salvadore	2 1/4				2	15
ad Alessandria della Paglia (*c*)	1 1/2				1	20
	13 1/2	64 4/31	27	74	13	40

Locande. (*a*) L'*albergo Reale* nella grande stràda nuova, la *Locanda d'Inghilterra*, l'*Albergo di Francia* detto *la Buona Donna*, il *Bue rosso*; (*b*) i *Tre Re*; (*c*) i *Tre Re*, la *Locanda d'Inghilterra*. Negli altri luoghi si alloggia alla *Posta*.

Da *Torino* a *Settimo* si paga Posta doppia.

Vedi la descrizione di *Torino* a pag. 29; e da *Torino* fino a *Chivasco* a pag. 29 nel Viaggio da *Milano* a *Torino* Num. I.

Il passaggio dei fiumi, che son frequenti per questa strada, fa perdere molto tempo. Le poste sono mal servite, dimodochè avendo bisogno di molti cavalli farebbe d'uopo prender la strada di *Milano*.

Fuori di *Torino* si passa la *Dora* sopra un *Ponte* di pietra, e la *Sturia* mediante un ponte di barche. A cinque miglia da *Settimo* si passa il *Molone* sopra un ponte di battelli se non è straripato, quindi alla distanza di

un miglio si attraversa l'*Acquadoro* in barca, e lontano otto miglia da *Chivasco* la *Dora-Baltea* sopra un ponte volante.

Trino è una piazza fortificata del *Monferrato* presso il *Po*, distante tre leghe da *Casale*.

Casale, Capitale del *Monferrato*, Piazza situata sul *Po*, altre volte fortissima, ha sostenuto diversi assedj; al presente per altro non è che mediocremente fortificata. Nella Cattedrale, che è molto antica, evvi una Cappella ricca di marmi, nella quale si venera il corpo di *S. Evasio*. Sono da vedersi tra le Chiese quella di *S. Caterina* di figura rotonda e tutta dipinta; quella già dei Barnabiti o *Chierici Regolari di S. Paolo*, la Chiesa già posseduta dai *Domenicani*, e la *Madonna dei dolori* parimente rotonda. Tra i pubblici edifizj può osservare il forestiero la Fabbrica del *Collegio*, il *Teatro* e il *Magazzino* dei grani fuori della *Porta del Po*. La sua popolazione è di 15 mila abitanti.

Riguardo a *Valenza* vedi il Viaggio XXI. pag. 149.

Avanti d'entrare nella Città d'*Alessandria* si passa in mezzo alla Cittadella, che merita di essere osservata, e quindi si attraversa il *Tanaro* sopra di un Ponte lungo 215 passi, il quale va a terminare alla Porta della Città.

Vedi la descrizione d'*Alessandria* al Viaggio da *Antibo* a *Genova* N. XIX. pag. 140 e seg.

VIAGGIO XXIII.

Da Alessandria della Paglia a Genova per Tortona	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Alessandria (a)						
a Tortona	2				2	20
alla Bettola	2				2	30
a Serravalle	1				1	25
a Gavi						
a Voltaggio	1				1	30
a Campomarone	2				2	35
a Genova (b)	1 ½				2	
	9 ½		60		12	20

Locande. (a) I *Tre Re* e *Locanda d' Inghilterra*; (b) *Albergo di Londra* e la *Croce di Malta*; negli altri luoghi la *Posta*.

Vedi la descrizione *d'Alessandria* al Viaggio da *Antibo* a *Genova* N. XIX. pag. 140.

Tortona, grande una volta e popolosa Città, ora poco considerabile, non contando che 8000 abitanti. Attraversandola si vedono alcune case ben fabbricate.

Il fiume *Scrivia* scorre in vicinanza della strada, l' attraversa sopra *Rivolta*, e va a gettarsi nel *Po*.

Si trovano in questi dintorni delle miniere di ferro. Un Naturalista, seguitando il corso del fiume citato, potrebbe arrestarsi ad osservare la qualità delle terre di questa parte dell' Appennino. Montagne tagliate perpendicolarmente in una grande altezza presentano degli strati di terra di varj colori molto vivi. Non vi sono scogli, e seguono perciò continui smottamenti, che conducono nel fiume medesimo una moltitudine di pietre di differenti colori.

Serravalle è un Borgo; la di cui situazione è simile a quella di *Voltaggio*. Aveva un Castello fortificato, che difendeva il passo della Frontiera della Liguria. Si vedono all' intorno delle pianure fertili e coltivate. Ora il suddetto Castello è demolito.

Vedete il rimanente del Viaggio da *Gavi* fino a *Genova* a pag. 143 e seg.

VIAGGIO XXIV.

Da Ginevra a Chambery	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Ginevra (*a*)						
a Luisette	2				1	40
a Frangy (*b*)	2				1	30
a Mionas	1 ¼				1	10
a Rumilly (*c*)	1 ½				1	30
ad Albens	1 ¼				1	10
a Aix-les-bains (*d*)	1 ½				1	20
a Chambery (*e*)	2				1	40
	11 ½	40		46 ½	10	

Locande. (*a*) La *Bilancia*; (*b*) il *Palazzo*; (*c*) i *Tre Re*; (*d*) la *Città di Ginevra*; (*e*) *S. Giovanni Battista* e le *Quattro Nazioni.*

Ginevra, Città florida e commerciante, di 18 mila abitanti ed altra dei Cantoni della Svizzera, a cui venne testè restituita col trattato di Parigi, è fabbricata sopra un terreno molto ineguale, ed è bagnata dal *Rodano*, che la divide in due parti. La situazione di questa Città, ove la natura si vede sotto l'aspetto il più brillante, dove il suo *Lago* è circondato da colline vaghissime, che formano il primo gradino di un anfiteatro d'alte montagne coronate dalle cime imponenti dell'Alpi, e massimamente dal *Monte Bianco*, presenta uno spettacolo maraviglioso ed interessante. Sebbene questa Città sia dominata da un'altura vicina, nondimeno si stimano le sue fortificazioni, una porzione delle quali è opera di *De-la-Roque.*

In *Ginevra* le arti e le manifatture sono in grande attività, e la *Società dell'Arti* contribuisce di continuo alla loro perfezione: gli oriuoli da tasca che vi si fabbricano, sono molto reputati. Magnifici sono i pubblici edifizj, ed è celebre la sua *Accademia*, ed un *Collegio*,

in cui furono i primi Professori *Giovanni Calvino* e *Teodoro Beza*. I colti Viaggiatori trovano in questa Città un gran numero di persone molto istruite in ogni facoltà. I *Torrentini*, *Giovan-Roberto Chouet*, *Daniele Le-Clerc*, *Isacco Casaubono*, *Gio. Giacomo Rousseau*, *Teodoro Tronchin*, e fra i contemporanei *Carlo Bonnet*, *Trembley*, *Pictet*, *Mallet*, *Senebier*, *De-Saussure* il Padre e il Figlio son nati in questa Città, e l'han decorata con le loro produzioni. Non dee trascurarsi di osservare il *Gabinetto* di Storia naturale, massime Alpina, del *De-Saussure*.

Convien vedere altresì il *Lago di Ginevra*, anticamente *Lacus Lemanus*, che presenta un aspetto maraviglioso a coloro che lo navigano. Egli abbassa nell'inverno, e nell'estate cresce talvolta fino all'altezza di dieci piedi; è profondissimo, non gela mai, ed abbonda di buoni pesci, specialmente di trote eccellenti. I Naturalisti vi hanno scoperto fino dal principio dello scorso secolo un pesce vorace nominato *Moteila*, che per l'avanti non erasi conosciuto.

I dintorni di *Ginevra* sono di un aspetto ridente: il Naturalista, che vorrà osservarli con occhio filosofico, troverà una guida sicura nell'Opera del Cittadino Orazio Benedetto de *Saussure* intitolata *Viaggi nell'Alpi*. Poco distante dalla Città si passa il *Rodano*; quindi una lega da *Ginevra* si arriva a *Caroage*, ove s'incontrano due strade, le quali conducono egualmente a *Chambery*, l'una per *Annecy*, l'altra per *Frangy*, ed ambedue si riuniscono in una sola sotto *Romilly*. La prima è la seguente:

Da *Carouge* a *Chablais*	Poste	1
a la *Caille*		1
a *Annecy*		1
a *S. Felice*		1
a *Aix*		1 1/2
a *Chambery*		1 1/4
		6 3/4

Prendendo poi la seconda, avanti d'arrivare alla Posta di *Frangy* si lascia a destra il Villaggio di *Chaumont* situato su di una montagna, alla distanza di circa 7 leghe da *Ginevra*. Dopo *Frangy* si passa il fiume *Usse*,

quindi la *Sier*, che bagna *Anneey* uscendo da un lago e va a gettarsi nel *Rodano*.

Rumilly, o *Romilly* nell' Albanese, è una piccola, ma graziosa Città in una pianura elevata al confluente del *Seran* e del *Nepha*: vi si vedono gli avanzi delle fortificazioni che *Luigi XIII* fece radere nel 1630.

Presso il Lago di *Bourget* si trova la piccola e antica Città d' Aix (*Aqua Gratiana*), famosa pe' suoi *Bagni* d' acque minerali, che vi si attirano un gran numero di persone. Si crede che questi bagni siano opera dei *Romani*, e che fossero restaurati dall' imperator *Graziano*.

Avvicinandosi a *Chambery* diverte assai la fertilità e la coltura della campagna. Si presentano dei piacevoli colpi d' occhio, sebbene limitati dalle montagne. La quantità dei gelsi annunzia l' abbondanza della seta, che si raccoglie in questo paese.

Chambery è la più considerabile Città di *Savoja*, ed è benissimo situata. Ciò che la rende generalmente oscura e d' un tristo aspetto, è l' angustia delle strade, l'altezza delle case, le quali non sono mal fabbricate, ma costruite con una pietra di color bruno. Vi si esercita un notabil commercio; civili ed oneste sono generalmente la maniere del popolo, amabile altresì n' è la società. Il pubblico passeggio di *Vernay* ad una delle Porte della Città, ornato d' alberi a sei file, è vasto e frequentatissimo. Gli abitanti ascendono a più di dieci mila.

Si vedono gli avanzi d' un Palazzo che rimase incendiato nel 1645. L' edifizio delle pubbliche adunanze, il luogo d' esercizio degli Archibusieri, la Piazza del mercato son cose che meritano d' esser vedute. Questa Città abbonda di fontane, e due piccoli fiumi, la *Laise* e l'*Albano*, l' attraversano. Quasi per tutta la Città si passeggia sotto dei portici.

La Valle, in cui giace la Città di *Chambery*, è vasta e deliziosa, e presenta una varietà d' oggetti che diletta sì per l' aspetto florido della campagna, che per quello delle vicine montagne.

VIAGGIO XXV.

DAL PONTE BUONVICINO A CHAMBERY	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Dal PONTE BUONVICINO (a)						
a Echelles	1 ½				1	40
a S. Jean des Coups	1				1	25
a CHAMBERY (b)	1				1	15
	3 ½	23		29	4	20

LOCANDE. (a) Le *Tre Corone*; (b) la *Locanda di S. Gio. Battista*, e le *Quattro Nazioni*.

Al Viaggiatore che dalla Francia per la strada di *Lione* s' incammina a visitare le belle contrade d' *Italia*, giunto che sia al *Ponte Buonvicino*, o *Buon-voisin* (*), frontiera che separa il territorio *Francese* dal Ducato di *Savoja*, si rende sensibile il cambiamento del Paese, del clima e della popolaziona. Le montagne della *Savoja* offrono una nuova scena. Boschi, rupi, precipizj, cascate d' acqua e torrenti formano dei colpi di vista piacevoli a quelli che amano il sublime, comunque orrido, della natura. La strada per altro è buona e sicura, e in varj punti anche bella.

Il *Ponte Buonvicino* è conosciuto nell' *Itinerario* d' *Antonino* sotto il nome di *Labisco*. Questo luogo è bagnato dal fiume *Guer*, che nasce al confine fra la *Savoja* ed il *Delfinato*, e serviva in questa parte per dinotare i limiti giurisdizionali.

(*) *Questo luogo è distante da* Lione 15 *leghe*, *ossia nove poste.*

Fino dal descritto punto si osserva che in generale gli uomini e le donne, che per la loro condizione sono esposti all' azione immediata dell' aria, hanno la tinta più bruna di quelli i quali abitano la parte del *Delfinato* vicino al *Rodano*. Questo effetto divien più sensibile, quanto più c' inoltriamo, specialmente nella *Morienna*, fino a tanto che non siasi passato il *Mont-Cenis*.

Progredendo nel viaggio la campagna presenta l' aspetto ridente della fertilità, dell' abbondanza e della ricchezza. Si attraversa una ben coltivata pianura, coperta di frutti d' ogni specie, d' alberi, di vigne, di praterie, di greggi e d' armenti.

Fatte appena tre miglia s' incontra la montagna d' *Echelles*; si ascende alla sommità per una strada ben costruita, e nella parte più elevata difesa di parapetti, che assicurano il Viaggiatore, e gli permettono di osservare senza pericolo la profondità del precipizio che la circonda.

Più oltre s' entra in una strada aperta fra dei massi, pericolosa a passarsi nel tempo dei ghiacci e della liquefazion delle nevi, perchè talvolta se ne staccano dei grossi pezzi capaci di schiacciar tutto ciò che sia esposto sotto la loro caduta.

Echelles è un Villaggio, che gli abitanti hanno la vanità di chiamar Città, situato in piano. Sulle alture di que' contorni vedonsi alcune rovine di antichi Castelli, i quali han servito una volta a difenderne il passo.

Cinquecento passi lontano da questo Villaggio si comincia a salire sulla scoscesa *Montagna della Grotta* per una strada ripida sì, ma bella e spaziosa, ed in gran parte lastricata. Per renderla praticabile alle vetture si son dovuti tagliare i massi per la lunghezza di circa mille pertiche. Questa intrapresa farà un eterno onore alla memoria di *Carlo Emanuello II.*, Duca di *Savoja*, il quale la fece eseguire nel 1670. Si vedono con istupore dei pezzi di massi tagliati per più di 100 passi d'altezza, e per quanta è la carreggiata o lunghezza della strada, per cui possono passare, quasi dappertutto comodamente, due Calessi ordinarj di Posta.

Uscendo da questi massi si costeggia una Montagna assai alta ed in un clima freddissimo. Alla fine di Giugno, quando nelle altre parti della *Savoja* le messi sono quasi tutte raccolte e riposte, quivi il grano verdeggia ancora sul suolo.

Avvicinandosi verso *Chambery* il terreno si abbassa di livello, ed il clima divien più dolce. Tre miglia prima di arrivare a questa Città si vede a destra in pochissima distanza una cascata d'un volume d'acqua non molto considerabile; ma siccome essa è limpidissima, e la sua caduta valutata nella perpendicolare è almeno 120 piedi d'altezza, diventa piacevole a vedersi, soprattutto quando è illuminata dal Sole, o s'arricchisce dei colori dell'Iride. Da questa cascata si forma in parte il piccol fiume d'*Albano*, che passa a *Chambery*.

La campagna vicina a *Chambery* rallegra per la fertilità del terreno coltivato industriosamente. L'abbondanza de' gelsi annunzia al Viaggiatore che vi *si* allevano molti bachi da seta, produzione la quale abbonda in *Savoja*.

Vedi la descrizione di *Chambery* al Viaggio precedente pag. 159.

VIAGGIO XXVI.

Da Chambery a Torino	Poste	Distanza in Miglia Geografiche	Distanza in Leghe di Francia	Distanza in Miglia Inglesi	Tempo in Viaggio ore	Tempo in Viaggio min.
Da Chambery (a)						
a Montmelian	2					
a Maltaverna	1 m.					
a Aiguebello (b)	1 m.					
a Espierre	1 m.					
a la Chambre	1 m.					
a S. Gio. di Maurienne (c)	1 m.					
a S. Michele	2					
a S. Andrea	1 m.					
a Modana a Villarodin	1					
a Bramante	1					
a Lanneburgo	2 1/4					
all' Ospitale a Mont-Cenis	2 m.					
alla Novalese (d)	1 m.					
a Susa (e)	1 m.					
a S. Gorio	1 m.					
a S. Ambrogio (f)	1					
ad Avigliana	1 m.					
a Rivoli	1 1/4					
a Torino (g)	1 1/4					
	29 1/4	125	145	143 3/4	42	40

Locande. (a) *S. Giovanni Battista* e le *Quattro Nazioni*; (b) la *Posta*; (c) *S. Giorgio*; (d) lo *Scudo di Francia*; (e) la *Posta*; (f) la *Posta*; (g) l' *Albergo Reale*, la *Locanda d' Inghilterra*, quella di *Francia* detta le *Buone Donne*, i *Tre Buoi* e i *Due Buoi*.

Vedi la descrizione di *Chambery* al Viaggio XXIV. a pag. 159.

Avvicinandosi a *Montmelian*, scorgesi la Cittadella sopra un' eminenza, la quale non è dominata da al-

cuna parte; questa fu nei secoli passati una piazza d'importanza, ma in oggi non lo è altrimenti.

La Città di MONTMELIAN, la quale rimane al di sotto in un terreno ineguale ed in qualche parte scosceso, è in una piacevole situazione lungo il fiume *Isero*, e conta quasi 4 mila abitanti. Non presenta alcun edifizio considerabile: gli abitanti sembran poveri, ma sono d'umore allegro. A Levante della Città alcune case di campagna formano un grazioso Sobborgo; quindi s'incontrano le vigne, le quali producono il famoso vino di *Montmelian*, che forma la principal sorgente del paese.

Uscendo da *Montmelian* si traversa l'*Isero* sopra un gran ponte; si passa in seguito un Colle altissimo, molto ben coltivato; ivi il clima è più freddo, ma il paese è fertile e lavorato con industria per la lunghezza almeno di dieci o dodici miglia. Gli abitanti nulla trascurano per trar profitto dalle loro terre.

Sotto *Aiguebello* il fiume *Arco* s'unisce all'*Isero*, e la pianura, lungo la quale scorre questo Fiume, diviene strettissima; le Montagne sono alte e quasi dappertutto impraticabili ed incolte. A tre miglia d'*Aiguebello* su di una Collina presso dell'*Arco* vedesi una bella Casa di piacere.

Aiguebello è un Villaggio ben situato: si vedono le vestigia d'una Chiesa e di alcune case, le quali rimasero mezze sepolte il dì 12 Giugno 1760 per un improvviso smottamento di terra e di massi rotolati dall'alto della Montagna. Simili accidenti sono frequenti, specialmente nella *Maurienne*, dove le nevi sono abbondanti, le montagne più alte ed anguste le sottoposte pianure.

Questo luogo è la chiave della *Maurienne*, ed è suscettibile di difesa per la natura del Paese. È celebre per la viva azione marziale sostenuta nel 1742 dal Duca *Don Filippo* di *Parma*, il quale alla testa dei *Francesi* e degli *Spagnuoli* disfece ad *Aiguebello* le truppe del Re di *Sardegna*.

La maggior parte degli Abitanti di *Aiguebello*, specialmente quelli che dimorano sull'opposta parte dell'*Arco*, son piccoli e malfatti, ed hanno dei gozzi d'un'enorme grossezza che li rendono deformi. Quasi tutti gli abitanti della *Maurienne* sono attaccati da questo male, che alcuni Fisici antichi e moderni attribuiscono all'uso della bevanda dell'acqua crudissima di neve strutta. Altri sono di diversa opinione.

Da *Aiguebello* a *Chambre* si viaggia per una pianura molto stretta e coltivata quanto lo permette la natura del terreno bagnato dall' *Arco*, che vi forma alcuni paduli. Fino a *Lannebourg* non si lascia questo Fiume, che nasce dal Monte *Isero*, e va a gettarsi nell'*Isero* a *Montmelian*: si passa e ripassa più volte, e quasi sempre si costeggia cammin facendo.

Chambre è una città piccola e poco considerabile in una pianura presso l'*Arco* a 6 miglia da *S. Giovanni* di *Maurienne*.

San-Giovanni di *Maurienne*, città piccola, situata in mezzo delle più alte Alpi, sebbene dopo *Chambery* sia la migliore che s'incontra in questo viaggio, tuttavia non offre oggetti considerabili. Le sue strade sono strette e le case mal fabbricate, ma da lontano presenta un aspetto piacevole. Le Montagne meno elevate da questa parte lasciano godere alcuni colpi di vista.

Di qui fino a *Lannebourg* il paese va sempre innalzandosi, ed il clima divien più freddo. Fino alle falde del *Mont-Cenis* il viaggio è di circa 40 miglia per una strada limitata da una parte dal Fiume, dall'altra dalle montagne. Nell'inverno, quando le nevi si liquefanno, sono da temersi gli smottamenti di terra. I passi più difficili sono la *Montagna* di *San Michele*, la *Costa* di *S. Andrea*, i *Boschi* di *Bramante* e la *Montagna* di *Tremignone*.

Da *S. Andrea* a *Bramante* si vedono le più alte montagne dell'*Alpi* che sono su questa strada. La più elevata di tutte le Alpi è il *Monte-Bianco*, tanto celebrato dal *De-Saussure*, che nel 1787 lo visitò fino alla cima, e ne pubblicò colle stampe la relazione. Egli giudicò la sua altezza sopra il livello del mare 2450 tese, cioè quasi 3 miglia, calcolata dal *De-Luc* 2400 tese.

L'*Arco* si passa su dei piccoli ponti simili a quelli che Cesare fece costruire in diverse occasioni, e dei quali ce ne conservano tuttora l'idea.

Le montagne, quantunque uniformi, presentano delle singolarità, che fermano gli sguardi del Viaggiatore. Presso *Modana*, un miglio distante dalla strada maestra, si vede un'altissima cascata d'acqua d'un volume considerabile.

Le montagne sebben uniformi attraggono la curiosità del Viaggiatore per la loro singolarità; se ne veggono alcune affatto sterili e in parte distrutte mediante la

liquefazione delle nevi. Le pietre calcinate porgono un' idea della decrepitezza di questi Monti primitivi. Altre montagne coperte di Boschi offrono alla vista uno spettacolo che rallegra. Non vi si scorgono abitazioni, e sulle sommità soltanto esistono delle grotte aperte che servono di ricovero agli Orsi. I Cammelli vi sono comunissimi, egualmente che i Fagiani, i quali si vendono dai Savojardi a buon mercato. L' unico oggetto, che più d' ogni altra cosa ricrea pel tratto di questa strada, si è l' industria degli abitanti, i quali non lasciano incolto un palmo di terreno. La semplicità e rozzezza di questa popolazione dà un' idea dei primi secoli del mondo, quando le arti erano appena conosciute, e cominciavano a nascere. Dalla parte di *Lannebourg* le donne portano sulla testa dei pezzi di panno nero o scuro, ed accresce la loro deformità naturale.

Lannebourg è l' ultimo villaggio di *Savoja* a piè del grande *Mont-Cenis*. La strada per le premure del Governo in oggi è praticabile per le Vetture, mediante una nuova strada stata fatta assai più agevole e comoda, per cui si arriva facilmente sino alla vetta del *Mont-Cenis*, giacchè in addietro conveniva a *Lannebourg* disfare le Vetture caricandole sopra dei muli, e queste si rimontavano poscia alla Novalese ch' è il primo luogo del Piemonte.

Sulla sommità s' incontra una pianura di circa 6 miglia in lunghezza. Quando le nevi sono dimojate, ella è coperta di buone pasture, ed allora vi si fa un formaggio eccellente, che è l' unica mercanzia del Paese. Di tratto in tratto si trovano delle cattive stalle per gli armenti e delle capanne per i pastori. Le sorgenti d'acqua e le cisterne vi sono frequenti.

Alla metà del cammino evvi un' osteria; più avanti trovasi uno spedale per i pellegrini e una Casa di Posta. Sulla destra v' è un Lago di circa 2 miglia di diametro, che produce delle trote eccellenti

L' aria in questo Monte è sommamente elastica, e quasi sempre fredda; e le nevi vi sembrano eterne a Settentrione e a Ponente. Esposte queste all' azione del Sole presentano dei fenomeni curiosi, che invitano i Naturalisti a far molte osservazioni meteorologiche. Siffatte montagne, sopra le quali s' incontrano dei Laghi e delle Fontane naturali, sono per così dire il

serbatojo dell' acque che si spandono sulla superficie delle sottoposte pianure.

Dall' alto di queste montagne si scorge la pianura del *Piemonte*. Vuolsi che di qui, conforme congettura anche il Sig. *De-La-Lande*, mostrasse *Annibale* ai suoi soldati il bel paese che andavano a conquistare.

Il *Mont-Cenis* rinchiude diverse curiosità naturali. Presso la Cascata si trovano le vestigia d' una lava, le quali coprono lo spazio di quasi una mezza lega quadrata; si vede una specie di farfalla bianca, che ha delle grandi macchie rotonde, simile a quella veduta da *Linneo* nelle montagne di *Svezia*. Il Sig. *De-La-Lande* ha osservato nelle montagne dell' Alpi gli *Angoli salienti* e *rientranti*, che si corrispondono nelle vallate, le conchiglie ed altre produzioni, le quali sembrano acconce a confermare le osservazioni e le congetture dei dotti, ed a provare che anco le più alte montagne sono state una volta coperte dal Mare.

Dal Lago del *Mont-Cenis* esce un Ruscello che ingrossa la piccola *Dora*, ossia la *Dora-Ripuaria*; a *Susa*, egli forma una Cascata magnifica ad una mezza lega dal lago. Nel luogo in cui si precipita, trovasi un minerale, che avvicina alla natura del piombo e del rame. Presso la cascata si vedono le vestigia d' un terribile smottamento di terra, e dei massi che occupano quasi due miglia quadrate di terreno, e porgono l' idea d' una orribile scossa accadutavi.

Il passaggio di *Susa* è difeso dal Forte della *Brunetta*, situato sopra una piccola altura, e scavato nel masso. Questo luogo rammenta al passaggero la perdita del Cav. di *Belle-Isle*, che vi fu ucciso nel 1747 vittima del suo coraggio. Havvi dirimpetto sopra un' alta rupe un altro piccolo Forte, che comunica con la *Brunetta*, e domina intieramente la sottoposta città di *Susa* (*).

Susa è la prima città del *Piemonte*, pòco considerabile, e mediocremente popolata, alle falde dell' *Alpi Cozie*, distante circa 6 miglia dalle frontiere del *Delfi-*

(*) *Il Paese finora descritto non appartiene all'* Italia; *ma io credo che il Viaggiatore, il quale passa dalla* Savoja *in* Italia, *e molto più chi dall'* Italia *passa in* Savoja, *non avrà mai discara quest' apparente superfluità.*

nato. La tradizione volgare vuole che Ercole passasse di qui per andare al paese de' *Galli* ed *Annibale* per venir in *Italia*. Ciò che merita d'esser veduto è l' Arco trionfale in onor d' *Augusto* fuori della Città, presso un antico Castello, abitato una volta dai Marchesi di *Susa*. Quantunque sia un poco guastato, conserva nullostante la bellezza delle proporzioni e del gusto dell' Architettura *Romana*. Deve *Susa* la sua origine ad una *Colonia Romana*, la quale vi si stabilì sotto il regno d' *Augusto*, quando questo Principe fece aprire una strada per entrare nel *Delfinato*.

Da *Susa* a *Torino* la strada è di circa 40 miglia lungo una fertile pianura bagnata dal Fiume *Dora-Ripuaria*, o *Piccola-Dora*, a differenza della *Gran-Dora*, o *Dora-Baltea* della *Valle d'Aosta*. Si comincia quivi a vedere le viti maritate agli olmi, il suolo coltivato e coperto di biade e di gelsi, e quindi si comprende l' abbondanza ed eccellenti qualità delle sete di *Piemonte*.

S. Ambrogio è un grosso Villaggio distante 16 miglia da *Susa*. La nuova Chiesa, fabbricata sul disegno d'un semplice muratore, di figura ottagona, è di buon gusto. Poco lontano scorgesi sopra un' alta montagna la famosa *Badia di S. Benedetto*.

Dopo due miglia di cammino si traversa la piccola città di Avigliana, dominata da una Fortezza caduta oramai in rovina. Quindi si passa a *Rivoli*, che è un grosso Borgo: la sua situazione è bellissima, e signoreggia una larga pianura, che ha circa 10 miglia di lunghezza. Il Castello è imperfetto.

La strada da *Rivoli* a *Torino*, di circa 10 miglia, è diritta e circondata d' olmi dai due lati, in una vaga e feconda pianura, bagnata da gran numero di manufatti canali che si partono dalla *Dora*. Quivi comincia precisamente la ricca pianura della *Lombardia*, che si estende fino a *Venezia* e *Bologna*.

Vedi la descrizione di *Torino* al Viaggio segnato N. I a pag. 38.

VIAGGIO XXVII.

Da Torino a Nizza e Antibo	Poste	Distanza in Leghe	Distanza in Miglia	Tempo in Viaggio ore	min.
Da Torino (a)					
a Carignano	2 ¼			1	30
a Racconigi	2 ¼			1	46
a Savigliano	1 m.			1	20
a Centale	2 ¼			2	
a Cuneo (b)	1 m.			1	15
a Borgo S. Dalmazio	1 m.			2	
a Limone	1 m.			2	
a Tenda	3			5	
a Breglio	2 ¼			3	45
a Sospello	2 ¼			3	35
a Scarena	2 ¼			3	30
a Nizza (c)	2 ¼			3	50
a Antibo	3 m.			4	
	28 ¼	38	114	35	5

Locande. (a) L'*Albergo Reale* nella grande strada nuova, la *Locanda d'Inghilterra*, quella di *Francia* detta le *Buone Donne*, e il *Bue Rosso*; (b) la *Posta*; (c) il *Delfino*; e negli altri luoghi si alloggia alla *Posta*.

Per questo Viaggio vedete la descrizione da *Torino* fino a *Nizza* al Viaggio segnato N. XIX. da *Antibo* a *Genova* per il *Col-di-Tenda* a pag. 140 e seg., e da *Nizza* ad *Antibo* vedi il Viaggio XVIII. da *Genova* ad *Antibo* per la *Riviera* a pag. 136. La descrizione della Città di *Torino* trovasi al Viaggio segnato N. I. pag. 38 e seg. Partendo da *Torino* si paga mezza Posta secondo la Tariffa ordinaria.

VIAGGIO XXVIII.

Da Torino a Piacenza per *Alessandria* e *Tortona*	*Poste*		*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
			Geografiche	Italiane	Inglesi	*ore*	*min.*
Da Torino (*a*)							
a Truffarello	1	*m.*				1	
a Poirino	1	*m.*				2	15
a S. Dusino	1	*m.*				1	
alla Gambetta	1	*m.*				1	10
ad Asti (*b*)	2	*m.*				1	20
a Fellizzano	1	*m*				2	3
ad Annone	1	*m.*				1	37
ad Alessandria della Paglia (*c*)	2	¼				2	
a Tortona (*d*)	3					2	40
a Voghera (*e*)	2	¼				1	55
a Casteggio	1	¼				1	
a Broni	2					1	50
a Castel S. Gio.	1	*m.*				1	10
a Piacenza (*f*)	2					2	
	25	¾	116	112	127	23	

Locande. (*a*) L'*Albergo Reale* nella grande Strada nuova, la *Locanda d'Inghilterra*, quella di *Francia* detta le *Buone donne*, il *Bue Rosso*; (*b*) la *Rosa Rossa* e il *Leon d'oro*; (*c*) i *Tre Re* e la *Locanda d'Inghilterra*; (*d*) la *Posta*; (*e*) il *Moro*; (*f*) la *Posta* e *S. Marco*.

Per due diverse strade si può andare ad Alessandria, cioè per *Asti* e per *Casale*; e si suol preferir la seconda qualora la stagione sia piovosa, essendo in tal caso la prima quasi impraticabile. Vedi i Viaggi XXI. a pag. 148 e XXII. a pag. 153, la descrizione di *Torino* al Viaggio I. a pag. 38, e da *Torino* a *Poirino* il Viaggio XXI. a pag. 143; da *Poirino* ad *Alessandria* il Viaggio XIX. a pag. 140; da *Tortona* a *Voghera* il Viaggio XX. a pag 145.

Castel San Giovanni è un piccolo Borgo che non merita l' attenzione del Viaggiatore. L' ultime due Poste si fanno comodamente in mezzo ad una fertile Campagna irrigata dai Fiumi *Tidone* e *Nuretta*, e presso *Piacenza* dal Fiume *Trebbia*, famoso per le antiche e recenti battaglie ivi accadute.

Vedi la descrizione della Città di *Piacenza* al Viaggio N. VI. pag. 64 e seg.

Da *Piacenza* si va comodamente a *Milano* in sei o sette ore, prendendo la strada seguente:

Da *Piacenza*		
a *Casal Pusterlengo*	poste	1 ½
a *Lodi*		1 ½
a *Marignano*		1 ¼
a *Milano*		1 ½

e sono poco più di trenta miglia. Vedi il Viaggio N. VII. a pag. 62.

VIAGGIO XXIX.

Da Bologna a Mantova per la *Mirandola*	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da Bologna (*a*)					
alla Samoggia (*b*)	1 *m.*				2
a Modena (*c*)	1 *m.*				2 20
a Buonporto	1				2 15
alla Mirandola (*d*)	1				2 30
alla Concordia	2				1 40
a Quistello	1 *m.*				2
a Governolo	1				1 30
a Mantova (*e*)	1 *m.*				2
	11		95		16 15

Locande. (*a*) Il *Pellegrino*, la *Locanda Reale* e la *Fenice*; (*b*) la *Posta*; (*c*) l'*Auberge*; (*d*) la *Posta*; (*e*) la *Posta*, ossia l'*Albergo Reale di Canossa*, la *Croce verde* e il *Leon d'oro*.

Da *Bologna* a *Modena* vedete il Viaggio da *Bologna* a *Firenze* per *Modena*, segnato N. XIII. a pag. 113.

Volendo lasciare la strada di *Modena*, si può andare da *Bologna* a *Crevalcuore* Poste due, quindi a *Buonporto* Poste una, ma la strada di *Modena* è la più frequentata.

Tra *Buonporto* e la *Mirandola* s' incontra *Medola*, villaggio di poca considerazione.

Mirandola fu già sede dei Duchi di un tal nome: questa città è celebre per aver prodotto il famoso *Pico*: si osservano tuttora le fortificazioni, che l' hanno difesa, le quali consistono in un Fortilizio, sette Bastioni e una Cittadella.

Il Villaggio di *Quistello* presso la *Secchia* è noto per l'azione militare, che ivi accadde il 15 Settembre del

1734 tra gli *Imperiali* e i *Francesi:* ivi fu sorpreso il Maresciallo di *Broglio.*

Governolo, situato sul *Mincio* in vicinanza del *Po*, ha molto sofferto per gli assedj. Si crede che in questo luogo *S. Leone* il Grande avesse il suo incontro con *Attila* Re degli *Unni.*

Vedi la descrizione di *Mantova* al viaggio da *Milano* a *Mantova*, segnato N. VIII. a pag. 73.

VIAGGIO XXX.

Da Mantova a Bologna per *Castelfranco* e *Modena*	*Poste*	*Distanza in Miglia*		*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Inglesi	ore	min.
Da Mantova (*a*)					
a S. Benedetto (*b*)	1 *m.*			2	
a Novi (*c*)	1 *m.*			1	40
a Carpi (*d*)	1 ¼			1	20
a Modena (*e*)	1			1	15
a Castelfranco	1			1	20
alla Samoggia (*f*)	1 ½			1	20
a Bologna (*g*)	1 ½			1	20
	9 ¾	64	73	10	15

Locande. (*a*) Le *Tre Corone*, la *Croce verde* e il *Leon d'oro*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Posta*; (*d*) l'*Albergo*; (*e*) il *Grande Albergo*; (*f*) la *Posta*; (*g*) il *Pellegrino*, la *Locanda Reale* e la *Città di Parigi*.

Ved. la descrizione di *Mantova* al Viaggio da *Milano* a *Mantova*, segnato N. VIII. a pag. 73 e seg.

Passato il *Po* trovasi a poca distanza *S. Benedetto*, terra popolata, in cui osservasi un' Abbadia degli ex-Monaci *Benedettini*, con una Chiesa che merita d'esser veduta, essendo in parte di architettura di *Giulio Romano*: ivi è un organo assai stimato; il Monastero è vastissimo.

Tra *S. Benedetto* e *Novi* incontrasi una strada traversa lungo il fiume *Tagliata*, la quale dalla *Mirandola* conduce a *Guastalla*; quindi per *Borgoforte* a *Mantova*.

Carpi è una piccola Città popolata, cinta di buone muraglie con un Castello, ed è situato presso un ramo del fiume *Secchia*. I suoi edifizj non offrono oggetti che meritano l' attenzione del viaggiatore.

Da *Modena* fino a *Bologna* vedete il Viaggio da *Bologna* a *Firenze* per *Modena*, segnato N. XIII. a pag. 113.

VIAGGIO XXXI.

Da Bologna a Mantova per *Ferrara*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi.	*ore*	*min.*
Da Bologna (*a*)						
a Capo d' Argine	1				1	15
a Malalbergo (*b*)	1				1	20
a Ferrara (*c*)	1 *m.*				1	40
a Bondeno	1 *m.*				1	35
a Quadrelle	1				1	15
a Sermide	1				1	20
a Governolo	1 *m.*				1	40
a Mantova (*d*)	1 *m.*				1	20
	10	80		92	11	25

Locande. (*a*) Il *Pellegrino*, *Locanda Reale*, la *Città di Parigi*; (*b*) Si ha una buona Locanda rimodernata; (*c*) i *Tre Mori* e la *Corona*; (*d*) la *Posta*, ossia l' *Albergo Reale di Canossa*, la *Croce verde* e il *Lion d'oro*. Vedi la Descrizione di *Bologna* a pag. 70.

Questo Viaggio sino a *Ferrara* si faceva una volta per *San Giorgio*, *Cento* e *S. Carlo*. La piccola Città di Cento, celebre per aver dato la nascita a *Gio. Francesco Barbieri* detto il *Guercino*, richiama l'attenzione degli amatori della pittura per osservare molte belle Opere di questo artista e di altri nelle Chiese e nelle principali Case, specialmente in quella del Sig. *Chiarelli Pannini*. Il Forestiero può quivi procurarsi una Relazione stampata di tali pitture; ma è da notarsi che le tre migliori tavole del *Guercino* furono dai Francesi trasferite a Parigi sul finire del caduto Secolo.

Nell' inverno si preferiva di andare per acqua a Ferrara, ma l' interramento del Canale *Ciambellina* cagionato dalle rotte del Reno, ha tolto questo comodo. Al presente il Viaggio si fa comodamente in qualunque stagione per una magnifica nuova strada postale assai più breve della vecchia, e quasi tutta selciata.

Da *Bologna* a *Ferrara* si viaggia in una pianura molto fertile, la quale per altro è suscettibile di maggior coltura.

Un miglio distante da *Malalbergo* s' incontra il *Reno*, che si passa in barca.

Ferrara, situata in poca distanza da un ramo del *Po*, è quasi nel centro della Provincia Ferrarese, in una pianura molto bassa. L' aspetto di questa Città (massimamente dalla parte nuova) è nobile e maestoso: considerabili sono le sue fortificazioni, le strade larghe e diritte, e bella è la gran Piazza detta *Piazza Nuova*. La di lei popolazione riassume in oggi sotto il paterno regime del novello Sovrano l' antica industriosa attitudine, che era venuta manca coll' estinzione della linea Estense. Si ammirano dei buoni edifizj in *Ferrara*, e dei quadri pregevoli, specialmente del *Guercino*, dei *Caracci*, del *Garofolo*, del *Mantegna* ec. Ve ne sono nella *Cattedrale* fabbricata in forma di croce greca e ben decorata, ove si vede il sepolcro di *Lelio Greg. Giraldi*; in quella già de' *Teatini*, e specialmente nella Chiesa già de' *Monaci Benedettini*, ove esisteva la tomba dell' *Ariosto*, ora trasportata nel pubblico Liceo. Oltre il sepolcro di sì gran poeta, gli amici delle lettere vedranno con piacere nella Chiesa di *S. Domenico* i sepolcri dei due *Strozzi*, poeti celebri, e quelli di *Nicolò Leocenigo*, e di *Celio Calcagnini*, e di varj altri, i quali contribuirono al ristabilimento de' buoni studj. Sono da osservarsi il *Castello*, poscia abitazione del Legato, attualmente residenza della Prefettura, ed i *Palazzi di Este*, *Villa*, *Bevilacqua* ec., ed il Teatro che è uno dei più belli d' Italia per la sua vastità ed armoniosa struttura. La *Certosa* di *Ferrara* si vuole che in tutto il suo giro eguagli l' estensione della *Mirandola*. Meritano inoltre di esser veduti i pubblici stabilimenti: la Fabbrica dell' *Università*, o *Liceo*, ove la Libreria ricca di molti volumi, tra i quali i MS. dell' *Ariosto*, del *Tasso*, del *Guarini* ec., ed una collezione di Lapide, Medaglie ed altri oggetti di antichità scavati a lunghezza distante 8 miglia da questa Città, ed ove si pretende che fosse l'antica Ferrara, e si mostra altresì una sedia ed un calamajo dell' *Ariosto*: il Gabinetto di Fisica, il Giardino Botanico, l' Ospedale di S. Anna, in cui dal Duca Alfonso fu rinchiuso il *Tasso* sotto pretesto di pazzia. Si fa osservare ai Fore-

stieri anco la casa del *Guarini*, nella quale fu la prima volta rappresentato il Pastor fido, e quella dell' *Ariosto* nella strada di Mirasole, sulla quale leggesi una elegante ed analoga Iscrizione. Si è esagerato su la insalubrità dell' aria di Ferrara, attesa la vicinanza dei fossi che la circondano: la società vi è molto amabile, nè vi manca che una maggior popolazione, che ora è di circa 22m. abitanti.

Tenendo l' antica strada per *Palantone*, *Massa*, *Ostiglia* ec., dopo *Palantone* si valica il *Po*. In oggi per una strada moderna e più comoda si passa per *Vigarano* e *Pieve*, quindi sopra l' argine sinistro del Canalino di Cento si arriva a *Bondeno* (miglia 13). Dopo la posta si passa il Panaro sopra un ponte di pietra, pagando un pedaggio, indi per l' argine sinistro del Panaro si va a *Sermide*, passando per la *Stellata*.

Vedi la descrizione di *Mantova* a pag. 73.

Vi è una strada Postale, per cui da *Ferrara* si va a *Modena*, ed è la seguente:

Da *Ferrara*			
a *Bondeno*	poste 1. ½	Miglia	13.
a *Finale*	1. ¼		10.
a *Buonporto*	2.		16.
a *Modena*	1.		6.
	5. ¾		45.

VIAGGIO XXXII.

Da Mantova a Brescia	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Mantova (a)						
a Goito	1 m.				2	
a Castiglione (b)	1				2	10
a Montechiaro	1 m				1	30
a Brescia (c)	1 m.				1	50
	5 m.		39		7	30

Locande. (a) La *Posta*, ossia *Albergo Reale di Canossa*, la *Croce verde* e il *Lion d'oro*; (b) la *Posta*; (c) la *Torre*.

Ved. la descrizione di *Mantova* al Viaggio N. VIII. da *Milano* a *Mantova* a pag. 72.

Comoda e dilettevole è la strada che si percorre andando da *Mantova* a *Goito*: questo luogo è situato in riva al *Mincio* tra il *Lago* di *Mantova* e quello di *Garda*, al nord d'*Andes* o *Pietole*, ove nacque *Virgilio*. Ivi è un bel Castello e un delizioso giardino, i quali meritano d'esser veduti.

Castiglione, che incontrasi da questa parte, è diverso da *Castiglione delle Stiviere*, detto dai Latini *Castrum Stiliconis*, situato al nord di *Mantova*.

Da *Montechiaro* a *Brescia* si continua il viaggio in un terreno fertile e popolato: prima di giugnere a questa ultima Città si passa il Fiume *Naviglio*. Da alcuni anni vi esiste una vastissima spianata per le militari evoluzioni: vi possono accampare più di 20 mila uomini.

Ved. la descrizione di *Brescia* al Viaggio segnato N. IX. da *Milano* a *Verona* ec. a pag. 75.

VIAGGIO XXXIII.

Da Bologna a Venezia	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Bologna (a)						
a Capodargine	1				1	45
a Malalbergo	1				1	30
a Ferrara (b)	1 m.				1	15
al Ponte di Lago-scuro	2					
alla Polesella						
al Canal-Bianco						
ad Arquà	2				2	30
a Rovigo (c)						
a Monselice	2				2	20
a Padova (d)	1 m.				2	30
a Dolo	1 m.				1	45
a Fusina	1 m.				1	20
a Venezia (e) (per acqua miglia 5)					1	
	14	90	98	104	15	56

Locande. La *Città di Parigi*, la *Locanda Reale* e il *Pellegrino*; (b) i *Tre Mori*; (c) la *Posta*; (d) la *Stella d' oro* e l'*Aquila d'oro*; (e) *Gran Parigi*, il *Lion bianco*, i *Tre Re*, la *Scala*, la *Regina d' Inghilterra*, lo *Scudo di Francia* ec.

Da *Bologna* a *Ferrara* vedi la descrizione del Viaggio segnato N. XXXI. da *Bologna* a *Mantova* per *Ferrara* a pag. 175.

Preferendo di proseguire il Viaggio per acqua, si può andar per la posta fino al Ponte di *Lagoscuro* distante tre miglia da *Ferrara*, La strada è selciata, e si paga una posta: quindi s' imbarca prendendo una *Peota* o *Bucintoro*. Non vi è prezzo fisso, variando questo secondo le circostanze: ordinariamente si paga 12 Zecchini circa. È opportuno aver fissato l' imbarco a *Fer-*

rara. Il viaggio è di 80 miglia circa, che si fanno in 20 ore circa.

S' imbarca sul *Po*, e quindi per un canale si entra nell' *Adige*: di poi per un altro canale si entra nella *Brenta* e nelle *Lagune*. A 20 miglia da *Venezia* si trova *Chioggia*; a 10 miglia *Malamocco*, e diverse altre piccole isole delle *Lagune* prima di arrivare a Venezia. Sono da osservarsi i così detti *Murazzi* consistenti in un muraglione, o diga, e che separano il mare dalla laguna, opera maravigliosa e degna di esser considerata.

Proseguendo il Viaggio a *Venezia* per la via di Terra, dopo aver lasciato *Ferrara* si giunge al Ponte di *Lagoscuro*, dove pagando si passa il *Po* in barca; e quindi prendendo l' argine sinistro di questo fiume si arriva alla *Polesella*. Dalla *Polesella* per l' argine sinistro della fossa di tal nome si va al *Canal-biunco*, il quale parimenti si passa in barca alla distanza di 8 miglia da *Rovigo*: indi per *Arquà* a *Rovigo*.

Nell' estate si può andare alla *Polesella* per una strada più breve, pagando una Posta e mezza; e si va da *Ferrara* a *Francolino* distante 5 miglia, e da *Francolino* prendendo l' argine destro del *Po* alla *Polesella*.

Entrando nel *Polesine* di *Rovigo*, uno si accorge che il terreno è molto più elevato che nel Ferrarese Questo Paese bagnato da una moltitudine di Canali, è di una fertilità sorprendente: vi si raccolgono in abbondanza, oltre molta canapa, grani e frutti di ogni specie e di buona qualità, e si vedono delle ridenti praterie. Le strade per altro sono anguste e mal tenute: le migliori son quelle, in cui passano appena le vetture.

Rovigo, antica Città fondata sulle vecchie rovine d'*Adria*, è bagnata da un ramo dell' *Adige*. Non contiene oggetti di gran rilievo, nè merita che il Viaggiatore vi si trattenga espressamente per osservarla. Il *Palazzo* del Podestà è in una gran piazza, il di cui principale ornamento è una colonna di pietra dove vi era altre volte il *Leone di S. Marco*. La *Cattedrale* è stata restaurata modernamente. In una estremità della Città vedesi una gran Cappella rotonda, circondata esteriormente da una galleria, sostenuta da un colonnato: in essa si venera una famosa immagine di M. V. È piena questa Cappella di tabelle

volte; molte delle quali sono dipinte da pittori di scuola Veneziana. Il territorio d'*Adria* era rinomato fino dai tempi di *Plinio* il Vecchio per i vini che produceva. Al presente i vini, che vi si raccolgono, sono generalmente mediocri. Vi si fa per altro una specie di vin bianco che ha molto somiglianza al moscado.

In *Adria* essendosi fatte delle escavazioni sonosi trovate alla profondità di otto piedi degli oggetti di Antichità Romana, e a 18 piedi delle Antichità Etrusche.

Alla *Badia* poco lontano da *Rovigo* è da vedersi una fabbrica di Terraglia all'uso d'Inghilterra, eretta modernamente.

Tre miglia di là da *Rovigo* si traversa l'*Adige*. Per sentir meno di disagio della cattiva strada convien volgere gli occhi all'adiacente campagna, in cui fa meraviglia il vedere con qual forza si fa la vegetazione in questo bel paese. Passato l'*Adige* si giunge a *Monselice*, ove si entra in una comoda strada, che costeggia un Canale navigabile, e conduce a *Padova*: al di là del Canale evvi un'altra strada egualmente buona, la quale passa per *Este*, e conduce parimente a *Padova*.

Sotto il villeggio di *Battaglia* si traversa un Canale, lungo il quale vi sono delle sorgenti d'acqua minerale.

Per il tratto delle due divisate strade, tra di loro parallelle, s'incontrano spesso delle superbe Case di Campagna appartenenti per la maggior parte a Famiglie nobili Veneziane: l'aspetto del paese è piacevole per la sua fertilità.

Da *Padova* a *Venezia* vedi il Viaggio segnato N. IX. da *Milano* a *Venezia* per *Verona* a pag. 75.

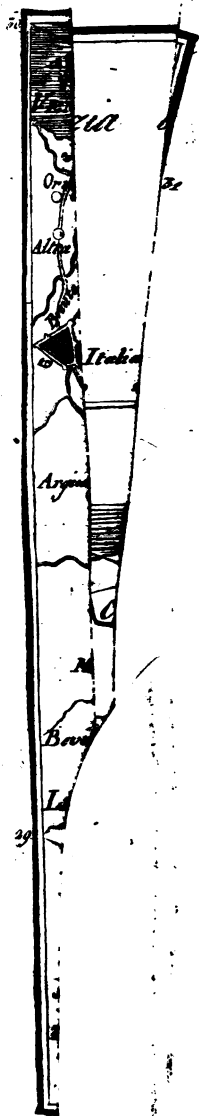
VIAGGIO XXXIV.

Da Bologna a Fano	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Bologna (a)						
a S. Nicola	1 ¼				1	30
ad Imola	1 ¼				2	
a Faenza	1				1	40
a Forlì	1				1	20
a Cesena	1 m.				2	15
a Savigliano	1				1	45
a Rimini (b)	1				1	40
alla Cattolica	1 m.				2	15
a Pesaro (c)	1				3	
a Fano	1				1	20
	11 m.	85	92	98m.	18	45

Locande. (a) *Locanda Reale*, il *Pellegrino* e la *Fenice*; (b) la *Fontana*; (c) *Locanda di Parma*; e negli altri luoghi si hanno de' mediocri Alberghi alla *Posta*.

Vedi la descrizione di *Bologna* a pag. 68 e seguenti nel Viaggio VII. da *Milano* a *Bologna*.

Questo viaggio si fa per la *Via Emilia* fino a *Rimini*, e da *Rimini* a *Fano* per la *Via Flaminia*. I fiumi che s'incontrano sono frequenti, ma si passano per lo più su dei buoni ponti. Piana, diritta e comoda si è la strada da *Bologna* ad *Imola*, sebbene traversata da cinque fiumi e da un canale che si passa presso quest' ultima Città.

Imola, fabbricata su le rovine del *Forum Cornelii*, è situata sopra un ramo del fiume *Santerno* tra il *Bolognese* e la *Romagna*, all' ingresso della bella e lunga pianura di Lombardia. I dintorni di questa Città sono piacevoli, e vi si osservano delle grandi piantagioni di pioppi. Le strade d'*Imola* sono ben conservate; sonovi alcuni Palazzi considerabili ed alcune Chiese, le quali meritano

l'esser vedute. La *Cattedrale*, ove riposano i Corpi di *S. Pier Crisologo* e di *S. Cassiano*, è restaurata per metà sopra un buon disegno dell' Architetto *Morelli* Imolese. Ammiransi nella Chiesa già dei Domenicani un quadro di *Lodovico Caracci*, ed un altro alla Confraternita di *S. Carlo*.

Fuori d'*Imola* si passa il *Santerno*, e giunti a *Faenza* si lascia a destra la strada della *Romagna Toscana*.

FAENZA (*Faventia*), Città non piccola, e ben fabbricata sull' *Amone*, che bagna le sue mura, può riguardarsi come la *Firenze* della *Romagna*. Qualunque origine le si dia ella fu municipio dei Romani, ed ebbe una strada consolare, per cui passò *Annibale* venendo dalle Gallie in Etruria, e per mezzo della quale eravi comunicazione con le *Vie Emilia* e *Cassia*. Questa strada, passando per *Valdamone*, conduceva per *Castello* dell' Alpi e per *Annejano* a *Firenze*: dopo il XII Secolo fu abbandonata, essendosi aperta l' altra per *Marradi* e *Borgo S. Lorenzo*. Faenza ha la forma di un quadrato pressochè regolare, è cinta di mura pel circuito di una lega circa, ed è divisa da 4 strade principali, che mettono alla Piazza pubblica ornata di portici a doppio ordine, cui danno l' aspetto quasi d' un anfiteatro. Il *Palazzo pubblico* ed il *nuovo Teatro* da una parte; la *Torre dell' orologio*, la *Fontana* ed il *Duomo* dall' altra, formano il complesso di questa piazza. I dilettanti di Pittura possono vedere la Galleria del Liceo; un quadro di Carlo *Cignani* alla Chiesa già de' Serviti, rappresentante *S. Filippo Benizzi*; e nel Convento alcuni Freschi dell' *Ottaviano* e del *Pace*, scolari del *Giotto*: nella parete esterna della facciata della Chiesa sono da osservarsi alcuni depositi con Bassirilievi del *Barilotto*, ed altri Bassirilievi del medesimo sono alla porta della Chiesa di S. Bernardo. Nella Chiesa già delle Monache di S. Maglorio si conserva un quadro di *Giorgione*, ed un' *Adorazione dei Magi* del *Pinturicchio* in quella di S. Caterina. A S. Lucia vedesi una *Vergine* in quadretto di Pietro *Perugino*. Nella Chiesa dell' Annunziata in Borgo una *Vergine* di *Jacopone* Faentino, scolare di *Rafaello*; in quella delli già Osservanti una *Concezione* di Scuola Fiamminga. Si posseggono delle buone pitture anche dai particolari, e specialmente nelle Case *Laderchi*, *Corelli*, *Mazzoloni*, *Milzetti*, ed una bella *Crocifissione* di *Rubens* in Casa *Gionasi*. Per l' architettura è assai lodato dall' *Algarotti* nei suoi Viaggi il Coro

della Chiesa degli ex-Osservanti. Tra i pubblici stabilimenti è da vedersi l' Ospedale per gl' Infermi e Dementi, l' Orfanotrofio detto dei *Projetti*, per le femmine, e quello dei ragazzi orfani, per la loro montatura economica. Tra gli Opificj di Faenza, la fabbrica dei vasellami di majolica di Gaspero Ferniani merita una speciale attenzione pel credito che ha questa manifattura anche presso gli Oltramontani, che la conoscono sotto il nome Francese *Fayence*, e per la perfezione a cui è stata condotta ultimamente. Sono da osservarsi inoltre il *Filatojo* pel suo meccanismo, che dà un prodotto giornaliero di libbre 100 di seta lavorata, e la Cartiera di Vincenzo Bertoni, distante tre miglia dalla Città, ove s' imita la Carta d' Olanda. La Città di Faenza contiene circa 15 mila abitanti, oltre la popolazione del Sobborgo, che si estende a due mila. Una delle cinque Porte della Città mette ad un piccolo Porto ed al Canal Naviglio, aperto non ha guari, dal fu Scipione *Zannelli*. Questo fa capo a *S. Alberto* nel *Po di Primaro*, e favorisce l' industria ed il commercio. *Faenza* ha la gloria d' aver data la cuna al celebre Matematico Torricelli: possiede un Liceo con sei Cattedre, e due Scuole di Pittura e Ornato, le quali danno de' buoni Artisti. La campagna adiacente è feconda di grano, vino, lino e canape. I vini di Faenza sono commendati da *Varrone* e *Columella*; e Plinio loda assai il lino Faentino. I Naturalisti si porteranno ad osservare le acque termali di S. Cristoforo quattro miglia lungi dalla Città; alcune sorgenti d' acque salate, dalle quali si ha in copia del sal marino; e sul Fiume Amone un Tufo cenerino cupo, che dà del sale bianchissimo, e dove le pecore sono ingordissime di pascere. Nei Colli vicini alle acque di *S. Cristoforo* si trovano dei frammenti di miniera di piombo; sul Colle di *S. Luca* avanzi di miniera di ferro e di rame; sui monti di *S. Benedetto* e *Gamugno* dei piccoli pezzi d' alabastro bianchissimo; tra il Fiume *Amone* e la *Sentria* un' abbondante vena di zolfo. Il Botanico troverà molte piante fluviatili e palustri nella pianura sotto *Faenza*.

Forlì, detta dagli antichi *Forum Livii*, è una città considerabile, edificata da *Livio Salinatore* dopo la celebre disfatta di *Asdrubale* sul *Metauro*. Evvi una grandissima piazza, è una delle belle d' Italia. Vi si osservano dei

buoni edifizj, particolarmente quello del *Magistrato* e l' altro del *Monte di Pietà*, e i Palazzi *Albicini*, *Merenda* e *Piazza*. La Sala del Consiglio dicesi dipinta da *Rafaello*. Bisogna osservare nella *Cattedrale* la Cupola della *Vergine del fuoco* dipinta da *Carlo Cignani* che vi lavorò per anni venti; la Chiesa di *S. Filippo Neri* ha dei buoni quadri parimente del *Cignani*, di *Carlo Maratta* e del *Guercino*, e un altro quadro alla *Madonna del Popolo*; e nella Chiesa degli già *Osservanti* ammirasi una *Concezione* di *Guido Reni*. Merita parimente d' esser veduta l' antica Chiesa di *S. Mercuriale* già dei *Vallombrasani*. Gli abitanti di *Forlì* sono d' un carattere allegro e socievole, non che industriosi. La Campagna adiacente offre delle piacevoli passeggiate. Il numero degli abitanti ascende a 15 mila.

Forlimpopoli (*Forum Pompilii*) è uno dei quattro *Forum* sulla strada *Emilia*, dei quali fa menzione *Plinio*. Non si vedono che le rovine dell' antica *Forlimpopoli*. Sonovi al presente alcune Case ed un Castello, fabbricato forse ai tempi di *Cesare Borgia*. Le principali produzioni del paese sono lino e grano.

Avanti di entrare in *Cesena* si passa il *Savio* sopra un magnifico moderno Ponte.

Cesena graziosa città situata a piè d' una Collina, è irrigata dal fiume *Savio*. Ella è stata sempre celebre per i suoi vini e per la canapa. Il suo territorio abbonda di miniere di zolfo. Ha alcuni portici, ma non si scorge molta magnificenza negli edifizj pubblici e nelle Chiese, tra le quali le più considerabili sono la *Cattedrale*, *S. Domenico* e *S. Filippo*. Il *Palazzo pubblico* sulla piazza, ornata di una bella fontana, è una fabbrica di buona architettura. Alla facciata del Casino dei *Nobili* v' è stata apposta modernamente la statua colossale di Pio VI., ora nel Palazzo pubblico. Conviene osservare ai già *Cappuccini* un bel quadro del *Guercino*; ed è degna dell' attenzione di un colto Viaggiatore la curiosa *Biblioteca* raccolta da *Malatesta Novello*, ricca di Codici manoscritti avanti l' invenzione della stampa. Gli antiquarj troveranno delle antiche tombe a *S. Maria del Monte*, un miglio fuori della Città su di un Colle che ha in cima questa magnifica Chiesa. Si contano a Cesena circa 10 mila abitanti.

Da *Cesena* a *Rimini* la strada è comoda: *Savignano* è

un bel villaggio di mezzo; egli è il *Compita* degli antichi.

Rimini è una Città molto antica, grande e popolata di 16 ai 17 mila abitanti sopra il fiume *Arimino* (oggi *Marecchia*) che la traversa presso il mare, con Porto al suo sbocco, il quale attualmente non serve che a delle Barche di Pescatori. Il mare essendosi ritirato, non si ravvisa quasi più vestigio dell' antico Porto. Si entra a *Rimini* per la *Porta S. Giuliano* sopra un superbo *Ponte* costruito del più bel marmo bianco sotto gl' Imperatori *Augusto* e *Tiberio*, nel luogo appunto, in cui si riuniscono le due strade consolari *Flamminia* ed *Emilia*; ed uscendo dalla Città si passa per la *Porta Romana* sotto un bell' Arco trionfale in onore d' *Augusto* (*). Molti marmi tolti dall' antico Porto ornano la *Cattedrale* e diverse altre Chiese. In questa Città vedonsi varj edifizj fabbricati per la più parte a spese dei *Malatesta*. La Chiesa principale antica fu eretta sulle rovine del tempio di *Castore* e *Polluce*, ora Caserma. Il tempio di *San Francesco*, bellissimo edifizio del XV. Secolo, fu fabbricato sul disegno di Leon Battista *Alberti* celebre Architetto Fiorentino, e racchiude dei magnifici sepolcri, delle statue e dei bassirilievi di molto pregio. Agli *ex-Cappuccini* vedonsi gli avanzi dell' Anfiteatro di *Publio-Sempronio* (da alcuni eruditi però non ravvisati che per avanzi di fabbrica de' bassi tempi), ed alla piazza del mercato vi è un piedistallo che pretendesi fosse la tribuna di *Giulio Cesare*, ove aringò l' armata prima del passaggio del *Rubicone*. Sulla piazza davanti al Palazzo del *Magistrato* si vede una bella fontana di marmo e la statua di *Paolo V.* in bronzo. Vi è ancora la Pescaria porticata. Nella Chiesa di *S. Giuliano* evvi il martirio di questo Santo dipinto da *Paolo Veronese*. Sono degne di osservazione anche la Chiesa di *S. Agostino*, e la moderna fabbrica del *Collegio* degl' inaddietro *Gesuiti*, ed annessavi Chiesa di *S. Francesco Saverio* porticata e con belle fontane, disegno del *Buonamici*. Ammirasi il bell'ordine della *Biblioteca* del Conte *Gambalonga*, non meno

---

(*) *Di questo famoso Arco ne fa particolar menzione, e ne dà le figure* Tommaso Temanza *Architetto Veneziano nel suo libro delle* Antichità di Rimini. 1741 *in fol.*

che l'eleganza dell'edifizio: la collezione d'iscrizioni e di altri oggetti d'antichità, fatta dal Dott. Gio. *Bianchi* Archiatro Pontificio (*Jano Planco*), merita l'attenzione degli Antiquarj.

Da *Rimini* si può fare una corsa fino a *Ravenna*, distante sole 4 poste, per una strada che costeggia il mare (Vedi la descrizione di questa Città al Viaggio da *Venèzia* a *Rimini* segnato N XXXIX.). Si può anche andare ad *Urbino* per una strada secondaria. Distante circa dodici miglia da *Rimini* a destra è la Repubblica di *S. Marino*: la strada per altro è disastrosa, e bisogna andarvi a cavallo. Una montagna ed alcune eminenze all'intorno formano tutta l'estensione del suo territorio. Vi si contano tre Castelli e cinque Chiese, e intorno a cinque mila abitanti: l'inverno è rigorosissimo, e la neve vi resta per lo spazio di circa sei mesi.

Proseguendo il Viaggio da *Rimini* a *Fano* (*Fanum Fortunae*) si percorre un paese piano, eccetto il passaggio del Poggio vicino a *Pesaro*; la strada è lungo il mare Adriatico. Prima di giugnere alla *Cattolica* si passa il Fiume *Conca* sopra un ponte: quando questo fiume ingrossa divien pericoloso.

La *Cattolica* è così denominata, perchè questo luogo servì di rifugio ai Prelati Ortodossi, i quali nel tempo del Concilio di *Rimini* si separarono dai Vescovi Ariani. Quivi si lascia la *Romagna* e si entra nel già *Ducato d'Urbino*, del quale si esce entrando nel Territorio di *Fano*, e si ritorna andando a *Siniguglia* per entrare di poi nella *Marca d'Ancona*. Dalla *Cattolica* a *Pesaro* si costeggia il mare quando è in calma; altrimenti si va per la strada di sopra, detta *Pantalone*.

Pesaro antica Città dell'Urbinate, tra il mare e le colline, presso la quale scorre il piccolo fiume *Foglia* (*Isaurus*), è d'un aspetto assai ridente. Vi si vedono delle buone fabbriche, e nelle Chiese si conservano dei quadri e delle pitture a fresco molto stimate. Del *Barocci* specialmente, il quale può riguardarsi come il maestro della Scuola di Pittura nella *Romagna*; si ammirano diverse tavole eccellenti. Avvene una nella *Cattedrale* esprimente la *Circoncisione*, oltre un *S. Girolamo* dipinto da *Guido*. Nella Chiesa del *Nome di Gesù* evvi un *S. Agostino* del *Palma*. La piazza è decorata da una fontana e da una statua di marmo d'Urbano VIII.

Conviene osservare il *Porto*, gli avanzi d'un antico ponte fabbricato da *Augusto*, o da *Trajano*; la collezione d' Iscrizioni e d' altre antichità nella Casa *Abati-Olivieri*, ed il Museo *Passeri*. Chi amasse di vedere raccolte ed illustrate le antichità di *Pesaro* può consultare l' Opera in fol. intitolata *Marmora Pisaurensia*. Il terreno dei dintorni opposto al mare è fertile in olivi e in fichi, che sono rinomati. L' aria di *Pesaro*, che una volta era insalubre, massimamente in estate, è divenuta sanissima dopo l' asciugamento delle acque palustri. La sua popolazione è di circa 10 mila abitanti.

Fano, altre volte *Fanum Fortunae* (Dea che viene rappresentata da una bella Statua su d' una Fontana) è situata sul mare presso il *Metauro*, fiume celebre per *la* disfatta data ad *Asdrubale* dai Consoli *Livio Salinatore* e *Claudio Nerone*. Conserva questa Città le vestigia d' un *Arco trionfale* eretto ad *Augusto*, o, secondo altri, a *Costantino*, ed altri monumenti della sua antichità, specialmente diversi marmi ed iscrizioni. La *Cattedrale*, *S. Paterniano* e *S. Pietro* già *de' Filippini* sono le Chiese che meritano d'essere osservate, e nelle quali sono delle buone pitture. Il *Teatro* per l' Opera era già uno de' più considerabili d' Italia per la sua grandezza, per la vaga disposizione e quantità delle logge, per la prospettiva e per le decorazioni. Anche la Biblioteca di Fano è degna dell' attenzione del colto Viaggiatore. Sulle rive del mare presso Fano trovasi quella specie di pesce, che si chiama *Cavalletto*, e che si vede nei Gabinetti di Storia naturale, denominato anche *Cavallo marino*. Infatti questo piccolo animale ha la testa, il collo e la criniera come il cavallo. Il piccolo Porto è formato da un ramo incanalato ad arte, e derivato dal vicino *Metauro*.

VIAGGIO XXXV.

DA MANTOVA A VENEZIA	Poste	Distanz in Miglai			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da MANTOVA (*a*)						
a Castellaro	1 *m.*				1	48
a Sanguineto	1				1	45
a Legnago	1				1	
a Montagnana	1 ¼				1	35
ad ESTE	1 ¼				1	25
a Monselice	1 *m.*				2	
a PADOVA (*b*)	1 *m.*				1	40
a Strà	1				1	30
alla Mirra	1				1	
a Fusina	1				1	30
a VENEZIA (*c*)						
(*per acqua miglia cinque. Si parte tutti i giorni colla Corriera alle ore 8 di sera*).	12	85	90	97	15	13

LOCANDE. (*a*) La *Posta*, ossia *Albergo di Canossa*, la *Croce verde* e il *Lion d'oro*; (*b*) la *Stella d'oro*, l'*Aquila d'oro*; (*c*) il *Gran Parigi*, la *Scala*, la *Regina d'Inghilterra*, *Dary* presso Rialto, i *Tre Re*, *Petrillo* al *Leon bianco*; negli altri luoghi la *Posta*.

Ved. la descrizione di *Mantova* al Viaggio segnato N. VIII. da *Milano* a *Mantova* a pag. 73 e seg.

Fuori di *Mantova* si passa per *S. Giorgio*, uno dei sobborghi fortificato di questa Città. La strada è intersecata da fiumi e da canali che s'incontrano frequentemente.

Tra *Sanguineto* e *Bevilacqua* vedesi *Legnago*, che è una buona fortezza sull'*Adige*. A *Borgo S. Marco* s'incontra la strada postale che conduce a *Brescia*.

Este è un grosso Castello che ha dato l' origine e il nome ai Duchi di Modena e di Ferrara. La *Cattedrale* di figura rotonda è di buona architettura.

Da *Este* a *Padova* la strada costeggia un canale navigabile. Al di là di questo canale per una strada egualmente buona si giugne a *Padova*, passando un canale sotto il villaggio di *Battaglia*; presso questo villaggio lungo il canale sonovi delle sorgenti d' acqua minerale. Lungo queste due strade, e massimamente sulla *Brenta*, si trovano spesso delle superbe Case di delizie appartenenti per la maggior parte a Famiglie Veneziane: l' aspetto del paese è piacevole per la sua fertilità. *Monselice* è una grossa Terra, con un vecchio Castello su di una collina.

Da *Padova* a *Venezia* vedi il Viaggio segnato N. IX. da *Milano* a *Venezia* a pag. 75.

VIAGGIO XXXVI.

Da Mantova a Trento	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Mantova (a)						
a Roverbella	1				1	15
a Verona (b)	2 m.				3	
a Volarni	1 m.				2	20
a Peri	1				1	44
ad Halla	1				2	36
a Roveredo	1 ¼				2	45
a Caliani	1				1	30
a Trento (c)	1 m.				2	
	10 ¾	79	84	97	17	10

Locande. (a) la *Posta*, ossia l'*Albergo Reale di Canossa*, la *Croce verde* e il *Lion d'oro*; (b) le *Due Torri* e l'*Albergo* sulla strada di *Porta Nuova*; (c) la *Locanda d'Europa*; negli altri luoghi si trovano de' mediocri Alberghi alla *Posta*.

Vedi la descrizione di *Mantova* al Viaggio segnato N. VIII. da *Milano* a *Mantova* a pag. 73; la descrizione di *Verona* nel Viaggio IX. da *Milano* a *Verona* ec. a pag. 50, e pel rimanente del Viaggio da *Verona* a *Trento*, vedete il Viaggio seguente da *Trento* a *Verona* ec. a pag. 192 e seg.

Se taluno per abbreviare il cammino amasse di lasciar *Verona* potrebbe passare

Da *Roverbella*
a *Castel nuovo* poste 1 m.
a *Volarni* 1

e quindi proseguire il Viaggio, come è descritto nella Tavola itineraria.

Prima d'arrivare a *Roverbella* si passa il fiume *Pozzolo*, il quale va a scaricarsi nel *Mincio*. Presso *Castelnuovo* si passa l'*Adige*, che si costeggia fino a *Trento*.

VIAGGIO XXXVII.

Da Trento a Verona	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Trento (*a*)						
a Caliano	1 *m.*				1	50
a Roveredo (*b*)	1 ¼				1	10
ad Halla (*c*)	1 ¼				2	20
a Peri	1				1	44
a Volarni	1 *m.*				2	20
a Verona (*d*)	1 *m.*				2	50
	8		58		12	14
Da Verona a Venezia						
Da Verona						
a Caldiero	1.				1	30
a Montebello	1. *m.*				1	50
a Vicenza (*e*)	1 ¼				1	50
a Slesega	1 ¼				1	40
a Padova (*f*)	1				2	
a Strà	1.				1	40
alla Mirra	1				1	30
a Fusina	1				1	
a Venezia (*g*)					1	30
(*per acqua miglia cinque. Si parte tutt' i giorni colla Corriera alle ore* 8 *di sera*). *Si pagano lir.* 5 *italiane.*	9		79 *m.*		14	30

Locande. (*a*) l'*Europa*; (*b*) la *Rosa* e la *Corona*; (*c*) la *Corona*; (*d*) le *Due Torri*; (*e*) il *Cappel rosso* e lo *Scudo di Francia*; (*f*) la *Stella d'oro*, l'*Aquila d'oro*; (*g*) il *Gran Parigi*, *Dary* presso Rialto, *Petrillo* al *Leon bianco* e i *Tre Re*; negli altri luoghi si alloggia alla *Posta*.

Trento giace in una deliziosa vallata a piè dell' Alpi tra l'Italia e l'Alemagna, e segnatamente nel Tirolo Ita-

Trieste
Pordenone
S. Vito
Cordovado
Motta
RIESTE
26.

Da

Da

Da

Da

(pe
Si
co
di
lin

Loca
Co
di
Pe
i

Ta
tra l'

Reno. L' *Adige* la bagna al nord; e sebbene questa città non abbia che un miglio di circuito, contiene dei buoni edifizj e delle Chiese che meritano d' esser vedute. La *Cattedrale* d' architettura gotica è un tempio magnifico a tre navate, che ha un organo eccellente, ed è celebre per il *Concilio di Trento*, il quale ivi terminò, essendosi precedentemente adunato in *S. Maria Maggiore*. Nella Chiesa delli già *Eremiti* vedesi la tomba del Card. *Seripando*, uomo illustre per la sua pietà e per la sua dottrina. Nel numero dei *Palazzi* si distingue quello restaurato da *Bernardo Closio* Vescovo di *Trento*, e quello dei *Madrucci*, in cui sono delle buone pitture e alcune antiche iscrizioni. Le strade di *Trento* son larghe e ben lastricate: sopra un piccolo fiume, che entra nella città dalla parte di Levante, si vedono diversi edifizj, alcuni dei quali servono alla manifattura della seta, altri per macinare le biade. L' acqua di questo fiume per diversi canali è condotta nella maggior parte delle case della città. Fuori della *Porta S. Lorenzo* evvi un ponte magnifico sull' *Adige*. Le Alpi, che circondano il territorio di *Trento*, quasi perpetuamente coperte di neve, sono sì alte e ripide, che sembrano inaccessibili, e par che tocchino il Cielo. Fertile è la circonvicina campagna, e produce del grano, e le colline abbondano di viti, le quali danno un vino assai stimato. L' aria è buona; ma nell' estate, specialmente nei giorni canicolari, vi si soffre un calore eccessivo, e nell' inverno un freddo rigorosissimo. Gli abitanti sono robusti, industriosi e sofferenti della fatica. Contiene poco più di dieci mila abitanti.

Da *Trento* a *Verona* la strada è continuamente lungo l' *Adige*.

Roveredo è una piccola città nella valle *Lagarina*, ma bella, ricca e mercantile, in cui fiorisce specialmente il commercio della seta. La maggior parte delle case sono di marmo. È nota l' Accademia degli *Agiati*, che vi è stata eretta nel 1751 per le cure di Bianca Laura *Saibanti*. A Roveredo si osserva del lusso negli abbigliamenti e nei mobili. Gli abitanti, che ascendono a circa 7 mila, sono industriosissimi. Le tintorie di *Roveredo* si stimano assai, non meno che i Filatoj della seta, tutti mossi dall' acqua. La sua popolazione ascende ai 18 mila abitanti.

Tra *Halla* e *Peri* si trova *Borghetto*, ultimo villaggio del territorio di *Trento*. Questo era il termine di confine tra il *Tirolo* ed il *Veronese*.

Ossenigo è il primo villaggio sul territorio *Veronese*: vi si giunge per una strada poco piacevole attraverso a delle rupi. Tra *Ossenigo* e il forte *Guardara*, che si lascia da un lato, evvi la Foresta di *Vergara*, la quale è pericolosissima. Al di là dell' *Adige* a destra si lascia *Monte-Baldo*.

Tra *Peri* e *Volarni* si passa accanto la Fortezza della *Chiusa* presso di un precipizio, nel fondo del quale scorre l'*Adige*: di là dal Fiume a destra si lascia *Rivoli*.

A *Volarni* si entra in una ben coltivata pianura, fertile in biade, viti e gelsi, la quale conduce fino a *Verona*.

Ved. la descrizione di *Verona* ed il restante di questo Viaggio, in quello segnato Num. IX. da *Milano* a *Verona* a pag. 80 e seg.

VIAGGIO XXXVIII.

Da Venezia a Trento per Bassano	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Venezia (*a*)	per acqua miglia 6.					
a Mestre					1	30
a Treviso (*b*)	1 *m.*				2	20
a Castelfranco	1 *m.*				2	55
a Bassano (*c*)	1 *m.*				2	50
a Primolano	2				6	30
a Borgo di Valsugana	2				4	
A Pergine	1 *m.*				4	
a Trento (*d*)	1 *m.*				2	50
	11 *m.*	88	93*m.*	106½	26	55

Locande. (*a*) Il *Gran Parigi*, *Dary* presso Rialto, *Petrillo* al *Leon Bianco*, i *Tre Re*, la *Scala*, la *Regina d' Inghilterra* e lo *Scudo di Francia*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Luna* fuori della porta; (*d*) l' *Europa* e la *Rosa*.

Ved. la descrizione di *Venezia* al Viaggio segnato N. IX. da *Milano* a *Verona* ec. a pag. 89.

Il tragitto da *Venezia* a *Mestre* si fa in gondola per lo spazio di 5 in 6 miglia, e si conta per una posta; a *Mestre* si prende la Posta.

Treviso, città antichissima sul fiume *Sile*, dà il nome alla *Marca Trevigiana*, ed è forte e popolata di circa 15 mila abitanti. Vi si osservano dei buoni Palazzi e delle Chiese degne d' esser vedute, una Piazza ed un bellissimo Teatro. I suoi abitanti fanno un considerabil commercio di latta, di seta e di drappi; e la campagna adiacente abbonda di bestiame, di grano e di frutte.

A *Castelfranco* si può osservar di passaggio una bella Piazza, il Palazzo e il Teatro nuovo.

Bassano, piccola, ma vaga città situata alle falde delle Alpi in una eminenza che domina una fertile, sebbene

angusta vallata: la *Brenta* le scorre dappresso dal lato d'Occidente. Le Colline circostanti a *Bassano* sono d'un aspetto ridente, e producono in abbondanza vino e frutta delicatissime. Gli abitanti di questa Città si distinguono pel genio che hanno per l'industria, per le manifatture e per il commercio. Ne' contorni di *Bassano* vi sono molte manifatture di seta, di lana, di carta e di corami; e gli artisti vi si distinguono nelle opere di meccanica, e vi si fanno dei lavori a tornio e delle sculture in legno. Non havvi forestiero, il quale trascuri di vedere la Biblioteca, Stamperia e Calcografia *Remondini* con tutto il corredo delle fabbriche relative a quest' arte, le quali danno la sussistenza a un numero grande di persone. Lo studio *Suntach*, dal quale pure sono sortiti valenti incisori. Nelle Case e nelle Chiese di *Bassano* si vedono delle buone pitture, specialmente di Giacomo *Da Ponte* detto il *Bassano*, e dei suoi figli, i quali hanno onorato la patria colle produzioni eccellenti dei loro pennelli. Vi è un buon Teatro nuovo. Questa città ha dato la nascita a molti altri uomini illustri, e fra gli antichi è celebre *Lotaro Buonamico* ed *Aldo Manuzio*. Anche a' nostri giorni ha avuto uomini chiarissimi nelle lettere e nelle arti, e fra gli altri l'Abate Giambattista *Roberti*, il valente incisore Gio. *Volpato*, e il celebre meccanico Bartolommeo *Ferracina* e Giambattista *Reni*, che illustrò la storia della Marca Trevigiana e degli *Ezelini*, i quali avevano in *Bassano* la loro residenza. Prima di abbandonar *Bassano* si può osservare il magnifico *Ponte* sulla *Brenta*, disegno di Bartolommeo *Ferracina* suddetto, erettovi alla metà del Secolo XVIII. in luogo dell'altro rovesciato dalla inondazione del 1748, il quale era un' opera del celebre *Palladio*.

Dopo *Cismone* si passa il Fiume, che porta lo stesso nome, ed in seguito si arriva a *Primolano*: quindi si passa la *Brenta*. Le alte Montagne di *Primolano* segnano la division naturale dell'*Italia* dall'*Alemagna*. Si prosegue il viaggio nell'angusta *Valsugana*, la quale ha una lunghezza di circa 18 miglia sopra due di larghezza, e poscia si arriva a *Pergine*.

Vedi la descrizione di *Trento* al Viaggio N. XXXVII. da *Trento* a *Verona* a pag. 192.

VIAGGIO XXXIX.

Da Venezia a Rimini	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Venezia (a) alle Cavanelle	per acqua				3	
alle Fornaci	2				2	40
alla Mesola	2				2	45
a Pomposa	2				2	35
a Magnavacca	2				2	45
a Primaro	1				2	45
a Ravenna (b)	2				1	20
al Savio	1				1	15
a Cesenatico	1				1	30
a Rimini (c)	2				2	30
	15		122		23	5

Locande. (a) Il *Gran Parigi*, *Dany* presso Rialto, il *Lion bianco* e i *Tre Re*, la *Scala*, la *Regina d'Inghilterra* e lo *Scudo di Francia*; (b) alla *Spada*; (c) la *Posta*; negli altri luoghi conviene fermarsi alla *Posta*, dove si hanno dei mediocri Alberghi.

Ved. la descrizione di *Venezia* al Viaggio segnato N. IX. da *Milano* a *Venezia* a pag. 89.

Chiozza o *Chioggia* ha un buon porto formato dall'acque delle lagune, e da due rami della *Brenta* che in essa sboccano. Questa città, famosa per i fatti d'arme navali ivi accaduti tra i Veneziani ed i Genovesi, è ben fabbricata: le sue strade son larghe, ed hanno dei portici comodissimi. Tra le Chiese la *Cattedrale* è un bell'edifizio. Dalla parte orientale sulla marina si vede un argine fatto dalla natura, che serve di riparo contro l'impeto del mare in fortuna. Da *Chiozza* si ha la veduta delle Alpi dal lato di *Padova*. Il sale è uno dei prodotti di quest'Isola. Sotto questa città, che è in mezzo all'acque, l'*Adige* e il *Po* si gettano nel mare Adriatico.

Si passano in barca tre fiumi, che quasi si riuniscono insieme nelle lor piene, e sono la *Brenta*, l'*Adige* e il *Po*; quindi si ripassa l'*Adige* in barca. Dalle *Fornaci* a *Mesola* si varca il *Po* grande in barca, e poscia il *Po* d'*Ariano*.

Da *Po* di *Goro* a *Volano* si passa il Canal di *Cento*; in seguito il passaggio dei Fiumi o Marazzi è frequentissimo ed incomodo, dovendosi varcare in barca o a guado. Dopo la Torre di *Volano* si hanno a destra le Valli di *Comacchio*, paese paludoso per gl' interramenti cagionati di varj rami del *Po*, e ridotto oggi a Stagno d'acqua salsa piuttosto che dolce, feracissimo per le Anguille. Per lungo tratto di paese l'aria è umida assai, ed il terreno incolto è mancante di popolazione. Dalle Valli di *Comacchio* si trae gran profitto di pesca e d'olio di pesce. Fino a *Primaro*, che è un piccolo Borgo, ove adesso fa capo il nuovo Canal Naviglio di Faenza, la strada è lungo la costa del mare. Il *Porto* di *Primaro* difeso dalla Torre *Gregoriana* è formato da un braccio antico del *Po* che si getta nell'*Adriatico*.

Ravenna, città antichissima in vicinanza dei fiumi *Ronco* e *Montone* riuniti in un solo, già Capitale sotto l'impero di *Teodorico*, fioriva assai sotto il governo degli *Esarchi*, prima che passasse in dominio dei Veneti e dei Lombardi. Essa contiene dei monumenti preziosi della sua antichità e magnificenza, ed è celebre pei suoi mosaici, marmi orientali, sarcofagi ec. meritevoli d'attenzione. La decorano alcuni buoni edifizj degli ultimi tempi, ornati di pitture e quadri pregevoli, specialmente della Scuola Bolognese, i quali per altro soffrono a cagione della umidità. La *Cattedrale* è una fabbrica magnifica, cui si è dato un'aria moderna. Sono d'un bel marmo le colonne che sostengono la navata; le due Cappelle ai bracci laterali son dipinte a fresco da *Guido*, di cui pure è un bellissimo quadro rappresentante *Mosè* che fa piover la manna. L'antico Ambone, una sedia d'avorio e il Calendario Pasquale son tre pezzi di antichità Cristiana degni d'essere osservati. Gli antiquarj vedran con piacere un buon numero di Lapidi Sepolcrali dissotterrate in occasione di ristorar questo tempio, e ora con bell' ordine disposte in un cortile. Il Fonte battesimale è nel suo stato primitivo, di figura ottagona, con otto grandi arcate ha

nel davanti un gran bacino di marmo bianco di *Grecia*. Un bell' ottagono è parimente l'antica Chiesa di *S. Vitale* sostenuta da colonne di marmo greco, e ornata di porfidi, mosaici e bassirilievi, avanzi della prisca magnificenza di *Ravenna*: nella Sagrestia vedesi il martirio di *S Vitale* dipinto dal *Baroccio*. Sono da osservarsi la infermeria del Monastero; e nel giardino il Sepolcro di *Galla Placidia*. Ristaurata sul gusto moderno è parimente la Chiesa di *S. Gio. Battista* fabbricata da *Placidia*: nondimeno vi sussistono tuttavia 24 antiche colonne cipolline, dei pezzi di porfido e di verdantico, e il vecchio pavimento in mosaico del quarto o quinto Secolo, che attualmente si conserva intiero in una cappella. A *Classe* di fuori la Chiesa di *S. Apollinare* già dei *Camaldolensi* è sostenuta da 24 colonne di marmo greco trasportate da *Costantinopoli*; l' altare è ricco di porfido, verde antico e alabastro orientale, la tribuna posa su quattro belle colonne di marmo nero e bianco, ed è ornata di lavori del più perfetto mosaico. A *S. Romualdo* già dei *Camaldolensi* vedesi un' *Annunziazione* di *Guido Reni*; un *S. Nicola* del *Cignani*; un altro Santo con un Angelo che respinge il diavolo dipinto dal *Guercino*, e nel Refettorio il *Sepolcro* di *Cristo* del *Vasari*: la *Biblioteca* e il *Museo* d' antichità contengono degli oggetti degni d' esser veduti; a *S. Maria* del *Porto* merita osservazione il martirio di *S. Marco* dipinto dal vecchio *Palma*. In una pubblica strada ad un angolo della Chiesa e Convento già dei *Francescani* esiste il sepolcro di *Dante*, arricchito modernamente a spese del Cardinal Legato Valenti Gonzaga. Nei palazzi *Rasponi* e *Spreti* vi sono dei quadri di *Guido*, del *Barocci* e del *Guercino*. La Piazza è decorata da due alte colonne di granito, da una bella statua di marmo bianco esprimente *Clemente XII.*, e da un' altra in bronzo che rappresenta *Alessandro VII.*, di cattivo lavoro. In faccia al Battistero evvi una Piramide in memoria di *Clemente VII*. Fuori della Città verso l' antico porto a *S. Maria* della *Rotonda* esiste il *Mausoleo* eretto a *Teodorico*, il quale una volta segnava il confine del mare distante al presente circa 4 miglia. La bell' urna di porfido, che stava sul vertice di questa Rotonda, è oggi in Città, attaccata all' angolo d' una Fabbrica in una bella e larghissima strada. In vicinanza di *Ravenna* è la famosa *Pineta*,

che è un Tombolo, sopra il quale v' è un bosco esteso di Pini lungo dodici miglia e largo circa 4 miglia. Il territorio di *Ravenna*, sebbene sianvi delle paludi, è nondimeno piacevole e abbonda di vini eccellenti.

Dopo l' *Osteria del Savio* si passa in vicinanza dell' antica Città della *Cervia*: l' aria non è molto salubre; ed ivi a poca distanza sono delle buone saline di sal marino.

Si trova in seguito sulla strada il Borgo di *Cesenatico* presso la costa del mare con un canale ed un porto.

Vedi la descrizione di *Rimini* al Viaggio segnato N. XXXIV. da *Bologna* a *Fano* a pag. 186.

VIAGGIO XL.

Da Ra[illegible]zia	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Ravenna						
a Primaro	2				2	20'
a Magnavacca	1				2	40
a Pomposa	2				2	25
alla Mesola	2				1	55
alle Cavanelle	2				2	40
a Chiozza	2				2	30
a Venezia per acqua						
	11		90		14	30

La descrizione di questo Viaggio si trova nel Viaggio precedente a pag. 197 *e seg.*

VIAGGIO XLI.

Da Venezia a Trieste per *Palmanuova*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	*ore*	*min.*
Da Venezia (*a*)						
a Mestre						
(*per acqua miglia* 5)						
a Treviso (*b*)	1 *m.*				1	30
a Conegliano	1 *m.*				2	20
a Sacile	1 *m.*				2	10
a Pordenone	1				1	40
a Valvassone	1				1	30
a Codroipo	1				1	30
ad Udine	1 *m.*				2	45
a Gradisca	1				2	30
a Gorizia	2				2	40
a S. Croce	2				2	35
a Trieste	1				4	30
	15	108	119	122	25	40

Locande. (*a*) Il *Gran Parigi*, il *Leon bianco* e i *Tre Re*, *Dary* presso Rialto, lo *Scudo di Francia*, la *Regina d'Inghilterra* e la *Scala*; (*b*) la *Posta*; e negli altri luoghi la *Posta*.

Da *Venezia* a *Treviso* ved. il Viaggio segnato N. XXXVIII. da *Venezia* a *Trento* per *Bassano* a pag. 195 e seg.

Poco prima di arrivare a *Conegliano* si passa la *Piave* in barca.

Conegliano risiede in un' amena situazione lungo il *Montegano*, che è un influente nella *Livenza*, laonde rimane in mezzo tra questo fiume e la *Piave*. Le contigue campagne dalla parte di mezzogiorno son fertilissime. Dall' antica Rocca, situata nella parte più eminente del Colle, si ha una bellissima veduta del paese adiacente, che sembra aver somministrato al pittore *Gio. Battista Cima*, detto il *Conegliano*, le idee dei graziosi Paesaggi, i quali ha dipinto. È da vedersi la Chiesa di *S. Leonardo*.

A *Sacile* si passa il precitato fiume *Livenza*.

Pordenone (*Portus Naonis*) è così denominato dal fiume *Naone* che ivi scorre.

A *Valvasone*, prima di passare il *Tagliamento*, s'incontra la strada della *Ponteba*, confine degli Stati d'Italia, che si lascia a sinistra; a *Codroipo* si lascia parimente a sinistra la strada d'*Udine* (ved. la descrizione nel viaggio seguente a pag. 214), la quale conduce a *Gorizia*.

Palmanuova è una moderna fortezza, già frontiera dello Stato Veneto. Meritano d'esser vedute le sue fortificazioni, e massimamente il Canale scavato in vicinanza della Città, il quale favorisce assai il commercio degli abitanti.

Proseguendo il viaggio si passa il *Lisonzo*, che scorre non molto lontano da *Palmanuova*, quindi si giugne a *Gradisca*, confine dell'Italia, la quale oltre il Castello non presenta oggetti degni d'osservazione.

Gorizia è una Città non spregevole, piena di nobilissime antiche famiglie. Dopo l'estinzione del Patriarcato d'*Aquileja* divenne Città Arcivescovile. Nella Cattedrale si conservano diverse insigne Reliquie. Il Collegio e la Chiesa una volta dei *Gesuiti*, sono un edifizio di struttura vasta e magnifica. Fuori della Città evvi una Chiesa già dei *Carmelitani*, frequentatissima per una celebre Immagine di *Maria*.

Trieste, fabbricata sul monte lungo il Mare, alle radici dell'antica *Tergestum*, di cui si osservano ancora dei monumenti, è una Città moderna, non molto grande, che ha un aspetto piacevole, e contiene delle fabbriche di buon disegno. La *Cattedrale* e la Chiesa posseduta già dai *Gesuiti*, sono gli edifizj più riguardevoli. La popolazione è numerosa, e gli abitanti molto laboriosi sono occupati nel commercio e nella navigazione. Il Porto ha della magnificenza, ma non è de' più sicuri in questa spiaggia dell'Adriatico, opposta alla Costa d'Italia. I venti boreali (detti la *Bora* in lingua vernacola) a' quali è esposta *Trieste*, ne rendono incomodo il soggiorno per la maggior parte dell'anno. All'intorno si coltivano delle vigne, le quali producono un saporitissimo vino.

VIAGGIO XLII.

A comodo di chi è per viaggiare nell' Istria, Province Illiriche e nella Dalmazia, accenneremo in questo Viaggio i principali luoghi di tali Dipartimenti e dell' Albania Ex-Veneta; non potendosi però premettere le solite Tabelle delle Poste e distanze, poichè non sono ancora ultimate le Strade che si vanno colà aprendo o migliorando, onde regolarvi le Poste medesime. Le Carte Geografiche poi ed Itinerarie che abbiamo qui ancora aggiunte, delineate ed incise colla solita esattezza, suppliranno in gran parte all' enunciata mancanza.

ISTRIA.

L' Istria che altrevolte formavà due separati dominj, Austriaco e Veneto, vanta per Città principale Capo d' Istria; questa Città è situata im mezzo all' acqua, lontano da terra dal Monte Canzano 700 passi e da quello di S. Pietro 520, cosicchè non è soggetta ad essere con molto effetto battuta dall' artiglieria. Gira nella sua circonferenza un miglio e mezzo e forse più; ed è città di bell' aspetto. Vi si contano varie Chiese, due Ospitali, benchè un solo sia di qualche considerazione. La Chiesa Cattedrale era d' antichissima struttura, divisa in 3 navi sostenute da 18 colonne di marmi rari; ma nello scorso secolo fu rifabbricata con altra più elegante simetria; e delle antiche colonne quattro sole ne rimangono che sostengono l' organo della stessa Chiesa. Il palazzo pubblico è una fabbrica nobile ed antica, e vuolsi costrutta sulle rovine di un tempio di Pallade o di Cibele.

La città è congiunta alla terra ferma per mezzo di un lungo ponte di pietra, e riceve l' acqua dolce per mezzo di un acquedotto sotterraneo, nella vicina terra formato di pietra fino al mare, e di là sotto il mare medesimo, che piuttosto può dirsi laguna, con cannoni di legno sino all' interno della città. Essa produsse uomini celebri in armi ed in lettere. È la patria di *Pietro Paolo Vergerio* il seniore, celebre nel Concilio di *Co-*

a
le
ia
è
o-
la
ca
o-
è
re
no
di
ice

'A co
ric
i
E
T
ult
ra
gr
de
gr

L

Aust
d' Is
lont
quel
sere
sua
è ci
Osp
La
in 3
nell
sime
gon
pala
vuol
di C
L
un l
mez
forn
med
di l
mini
Paol

stanza, di *Girolamo Muzio* noto per le sue contese di Lingua Italiana, e del famoso Medico *Santorio*. La sua popolazione può calcolarsi oggidì a più di trenta mila abitanti.

Pirano è città piccola, ma ben fabbricata e popolata, i di cui abitanti riescono ottimi marinaj. Il suo porto è uno de' migliori dell' Istria. La città è piantata in sito molto elevato, e rassembra per l' appunto ad una gran piramide, si estende per al basso sopra una angusta lingua di terra, che alquanto si allunga in mare.

Parenzo, antica e piccola città fabbricata sopra uno scoglio di un miglio di circonferenza, che fu già isolato, ed ora è unito alla terra ferma per mezzo di un istmo assai angusto, dalla parte di *Garbino* ha un porto capace di vascelli d' ogni qualità, al quale fa argine uno scoglio detto di *S. Nicolò*. Osservabile si è la Chiesa Cattedrale, fabbrica de' secoli anteriori all' Imperio di Ottone I. Vi si vede una cappella adorna di antichissimi mosaici. La Chiesa è adorna di bei colonnati, e rari e preziosi marmi; e l' altar maggiore ha una ricca tavola dorata all' antica.

Rovigno piccola città di un miglio di circonferenza; ma assai popolata e piena di eccellenti marinaj, ha un porto non però molto sicuro, chiuso da uno scoglio detto di *S. Caterina*, ed una Valle detta di *Bora*, dove si ricoverano le barche. Le navi ordinariamente approdano al porto di Figarolo un miglio distante dalla città. Essa ha commercio, navigazione, industria, ed è una delle più considerevoli del paese.

Pola città antichissima, che non cangiò mai nome, è situata sopra un piccolo seno del mare di circa due miglia, che serve di porto sicurissimo. Da una catena di vaghe collinette, che in cerchio spingesi in mare, è formato questo porto, ornato nel mezzo da quattro isolette, capace d' ogni grande armata navale, e difeso da tutt' i venti. Egli è posto a ponente, e la stessa bocca è coperta in opportuna distanza da un altro lungo scoglio detto *Brione*. Il mediocre fondo di questo porto è di sei in sette passi d' acqua: le navi possono porre scala in terra ovunque vogliono, e per tutto v' è ottimo tenitore. È considerabile cosa, che in una estremità di questo seno, 20 passi soli lontano dal mare, scaturisce

una fontàna perenne d'acqua dolce. La città è circondata di moderne mureglie con 4 porte verso il mare; e quasi nel mezzo delle abitazioni ha una cittadella con 4 bastioni. Tre volte in diversi tempi rifabbricaronsi le mura di *Pola* dopo la sua caduta, e di tutti e tre i recinti appajono indizj, che bastano a far conoscere la barbarie degli artefici nel servirsi de' bei pezzi delle antiche fabbriche Romane per costruire cattive muraglie. Di molti preziosi antichi edifizj appena restano le vestigia; in parte sussistono ancora l' *Arena*, la *Porta Rata* o *Aurea*, e due *Tempj*.

L' *Arena*, di cui non resta che l'intero ricinto esterno, risveglia una grandiosa idea della romana magnificenza. È situata quasi 200 passi fuori della città, e la si vede in distanza di molte miglia prima d'imboccare il vasto porto di essa. Pare incontrastabile, che l' *Arena* fosse un vero anfiteatro. La sua figura è elittica: la sua lunghezza è 366 piedi Veneti: la larghezza di piedi 292, e l'altezza dalla sommità sino all'apparente basamento di piedi 74 ed once 2. Tutta la mole è divisa in due ordini, ciascuno di 72 archi: quanti appunto sono quelli dell' *Arena* di *Verona*, sovrapposti l'uno all'altro; ed ha un terzo ordine di finestre quadrate, che gira sopra gli archi stessi. La luce di questi tra pilastro e pilastro è di piedi 9, e dalle once 4 alle 11 irregolarmente; perchè la fabbrica essendo d'indole rustica e a bozzi, qual più e qual meno de' massi restò o dallo scarpello o dal tempo corroso e pregiudicato. L'altezza dei detti cerchj dal basamento alla loro chiave è di piedi 16. 1. Due grandi arcate poste all'estremità dell' Arena servono di portoni; e queste tagliano l'architrave comune al rimanente delle altre; cosicchè la loro altezza fino al basamento è di piedi 17. 6. 6, e la larghezza di piedi 14. 10. 6. Questi due portoni sono presi in mezzo da due altri archi di maggiore apertura di tutti gli altri; cioè di piedi 10. 7, benchè eguali di altezza: cosicchè sei arcate in tutta la circonferenza ritrovansi superiori in grandezza alle altre tutte. Il lavoro, ch'è d'ordine toscano, ma con leggi particolari, è rustico e pesante; i massi sono uniti con leggero cemento, e frequenti pironi di ferro li legano in modo sicuro.

La *Porta Rata* o *Aurea* è un magnifico arco funebre eretto a foggia di trionfale, poco lontano dall' ingresso

34

Scala di Miglia 30

5 10 15 20

Delinakray

Belay

Gospich

Zalon

Obrovacz

D

Novigra

Bencovacz

Zemonico

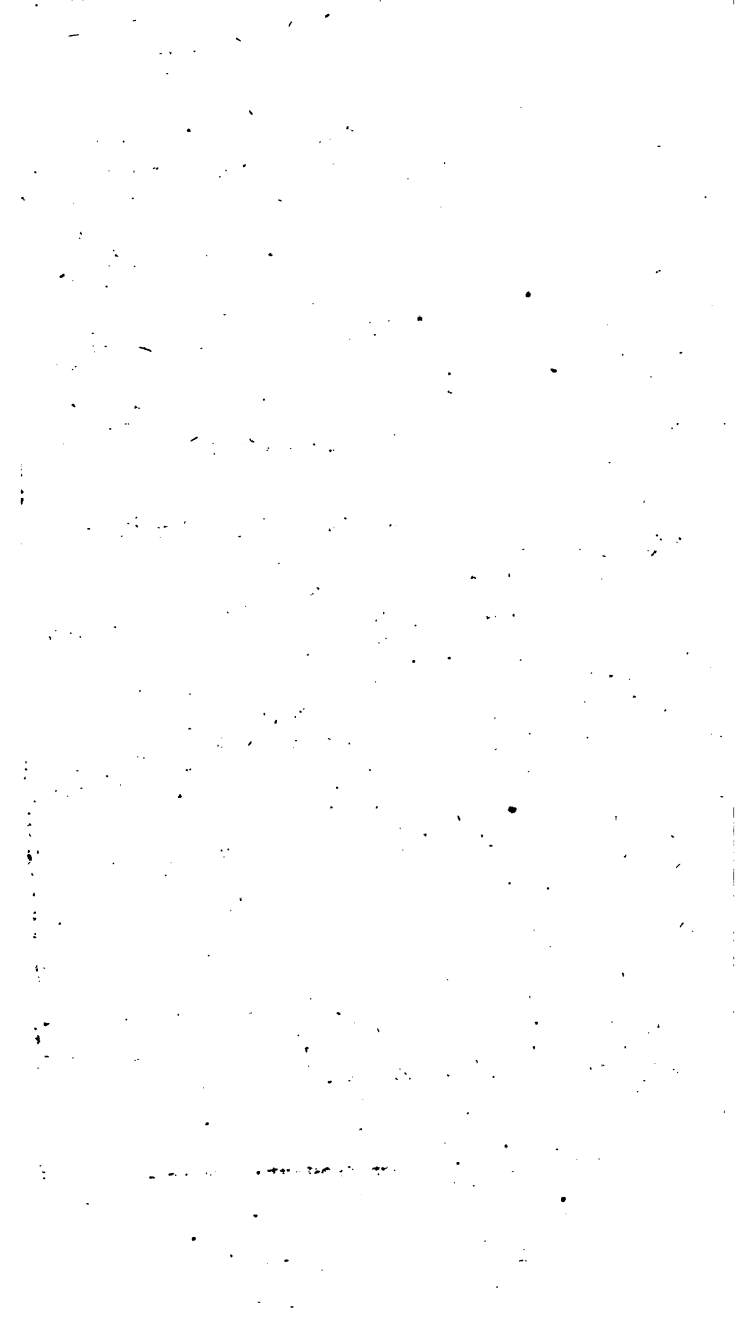
Vrana

ZARA

I. GROSSA

38

44

36

della città, ed è di bellissima architettura corintia. Nel fregio leggesi:

SALVIA . POSTUMA . SERGII . DE . SUA . PECUNIA.

In tre basi collocate nella sommità dell' arco, e che forse sostenevano altrettante statue, vi si leggono altre simili iscrizioni.

I due *Tempj* sono nella piazza della città d' ordine corintio, ma piccoli. Uno è tanto unito col palazzo pubblico, che appena può vedersi; ed era forse dedicato a Diana, restando questo nome per tradizione in quella popolazione. L' altro è ancora intero, eccettuatone il tetto, perito per incendio. La sua lunghezza interiore è di 26 piedi, e 20 ne ha in larghezza. La facciata è adorna di 4 grosse colonne alte 26 piedi e mezzo. La seguente iscrizione dinota a chi fosse dedicato:

ROMAE . ET . AUGUSTO . CAESARI .
INVI . F. PAT. PATRIAE .

Il Duomo ossia la Cattedrale fu eretta sulle fondamenta e con le rovine di un antico tempio de' Gentili, come dimostrano molti frammenti di antichi marmi, capitelli, fregi, basi, ed altro che lo adornano.

Dignano è situata fra terra, tre miglia distante dal mare, e ben fabbricata sopra una dolce ed amena collina, con ispaziose e lunghe strade. Il Duomo vi è stato restaurato nello scorso secolo, e vi si ammirano alcuni bellissimi quadri di *Paolo Veronese*, del *Palma* e del *Tintoretto*.

DALMAZIA.

La *Dalmazia*, altra delle Provincie Illiriche, ha per capitale *Zara*, antichissima Città. Delle fabbriche Romane non vi restano più che alcuni vestigj, essendovisi fatte le moderne fortificazioni a spese degli antichi rimasuglj. Entro al suo recinto sonovi ancora due grandissime colonne; e fuori gli avanzi di un acquedotto de' tempi di Trajano, oltre molte antiche iscrizioni. La città è di mediocre grandezza, ma abbastanza forte. Essa è di figura bislunga e gira in circonferenza 1330

passi. È piantata sopra una lingua di terra, la quale avanzandosi in mare forma un bellissimo porto e capace d' un' intera armata navale. Le sue fortificazioni consistono in sette grandi baluardi con cavalieri e recinto di mura terrapienate. Due dalla parte di ponente e tramontana difendono l' ingresso del porto: due sono alla fronte verso terra ferma, di magnifica struttura; e gli altri muniscono il suo fianco verso il porto suddetto, rimanendo l' altro fianco verso mezzodì difeso da più risalti e fortificazioni irregolari adattate al sito. Resta separata dalla terra ferma per mezzo di doppia fossa scavata a mano. Al di là della prima vedesi un' ampia opera a corno, detta comunemente il Forte, che con altissimi cavalieri domina la mezzaluna e la spianata, divise dalla seconda fossa.

Fra le chiese, la *Cattedrale* e quella di *S. Grisogono*, protettore della città, meritano qualche attenzione per la loro antichità ed esterna struttura. La porta di questa è formata d' una parte d' arco antico, ch' era non lontano dalla stessa. Nel *Duomo* vi sono eccellenti pitture del *Tintoretto* e del *Palma*; nella chiesa di *S. Caterina* una del *Tiziano*, in quella di *S. Domenico*, una d'*Andrea Schiavone*, e due in *S. Dimitri*; e del *Varottari*, detto il *Padovanino*, è la tavola dell' altar maggiore nella chiesa di *S. Antonio*. *Zara* è sede Arcivescovile. La sua società è tanto colta quanto si può desiderarla in qualunque ragguardevole città d' Italia; nè vi mancarono in verun tempo uomini distinti nelle lettere e nelle armi. Il basso popolo, molto numeroso, è di natura feroce, tollerante de' disagi e della fatica, amante della navigazione e del traffico. Sono celebri i Rosolj di Zara e specialmente il *Maraschino*. La sua popolazione è di circa 6000 abitanti.

Knin è fortezza ragguardevole verso il territorio Turco. Il fiume *Kerka* dall' una parte e la *Butimschiza* dall' altra bagnano il cuneo, sull' estremità del quale essa sorge. È celebre nell' antica Storia per la resistenza che fece a Germanico, e pel valore delle donne, che vollero piuttosto gittarsi nel fuoco o nel fiume co' loro bambini che divenire schiave de' Romani. Le cadute del fiume *Kerka* sono famose, e distintamente quella di *Scardona*, città de' tempi romani, che da anni risorge, essendo divenuta scala di commercio colla Turchia.

Sebenico è città di mediocre grandezza, forte e ben popolata, e lontana quarantacinque miglia a diritta linea di *Zara*. È situata sulle spiagge di un lago formato dal fiume *Kerka*, ed ha un porto capace di numerosa armata. La città è fabbricata sul pendio d'un monte petroso, si stende sino all' acqua, ed è guarnita d'antiche fortificazioni. Due forti chiamati di *S. Giovanni* e del *Barone* sono situati sopra le eminenze che dominano la città. Il porto è difeso da un forte regolare, detto di *S. Nicolò*, posto dinanzi all' angusto canale, che dal mare introduce nel porto medesimo. Il forte *S. Nicolò* si è una bell' opera del *Sanmicheli*, che vi ha messo una porta molto simile a quella sua celebre di Verona.

Fra le fabbriche di Sebenico merita d'essere osservato il *Duomo*, quantunque sia dei tempi barbari, per la magnificenza del fabbricato, e molto più pel suo tetto composto di grandi tavole di marmo connesse insieme: lavoro ardito quanto qualunque altro analogo de' tempi Romani. In questa città fiorirono nel XVI secolo le lettere e le arti più che in qualsiasi altra della Dalmazia. Vi si vede in più d' una fabbrica buon gusto d'architettura, e vi nacquero molti illustri uomini. Essa è la meglio e più teatralmente situata che v'abbia in *Dalmazia*, e dopo *Zara* è la meglio fabbricata, e popolata di cospicue famiglie e persone gentili. Il luogo è fertile di pesci, e sono singolari i dentici della corona, che si pescano intorno al *Forte S. Nicolò*. L' agricoltura vi fa ora de' progressi; vi sono de' vini e delle frutta squisite, oltre l' eccellente liquore detto *Visnà*.

Traù, città Greca Siciliana d'origine, è lontana da Sebenico circa trentacinque miglia di mare. Essa giace su di un' isoletta artificiale congiunta al continente da un ponte di legno, e coll' isola *Bua* da un solo argine di muro intersecato da due ponti di pietra, e da un levatojo, che serve al passaggio delle barche. La larghezza del canale fra la città e l' isola *Bua* è di circa 350 piedi: esso è frequentato dai legni che temono il mare, e che da *Zara* all' estremità Orientale della Provincia viaggiano lungo la costa, sempre coperti dall' isole. *Traù* è ragguardevole pei *Lucio* e tant' altri dotti uomini che produsse, ed inoltre per lo spirito di rara cittadinesca concordia che vi regna. La Dalmazia non ha

lidi più deliziosi ed ameni de' contorni di *Traù*. Le viti e gli ulivi vi son così ben coltivati, che da un breve tratto di paese si trae la maggior parte dell' olio squisito e del vino, di cui abbonda il suo territorio.

Le numerose abitazioni dell' isola di *Bua* sul lido che guarda *Traù*, possono degnamente portare il nome di borgo, situato assai meglio della città stessa. Il clima dell' isola è dolcissimo, l' aria perfetta, l' olio, le ulive, i frutti eccellenti, il mare vicino abbondante di pesci, il porto vasto e sicuro.

Spalatro o *Spalato* è città di mediocre grandezza, sede Arcivescovile, e lontana da *Traù* circa 34 miglia di mare: conta 8 mila abitanti. È situata sulle spiagge del mare in una specie di semicircolo, ed ha un largo porto profondo; ma non totalmente sicuro dai venti. Ha buone mura e migliori fortificazioni tanto dalla parte di terra, quanto dalla parte del mare; ma essendo la città dominata da varie superiori eminenze, non potrebbe soffrire un rigoroso assedio da quella parte. Dipende però la sua sicurezza dalle buone fortificazioni di *Clissa*, che difende il passo superiore de' monti. Questa città conta coi sobborghi circa 12 mila abitanti. È mercantile, essendo una scala delle carovane turche, le quali scaricano nel suo Lazzeretto le mercanzie per Venezia.

Fra le fabbriche più distinte di *Spulatro* contasi il *Duomo*, che fu anticamente un picciolo tempio del palazzo di Diocleziano. Esso è ottangolare al di fuori e rotondo al di dentro, lavorato di fini marmi, fuorchè nella volta che è di mattoni, e sostiene una galleria appoggiata ad otto belle colonne d' ordine corintio di porfido e di granito. È fregiata all' intorno di varj ornamenti, mascheroni, fogliami ed alquante teste, che dal popolo sono credute dell' Imperatore Diocleziano. Nel giro esteriore dell' edifizio verso la metà della sua altezza gira tutto all' intorno un corridojo, incamiciato di marmi lavorati a disegno, e sostenuto da otto colonne pur di marmo e d' ordine corintio con un fregio nobilmente scolpito. A questo corridojo ascendevasi per un altro tempio di figura bislunga, per cui inoltre si entrava in un terzo piccolo tempio di forma rotonda collocato in capo a questo, e a mano diritta eravene ancora un altro minore di tutti i mentovati, che si mantiene tuttavia, e porta il nome di *S. Gio. Battista*.

Nòn si sà precisamente l'Architetto di questa bella fabbrica; ma certo fu uno de' più valenti del suo secolo, in cui però le belle arti andavano decadendo, come appare sensibilmente anche nella disposizione dei fregi, capitelli, cornici e fogliami che l'adornano. Molte mutazioni per altro vi furono fatte ne' secoli posteriori dai Cristiani, che la convertirono in loro chiesa. Vi si è fatta una grande apertura per collocarvi il coro, ed un' altra per formare la cappella, in cui vedesi il corpo di S. Doimo primo Vescovo di Salona; e fu in molte parti forata anche per farvi le finestre e darvi lume; mentre per l'addietro non aveva se non quello che riceveva per la porta all'uso de' gentili. Presso la mentovata porta vi fu aggiunto ancora un campanile con moltissime piccole finestre, e lavorate di fini marmi tratti dalle rovine della città distrutta di Salona. L'origine di Spalatro è posteriore alla distruzione di quella. Essendosi formata la nuova città, per la massima parte, del gran palazzo dell' Imperadore Diocleziano non lontano da Salona. In fatti le mura del palazzo di Diocleziano abbracciano due terzi della città, e sono ancora in buono stato, e formano un quadrato perfetto con una porta nel mezzo di ciascun lato. Tre di queste porte rimangono ancora in piedi, e sono di architettura bella, massiccia e soda. Le pietre degli archi sono innestate l'una dentro dell' altra per renderli vieppiù forti. Tutta quella parte della città che resta chiusa da queste mura, è piena d'archi e d'antiche rovine. Dalla parte del mare si vedono anche al presente gli avanzi di un portico posto fra il palazzo ed una muraglia forata con molte finestre, dalle quali potevasi contemplare il vicino mare, e sono adorne d'intercolonnj e fregi d'ordine dorico molto pregevoli. Diocleziano annojato dell' Impero del Mondo, a cui era salito da semplice soldato, abdicò il comando, e ritirossi nel delizioso Illirio a Salona, presso cui fabbricò il famoso suo palazzo, ove da privato chiuse gloriosamente i suoi giorni. *Salona* che aveva 9 miglia di circuito appena conserva il nome, e non presenta veruna osservabile rovina. A *Stobrez* veggonsi alcuni avanzi dell' antico *Epetium*.

Almissa è distinta per un Seminario di preti Glagolitici destinati a coprire le parrocchie di Pogliza e delle Isole dove sussiste la liturgia Slavonica.

Macarska è fabbricata tutta di fresco, ed è la sola fra le città della Dalmazia, in cui non si vedono case rovinose e macerie. La sua estensione è picciola; è al piè di una gran montagna, e stendesi lungo le rive del suo picciolo e non ottimo porto, in sito piano. I Macherani sono di svegliatissimo ingegno, e particolarmente addetti al mercanteggiare. Riescono felicemente anche nella letteratura.

Il distretto di *Narenta* è soggetto a morbi fatali. *Vido* è nel luogo dell' antica Narona.

Curzola, capitale dell' isola di tal nome, giace sopra una punta che la divide dalla penisola di Sabioncello. Ha da un lato il porto *Pidocchio*, che è uno de' migliori della Dalmazia; e dall' altra il proprio fornito di un ottimo molo. È fiancheggiata da un sobborgo ampio e popolato, dov' è piantata la fabbrica navale, che porta un utile considerevole col paese, perchè vi s' impiega nel lavoro gran numero d' abitanti. È cinta di mura all' antica con torri, piccol tratto fra loro distanti.

Lesina, capitale dell' isola di tal nome, è situata verso l' estremità occidentale. Il porto, quantunque ben coperto e spazioso, è poco frequentato, com' è poca e povera cosa la popolazione della città. I Lesignani sono amici del forestiere, ma non hanno fama d' essere molto amici fra di loro. *Città-vecchia* è grosso borgo dell' isola, e vuolsi che sorgesse dalle rovine dell' antica Faria. Due soli pezzi antichi si vedono in questo luogo, il più pregevole de' quali è un bassorilievo sufficientemente ben conservato in marmo greco, che rappresenta una barca a vela, col timone alla destra della poppa, e il piloto che lo governa; l' altro è pure un bassorilievo sepolcrale di cattivo scarpello.

Ragusa, fu città capitale della Repubblica di tal nome. Ha un porto difeso da un buon forte ed un Arcivescovo. Il suo terreno non è fertile; ma le isole vicine sono feraci e adorne di bei palagi. È la patria dei PP. *Boscowich*, *Cunich* e *Zamagna*. I suoi vascelli fanno il commercio del Mediterraneo. È posta a 66 leghe E. da Zara, ed ha poco più di 4 mila abitanti.

Cattaro, capitale delle *Bocche di Cattaro* e paesi uniti, è città forte fabbricata sulla falda e alla radice di un monte marmoreo erto e rapido, che la rende quasi inespugnabile, giace nel fondo del canale. La sua cir-

conferenza compreso il monte è di circa 1200 passi, ed ha una fortezza sulla sommità che la difende dalle eminenze vicine. Le mura che la cingono sono robuste. Le strade interne sono anguste, ma ha delle case ben fabbricate. Il *Duomo* è antico.

Perasto è terra ampia, che occupa il pendio di un monte, e si stende fino al mare. Nella sommità da cui è immediatamente dominata ha una rocca munita che la difende. La sua popolazione attende per lo più alla navigazione, nel cui esercizio ha dato sempre saggi di singolare perizia, e di bravura altresì all' occasione di navali conflitti.

Perzagno è terra popolata e mercantile. Giace lungo il canale di *Cattaro* sulla spiaggia opposta al littorale di *Perasto*.

Castelnuovo è una città piccola piantata sulla falda di un monte dirimpetto all' ingresso del canale di *Cattaro*. È cinta di mura all' antica, fortificata da alcune torri e risalti senza terrapieni; ed ha la figura di un paralellogrammo diviso in due parti da un muro intermedio. L' inferiore viene chiamata cittadella, e non contiene che alcuni quartieri a uso delle milizie; la superiore è detta la città dove soggiorna la popolazione. Nella sommità vi è un castello, ed un altro sopra il mare in un angolo occidentale del recinto. Ma la sua migliore difesa sembra collocata nella fortezza superiore detta *Gorgni Grand*, fabbricata dagli Spagnuoli. A ponente sulla stessa pendice ha un ampio sobborgo, e a levante il Lazzeretto vicino al mare.

VIAGGIO XLIII.

Da Trieste a Venezia per *Udine*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	*ore*	*min.*
Da Trieste						
a S. Croce	1				4	36
a Monfalcone	1 *m.*				1	20
a Nogaredo	1 *m.*				1	45
a Udine	1 *m.*				1	40
a Codroipo	1 *m.*				1	45
a Valvasone	1				1	15
a Pordenone	1 *m.*				1	30
a Sacile	1				1	15
a Conegliano	1 *m.*				1	30
a Lovadine	1				1	15
a Treviso	1				2	
a Mestre	1 *m.*				1	3c
a Venezia (*a*) (*per acqua miglia* 5)						
	15 *m.*	111	123		21	15

Locande. In questo Viaggio si alloggia per lo più alla *Posta*; (*a*) il *Gran Parigi*, il *Leon bianco* e i *Tre Re*, ec.

Riguardo a questo Viaggio si osservi la descrizione a pag. 202, non essendovi che una piccola variazione da *Gradisca* a *Codroipo*; mentre in vece di seguitar la strada di *Palmanuova* si prende quella d'*Udine* a destra, passando per *Nogaredo*, ec.

Sulle rive del *Tagliamento* e del *Lisonzo* in mezzo d'una vasta campagna è situata l'antica Città di Udine, che ha 5 miglia di circuito. La temperatura dell'aria, l'estensione del territorio, l'abbondanza dei frutti, del grano e dei vini che vi si raccolgono, ne rendono il

sòggiorno aggradevole. Si trovano nelle montagne delle miniere e delle cave di marmo. Son da vedersi le Chiese, ed alcuni Palazzi che porgono agli amatori delle Belle arti l'occasione d'ammirare dell'eccellenti pitture. Avvene soprattutto nel *Duomo* e nella Chiesa di *S. Pier-martire* già dei *Domenicani*. *Udine* è ben popolata, e vi si fa del commercio di seta: essa è la patria di *Leonardo Mattei* e di *Giovanni d'Udine*. Dopo la soppressione del Patriarcato d'*Aquileja* fu eretta questa Città in Arcivescovado l'anno 1751.

VIAGGIO XLIV.

DA PONTEBA A VENEZIA	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
DA PONTEBA						
alla Chiusa	1 1/4				1	40
a Venzone	1				1	20
all' Ospitaletto	1				1	25
a Spilimbergo	1				1	35
a S. Vogadro	1				1	20
a Sacile	1				1	20
a Conegliano	1 m.				1	40
a TREVISO	1 m.				2	10
a Mestre	1 m.				2	20
a VENEZIA (a)					1	10
(per acqua miglia 5)						
	10 3/4		94		16	

LOCANDE. In questo Viaggio i migliori alloggi sono alla *Posta*; (a) il *Gran Parigi*, il *Leon bianco*, i *Tre Re*, ec.

Era *Ponteba* l'ultima terra della cessata Repubblica Veneta nel Friuli a confine con gli Stati Austriaci; e deesi riguardare da questo lato come l'ingresso in Italia dalla *Carintia*, segnato da un ponte, che ivi s'incontra, sul Fiume *Fella*. Questo è il passo più frequentato per il passaggio delle Alpi, ed insieme il più agevole. Il Borgo di *Ponteba* è ben popolato e commerciante, servendo specialmente al transito delle mercanzie per l'*Italia* e per la *Germania*.

La *Chiusa* è un Forte considerabile, situato anch'esso sulla *Fella*. Fu nelle passate guerre uno de' siti importanti per la difesa de' confini Veneti.

Tra *Ponteba* e *Venzone* s'incontrano molte cascate d'acqua. Si viaggia in un clima temperato e salubre, e

l'amenità della campagna bastevolmente feconda, e variata di pianura e di colli, e sparsa di vigne, di campi e di boschi, annunzia al Viaggiatore il suo ingresso nel *Giardino d'Europa*. Le piantagioni dei gelsi sono sicuro indizio del traffico della seta che si raccoglie nel Friuli, e che è ricercata dagli Oltramontani.

Venzone, Terra popolata e commerciante, è circondata da alte montagne. I due Fiumi *Tagliamento* e *Venzonesca* la bagnano. Gli abitanti son comodi, e profittano del passaggio delle mercanzie e del commercio d'economia.

Avvicinandosi a *Spilimbergo*, la coltura e la popolazione si fa maggiore. Diletta la varietà de' monti e delle valli, e l'aspetto della campagna, che si fa più ridente. *Spilimbergo* è un'ampia e popolata terra, ed è il luogo più commerciante del *Friuli*, sì per la favorevole sua posizione sulle rive del *Tagliamento*, che per l'industria degli abitanti.

In proporzione che uno si approssima al territorio o Marca Trevigiana, di cui la prima terra è *Sacile*, si accorge, che a ragione questa Provincia si è denominata il giardino degli Stati Veneti.

Da *Sacile* fino a *Conegliano* vedi il Viaggio segnato N. XLI. da *Venezia* a *Trieste* a pag. 202, e da *Treviso* a *Venezia* vedi il Viaggio N. XXXVIII. da *Venezia* a *Trento* per *Bassano* a pag. 195.

VIAGGIO XLV.

Da Acquapendente a Roma	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Acquapendente a San Lorenzo nuovo (a)	1				1	
a Bolsena	1					51
a Montefiascone	1				1	50
a Viterbo (a)	1				1	10
alla Montagna di Viterbo	3/4				1	15
a Ronciglione (c)	1				1	20
a Monterosi	1				1	40
a Baccano	1				2	4
alla Storta	1				1	28
a Roma (d)	1 1/4				1	30
	10	65	80	84 1/4	14	8

Locande. (a) La *Posta*; (b) l'*Albergo Reale*, i *Tre Re* o la *Posta*; (c) la *Posta* cattivo Albergo; (d) si hanno molte buone Locande, specialmente vicino a Piazza di Spagna: per esempio quelle di *Dupré*, *Benedetto*, *Pio*, *Margherita*, *Damon*, *Mad. Stewart*, *Mad. Smith* ec. ec.

Il curioso Naturalista cammin facendo da *Acquapendente* a *Roma* comprenderà facilmente ch'ei viaggia in un suolo per la più parte vulcanico.

Fuori d'*Acquapendente* la strada è in una pianura fertile ed elevata. Sulle colline di tufo presso *S. Lorenzo alle Grotte* si osservano di tratto in tratto delle caverne naturali nei massi, e delle grotte artificiali formate forse in principio scavando la pozzolana, le quali servono di rifugio ai Pastori ed ai Contadini, e di ripostiglio per gli istrumenti rusticali.

Vedonsi le rovine della vecchia città, detta oggi *San Lorenzo rovinato*, demolita perchè giaceva in luogo d' a-

ria insalubre sotto la collina, su la quale siede la nuova, che è bella, denominata *S. Lorenzo nuovo*. Quindi la strada conduce a *Bolsena* situata sulle rovine dell' antica *Volsinium*, una delle principali città d' Etruria e capitale dei Volsci, ridotta oggi ad un miserabile villaggio, ove null' altro evvi da osservare, che un antico Sarcofago nel cortile della Chiesa. Si costeggia il bel *Lago di Bolsena*, che ha una circonferenza di circa 30 miglia, ed in cui vedonsi due piccole Isole abitate: forse questo Lago era una volta il cratere d' un Vulcano. Sonovi pochi luoghi in Italia, che offrano dei punti di vista più deliziosi e più magnifici dei dintorni di *Bolsena*.

Dirimpetto al Lago presso la strada merita attenzione una collina, di cui fa menzione *Kirker*, la quale è coperta di colonne a prismi regolari di basalto, le quali per la maggior parte hanno una posizione obbliqua o inclinata, ed una lunghezza considerabile fuori della terra; sono generalmente di figura esagona e piane alle due estremità.

Non molto distante da *Bolsena* è Orvieto fabbricata sul tufo: sebbene l' accesso sia difficile, merita non pertanto che vi si faccia una corsa a cavallo per osservare le rarità che contiene. La *Cattedrale* è un bel vaso gotico, ed ha una facciata singolare, ricca in scultura ed in mosaico. *Nicola Pisano* vi ha travagliato come scultore. Nell' interno del Tempio sonovi pure delle sculture e dei buoni quadri. La cappella dipinta dal *Signorelli* è degna di tutta l' attenzione: il divino *Michelangelo* ne faceva il suo studio ordinario. Ricchissima è poi la cappella del SS. Miracolo del *Corporale*. Merita parimente d' esser osservato in questa città un pozzo scavato nel tufo d' una grandezza e profondità tale, che vi si può scendere a cavallo per una scala o cordonata cocleare di 150 gradini con 100 finestrelle, e rimontare per un' altra simile dal lato opposto.

Attraverso ad un oscuro bosco, che non si taglia mai, rispettandolo come una rara antichità, vi è una strada che conduce a Montefiascone, città situata su di una collina, nè bella, nè popolata, nè comoda per abitarvi; la quale domina un' immensa estensione di paese, di modo che in distanza si rassomiglia ad una Metropoli, come era infatti negli andati tempi. Oggi è conosciuta pel buon vino, specialmente moscato, che produce il suo territorio.

Ripigliando il cammino da *Montefiascone* a *Viterbo* si viaggia in una buona strada, ed in mezzo ad una campagna coltivata sì, ma d'un aspetto tristo: il tempo non ha ancor migliorato e coperto con la soprapposizione e corruzione dei vegetabili la terra vulcanica di questo paese. Prima d'arrivare a *Viterbo* evvi a destra un lago d'acque calde, che esala un odore sulfureo.

Viterbo, graziosa città di mediocre grandezza, che contiene una popolazione di circa dieci mila anime, è fabbricata alle falde del monte *Cimino*: cinta di mura e di torri, le quali in distanza fanno un bell'effetto, circondata di giardini e ornata di fontane, contiene delle case che han dell'eleganza, e delle Chiese, la cui facciata è di buona architettura. Le sue strade son lastricate intieramente di pezzi di lava della lunghezza di 4 fino ad 8 piedi. Meritano particolarmente l'attenzione del Viaggiatore la *Piazza* che è regolare, decorata da portici e da edifizj, i quali han l'aspetto di qualche magnificenza; il *Palazzo* del pubblico dipinto da *Baldassar Croce*: tra le *Chiese* la *Cattedrale* ove sono delle buone pitture; *S. Rosa* e il già Convento dei *Domenicani* fuori di Porta Romana, in cui ha dimorato *Frate Ennio* da *Viterbo*, celebre per le sue imposture letterarie; e *San Francesco* ove ammirasi un *Cristo* morto, dipinto da *Sebastiano del Piombo* su di un disegno di *Michelangiolo*.

Uscendo da *Viterbo* la strada, ora ridotta più agevole in altra linea, cominciava dalla Montagna, anticamente *Mons Ciminus*, la quale è altissima, ed al Nord attaccata ad una catena d'altre montagne, le quali riuniscono l'*Appennino*. La strada è superba, e lungo questa via nascono spontanei dei fiori e dell'erbe odorose. Consiste la montagna in diverse sostanze vulcaniche ammucchiate senza ordine. Le querci, castagni ed altre piante boschive, delle quali è coperta la montagna di *Viterbo*, provano la fecondità del suolo.

Scendendo la montagna per incamminarsi a *Ronciglione* si viaggia lungo il Lago di *Vico*, anticamente *Lago Cimino*, circondato da colline, vestito di piante boschive: questo lago è una bella massa d'acqua di circa tre miglia di giro.

Si lascia a sinistra *Caprarola* situata su la montagna, che domina *Ronciglione*: non avvi di riguardevole che il Palazzo *Caprarola* dei Farnesi, opera ingegnosa a pen-

tagono del celebre *Vignola*: esso ha la forma di cittadella, ed è dipinto da *Pietro Orbista.*

A *Ronciglione*, terra ricca e popolosa in una piacevole situazione presso il lago di *Vico*, si entra per una buona strada, la quale termina con un *arco trionfale*; gli edifizj son fabbricati di tufo; il Castello è orribile a vedersi. Una bella e profonda vallata presso questa terra offre delle vedute pittoresche. Sonovi nei dintorni delle oscure caverne scavate nel masso tufaceo: la campagna ha un aspetto di squallore, essendovi assai trascurata l'agricoltura. Sonovi a *Ronciglione* delle Cartiere e delle Ferriere.

Prima di giugnere a *Monterosi* (*Mons erosus*) incontrasi un raggio o torrente di Lava. A *Monterosi* imbocca la strada *Perugina*. Nella sommità delle Colline, sulle quali è situato il Castello di *Monterosi*, sonosi trovate scavando delle camere sotterranee e dei monumenti d'antichità Etrusca. Da questo luogo andando a *Baccano* vedesi una continuazione di Colline di tufo vulcanico. Torno a notare che questo viaggio è più interessante pel Naturalista, che dilettevole pel semplice Viaggiatore.

Da *Monterosi* scendendo alla *Storta* si viaggia per il tratto di più miglia su l'antica *Via Cassia*, per la più parte mal conservata.

Da *Baccano*, luogo situato in vicinanza d'un lago, s'incomincia a scuoprire la città di *Roma*, scorgendosi la palla della Croce di *S. Pietro*. L'aria delle vicinanze di *Baccano* è, per così dire, avvelenata dalle acque stagnanti del Lago.

Si prosegue il viaggio sempre discendendo, e si percorre una campagna la più trascurata che sia in Europa. Tra la *Storta* e *Pontemolle* sul Tevere si vede a sinistra il *Sepolcro di Nerone*, e a *Pontemolle* s'incontra la strada di *Foligno* e *Perugia*. Cammin facendo verso *Pontemolle* il paese è variato, ed ha dei punti di vista piacevoli; il suolo è naturalmente buono, ma sempre trascurato. In tutta l'estensione del già Patrimonio di S. Pietro il terreno è assolutamente incolto, e la campagna di Roma specialmente non è quasi punto abitata.

Da *Pontemolle* fino a *Roma* la strada è lungo una vallata tra i Monti Pinciano e Mario. Questo ponte, anticamente *Ponte Emilio*, ed in seguito *Milvio*, è distante dalla Porta del Popolo più d'un miglio su la *Via Fla-*

minia. Presso questa strada è la *Rotonda di S. Andrea*, forse il migliore edifizio moderno nelle vicinanze di Roma. In mezzo ad una vasta estensione di rovine, questa superba Città eleva maestosamente la sua fronte. L'ingresso non può esser più magnifico entrando per la *Porta del Popolo* di nobile architettura. L'occhio resta immediatamente colpito da una gran piazza, all'estremità della quale vedonsi le tre principali strade della città allontanarsi l'una dall'altra, fiancheggiate dai frontispizj di due belle Chiese, e nel mezzo alzarsi un superbo obelisco Egiziano ed una fontana.

Roma, grande e magnifica Città in un clima assai temperato, ha una circonferenza di circa 13 miglia, e conteneva, sono pochi anni, quasi 160 mila abitanti, ora diminuiti d'un terzo. (Sotto il Regno di *Claudio* gli abitanti di Roma, compresa la popolazione dei sobborghi, ascendevano a 6,968,000). Il *Tevere*, fiume profondissimo e navigabile, la divide in due parti. Le *Chiese*, i *Palazzi*, le *Ville*, i *Colli*, le *Piazze*, le *Strade*, le *Fontane* e gli *Acquedotti*, le *antichità*, le *rovine*, tutto annunzia la sua grandezza antica e moderna. Secondando il mio piano mi limiterò ad indicare qui sommariamente le cose più considerevoli: a Roma si abbonda di libri e di persone istruite per diriger un forestiero nelle sue ricerche (*).

S. Pietro è non solamente la più bella Chiesa di Roma, ma fors'anche il più bell'edifizio del mondo. Più d'un secolo si è impiegato in fabbricar questo Tempio, che è costato 45 milioni di scudi romani. Il primo architetto fu *Bramante*, ma la maggior parte del disegno devesi a *Michelangelo*, il quale elevò l'immensa Cupola

---

(*) *Ved. Famiani Nardini*, Roma antica 1666, *nella Collezione del Grevio* — Insignium Romæ templorum etc. prospectus, *di Giacomo De Rubens* 1683. — Studio d'architettura civile, *del De Rossi* 1702. 1711. 1721. — Descrizione topografica delle antichità di Roma 1763, e di Roma moderna 1766, *dell'Ab. Venuti.* — Le antichità Romane, *di Piranesi.* — Roma sotterranea. — Il Mercurio errante, *del Rossini* 1771. — Descrizione delle pitture, sculture ec., *di Filippo Tito* 1763. — Roma antica e moderna 1765. — *Vasi*, Itinerario istruttivo 1807. — Veduta di Roma, *del medesimo*, *ec. ec.*

all' altezza di 68 tese fino alla sommità della Croce. Diversi altri architetti vi lavorarono dipoi, finchè il *Maderni* compì la facciata e le due torri nel 1621. La vastissima piazza, il peristilio circolare del *Bernino*, le due magnifiche fontane, l' obelisco Egiziano, la facciata, il Mosaico di *Giotto* detto la *Navicella* nel portico opposto alla gran porta, *Cristo* che domanda a *S. Pietro* di pascere il suo gregge, gran Bassorilievo del *Bernini*, le due statue equestri alla estremità del Portico, una del *Bernini* esprimente *Costantino*, l' altra del *Cornacchini* rappresentante *Carlo Magno*, sono i primi oggetti che si presentano a chi s' incammina a questo Tempio, ed i quali producono un inesprimibile effetto nell' anime sensibili al sublime ed al bello. L' armonia e le proporzioni che si osservano nell' interno di questo superbo Tempio fanno sì, che, per quanto sia vasto, lo spirito comprende senza confusione e senza pena tutte le parti che si presentano alla vista, e si resta sorpresi dalla grandezza di queste parti, allorchè considerandole in dettaglio si trovano molto superiori a quello che si erano immaginate. Dopo un colpo d' occhio generale su questo edifizio, il primo oggetto che attira l' attenzione è il gran baldacchino all' Altar maggiore sostenuto da quattro colonne spirali di bronzo alte piedi 48 e mezzo. La gran Cupola, la Tribuna della Cattedra, i lavori eccellenti in mosaico, le sculture, le tavole e pitture, i marmi preziosi, i bronzi e stucchi dorati, i Mausolei, il moderno edifizio della magnifica ma non proporzionata Sagrestia, esigono più giorni per bene osservarli.

Dopo *S. Pietro* le due più belle Chiese di Roma sono le Basiliche di *S. Giovanni* di *Laterano*, già Chiesa matrice, e di *S. Maria maggiore*. Nella prima si osservano diverse colonne di granito, di verde antico e di bronzo dorato, i dodici Apostoli, alcuni del *Rusconi*, ed altri di *Le-Gros*; e più d' ogni altra cosa eccita l' ammirazione la Cappella *Corsini*, la quale è forse la più elegante d' Europa sia per le proporzioni, sia per la disposizione dei marmi. L' architettura è d'Alessandro-*Galilei*, la pittura dell' altare è un Mosaico sul disegno di *Guido*, e il bel Sarcofago di porfido sotto la statua di *Clemente XII*. trovato già nel *Panteon*, si suppone che contenesse le ceneri di *Marco Agrippa*. Nell' altra la na-

vata sostenuta da 40 colonne Joniche antiche di marmo greco, le quali appartenevano al Tempio di *Giunone Lucina*, la soffitta dorata col primo oro venuto dal Perù; diversi mosaici; l' altar maggiore, che è un gran Sarcofago antico di porfido; la Cappella di *Sisto V.* bizzarramente ornata, disegno del *Fontana*; quella di *Paolo V.* ricca di marmi e pietre preziose; la Cappella *Sforza* di *Michelangiolo*, e diverse tombe di *Guglielmo della Porta* e dell' *Algardi*, sono oggetti degni di particolare attenzione; e sulla piazza davanti alla facciata l' elegante colonna di marmo d' ordine corintio, è un modello prezioso in questo genere. Sono inoltre da vedersi le Chiese di *S. Paolo* fuori della città distante un miglio dalla Porta sulla strada d' *Ostia*, la quale, sebbene sordida, merita nulladimeno l' attenzione dei curiosi per la sua antichità, che risale certamente fino a *Teodosio*, pel numero grande di bellissime colonne, pel suo pavimento, lavori in mosaico, marmi preziosi ed iscrizioni, pe' ritratti de' Papi da *S. Pietro* fino a *Pio VII.*, e per le sue porte di bronzo ec.; *S. Lorenzo* fuori delle mura, che racchiude pezzi rari d' antichità; *S. Pietro in Vincoli*, in cui è la famosa statua di *Michelangiolo*, il *Mosè*; *S. Agnese* in *Piazza Navona*, cominciata dal *Rainaldi* e terminata dal *Borromini*: questa Chiesa è una delle più ornate, specialmente di scultura moderna: in essa è da osservarsi sovra ogni altra cosa il bel rilievo d'*Algardi*, che rappresenta *S. Agnese* nuda, coperta dalla sua capigliatura, pezzo maraviglioso; *S. Croce in Gerusalemme*, restaurata ed abbellita da *Benedetto XIV.*, dove si vedono alcune belle ed antiche colonne di granito; *S. Bibiana*, in cui si ammira la bella statua della Santa, capo d' opera del *Bernini*; la *Madonna della Vittoria*, che possiede un' altra statua del medesimo artista, *S. Teresa in estasi*: *Adolfo Maderni* fu l' Architetto di questa Chiesa, il Frontespizio è di *Gio Battista Soria*, e l' interno del *Bernini*; la Chiesa del *Gesù* fabbricata sul disegno del *Vignola*, e terminata da *Giacomo della Porta*: l' altare di *S. Ignazio*, ricco di pietre e marmi preziosi e di bronzi dorati, è sostenuto da 4 superbe colonne di lapislazzuli: sonovi inoltre due bei gruppi di *Le-Gros* e del *Teudona*; la Basilica di *S. Sebastiano* un miglio fuori della *Porta Capena* su la *Via Appia*, ove devesi osservare la statua di

S. Sebastiano ferito a morte, fatta dal *Giorgetti*, allievo d'*Algardi* e maestro del *Bernini*; sotto questa Chiesa sono le *Catacombe* assai più strette di quelle di Napoli. Erano queste cave di pozzolana, e servirono di cimiterio prima ai Pagani, indi anche ai Cristiani; *S. Agnese fuori della mura* a un miglio dalla Città fuori della *Porta Pia* ha delle belle colonne disposte senza ordine: quattro di porfido, le quali sostengono l'altar maggiore, si riguardano come le più belle di Roma: è da osservarsi in una piccola cappella un busto del *Salvatore* fatto da *Michelangelo*, capo d'opera per il ritratto, che è stato copiato da molti scultori; *S. Costanza*, che è una rotonda contigua a *S. Agnese*, forse fu il luogo della sepoltura di *Costanza*; il Sarcofago di porfido è uno dei più grandi, ma niente elegante; *S. Agostino*, ove ammirasi una pittura di *Rafaello* esprimente il *Profeta Isaia*, ed un'*Assunzione* del *Lanfranco*: il Convento possiede una vasta e copiosa Libreria detta l'*Angelica*, arricchita con quella del Card. *Passionei*; *S. Ignazio* Chiesa magnifica, e nell'interno specialmente benissimo architettata e ricca di pitture, di un bassorilievo di *Le-Gros* e di piacevoli ornamenti: *S. Cecilia* in *Transtevere* ricca in agate e in marmi; la *Santa* è dipinta da *Guido Reni*, una Vergine da *Annibale Caracci*, e l'elegante statua che esprime *S. Cecilia*, è eseguita dal *Maderni*; la Chiesa già dei *Cappuccini* contiene un bel quadro di *Guido*, l'*Arcangelo vincitore di Satan*. Per il gusto dell'Architettura meritano attenzione le Chiese di *S. Andrea della Valle*, disegno di *Carlo Maderni*; di *S. Andrea del Noviziato*, del *Bernini*: sono da osservarsi la Cappella e la Camera di *S. Stanislao*; di *S. Carlo a' Catenari*, di *Rosato Rosati*, col frontespizio del *Soria*: sonovi belle pitture di *Pietro da Cortona*, *Guido*, *Lanfranchi*, *Domenichini* ec.; di *S. Carlo al Corso*, d'*Onorio Longhi*; di *San Gio. de' Fiorentini*, di *Jacopo della Porta*; della *Madonna del Popolo*, fabbricata dal *Vignola* col disegno del *Buonarroti* e ristorata dal *Bernini*; di *S. Maria degli Angioli*, Chiesa superba fatta da *Michelangiolo* sulle terme di *Diocleziano*, ov'è oggi lo Gnonome e la Meridiana di Monsignor Bianchini; di *S. Maria in Via Lata*, e di *S. Martino e S. Luca*, ambedue sul disegno di *Pietro da Cortona*; la Chiesa e Cupola della *Sapienza* di un gusto singolare del *Borromini*; *S. Maria in Vallicella*, e diverse altre, tra

le quali non sono da trascurarsi *S. Pietro in Montorio* e *S. Maria della Minerva*. In generale tutte le Chiese di Roma contengono delle rarità sorprendenti di belle arti.

Tra i Palazzi senza numero che adornano questa gran Città, si distingue il *Vaticano*, fabbrica immensa decorata di molte pitture, e destinata a conservare i monumenti più preziosi dell' antichità e dei grandi uomini degli ultimi secoli. Sotto i Pontificati di Clemente XIV., Pio VI. e VII. questo Palazzo è stato decorato d' una lunga serie di anticaglie e Statue magnifiche, e tal serie porta il nome di *Museo Pio-Clementino-Chiaramonti*. La Biblioteca è celebre per la prodigiosa quantità di manoscritti che ivi sono raccolti. Tra le opere di Pittura si ammira la *Scuola d'Atene*, diverse altre opere di *Rafaello*, ed i suoi *Arabeschi*, noti già per mezzo delle stampe a bulino del *Volpato*. Nella *Cappella Sistina* si vede il *Giudizio universale*, di *Michelangiolo*, d' una composizione e di una espressione che reca stupore. *Monte-Cavallo Quirinale* è un altro bel Palazzo, residenza dei Papi, con un vasto giardino annesso. Tra i pubblici edifizj sono pure da osservarsi, la *Curia Innocenziana*, il Palazzo della *Cancelleria Apostolica*, architettato dal *Bramante*, o come altri vogliono, dal *San-Gallo*, quello dei *Conservatori*; il Palazzo di *S. Marco*, l'*Accademia di Francia*, e diverse altre fabbriche d' una considerabile estensione e magnificamente decorate. Tra i particolari il palazzo *Barberini* è d' una eccellente architettura del *Bernini*; vi si vede la *Maddalena* del *Guido*, un' opera insigne del *Caravaggio*; le pitture della gran sala, che sono il capo d' opera di *Pietro da Cortona*, e molti altri bei quadri; in scultura, il *Fauno* dormiente, lavoro greco, un grazioso gruppo greco, *Atalante* e *Meleagro*, una *Giunone*, un *Satiro* malato, del *Bernini*, ed i busti di *Mario*, *Silla* e *Scipione Affricano*, e del Card. *Barberini*, del predetto Scultore: copiosissima è la Biblioteca nel piano superiore, e si pretende che contenga 60,000 volumi stampati, e 9000 manoscritti; vi è annesso un gabinetto di medaglie, bronzi e pietre preziose antiche. Vasto e di bella architettura è il palazzo *Borghese*, fabbricato da *Bramante*: il colonnato del Cortile è sorprendente. Il Palazzo *Albani*, che è in una delle più belle situazioni di Roma, possiede una quantità di quadri ed una collezione di disegni del *Caraccio*, *Polidoro*,

Lanfranco, *Spagnoletto*, *Cignani* ec. Il Palazzo *Altieri*, uno dei più grandi di Roma, è di una semplicissima struttura, e contiene molti manoscritti rari, medaglie, quadri ec., e mobili superbi. Il Palazzo *Colonna* è ricchissimo in quadri dei primi maestri: ne sono ornati tutti gli appartamenti, e specialmente la *Galleria*, che si può riguardare come una delle più belle e più ricche d'Europa: nel giardino *Colonna* sono le rovine dei *Bagni di Costantino* e del *Tempio del Sole*. Il Palazzo *Aldobrandini* possiede il più bel monumento della pittura antica, conosciuto sotto il nome di *Nozze Aldobrandine*, quadro in cui la bellezza del disegno è portata alla più gran perfezione. Nel gran Palazzo *Farnese* architettato da *Michelangiolo*, oltre diverse rarità, si conservano le opere più perfette a fresco d'*Annibale Caracci*, il trionfo di *Bacco*, la *Galatea*, l'istoria di *Perseo* e di *Andromeda*. Alla *Farnesina*, altre volte Giardino di *Geta*, si ammirano delle pitture di *Raffaello* e della sua Scuola. In vicinanza è il Palazzo *Corsini* alla Longara, che ha una copiosa *Libreria*. Anche il Palazzo *Giustiniani* possiede una *Galleria* ornata di bellissime Statue e Sculture, tra le quali la famosa *Minerva*, che è la più bella Statua di questa *Dea*, e il bassorilievo di *Amaltea* nutrice di *Giove*. Nel Palazzo *Spada* evvi la Statua di *Pompeo*, quella stessa, a piè della quale cadde *Cesare* trucidato in Senato da Bruto. Degni di qualche attenzione sono ancora i Palazzi *Costaguti* ornato di belle pitture a fresco; *Chigi* per quadri, per la copiosa libreria e per l'architettura; *Mattei* per la profusione di Statue, bassirilievi e iscrizioni; il vastissimo Palazzo *Pamfili*, architettato dal *Borromini*, pieno di magnificenza e ricco di molti quadri; *Pamfili* in Piazza Navona con libreria e galleria; *Rospigliosi* sul monte *Quirinale*; il Palazzo *S. Croce* mobiliato con eleganza e con gusto ec. I Palazzi di Roma sono allineati con le piazze e con le strade, e perciò servono loro di decorazione: l'architettura non è buona se non in un piccol numero; ma ciò che colpisce generalmente si è la grandiosa estensione di molti unita alla magnificenza dell'ornamento: nella distribuzione interna il magnifico prevale per lo più alla comodità.

Tra i Palazzi, che portano il nome di *Villa* in Roma, la Villa *Medici*, ora Accademia di Francia, situata sulle

rovine dei giardini di *Lucullo* sul Monte Pincio, conteneva un numero grande di tesori dell' arte in ogni genere: sotto il Governo del Gran-Duca *Leopoldo* e di *Ferdinando* suo figlio e successore furono trasportati a *Firenze* i più bei pezzi di Scultura, tra i quali la *Niobe* di *Scopas*. Questa Villa merita nondimeno di esser veduta. Sotto i portici della Villa *Negroni* eranvi le due belle Statue, *Silla* e *Mario*, assisi sulle sedie curiali: nel giardino di questa Villa, che ha un giro di un miglio, sonosi trovate le rovine di alcune case con bellissime pitture a fresco. La Villa *Mattei* sul Monte *Celio* offre una bellissima collezione di Statue: le più ragguardevoli sono una piccola statua in abito consolare chiamata *Cicerone*, forse è *Catone Uticense*; una gran testa di *Giove Serapis*; busti di *Bruto* e *Porzia*; statua di *Livia Drusilla*; un' *aquila* d' eccellente lavoro; una bellissima testa colossale d' *Alessandro*; *Satiro* che estrae una spina da un piede di *Sileno*; statua equestre d' *Antonino il Pio*; un *Cavallo* in bronzo di *Giambologna*; buste di *Plotina*; una bella tavola di porfido grigio e varj bassirilievi antichi. *Villa Ludovisi* situata sul Monte *Pincio* presso le rovine del *Circo* e dei giardini di *Sallustio*, ha un miglio e mezzo di circonferenza: in essa si conservano dei monumenti preziosi di belle arti, tra i quali l' *Aurora* del *Guercino*, un gruppo antico di *Papirio Senatore* e sua madre (o piuttosto *Fedra* ed *Ippolito*), un altro d' *Aria* e *Peto*; il *ratto* di *Proserpina*, gruppo del *Bernini*. Villa *Madama* in una deliziosa situazione, dalla quale si gode la veduta della città con tutta l' estensione del fiume da *Ponte-molle*: due facciate sono disegno di *Rafaello*, la terza di *Giulio Romano*, che ha dipinto due camere in Arabeschi, il portico della facciata del Giardino è uno dei più bei pezzi d' architettura nelle vicinanze di Roma; in un boschetto vicino alla Casa è un Teatro, ove dicesi che fosse rappresentato la prima volta l' *Aminta* del *Tasso*. Villa *Borghese* vicinissima a Roma ha il vantaggio d' una felice ma poco salubre situazione, e presenta la veduta della più gran parte di questa città e della campagna sino a *Frascati* e *Tivoli*. Avvi un esteso giardino con un parco, che ha tre miglia di giro, pieno d' ineguaglianze e di boschetti sempre verdi e leggiadramente variati. La casa fu sì magnifica e nell' interno con tanta ricchezza ed eleganza di suppellettili addobba-

ta, che si riguardava come il secondo edifizio di Roma dopo il Campidoglio, massime per le Statue: le più considerabili erano il *Gladiatore* combattente, *Sileno* e un *Fauno*, *Seneca* in marmo nero, o piuttosto un Servo dei *Bagni*, *Cammillo*, l'*Ermafrodita*, il *Centauro* con *Cupido*, due *Fauni* suonanti il flauto, *Cerere*, un *Egiziano*, *Nerone* giovine; i busti di *Lucio-Vero*, *Alessandro*, *Faustina*, *Venere*; diversi bassirilievi, un alto-rilievo di *Curzio*, un vaso con dei *Baccanali*, un altro sostenuto dalle *Grazie*, due *Cornucopie*, le quali ora si vedono in *Parigi*: le facciate della Villa son coperte di antichi bassirilievi. Villa *Pamfili* fuori di *Porta S. Pancrazio*, denominata anche *Belrespiro*, ha il vantaggio di una graziosa situazione: il suo circuito è di 3 miglia. L'architettura del Palazzo è dell'*Algardi*: sembra bella a prima vista, ma un attento osservatore rileverà degli errori in questo edifizio. Nell'interno vi è qualche buona scultura: questa Villa egualmente che la *Borghese* son descritte ciascuna in un Vol. in foglio. Villa *Albani* situata in un'eminenza, che domina *Tivoli* e la *Sabina*, si può riguardare come il tempio del gusto e delle ricchezze; nè vi è in Roma, nè nelle adiacenze altra Casa di piacere che l'eguagli per la preziosità degli ornamenti e per la rarità degli oggetti, coi quali è decorata. Il Card. Alessandro *Albani*, il miglior giudice delle bellezze dell'antichità, vi ha speso somme immense, ed ha impiegato 50 anni a riunir tutto ciò che racchiude in sè questa magnifica Villa. *Mengs* vi dipinse la volta della Galleria, la quale è nel suo genere un modello di eleganza. Finalmente sono da vedersi la Villa *Lante* sul *Gianicolo*, di dove si ha la più bella veduta di Roma: questa è architettata da *Giulio Romano*; anco dalla Villa *Corsini* si ha una veduta che sorprende; la Villa *Olgiati*, che fu abitazione di *Rafaello*, contiene tre freschi di questo Pittore in una stanza ornata d'arabeschi.

Il *Campidoglio* (*Capitolium*) possiede tante bellezze in ogni genere, che non si possono qui minutamente descrivere. La Piazza benissimo decorata, la superba scalinata, il Palazzo composto di un corpo e due ale, che formano tre lati della Piazza, architettato da *Michelangiolo*, fermano gli sguardi del forestiero, che s'incammina ad ammirare le rarità interne di questo sontuoso edifizio. Nel centro abitava già il Senatore di Roma, l'ala

destra contiene il famoso Museo; ed alla sinistra è il Palazzo dei Conservatori, una Galleria di quadri ec. L'antico *Capitolio* fa fronte all' *Arco* di *Severo*: le fondamenta (*Capitolii immobile Saxum*) sono tuttora visibili dal lato opposto al tempio di *Giove Capitolino*, e molto più dall' altro lato verso il tempio della *Concordia*. Mi limito ad accennare la statua equestre di *Marco-Aurelio* davanti all' edifizio, i *Re* prigionieri nel Cortile, la *Colonna Rostrale*, e nell' interno la statua *Colossale* di *Pirro*, la tomba di *Severo*, i *Centauri* di basalto, la bella *Colonna* d'alabastro, ed il capo d' opera dell' arte in mosaico, già del Cardinal *Furietti*, i quattro *Piccioni* che scherzano sul bordo d' un bacino pieno d' acqua, descritto con tanta eleganza da *Plinio*, il quale l' attribuisce a *Soso di Pergamo*.

Le *Fontane* formano anch' esse uno dei principali ornamenti delle piazze di Roma: si ammirano specialmente la fontana di Piazza *Navona*, che è la più magnifica, sormontata da un obelisco, e ornata da 4 Statue colossali esprimenti i principali Fiumi del Globo; quella di *Paolo V.* presso la Chiesa di *S. Pietro in Montorio*, di cattiva architettura, ma con tale abbondanza d' acqua che fa girare diversi mulini; la *Fontana* di *Termine* che riceve l' *Acqua Felice*, decorata da 2 bassirilievi, da una statua colossale di *Mosè* e da 2 *Leoni d' Egitto* di basalto; la magnifica *Fontana* di *Trevi*, la quale riceve l' *Acqua Vergine*: l' acqua di questa fontana è la sola che venga attualmente a Roma per un antico acquedotto la più parte sotterraneo, ed è l' acqua migliore che si beve in questa città: *Agrippa* la fece venire dalla Sabina per fornir dell' acqua al *Campo di Marte*.

Per passare dagli edifizj moderni ai più ragguardevoli monumenti dell' antichità, il *Panteon* fabbricato da *Agrippa*, al presente *S. Maria della Rotonda*, è l' edifizio meglio conservato: la Cupola ha servito se non di modello almeno di studio per quante se ne sono fabbricate posteriormente. Il portico stupendo è sostenuto da grosse colonne di granito di un solo pezzo: l' interno del tempio è ornato di bellissime colonne d' ordine corintio; le nicchie sono nella proporzione raccomandata da *Vitruvio*, e si congettura che egli ne sia stato l' architetto: si monta sul tetto a gradinate per ammirare l' effetto

della veduta al di dentro per mezzo dell' occhio centrale: in questo famoso tempio hanno la loro tomba diversi celebri artisti, come *Rafaello*, *Perrino* del *Vaga*, *Annibale Caracci*, *Flaminio Vacca*, *Taddeo Zuccheri* ed il famoso musico *Cerelli*, e tanti altri celebri trapassati e moderni Autori. Gli altri edifizj che porgono un' idea della magnificenza degli antichi Romani sono il *Colosseo*, l'*Anfiteatro* fabbricato da *Vespasiano* a 4 ordini d'architettura; il Mausoleo d'*Adriano*, oggi *Castelsantangelo*; il *Ponte Eliano* eretto da *Adriano*, il Mausoleo d'*Augusto* presso *Ripetta*; gli *Archi* trionfali di *Severo*, di *Tito*, di *Costantino*, di *Giano*, di *Nerone*, di *Druso*; le rovine dei Tempj di *Giove Statore*, di *Giove Tonante*, della *Concordia*, della *Pace*, di *Antonio* e di *Faustina*, del *Sole* e della *Luna*; quello di *Romolo* chiamato *San Toto*, quello di *Remo* e *Romolo*, oggi *S. Cosimo* e *Damiano*; il tempio di *Pallade* presso il *Foro* di *Nerva*; il tempio della *Fortuna Virile*, oggi Chiesa degli *Armeni*, e quello di *Vesta*. Le rovine delle Terme di *Diocleziano*, dove ciò che componeva i *Portici* del *Ginnasio*, è occupato dalla Chiesa dei *Certosini*, vi sono 8 colonne di granito orientale, ciascuna di un solo pezzo, di un' altezza e di un peso che sorprende, e fà maravigliare come siansi trasportate a sì gran distanza delle masse così enormi. Rovine del *Palazzo* de' *Cesari* s' incontrano sul monte *Palatino* nel giardino *Farnese*; lì appresso le rovine di alcuni bagni, ove si vedono degli avanzi di pitture a fresco in oro e in azzurro; in vicinanza si mostra la situazione della casa di *Romolo*. Rovine del Teatro di *Pompeo* presso la *Curia Pompeii*, dove fu ucciso *Cesare*; rovine del *Teatro* di *Marcello*; tutte le rovine del *Foro Romano*, oggi *Campo Vaccino*, dove vedesi una fontana sostenuta da 4 colonne di granito antico; del *Ponte* d' *Orazio Coclite*, o *Ponte Sublicio*, e del *Ponte Palatino*. Rovine del *Circo massimo*, della *Curia Ostilia*, dei *Trofei* di *Mario*, dell'*Acqua marcia*, dell'*Arco* di *Gallieno*, del *Portico* di *Filippo* e di quello d' *Ottavio*, della Villa e della Torre di *Mecenate* presso *S. Vito*, e l'*Arco Gallieno* presso *S. Martino* del monte. Rovine di *Minerva Medica*, del Tempio di *Venere*, e di *Cupido*, dell'*Anfiteatro Castrense*, degli *Acquedotti* dell'*Acqua Claudia*, delle *Terme* di *Caracalla* e di quelle di *Tito*. *Tombe* della famiglia *Arunzia* in una Vigna presso il Tempio di *Minerva Medica*; la *Tomba* dei *Sci-*

pioni presso la porta *Capena*, o *S. Sebastiano*; *Cloaca massima* fabbricata da *Tarquinio*; rovine della tomba di *Metella* detto *Capo di Bove*. *Circo* di *Caracalla*; tempio dell' *Onore* e della *Virtù*; casa di *Cicerone*; tempio del *Ridicolo*, della *Fortuna muliebre*, tempio e altare di *Bacco*, *Fontana Egeria*; tempio di *Bacco* presso *S. Agnese* fuori della città, ove si vede un bellissimo Sarcofago scolpito in porfido. La prigione di *Giugurta*, detta *Carcere Mamertino*, nella quale si dice che fosse rinchiuso *S. Pietro*.

Oltre gli *Obelischi* della *Porta del Popolo* è degno dell' attenzione del Viaggiatore colto quello ancora di *Monte-Cavallo*, eretto sotto il Pontificato di *Pio VI*. Non si dee lasciar di vedere il *Museo Kircheriano*, e presso i particolari diverse collezioni di cammei, medaglie e altre preziose rarità. Questa Città, sebbene sul cadere dello scorso secolo sia stata spogliata dei più bei pezzi di pittura e di scultura, e di varj pregevoli manoscritti, conserva nulladimeno tante stimabili rarità e tanti monumenti delle arti antichi e moderni da richiamare a sè i forestieri dai più remoti Paesi.

A *Roma* si gode di una onesta libertà, e vi si trova una società colta, specialmente nella bella letteratura; vi è il gusto per la satira, e per quella specie d' epigrammi che diconsi *Pasquinate*. Il popolo veramente originario di *Roma*, che abita di là del *Tevere*, conserva della fierezza degli antichi Romani, dai quali si pretende ch' ei discenda: egli è sensibile all' ingiurie, che di rado lascia invendicate. Le donne son benissimo formate. Il commercio e l' industria non sono molto in vigore: vi sono alcune fabbriche di Calancà, di pannilini, di cera ec. Le belle arti vi si coltivano con successo; vi fiorisce l' incisione in rame, vi sono diversi Studj di Scultori e di Pittori, e vi si fa commercio di statue e di quadri. Il celebratissimo *Cav. Antonio Canova*, che ha stabilito il suo studio in Roma, si riguarda a ragione come il restauratore del buon gusto della scultura in Italia. I suoi lavori gareggiano con i più perfetti dell' antichità: perciò tale suo studio è molto frequentato dagli amatori.

I Forestieri non trascurano d' ordinario di far due corse andando da *Roma* a *Frascati*, *Castel-Gandolfo*, *Albano* ec., ed a *Tivoli*.

Frascati, Città celebre presso i Romani sotto il no-

me di *Tusculum* o *Tusculanum*, è fabbricata in un Sobborgo nell'antico *Tusculo* a mezza costa della montagna, distante 12 miglia da Roma. Orazio diè a *Tusculo* l'epiteto *Supernum* per la sua eminente situazione.

Superni Villa candens Tusculi.

Nella parte superiore si trovano delle considerabili rovine di antiche fabbriche. *Frascati* è in gran parte abbellita di magnifiche e deliziose case di campagna circondate di giardini, vigne, uliveti ec. spettanti alla Nobiltà Romana, che va a passarvi la calda stagione estiva. *Borghese*, *Aldobrandini*, *Ponti*, *Bracciano*, *Falconieri* ec. sono i principali proprietarj. La posizione di *Frascati* è assai piacevole: ha in prospettiva la città di Roma, e gode la veduta del mare.

In una posizione inferiore a *Frascati* è *Grotta Ferrata*, dove si suppone che esistesse la casa Tosculana di *Cicerone*. I *Gesuiti*, i quali avevano una superba casa a *Frascati*, furon essi che fecero coprir con un tetto il pavimento in mosaico della casa di questo grand'uomo, per la qual cosa si è ben conservato. La situazione per altro è in una eminenza, dove è una pianura di una certa estensione, una corrente di acqua a lato, ed una veduta di tutta la campagna di Roma. Nell'Abbazia ammirasi una cappella dipinta a fresco dal *Domenichino*. Si mostra il luogo ove esisteva il *Romitaggio* del Card. *Passionei* in una felice posizione. Questo luogo, che aveva eccitato l'ammirazion dei curiosi, e che era stato il soggiorno della pace e delle muse, fu demolito dal barbaro fanatismo dopo la morte del Cardinale.

Castel-Gandolfo è un *Castello*, o casa di piacere molto semplice e sul gusto antico, in cui il Papa soleva passare l'autunno. La Città è fabbricata sulle rive del Lago, detto oggi *Lago di Castello*. Sonovi delle vedute estese sul mare, sulla città e campagna di Roma. È da vedersi il giardino della Villa *Barberini*, dove si osservano le rovine dell'antica casa di campagna di *Domiziano*.

Per due dilettevoli strade ombrose si va ad *Albano* lungo il Lago, luogo di delizia dei Signori di Roma, i quali vi passano le vacanze della Curia. Presso la porta dal lato della *Riccia*, anticamente *Aricia*, evvi un

29

gran mausoleo rovinato, il quale termina in diverse piramidi: questo chiamasi comunemente la *Tomba dei Curiazj*; ma altri congetturano che sia stato eretto in onor di *Pompeo*.

Il Lago d'*Albano* e di *Castello* è il cratere d'un Vulcano estinto, ed ha sette od otto miglia di circuito. Sulle rive di questo lago s'incontrano diversi avanzi di tempii antichi. Attraverso alla montagna è scavato un canale detto l'*Emissario*, costruito a volta e lastricato di lava, il quale ha due miglia di lunghezza, quattro piedi di larghezza, e circa sei piedi d'altezza; serve a scaricare le acque del lago, le quali straripando inondavano qualche volta la campagna contigua: si vuole che fosse fatto dai Romani nel tempo dell'assedio di Vejo per obbedire ad un oracolo. Prossime ad Albano sono le cave di lava nera compatta, di cui servonsi a Roma per restaurare le Statue antiche di basalto.

L'altro bel *Lago di Nemi* è parimente il cratere di un Vulcano estinto. Chiamavasi anticamente lo Specchio di *Diana* e il Lago d'*Aricia*. La *Riccia* è prossima a questo Lago ugualmente che *Genzano* (*Cynthianum* degli antichi) in faccia alla Città di *Nemi*. Dal giardino già dei Cappuccini, precisamente sopra al Lago, si gode la veduta più deliziosa che possa immaginarsi: le alture all'intorno di questi due luoghi son coperte di foreste: l'acqua ed il bosco con un bel contrasto servono d'ornamento l'uno all'altro, e formano insieme un paesaggio pittoresco, delizioso e straordinario in Italia.

Tivoli anticamente *Tibur*, distante circa 18 miglia da Roma, è una Città non molto piccola, ma degna d'esser osservata per gli avanzi d'antichità che contiene, capaci di soddisfare la curiosità di un colto Viaggiatore. La *Cattedrale* è fabbricata sulle ravine di un *Tempio d'Ercole*. Bello è a vedersi il *Teverone* anticamente *Anio* o *Aniene*, il quale precipitandosi sopra uno scoglio da un'altezza di 50 piedi forma una maestosa cascata, e diverse altre piccole cascate estremamente pittoresche dette le *Cascatelle*: è da vedersi la *Grotta di Nettuno*, in cui si precipita la gran cascata. I principali avanzi di antichi edifizj sono la *Villa* di *Mecenate*, e rimpetto a questa quella di *Quintilio Varo*, le rovine del *Tempio* rotondo della *Sibilla*, o piuttosto di *Vesta*, della

più elegante architettura greca; la villa *Estense* è un curioso modello di giardini di vecchio gusto: la sua situazione è amenissima, e l'*Ariosto* compose in questa Villa gran parte del suo Poema; il bel Casino a tre piani ha pitture di *Federico Zuccari*, del *Muziano* e d'altri. Un Naturalista osserverà con piacere la nuova pietra di *Tivoli*, che si forma continuamente dal deposito tartaroso dell'acqua, che scende dalle diramazioni calcarie degli Appennini. Fuori della Porta Romana si trova a sinistra un antico *Tempio* rotondo ben conservato, detto il *Tempio della Tosse.*

Tra *Tivoli* e *Roma* le immense rovine della *Villa d'Adriano*, sparse sopra una vasta estensione di terreno, posson servire a dare una qualche idea della magnificenza degli antichi Romani. Nel circuito di questa Villa dell'Imperatore *Adriano* e delle fabbriche annesse sonosi ritrovati sepolti dei più bei pezzi della Scultura antica, i quali abbelliscono Roma moderna. Sulla strada che conduce a Roma, distante una mezza lega da *Tivoli*, si vede un piccolo lago molto profondo d'acqua sulfurea, nel mezzo del quale sono alcune Isole *Natanti* e *Aggallati*. Dal lago esce un piccolo ruscello, il quale forma delle incrostazioni, e ciò che chiamasi *Confetti di Tivoli*.

VIAGGIO XLVI.

DA FANO per *Foligno* A ROMA	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	*ore*	*min.*
Da FANO						
alle Tanaglie	1				1	20
a Fossombrone	1				1	30
a Furlo					1	50
ad Acqualagna	1				1	35
a Cagli	3/4				1	
a Cantiano	3/4				1	15
a Scheggia	1				1	20
a Sigillo	1				1	40
a Gualdo	1				1	35
a Nocera	1				1	25
a Ponte Centesimo	1				1	30
a Foligno	1				1	20
alle Vene	1				1	30
a Spoleto	1				1	30
a Strettura	1				2	40
a Terni	1				1	30
a Narni	1				1	30
a Otricoli	1				2	
a Borghetto	3/4				1	
a Civita-Castellana	3/4				1	
a Rignano	1				1	50
a Castelnuovo	1				1	15
a Malborghetto	3/4				1	
a Prima Porta	3/4					40
a ROMA	1				1	
	22 1/2		180		35	45

LOCANDE. In questa strada gli Alberghi sono generalmente alle Case di Posta; i migliori sono a *Fano*, *Foligno*, *Spoleti*, *Narni*, *Civita-Castellana*; di dove oggi si va a *Nepi*, *Monterosi*, *Baccano*, *Storta*, e indi a *Roma*.

31.

da Fano per

15. 20. 25. 30.

iglia 30. Italiane

NORCIA

Nera F

Colest

Strettura

SPOLETO

Guido

Le Vene

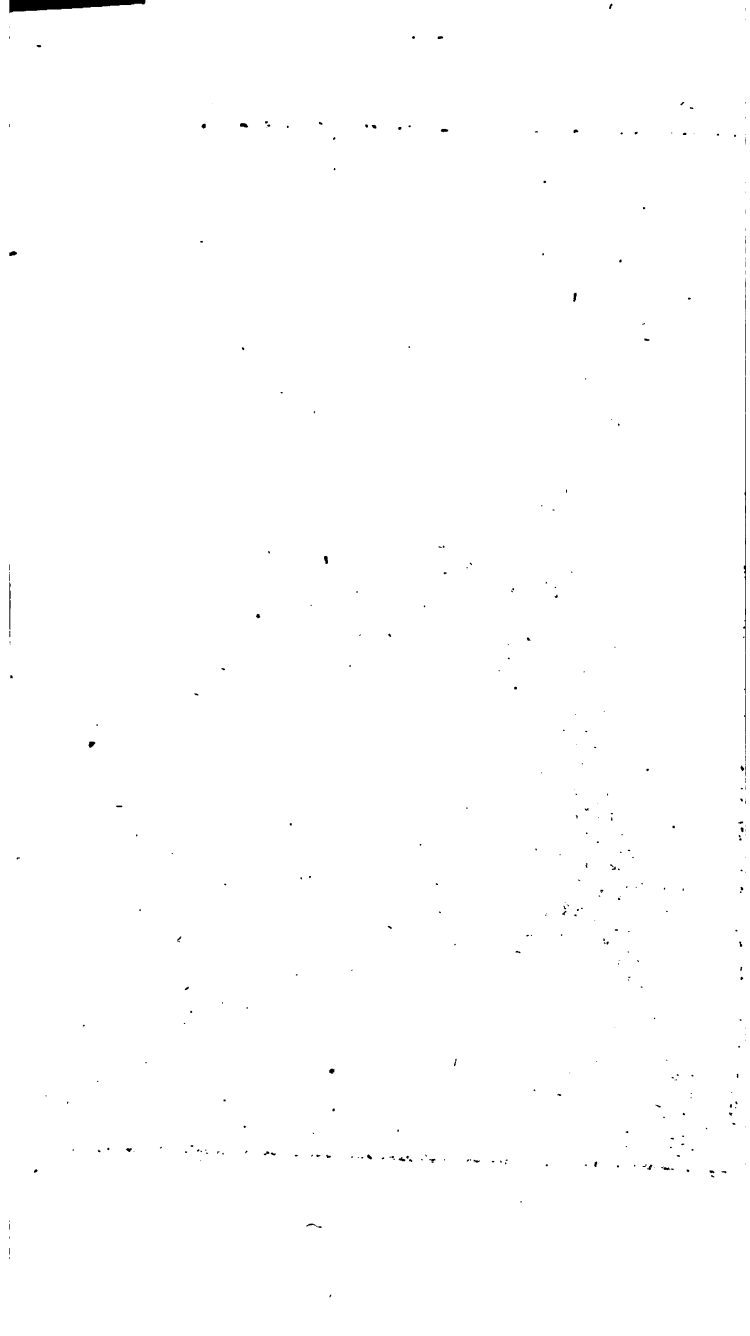
IGNO

30.

Torr

42.

Mare Mediterraneo

43.

A *Roma* le Locande son molte e ben servite, specialmente vicino a *Piazza di Spagna*. Ved. il Viaggio XLV. pag. 218. Ved. la descrizione di *Fano* al Viaggio segnato N. XXXIV. da *Bologna* a *Fano* a pag. 188.

Fino a *Roma* si viaggia su la *Via-Flaminia*; la strada da *Fano* a *Canziano*, o *Candiano*, è lungo il *Metauro*.

Fossombrone è una piccola Città presso a poco nel luogo dell' antico *Forum Sempronii*, e non offre oggetti degni di particolare osservazione, se si eccettuano il bel Ponte moderno ad un arco solo grandissimo sul Fiume indicato, ed alcune vestigia d' antichità, tra le quali gli avanzi d' un Teatro, un bel pavimento di mosaico in Casa *Passionei*, e nella *Cattedrale* diverse iscrizioni e delle buone pitture.

A *Fossombrone* si ha una strada secondaria lunga 10 miglia, la quale conduce ad *Urbino*, e da *Urbino* per altra strada secondaria si va a *Pesaro*, distante da quella Città 20 miglia. Ved. il Viaggio XXXIV. pag. 182.

Seguitando la strada per il *Furlo*, passato un ramo del *Metauro* si trova il *Monte* d' *Asdrubale*, luogo in cui questo Generale Affricano fu sconfitto dai *Romani*. Quivi è degna d' osservazione la *Via Flaminia* aperta per il tratto di circa un mezzo miglio a forza di scarpello tra le viscere di un alto Monte; e questa portentosa apertura è ciò che dicesi propriamente il *Furlo*, ed è la *Petra pertusa* di *Vittore*, che secondo la Lapida pare almeno restaurata nei primi Secoli dell' Impero Romano.

Si lascia a destra *Urbino* già capitale d' un Ducato, situata sopra una montagna. Sono in questa Città delle case ben fabbricate, e un bel palazzo, residenza una volta dei Duchi, in ultimo della *Rovere*. *Urbino* è celebre per aver dato la culla a valenti uomini, fra i quali il famoso *Rafaele Sanzio*, il *Bramante*, il *Timoteo Viti*, il macchinista *Zabaglia*, il *Viviani* detto il *Sordo*, e il *Baroccio*, del quale esistono nella *Cattedrale* e nella Chiesa già de' *Cappuccini* delle preziose pitture.

Cagli è una piccola Città fabbricata dai Romani alla falde del Monte *Petrano*. Quivi è il *passo* delle *Scalette*.

Andando a *Candiano* o *Canziano*, si passa il fiume *Metauro* sopra un ponte di maravigliosa grandezza, detto *Ponte-grosso*: sulla *Via Flaminia* non vedesi opera più

di questa degna degli antichi Romani. *Candiano* è un Castello nato dalle rovine della Città di *Lucrola* distrutta da *Narsete*: *Sigillo* è un altro Castello edificato dai Longobardi; e *Gualdo* di *Nocera* (*Validum*) è pure un Castello fabbricato dopo la distruzione della Città di *Tadino* per opera dei Longobardi.

Nocera, antica Città a piè dell' Appennino (*Noceria Camelana*) è diversa da *Nocera* dei *Pagani* nel Regno di *Napoli*, detta dagli antichi *Alfaterna*. *Plinio* la commenda pe' vasi di legno che vi si lavoravano. Oggi è celebre pei suoi bagni e per una sorgente d' acqua leggiera, famosa per le sue qualità medicinali, e blandamente purgante.

(Ved. la descrizione della città di *Foligno* nel Viaggio segnato N. XV. pag. 125.)

La vallata di *Foligno* è irrigata dal *Clitunno* (forse oggi le *Vene*), le cui rive nudrivano un tempo le vittime scelte (*grandes victimae*), le quali erano di un' estrema bianchezza.

Tra *Foligno* e le *Vene* scorgesi un villaggio nominato *Trevi*, costruito in forma d' anfiteatro sul pendio di una montagna, che fa un bell' effetto a vedersi. Precisamente prima di arrivare alla posta delle *Vene* si trova un tempietto antico fabbricato verso la sorgente del *Clitunno*, che sebbene sia oggi ad uso dei Cristiani, tuttavia si chiama il tempio di *Clitunno*.

Spoleti, città non piccola, ma in proporzione poco popolata, situata in terreno disuguale, conserva diversi avanzi dell' antica sua magnificenza. Le rovine di un Teatro, il *Tempio* della *Concordia* alla Chiesa del *Crocifisso*, tre delle cui porte sembra che siano state bellissime, come pure son belle diverse colonne, le quali sono state trasferite d' altrove, e poste qui a caso; gli avanzi di un *Tempio* di *Giove* al Convento di *S. Andrea*, di un *Tempio* di *Marte* alla Chiesa di *S. Giuliano*, ed un Palazzo fabbricato da *Teodorico*, rovinato dai *Goti*, e restaurato di poi da *Narsete*. L' *Acquedotto*, che è fuori della Città, e che si pretende esser opera dei Romani, fu evidentemente fabbricato nei secoli posteriori: le arcate son gotiche o a sesto-acuto senza alcuna proporzione. È da vedersi un Arco, detto la *Porta* d' *Annibale*. Questo Generale venendo dal *Trasimeno* vincitor dei *Romani* pose invano l' assedio a questa Città, e dovette

mirarsi. Tra le Chiese sono da osservarsi la *Cattedrale*; ove si vede il sepolcro del *Lippi* pittore con un epitaffio d'*Angelo Poliziano*, e un quadro d'*Annibale Caracci*; e la Chiesa già dei *Filippini* sul modello di *S. Andrea della Valle* di *Roma*, ove è qualche quadro pregevole. Vi sono anche dei buoni Palazzi: in quello della famiglia *Ancajani* si conserva un quadro di *Rafaello*. La manifattura più considerabile di *Spoleto* è una fabbrica di cappelli.

Uscendo da *Spoleto* a sinistra si trova alla distanza di un terzo di miglia un ponte di valle alto e lungo sostenuto da due arcate, il quale conduce ad una montagna sparsa di cellette abitate da' Romiti. Le vicine montagne meritano l' attenzione dei naturalisti: eccellenti sono i tartuffi, di cui abbondano. La Città sembra fabbricata sul cratere di un estinto Vulcano.

A due o tre miglia in circa da *Spoleto* si comincia a salire la *Somma*, montagna la più elevata degli Appennini da questo lato. Si pretende che questa montagna prenda la sua denominazione da un tempio ivi eretto anticamente a *Giove Summano*.

Terni situata in una graziosa Valle tra due rami del fiume *Nera* è l' *Interamna* de' Latini. E la patria di *Tacito*. Sonovi alcuni buoni edifizj, e vi si osservano degli avanzi di antichi monumenti. Nel giardino dell' Episcopio evvi porzione di un antico Anfiteatro con dei sotterranei; nella Chiesa di *S. Salvadore* si vedono le vestigia di un *Tempio* del *Sole*; nella villa della Famiglia *Spada* gli avanzi di *Bagni* antichi. La popolazione di *Terni* si fa ascendere a circa 5 mila abitanti.

Si monta a cavallo o in calesse per andare alla distanza di 4 miglia a vedere la famosa *Cascata* delle *marmore* formata dalla caduta del *Velino* nella *Nera* da un' altezza di 1063 piedi romani per un canale tagliato nel masso, opera di Marco Antonio Curio Dentato verso l' anno di Roma 480 per dare un corso alle acque del lago di *Luco*, per cui passa il *Velino*, le quali inondano sovente la vallata di *Rieti*. Questa Cascata è una delle più belle d' Europa, ed offre uno spettacolo sorprendente e pittoresco, veduta specialmente da basso: i più l' osservan dall' alto per la facilità dell' accesso. Il romore l' annunzia da lungi. Essa non fa un solo salto, come quella di *Staubbach*, nella vallata di *Lauterbrunn*,

ma consiste in tre cascate: la prima precipita dall' altezza di 300 piedi su dei massi con tanta violenza, che una gran parte d' acqua ridotta quasi in vapore rimonta alla sommità della cascata, mentre il rimanente dell' acqua forma una seconda cascata, quindi una terza; dopo di che riunendosi alla *Nera* avvolge le sue acque in vortici, e biancheggia di schiuma lungo quella profonda vallata. L' acqua del *Velino* è tartarosa, e nel cadere incrosta non solo quei massi, ma eziandio l' alveo della *Nera*.

Nel lago, per cui scorre il *Velino*, trovansi a una certa profondità nella terra le radiche degli alberi petrificate, le quali senza cangiar forma prendono un colore giallo-grigio di sabbia, senza che gli alberi ne soffrano. Nella campagna bagnata dal *Velina* gli uomini e gli animali son molto soggetti al mal di pietra per la qualità dell' acque.

La vallata di *Terni* bagnata dalle acque limpidissime del fiume *Nar* o *Nera* è dilettevole: vi si osservano delle coltivazioni sparse di frutti, olivi, viti ec. Questa valle era stimata anche dagli antichi per la ricchezza del suolo; *Plinio* dice che vi si falciava il fieno 4 volte l' anno. Due antichi acquedotti fatti per l' irrigazione delle terre servono tuttora a quest' uso.

Narni, piccola città, fu devastata dai Veneziani allorchè essi andarono a raggiugnere *Carlo V.*, che aveva posto l' assedio a *Castel S. Angiolo*. Vi si osserva un acquedotto, il quale dalle montagne pel tratto di 15 miglia porta l' acqua potabile a diverse fontane. La Cattedrale ha qualche cosa che merita osservazione: non deesi trascurare di ammirare gli avanzi d' un ponte magnifico, che dicesi costrutto da *Augusto*: *La-Lande*, che nel 1763 ne ha misurato l' arco di mezzo, l' ha trovato di 85 piedi parigini.

Da *Narni* per una strada secondaria si può andare a *Perugia* per *Todi*, piccola Città quasi rovinata presso il *Tevere*; e per un' altra strada, che costeggia il fiume, si può di là passare nell' *Abruzzo*.

Proseguendo il viaggio si lasciano gli Appennini, e si scende sino ad *Otricoli*, Terra situata sopra una collina, che contiene alcuni begli edifizj: le rovine dell'antico *Otriculum* sono presso la riva del *Tevere* distante un mezzo miglia dalla strada; ma nulla vi è che meriti

l' incomodo di portarvisi ad osservarla. La veduta delle adiacenze è pittoresca, il pendío delle montagne è sparso di capanne e di ville. Anticamente da *Otricoli* a *Roma* si passava per una continuazione di bellissimi monumenti, Templi, Archi trionfali ec.

S' esce dall' Umbria e s' entra nella Sabina passando il *Tevere* sopra un bel ponte a tre archi, costruito sotto *Augusto*, e restauráto sotto *Sisto V.*

In poca distanza da *Borghetto* si lascia fuori di strada a sinistra la città di *Magliano* sopra una montagna presso il *Tevere* in un terreno fertile che abbonda di grano e di vino. Il paese che si percorre fino a *Roma*, è pieno di Vulcani già spenti.

La situazione di *Civita-Castellana*, che alcuni suppongono esser l'antico *Vejo*, è singolarmente vantaggiosa. Salendo alla sommità della torre della cittadella si vede il Castello di *Serra-Caprarola*: il monte *Soratte*, oggi *S. Oreste*, e *Magliano*. La *Cattedrale* è bella, e al di fuori ha qualche pezzo d'antichità. Si osserva che la Collina, sulla quale è questa Città, è composta di breccia di pietre collegate rotonde, le quali compariscono sotto lo strato del tufo vulcanico che si mostra alla superficie.

A *Civita-Castellana* la maggior parte dei Viaggiatori lasciano l' antica strada *Flaminia*, la quale ora essendo guasta è assai incomoda, e prendono la strada nuova passando a *Nepi*, ed in seguito a *Ronciglione*, *Monterosi*, *Baccano* e la *Storta*. (Ved. il Viaggio da *Acquapendente* a *Roma* pag. 218.)

Seguitando la via *Flaminia*, due miglia prima di arrivare a *Roma* si ripassa il *Tevere* sul Ponte *Milvio* oggi *Ponte molle*, celebre per la disfatta di *Massenzio* data nelle vicinanze ad esso da *Costantino*.

(Ved. la descrizione di *Roma* nel Viaggio precedente a pag. 222.

VIAGGIO XLVII.

DA FANO AD ANCONA	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Fano						
alla Maratta	1				1	45
a Sinigaglia	1				2	5
alle Case bruciate	1 ½				2	10
ad Ancona	1				2	15
	4 ½		32	37	8	15

Locande. Si alloggia alla *Posta*; e i migliori Alberghi si hanno a *Siniguglia* e ad *Ancona*.

Ved. la descrizione di *Fano* al Viaggio segnato XXXIV. da *Bologna* a *Fano* a pag. 182.

Dilettevole è questo Viaggio, percorrendosi in parte una pianura, sebben ristretta, lungo il mare Adriatico.

Sinigaglia (*Senogallia*) è una piccola, ma florida e ridente Città degli antichi Galli Senoni, modernamente fabbricata per più che metà, sufficientemente popolata, posta sulla riva del mare. E' celebre per la fiera, che vi si tiene ogni anno, alla quale concorre un numero considerabile di forestieri. Un piccolo porto allo sbocco del fiume *Misa*, e il commercio di biade, canape e seta sostengono ed alimentano l'industria dei suoi abitanti. Nelle Chiese si conservano alcuni buoni quadri: la *Cattedrale* e *S. Martino* son quelle che meritano qualche osservazione. Nella Chiesa delle *Grazie*, altrevolte de' *Francescani*, fuori di Porta *Montagnara*, ammirasi una bellissima tavola del *Perugino*, rappresentante la Madonna con varj Santi.

La pianura del lato opposto alla strada ed al mare è graziosa e fertile. Nelle vicinanze di *Sinigaglia* fu disfatto l'esercito di *Asdrubale* dal Console *Livio Salinatore*: in

poca distanza d'*Urbino* esiste il di lui Sepolcro, chiamato il *Monte Asdrubale*.

Terminata che sarà la Strada che ora si va facendo lungo la costa dalle *Case bruciate* ad *Ancona*, renderà il cammino più comodo e meno penoso della montagna.

Ancona, antica città, capitale della *Marca*, provincia fertilissima, è situata sul pendìo d'una collina, e si estende fino alla spiaggia del mare. La sua rada comoda e bella, e il diritto di franchigia rendono il Porto d'*Ancona* commerciante e frequentato. Il grano, la lana e la seta sono i principali oggetti del commercio di esportazione. Il *Molo* è un'opera bellissima, che misurato dal Lido ha 2000 piedi di lunghezza e 68 d'altezza. E ornato all'ingresso d'un antico Arco trionfale, oggi fuor del passeggio e più alto, eretto in onor di *Trajano*, benissimo conservato, le cui proporzioni sono regolari e giuste. Avvene un altro moderno alzato in onore di *Benedetto XIV.* dal *Vanvitelli*, che fabbricò il *Molo*, e terminò il *Lazzeretto*, pentagono, poco inferiore al Molo stesso, il quale fu costruito sotto il Pontificato di *Clemente XII.*, che dichiarò Porto franco *Ancona*. Osservando questa città dal mare ha una bella apparenza, ma nell'interno ha uno aspetto sordido, e nulla s'incontra che diletti. La strada principale è sì angusta, che non vi è passaggio che per una sola vettura. *Pio VI.* n'ha fatta aprire una bellissima alla marina. La *Loggia dei Mercanti*, ora *Borsa*, è un bell'edifizio decorato di stupendi freschi di *Pellegrino Tibaldi*. La *Cattedrale* di S. Ciriaco è posta su la sommità del promontorio, ove anticamente era un tempio di *Venere*: questa era in origine la situazione della città. Nella predetta Chiesa sono delle pitture di *Pietro della Francesca*, del *Lippi* e del *Guercino*: a *S. Domenico* si vedono i mausolei del Poeta *Marullo* e dell'Istorico *Tarcagnota*, ed un quadro che dicesi di *Tiziano*, esprimente Cristo in croce con diversi Santi; nella Chiesa di *S. Francesco della Scala* un *S. Francesco* del *Porcini* di Pesaro, e una *Vergine* di *Tiziano*; a *S. Palazia* questa Santa con un Angelo, dipinta dal *Guercino*. Le donne d'*Ancona* son belle: la popolazione si fa ascendere a 20 mila animе. La cera d'*Ancona* è stimata per la sua bianchezza. Questa Città è fortificatissima, e terminato che sarà il Forte di *Montegardetto*, sarà inespugnabile tanto per terra, quanto per mare.

VIAGGIO XLVIII.

Da Ancona a Roma per *Foligno* e *Loreto*	*Poste*	*Distanza in Miglia*			*Tempo in Viaggio*	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	*ore*	*min.*
Da Ancona						
a Camurano	1 1/4				3	45
a Loreto	1				3	30
a Sambucheto	1				3	
a Rignano	1				2	30
a Macerata	1				2	
a Tolentino	1				2	30
a Valcimara	1 1/2				4	
a Ponte della Trave	1				4	
a Seravalle	1				5	
alle Case-Nuove	1				4	45
a Foligno	1				4	30
alle Vene	1				3	
a Spoleto	1				3	
a Strettura	1				3	30
a Terni	1				3	
a Narni	1				2	45
a Otricoli	1				3	
a Borghetto	1				3	
a Civita-Castellana	1 3/4				2	10
a Nepi	1				2	30
a Monterosi	1					
a Baccano	1				2	
alla Storta	1				2	45
a Roma (a)	1				3	
	25 1/4	160	172	185	73	10

Locande. Gli Alberghi in questo Viaggio sono generalmente le Case di Posta: i migliori sono a *Macerata*, *Foligno*, *Spoleti*, *Narni*. (a) A Roma le buone Locande son molte, e specialmente presso *Piazza di Spagna*:

p. e. quelle di *Drupé*, *Benedetto*, *Pio*, *Margherita*, *Damon*, *Mad. Steuart*, *Mad. Smith*, ec. ec.

Ved. la descrizione d'*Ancona* nel Viaggio precedente a pag. 243.

La strada che da *Bologna* conduce a *Roma*, passando per *Loreto*, quantunque a Colfiorito valichi l'Appennino, è migliore di quella di *Firenze* per *Siena*. Può dirsi lo stesso dell'altra, che da *Firenze* va a *Roma* per *Perugia* e *Foligno*. Sebbene questa sia più lunga circa 30 miglia, l'aspetto ridente del Paese rende il cammino aggradevole, e le Locande s'incontrano più frequenti e più comode.

Il viaggio da *Ancona* a *Loreto*, facendosi per una via montuosa, è incomodo alquanto, massime per salire all'ultima città, e pel continuo montare e scendere; per altro la campagna che si attraversa è bella, ben coltivata ed anco popolata.

Loreto, città moderna, fabbricata su la sommità di una collina, contiene intorno a 6000 abitanti. Ella è distante circa 3 miglia dal mare, di dove si ha una deliziosa ed estesa veduta. Mediocri sono i suoi edifizj, e la principale strada non consiste guari che in una serie di piccole botteghe, ove si vedono dei minuti oggetti di popolar devozione. I poveri che quivi domandano la limosina per mestiere, sono in sì gran numero che incomodano non poco i Forastieri.

La Chiesa della *Santa Casa* con Piazza annessa (l'una e l'altra d'architettura esteriore di *Michelangiolo*) è ciò che merita l'attenzione del Viaggiatore: se ne trova sul posto in istampa la descrizione la più circostanziata. Basterà di accennare che la Chiesa già gotica è restaurata alla moderna; e qualche cosa vi ha aggiunto *Giacomo della Porta*. Le doppie arcate da un lato del cortile diconsi terminate dal *Bramante*; all'ingresso nella Chiesa havvi la Statua di bronzo di *Sisto V.*, e sulla facciata vedesi la Statua della *Vergine* del *Lombardi*, di cui pure sono i bassirilievi su le porte di bronzo. Nelle Cappelle sono dei mosaici presi da *Barocci* e *Zuccari*, e da altri insigni pittori, e nella Cupola i 4 *Evangelisti* del *Pomarancio*: la Cappella della *S. Casa*, ove si venera l'immagine della *Vergine*, situata nel mezzo della Chiesa sotto la Cupola, è lunga 31 piedi e 9 pollici, larga 13

piedi e 3 pollici, e alta 18 piedi e 9 pollici, ed è tutta incrostata di marmo di *Carrara* d' una bella architettura sul disegno di *Bramante*, ornata di Sculture del *Sansovino*, del *Sangallo*, del *Bandinelli*, e d' altri esprimenti la storia della *Vergine*. È da osservarsi la Sagrestia, la gran sala del Tesoro, il Palazzo Episcopale, non meno che la Spezieria, gran Cantina sotto la Chiesa, ove si ammirano trecento pezzi di Vasellami dipinti sul disegno di *Rafaello* e di *Giulio Romano*. Le passate vicende la privarono in gran parte di ricchezze, principalmente del tesoro e di quadri.

La strada, che da *Loreto* va al mare, è sparsa di Ville e di Giardini. L' adiacente campagna è deliziosa e ben coltivata, irrigata da due fiumi, e variata di colline e vallate, da *Loreto* fino a *Macerata*.

Poche miglia distante da *Loreto* vedesi la piccola città di *Osimo*. Un antiquario osserverà nel Palazzo del Pubblico una collezione d' iscrizioni e di antiche statue.

Trovasi su la strada un bell' Acquedotto, che conduce le acque dalla Montagna di *Recanati* alle fontane di *Loreto*.

Si passa per la città di *Recanati*, che è situata sopra un' eminenza. Ad eccezione di un monumento di bronzo in onor della *Madonna di Loreto* sul Palazzo pubblico, e di alcune case di buono aspetto, poc' altro vi si scorge che meriti l' attenzione di un Viaggiatore.

L' amenità della campagna tra *Recanati* e *Macerata*, ove l' agricoltura è in grande attività, diletta talmente, che sembra viaggiare in un luogo di delizie.

Macerata, per cui si passa proseguendo il viaggio, è graziosamente fabbricata su la vetta d' una collina, di dove si gode la veduta del mare *Adriatico*, altre volte capitale della *Marca d' Ancona*, sede di un Vescovo e residenza del Prefetto, racchiude circa 10 mila abitanti. Sonovi delle buone Chiese con dei quadri di pregio. La Casa *Compagnoni* possiede alcune iscrizioni antiche: la *Porta Pia* è un arco trionfale sormontato dal busto di un Cardinale, in onor di cui fù eretto.

Le biade, che si raccolgono nel territorio di *Macerata*, sono abbondantissime. L' agricoltura è in buon punto nella pianura che si percorre fino a *Tolentino*. È degna d' attenzione in questa parte di paese la coltura delle siepi vive, che cingono i campi, e servono insieme di un piacevole adornamento.

Tolentino sul fiume *Chienti* presenta pochi oggetti degni di considerazione. Bella si è la Chiesa degli ex-*Agostiniani*, ove riposa il corpo di *S. Nicola*. Alla porta del Palazzo pubblico vedesi il busto di *Francesco Filelfo* letterato del XV. secolo.

Uscendo da *Tolentino* si entra nella catena degli *Appennini*, e si viaggia per queste montagne fino in vicinanza a *Foligno* per il tratto di circa 40 miglia. Fino a *Valcimara* la campagna è quasi tutta coperta di bellissime querci. In questo luogo la vallata è angusta, e la pianura sparisce. S' incontrano dei passaggi assai stretti, sotto de' quali miransi degli orribili precipizj. Da *Valcimara* si sale continuamente fino al passo stretto di *Serravalle*.

Al *Ponte della Trave* si lascia a destra in poca distanza la piccola città di *Camerino*, posta su d' una montagna, i cui abitanti (*Camerices*) son noti nella Storia Romana. *Tito Livio* dice ch' essi somministrarono 600 uomini a *Scipione* per passare in *Affrica*.

Serravalle, luogo quasi inespugnabile, che separa la *Marca d'Ancona* dall' *Umbria*, è un grosso villaggio rinchiuso tra due montagne, lontane l' una dall' altra non più di 150 tese. Vi si vedono gli avanzi di porte, di muraglie e di un castello fabbricato dai *Goti*.

In un luogo detto *Colfiorito*, la strada scavata nel masso forma un semicerchio di due miglia d' estensione, ed è così stretta, che incontrandosi insieme due vetture, una è obbligata a dare indietro. Questo passo è pericoloso, soprattutto nell' inverno, e molto più quando nevica.

Malgrado i pericoli che vi sono, e quella specie d' orrore che si prova traversando queste montagne dell'*Appennino*, quelli che fan delle ricerche su le produzioni e su i fenomeni della natura, vi troveranno degli arboscelli, delle piante e de' fiori d' ogni specie, ed altre curiosità degne della loro attenzione.

Il villaggio delle *Case-Nuove* è in un terreno molto sterile e deserto. Gli abitanti di questo piccolo luogo non han quasi altra risorsa che la carità dei Viaggiatori. La montata e la discesa dalle *Case-Nuove* sino a *Foligno* sono assai ingorde. Prima di scendere l' ultima collina, a qualche distanza dalla strada, nel villaggio di *Palo*, evvi una caverna curiosa coperta di stalattiti, la quale

realmente merita d'esser osservata; ma la chiave della porta di essa caverna si custodisce in *Foligno*.

La deliziosa vallata, in cui giace la città di *Foligno*, la fertilità del suolo, le sempre verdeggianti pasture, il prospetto dei colli e dei monti vestiti di piante ricreano lo spirito del Viaggiatore, annojato forse dall' orrido aspetto del paese che lascia dietro di sè, e lo indennizzano del disastro sofferto nel viaggio percorso.

(Ved. il rimanente del viaggio da *Foligno* a *Roma* in quello segnato Num. XLVI. da *Fano* a *Roma* per *Foligno* a pag. 236 e seg.)

VIAGGIO XLIX.

DA ROMA A TERRACINA per le *Paludi Pontine*	*Poste*	*Distanza in Miglia* Geografiche	Italiane	Inglesi	*Tempo in Viaggio* ore	min.
Da ROMA						
a Torre di mezza-via	1				1	25
ad ALBANO	1				1	35
a Gensano	3/4				1	
a VELLETRI	1				1	
a Cisterna	1				1	30
a Torre de' tre Ponti	1 1/2				1	35
a Fico	1				1	25
a Mezzo	1				1	20
a TERRACINA	2				2	10
	10 1/4		69		13	

LOCANDE. Su questa strada non si hanno buone Locande: le più tollerabili sono a *Velletri* e a *Terracina*.

La prima città, che s'incontra fuori di *Roma* su la *Via Appia*, è Albano, anticamente *Albanum Pompeii*, fabbricata su le rovine d'*Alba-Longa*. Poco numerosa ne è la popolazione: vi si osservano diversi avanzi d'antichità, tra i quali merita speciale attenzione la tomba dei *Curiazj*.

In una piacevole situazione è posto *Gensano*, Castello mediocre presso il Lago di *Nemi*, denominato dagli antichi *Specchio* di *Diana*, perchè questa Dea vi aveva un tempio. Il clima è buono, e si stima il vino che si raccoglie nell'adiacente campagna.

Fuori di *Gensano* a destra in un luogo chiamato la *Riccia* (*Aricia*) vedesi un antico Monastero dei già *Benedettini Cassinensi*.

VELLETRI, grande ed antica città, in buona situazione, è ben fabbricato. Ella ha molte pubbliche fontane, e sulla Piazza una statua in bronzo d'*Urbano VIII*.

opera del Cav. *Bernini*. Il Palazzo *Ginetti*, al presente dei *Lancellotti*, è un edifizio superbo sul disegno di *Martino Longhi*: perfetto è il frontespizio che guarda la strada, e la scala è d'una maravigliosa eleganza: avvi un giardino contiguo, distribuito ed ornato con intelligenza. Merita pure di esser veduto il Palazzo del pubblico. Si osservano a *Velletri* delle antiche rovine. La montagna di *Velletri* è piena di Vulcani, come lo è tutto il paese che si estende sino a *Roma*.

A *Cisterna* si passa il Fiume *Astura*. Alcuni Antiquarj pretendono che sia questo il luogo rammentato da *San Paolo* negli *Atti*, detto *Tres Tabernae*. Altri ne additano le rovine a *Sermoneta* di qui distante circa 8 miglia.

A *Torre dei tre Ponti* comincia la famosa *Linea-Pia* costruita su l'antica *Via Appia* dal Pontefice *Pio VI*. attraverso alle *Paludi Pontine*, per render il Viaggio e più breve e più agevole, per lo spazio di circa 25 miglia. Due grandi canali ricevono per mezzo di altri canali minori le acque stagnanti. Alla distanza di circa tre miglia dai *Tre Ponti* sonosi trovati avanzi pregevoli d'antichi monumenti, che forse decoravano il *Foro* e la *Via Appia* condotta da *Roma* fino a *Brindisi*.

Un bel ponte di marmo sopra un grosso canale è ciò che incontrasi a *Bocca* di *Fiume*.

Terracina è un'antica città de' *Volsci* presso il mare, detta da essi *Anxur*, d'onde proviene *Jupiter-Anxurus*, così denominato anche da *Virgilio*. Sussiste tuttora la facciata del suo tempio sostenuta da grosse colonne di marmo. Vedonsi inoltre le rovine d'un Palazzo di *Teodorico*, ed alcuni avanzi dell'antica *Via Appia*. È da osservarsi sotto il portico della *Cattedrale* un gran vaso di marmo bianco ornato di bassirilievi, e nell'interno del Tempio un bel pezzo d'antico Mosaico. La posizione di questa Città su dei massi d'una pietra biancastra, è benissimo indicata da *Orazio* nel seguente verso:

Impositum late saxis candentibus Anxur (*)

(*) *L'antica* Anxur *era sulla sommità della collina, sotto la quale passa la strada maestra: le sue rovine son degne di attenzione.*

L' aria è dolce, e le vedute sono pittoresche. Vi si osservano gli avanzi di un *Porto* costruito da *Antonino Pio*. Merita di esser veduto il nuovo *Palazzo* fatto ivi erigere da *Pio VI.*, egualmente che le altre opere di munificenza di questo Sovrano.

VIAGGIO L.

Da Roma a Terracina per *Marino*, *Piperno* ec.	Poste		Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
			Geografiche	Italiane	Inglesi	*ore*	*min.*
Da Roma							
a Torre di mezza-via	1					1	20
a Marino	1					1	
a Fajola		3/4				1	
a Velletri		3/4				1	10
a Sermoneta	2					2	
alle Case-nuove	1					1	25
a Piperno		3/4				1	
a Maruti	1					1	35
a Terracina	1					1	22
	9	1/4	61	69	76	11	52

Locande. Si può alloggiare per questo Viaggio a *Torre di mezza-via*, dove si ha una buona Locanda: a *Velletri* e a *Piperno*, ove si trovano Alberghi mediocri (*). Ordinariamente questa strada è poco praticata: noi la descriviamo per soddisfare alla curiosità degli Antiquarj e dei studiosi di storia naturale.

Uscendo di *Roma* per la *Porta Latina* s' incontra sulla strada una quantità di antichi sepolcri. Le diverse vedute variate in colline ed in valli rendono dilettevole questo viaggio. La campagna per altro è mal coltivata, sebbene il terreno di sua natura sia fertile: l' aria per conseguenza è mal sana.

(*) *I Forestieri di qualche considerazione si muniscono di lettere commendatizie per riposare nel Palazzo* Ginetti a Velletri.

41.
30
32.

Scorgesi quindi un antico *Acquedotto* Romano, che serve a condurre continuamente dell' acqua in *Roma* moderna: si passa sotto questo acquedotto.

Di là, lasciando a destra la *Riccia*, la strada passa per *Marino*. Questo è un grosso Borgo, che presenta un piacevole aspetto. Si vedono a *Marino* delle buone case di campagna dei Signori Romani, e dei quadri pregevoli nelle Chiese.

Tra *Marino* e *Fajola* si passa al di sopra del *Lago* di *Castello*, chiamato anco *Lago* di *Castel Gandolfo*, o d'*Albano*: egli è in un grazioso bacino circondato da colline ben coltivate. Il canale che serve sempre d'emissario al lago, è uno de' più antichi, ed è insieme una delle opere più singolari dei Romani.

Fajola è un piccol Borgo presso una Foresta, dalla quale si aveva una volta dell' eccellente legname da costruzione.

(Ved. la descrizione di *Velletri* nel Viaggio precedente).

In vicinanza di *Core* su la sommità del monte son diverse rovine di due Templi, uno consacrato ad *Ercole*, l' altro a *Castore* e *Polluce*, e gli avanzi di antichissime muraglie d' una curiosa costruzione. *Core* una volta Città dei *Volsci* nel *Lazio*, è oggi un piccolo Borgo nella *Campagna* di *Roma*. Il recinto delle predette muraglie, che tuttora si scorge, comprendeva tutta la montagna dall' alto al basso.

Sermoneta, anticamente *Sulmona*, è un villaggio povero, ove non si vedono che gli avanzi di alcune fortificazioni.

Su d' una eminenza presso le *Paludi Pontine* si osserva Sezze, detta dagli antichi *Setia*, o *Setinum*, Città celebrata da *Marziale* e da *Giovenale* per i suoi vini, i quali non hanno oggi le medesime qualità, forse perchè non si usa quella manipolazione e custodia che si praticava dai Romani, i quali possedevano l' arte di renderli durevoli per molti anni. Sonovi le vestigia d' un Tempio consacrato a *Saturno fuggitivo*. Fuori della città si vede nella Chiesa già de' *Francescani* un bellissimo quadro di *Lanfranco*. Sonovi circa 5 mila abitanti poveri. La campagna è poco coltivata, ma è degna dell' osservazione dei Naturalisti. Ivi si raccolgono dei fichi d' India, dell' aloè, ec.

Dopo le *Case-Nuove* si sale a *Piperno*, anticamente *Pi-*

pernum, città povera, d'un antico aspetto, mal fabbricata sopra una montagna alta e scoscesa. Piuttosto che questa miserabil Città è da osservarsi la contigua campagna coltivata e fecondata in vino, olio e marroni. I giglj e i narcisi vi nascono spontanei.

Dalla parte di Napoli la montagna è sì alpestre ed orrida, che fa tremare i Viaggiatori. La strada per la valle in cui si scende, è cattiva ed angusta: si viaggia a traverso di boschi d'una specie di querce o sughero, che spogliandosi della sua scorza ne produce tosto un' altra. L'aria fino a *Terracina* è poco sana.

(Ved. la descrizione di *Terracina* nel Viaggio precedente a pag. 250).

VIAGGIO LI.

Da Terracina a Napoli	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Terracina						
a Fondi	1 m.				1	35
ad Itri	1				1	45
a Mola di Gaeta	1				1	10
a Garigliano	1				1	
a S. Agata	1				1	18
a Sparanise	1				1	23
a Capua	1				1	12
ad Aversa	1				1	20
a Napoli (a)	1				1	45
	9 m.	76	83 m.	89	12	28

Locande. Gli Alberghi su questa strada sono pessimi e mal serviti. Con una lettera commendatizia si può avere un ottimo alloggio al Convento di *S. Erasmo* presso *Mola di Gaeta.*

(a) *Pieralli* detto *Albergo degli Ambasciatori*, *Albergo reale di Madama Capozzi*, la *Villa di Venezia*, la *Gran-Bretagna*, le *Crocelle*, *Magatti* ec.

Ved. la descrizione di *Terracina* al Viaggio segnato Numero XLIX. pag. 250.

La strada da *Terracina* a *Napoli* è una delle più belle d'Europa su la *Via Appia*, che le serve di fondamento: l'aria della campagna, che si traversa, è sana: fertile ne è il terreno, ed abbondante di vino e d'olio.

La *Torre dei confini*, che si trova dopo *Terracina*, divide la *Campagna di Roma* dal *Regno di Napoli*, e qui vi è la Dogana Napolitana di frontiera.

Da *Terracina* si passa a *Portello*, e da *Portello* a *Fondi*. Nelle vicinanze di *Fondi* vedesi la *Grotta*, nella quale *Sejano*, secondo *Tacito*, salvò la vita a *Tiberio*.

ed allegra. La strada principale che la traversa è bella e decorata di buone fabbriche.

Napoli, grande Città popolata, fu assai ricca e commerciante, ma le vicende della guerra che per molti anni ha dovuto sostenere, le hanno non poco scemati i tesori di che andava superba. A fronte delle perdite che ha fatte, il colto Viaggiatore l'osserverà tuttora in istato di opulenza e grandezza. Offre questa insigne Metropoli il più aggradevole soggiorno che desiderar si possa, e con tutta ragione viene annoverata fra le più insigni Città di Europa. Nel recinto di quasi nove miglia racchiude più di 400 mila abitanti; è la più popolata dopo Londra e Parigi. La sorprendente sua situazione, il dolce clima, il brillante carattere degli abitanti, le fertilissime campagne, e deliziose ed interessanti adiacenze, tutto contribuisce ad attirarvi Forestieri da ogni parte. Il miglior Quartiere di Napoli è quello così detto di *S. Lucia*; ed uno degli ameni soggiorni di questa Città è il Sobborgo di *Chiaja*. Degni di essere veduti sono la *Villa-Reale*, nella quale trovasi con regolare ordine un gran numero di Statue di bianco marmo ricavate dalle antiche, oltre il famoso gruppo antico conosciuto sotto il nome di *Toro Farnese*; ed il contiguo *Passeggio* che si estende a più di un miglio lungo la riva del Mare verso *Posilipo*. La rada ha cento miglia di circuito, da dove in maestosissimo teatro si scorge a destra la deliziosa isola di *Capri* e la costa di *Posilipo*, a sinistra il *Vesuvio* con *Portici* e *Castellamare*, quali luoghi tutti somministrano ammirazione a' circostanti.

La principale Strada è quella di *Toledo*, lunga tre quarti di miglio: ora succede a questa la nuova Strada detta il *Corso Napoleone*, che conduce a *Capo di Monte*, passando sopra di un magnifico Ponte per venire a livello della Collina.

In una parte della Città le vie sono anguste ed oscure, perchè circondate da Case molto alte. Le strade sono selciate di lava nera. La Piazza del Palazzo Reale è grande e di ben intesa costruzione, ordinata dall'attuale Re *Gioachimo Napoleone*. Questa tuttavia si va perfezionando; le altre non sono molto ampie, fra le quali quella detta il *Lago di Castello*, dove si rappresentava il tragico spettacolo della *Cuccagna*; la *Via dello Spirito Santo*, edificio fabbricato dal *Sanvitali* nel 1755, quella

che è al lato del Real Palazzo delle Scienze e Museo detto degli Studj, ed il *Mercato del Carmine*. Meritano di essere osservate le fortificazioni di *Napoli*, sebbene le mura non possano servire di difesa a questa Città, per rispingere il nimico dal lato del Mare. Evvi a Ponente *Castel dell' Ovo*, ed a Levante sonovi delle batterie, i bastioni dell' *Arsenale*, e *Castelnuovo*. Alla parte Orientale della Città la grossa Torre, detta il *Torrione del Carmine*. *Castel S. Elmo* dominando la Città da tutte le bande, è destinato piuttosto per abitazione di Cittadini, che per difesa contro le aggressioni straniere. L' Arco trionfale eretto in onore di *Ferdinando di Aragona* a *Castelnuovo* è opera di *Pietro Martino* di *Milano*, ed uno dei pochi pezzi d' architettura che meritano attenzione. Il *Cantiere* ed i *Magazzini* sono spaziosi. Il *Porto* è opera totalmente dell' arte, e troppo limitato. Un *Faro* ne addita l' ingresso, un' altissima Collina che si erge al di dietro confonde facilmente i lumi del Fanale con quelli della Città. Non meritano generalmente particolare osservazione le Fontane pubbliche, Obelischi o Guglie, comechè mal decorate, che adornano le pubbliche Piazze.

Il *Palazzo delle Scienze*, o Museo detto de' *Studj*, fu eretto nel 1587 col disegno di *Giulio Cesare Fontana*; racchiude in sè li più utili stabilimenti di questa Facoltà. La scala principale conduce alla *Biblioteca* pubblica, nel centro viene corredata di pregevoli Manuscritti. La *Galleria* di Quadri gareggia con ogn' altra d' Italia; essa possiede capi d' opera di antichi pennelli. La Quadreria di Ercolano è però degna di esser veduta per l' antichità; da essa si passa nelle *Stanze dei Papiri*, Collezione la più copiosa del Mondo; quì si osserva ingegnosamente con qual semplicità si srottolano da due mila anni stati sepolti nelle rovine di Ercolano. Da qui si passa al copioso *Gabinetto de' Vasi Etruschi*. La collezione di Statue marmoree è tra le più preziose d'Italia: in essa si ammira fra le altre opere esimie di Greci Artefici, quella del famoso *Ercole Farnesiano*, e molte altre ben degne da considerarsi dall' erudito conoscitore di tal genere. Da questa si passa alla *Stanza de' Bronzi*, meritevole pure d' ammirazione (*). Merita-

(*) *Non è per anco ultimata la fabbrica, la quale conterrà altri oggetti pregevoli di antichità e Belle Arti, ma in altra Edizione si supplirà con esatta narrazione.*

no pure osservazione diversi altri edifizj considerevoli, fra' quali si distinguono l' *Albergo de' Poveri*, l' *Ospedale della Nunziata* presso la Porta di *Nola*, ed il Real *Conservatorio di Musica* e la *Cavallerizza*.

Il *Teatro di S. Carlo* contiguo al Palazzo Reale è vasto, nobile ed elegante, ed attesa la nuova facciata decorata di bassirilievi ed altri ornati allusivi alla gran mole, è riuscito più comodo, perchè stabilitovi il ridotto ed altri agi de' quali prima era mancante; cosicchè per tutti questi oggetti non cede in magnificenza a verun altro d' Italia. Vi sono inoltre il *Teatro del Fondo*, quel di *Foria*, quello dei *Fiorentini*, di piccola estensione, ma elevato, il *Teatro nuovo* più antico del precedente. Alcuni altri Teatri di minor considerazione non servono che per le Commedie di *Pulcinella*, maschera favorita de' Napoletani.

Si può asserire, che non vi è in *Napoli*, rigorosamente parlando, un edificio che sia di gusto perfetto. Più di 250 Chiese numera questa Città, e non ve n' ha alcuna che abbia una facciata od un portico che meritino particolare osservazione: il genio di questa Nazione si è distinto più nelle decorazioni interne che nella magnificenza e buona architettura al di fuori; quadri e indorature sono gli intrinseci ornamenti. Le Chiese più ragguardevoli sono la *Cattedrale* dedicata a *S. Gennaro*, fabbricata con disegno di *Nicolò Pisano*. Vi si ammirano i famosi dipinti del *Giordano* e di *Solimene*. Due quadri sopra le porte laterali del *Vasari*. Il Fonte battesimale è formato da un gran vaso antico di basalto Egiziano, col piedestallo di porfido di bella forma, vaso che era dedicato a Bacco: trovansi molte Urne sepolcrali e Statue marmoree, fra cui diverse meritano attenzione. La Basilica di *S. Restituta*, nella quale si entra dalla Cattedrale, è degna di essere veduta: il quadro dell' *Assunta* che ivi si vede è opera di *Pietro Perugino*, nella *Cappella di S. Giovanni* la Cupola di mosaico, il Sepolcro del *Mazocchi*, sono parte integrante del pregio di questa Chiesa. Dirimpetto vi è il *Tesoro*, o *Cappella di S. Gennaro*, in cui si conserva il sangue di questo Santo. La Cappella è delle più magnifiche di Europa, la Cupola è dipinta dal *Lanfranco*, ed i peducci dal *Domenichino*, ed uno dal *Massimo*. Il gran quadro del cappellone a destra è del *Domenichino*, e

quell' opposto è del *Ribera*, detto lo *Spagnoletto*. La Chiesa dell'*Annunziata* è costrutta sul disegno del *Sanvitali*. La Chiesa dei *SS. Apostoli* possiede pitture del *Lanfranco*, di *Luca Giordano*, un quadro del *Fiamingo*, ed altri a mosaico tolti da *Guido*. Vedesi un quadro del *Giordano* assai bello sullo stile di *Paolo Veronese* nella Chiesa dell'*Ascensione* situata sulla Chiaja. Un tesoro di pregevolissimi oggetti racchiude la Chiesa di *S. Martino* già posseduta da' Monaci Certosini. Questa Chiesa è ornata di pietre preziose, di marmi neri finissimi e di stucchi dorati: cento e più pezzi di pitture del *Lanfranco* e *Spagnoletto* si contavano fra la Chiesa e il Monastero. *Carlo Maratti* dipinse il Santo titolare, del *Cavalier d'Arpino* è la volta della Sagristia, il restante di *Luca Giordano*. La Certosa di *Napoli* che per il pregio degli ornamenti gareggiava con quella di *Pavia*, supera però questa nella sua situazione deliziosa ed amena. E sorprendente la veduta della Città e de' suoi contorni, che si presenta agli sguardi da un terrazzo di questo sontuoso Monastero all'angolo del giardino dal lato di mezzo giorno. *S. Chiara*, ricco Convento di Dame, ha una Chiesa che rassembra piuttosto una sala da danzare, che adattata alle funzioni del Culto Cristiano. La volta è dipinta da *Sebastiano Conca*. *S. Domenico*, Chiesa grande, ove si vedono Sepolcri in gran numero di ragguardevoli Principi. Nella Cappella Pinelli vi è un quadro di *Tiziano*, la Flagellazione è del *Caravoggi*, e una Gloria nella Sagristia, del *Solimene*. Il miglior modello d'architettura delle Chiese è da stimarsi quello di *Santa Maria del Carmine*, in cui si conservano pitture del *Solimene*. A *Santa Maria la Nuova* vedesi il soffitto dipinto dal *Santafede*, capo d'opera di questo insigne Pittore, che esprime M V. Assunta in Cielo: il Crocifisso colla B. V., la Maddalena e S. Giovanni è opera di *Marco da Siena*; trovansi due primizie del *Giordano* in età di otto anni esistenti sotto l'organo contenenti due puttini. Il Convento era di grandissima estensione, adorno di pitture, ora quasi smarrite. *S. Paolo Maggiore*, già Tempio dedicato a *Castore* e *Polluce*, conserva tuttora in piedi due colonne e due piedestalli, che formavano una parte dell'antico portico, essendo ruinata l'altra porzione per il Terremoto accaduto l'anno 1688. Si trovano in questa Chiesa alcuni dei mi-

gliori quadri del *Solimene*, e sono parimenti del suo pennello le pregevoli pitture allegoriche della Sagrestia. Il Chiostro è tutto ornato di colonne antiche, quali vogliònsi dell' antico Teatro che ivi esisteva, di cui veggonsi tuttavia gli avanzi. Meritano pure di essere vedute le Chiese del *Gesù Nuovo*, oggi del *Salvatore*, *S. Lorenzo*, ed altre che per brevità si tralasciano.

Ne' sobborghi di *Napoli* si vedono le Chiese di *San Severo*, di *S. Maria della Sanità*, dell' *Ospizio di S. Gennaro al Cimitero*, di *S. Maria della Vita*, per le quali si va alle famose *Catacombe* più praticabili che quelle di Roma.

Passando dalle Chiese ai Palagi conviene avvertire, che l' architettura civile di *Napoli* in questo genere di edifizj non è del gusto migliore. Le Case ed i Palazzi sono generalmente di cinque o sei piani, e li tetti sono piani e intonacati di pozzolana. Osservandoli chi gusta il bello architettonico, si accorgerà facilmente che in questa Città si cercano in vano le proporzioni e la magnificenza dei Palazzi di Roma.

Il *Palazzo Reale* è una fabbrica nobile e grandiosa, incominciata dal 1600 sul disegno del *Fontana* dal Conte di Lemos. Fissano l' attenzione del Forestiere il Frontispizio decorato di tre portici Dorico, Jonico e Corintio. La magnifica scala, ed i vasti e ricchi appartamenti sono degni di essere veduti; vi ha una buona collezione di quadri de' principali Autori; nella Cappella vi è una bella Statua della Concezione, opera del *Fansago*. Un altro *Palazzo Reale*, sebbene imperfetto, è a *Capo di Monte*. L' antico Palazzo de' Sovrani di *Napoli* è occupato dai Tribunali di Giustizia.

Fra i Palazzi dei particolari si distinguono quelli del *Maddaloni* verso la Via di Toledo, degli *Orsini* di *Francavilla*, ora residenza del Ministro della Guerra, i cui appartamenti sono mobiliati con superbi arazzi, ed il giardino è riputato uno dei migliori di *Napoli*; i Palazzi *Della Torre*, *Della Rocca*, del Principe *S. Agata*, a San Pietro Majella, del Principe *Santo-buono*; pel buon gusto d' architettura si distingue tra tutti quello del *Duca di Gravina* nella Via di *Monte Oliveto*. Nella Cappella del Palazzo di *S. Severo*, appartenente al *Duca di Sangro*, si vedono tre curiose statue moderne, una del *Corradino* esprimente la modestia velata, la seconda del

Querinolo, o *Queirolo* Genovese, rappresentante un uomo inviluppato in una rete, e la terza un Cristo morto coperto con velo. Nel Palazzo del Marchese *Berio* a Toledo vedesi la statua di Adone e Venere del *Canova*. A *Monte Oliveto* in Casa *Gizzi* vedesi una collezione di eccellenti quadri.

Molte erano le Biblioteche che decoravano questa Metropoli, ma oggidì non esistono che le seguenti: la *Biblioteca Reale* agli Studj, *S. Angelo a Nido*, e quella di *S. Filippo Neri*.

Si hanno diverse vedute tutte interessanti della Città di *Napoli*, oltre quella già accennata della *Certosa*: la prima da Castel *dell' Ovo*, la seconda da Castel *S. Elmo*, la terza della Chiesa di *S. Maria del Parto*, altra dalla *Tomba di Virgilio*, e quella detta l' *Eremo de' Camaldolesi* parimenti fuori di Città, da dove si scuoprono tutte le antichità delle vicinanze di *Napoli*.

Non vi era forse Città in Europa in cui il numero dei cittadini attivi e manifatturieri, occupati in lavori utili, fosse così scarso in confronto delle altre classi degli abitanti come in questa Città, ove si contavano da circa 40 mila Lazzaroni, la maggior parte, senza proprietà veruna, vivevano sulle strade, o sulle piaggie del Mare, ed in gran numero al Mercato e nei contorni, e si esercitavano nei mestieri più abbietti. Tutto il loro avere si riduceva ad una camicia e calzoni di tela; quando non avevano casa, nè letto, si coricavano sotto le panche, e per questo dicevansi Banchieri. Malgrado tanta oziosità, atteso la loro generale sobrietà, erano assai rari i disordini e le violenze. Sotto al Governo attuale però il numero di tali sfaccendati è moltissimo diminuito.

Il popolo è assai divoto, e talora anche alquanto superstizioso; il *Padre Rocco* fece agire la molla della pietà popolare, e riuscì a far illuminare in parte questa gran Città, persuadendo il popolo di accendere dei lumi nella notte avanti a delle immagini opportunamente collocate nei luoghi più adattati all' oggetto che si propose. La bellezza è più negli uomini che nelle donne. I nobili godono gran libertà, le mogli degli artigiani vivono in soggezione de' loro mariti.

Il carattere degli abitanti di *Napoli* è generalmente portato per l' allegrezza, e proclive alla pigrizia e mol-

lezza. I piaceri del gusto e le formalità della mensa formano uno de' principali loro intrattenimenti. Le Belle Arti e le Scienze, già non poco trascurate e neglette, sembrano pigliar nuovo vigore per li nuovi stabilimenti e per la protezione del Governo, onde il gusto per le medesime non è a dubitarsi che si diffonderà principalmente nelle classi de' facoltosi, come in altre Città d' Italia. Le conversazioni di *Napoli* sono mancanti di brio, e toltane la lettura delle novelle giornaliere, il resto del tempo si passa ordinariamente nel giuoco, pel quale i Napoletani hanno un vero trasporto.

Abbonda questa Città d' ogni genere di derrate. Il suo clima è dolce, cosicchè possono aversi frutti e prodotti di giardini in tutto l' inverno, come nelle altre stagioni. Abbonda parimenti d' ogni sorta di volatili, selvaggiume e pesce. Si gode in *Napoli* di una onesta libertà, quale non può aversi che nelle grandi Città.

Le adiacenze di *Napoli* sono sommamente interessanti per quelli che coltivano l' antiquaria, per i naturalisti, e per coloro che studiano gli autori classici. Gli amatori della Storia naturale hanno molto da occuparsi nell' osservare il *Monte Vesuvio*, la *Zolfatara*, anticamente *Forum Vulcani*, il *Lago d' Agnano* già cratere di un Vulcano, sulla riva del lago le *Stufe* di *S. Germano*, la *Grotta* del *Cane*, i *Bagni* di *Nerone*, le acque minerali di *Castell' a mare*, i prodotti del *Monte Posilippo* ec. Gli Antiquarj vedranno con piacere la *Grotta di Posilippo* scavata nella deliziosa montagna di questo nome pel tratto di 361 tese, e che è probabilmente una delle opere maravigliose di *Lucullo*: da una espressione di *Seneca* si congettura, che non fosse praticabile che pei soli pedoni: *Alfonso I.* l' allargò, e la rese praticabile alle vetture; la tomba di *Virgilio Marone* presso la grotta nei giardini di *S. Severino*; sull' alto della montagna nella Chiesa già dei *Serviti*, il bel mausoleo del *Sannazzaro*; presso la punta o promontorio di *Posilippo* gli avanzi dei *Bagni di Lucullo*, e di un *Tempio della Fortuna*; a' *Portici* la collezione maravigliosa di quadri, di statue in marmo e in bronzo, d' utensili, di vasi di ogni sorta di un lavoro finissimo: tutto ciò che è stato trovato a *Ercolano* e a *Pompeja*, trovasi tutto questo in gran parte nel real Museo e nel real Palazzo in Napoli, presso la villa di *Portici* le rovine d' *Ercolano*; più lun-

gi, a dodici o tredici miglia da *Napoli*, le rovine di *Pompeja*, le quali vedonsi scoperte, e dove si cammina per le strade di questa Città inghiottita, per testimonianza di Plinio, con *Ercolano* e *Stabia* nell'eruzione dell'anno 79: dalle strade di *Pompeja* si entra nelle case tali quali esistevano a tempo dei *Romani*. Sono altresì da vedersi l'escavazioni che si fanno attualmente a *Pesto*.

Gli studiosi dell'antiquaria e dei classici si fermeranno volentieri a Pozzuoli, Città situata in una piccola penisola, la quale contiene circa 10 mila abitanti. La *Cattedrale* era un tempio consacrato ad *Augusto*, ove si vedono alcune antiche colonne corintie coi loro capitelli, e in uno dei muri laterali una incrostatura di marmo di *Paro* di una bella esecuzione. Su la piazza esiste il piedestallo di una statua di *Tiberio* con dei bassirilievi. Sussiste tuttavia un antico Anfiteatro, e rimangono nella loro antica perfezione gl'ingressi, le fosse per le fiere, e le arcate che sostenevano i sedili: la fabbrica aveva due soli piani, l'inferiore di lava, il superiore di materiale. Il tempio di *Serapis* è tuttora sotterra, non essendosene scoperto che una porzione: sedici colonne di marmo d'Affrica che sostenevano il tetto e le statue furono trasferite al nuovo Palazzo di *Caserta*: vi restano i piedestalli delle statue e tre colonne di marmo cipollino su la loro basi. Il molo del Porto di *Pozzuoli*, detto volgarmente *Ponte di Caligola*, è un'opera che sorprende: fu restaurato sotto *Antonino Pio*, e poscia nel 1575: vi rimangono oggi 14 pile ben fabbricate con degli archi mezzo rovinati.

In vicinanza di questa Città son da osservarsi le cave di *Pozzolana*, specie di terra che prende il suo nome da *Pozzuoli*.

Si può andare a *Monte Barbaro*, anticamente *Mons Gaurus*, che fu in origine un Vulcano, e di là a *Monte-Nuovo*, il quale si formò in 48 ore, elevandosi all'altezza di 490 braccia con una circonferenza di 3000 passi, lo che avvenne nel Settembre del 1538: una tale eruzione ridusse il *Lago Lucrino* a un piccolo stagno.

Oltre a quanto si è accennato, debbesi osservare prima di abbandonar *Pozzuoli* tutto il terreno classico descritto da *Virgilio*, il *Lago d'Averno* celebre per le sue frequenti esalazioni, l'*Antro della Sibilla*, i *Campi Elisi*,

il *Capo di Miseno*, l'*Acheronte*, la *Grotta della Sibilla Cumana*, di dove scorgesi in lontananza la *Torre di Patria*, presso la quale è la tomba di *Scipione*; un Serbatojo detto *Piscina mirabile*, e molti avanzi di antichi templi e di magnifici edifizj (*).

(*) *Tutto ciò che è degno d'esser osservato in* Napoli, *e le opere maravigliose della natura e dell'arte, che ne abbelliscono i dintorni, meritano una più estesa descrizione. Io rimetto il curioso Viaggiatore alle relazioni stampate, che si trovano in* Napoli *col titolo di* Guida *ec., alle Lettere di* Sir William Hamilton, *pubblicate nelle* Transazioni Filosofiche, *e in un piccolo Volume a parte, e agli eccellenti viaggi di* M. Swinburne.

VIAGGIO LII.

Da Napoli a Bari	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da Napoli					
a Marigliano	1 m.				
a Cardinale	1 m.				
ad Avellino	1 m.				
a Dentecane	1 m.				
a Grottaminarda	1 m.				
ad Ariano	1				
a Savigliano	1				
a Ponte di Bovino	1 m.				
ad Ordona	1 m.				
a Cirignola	1 m.				
a San Cassiano	1				
a Barletta	1				
a Bisceglia	1				
a Giovenazzo	1				
a Bari	1				
	19		152		

Ved. la descrizione di *Napoli* nel Viaggio precedente a pag. 228.

Questo Viaggio per la *Puglia* è in parte incomodo per le ripide montate e per le discese, specialmente da *Cardinale* fino ad *Ariano*, e conviene sovente mettere il *pertichino* ai legni dei Viaggiatori.

Avellino è una piccola Città. Tra questa e *Benevento* sono le *Forche Caudine*, luogo celebre per la vittoria de' *Sanniti*, i quali obbligarono l'armata dei Romani e i due Consoli che la comandavano a passare sotto il giogo. Da *Avellino* per una traversa si può andare a *Montefusco*, e da *Montefusco* a *Dentecane*: da un luogo all' altro non vi è che la distanza d' una posta.

Sparanisi

Volturno

L. di Patria

Aversa

41

NAPOLI

Baia

Pozzoli

I. Procida

Golfo di Napoli

I. di Capri

33.

VIAGGIO LII.

DA NAPOLI A BARI	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
DA NAPOLI					
a MARIGLIANO	1 m.				
a Cardinale	1 m.				
ad AVELLINO	1 m.				
a Dentecane	1 m.				
a Grottaminarda	1 m.				
ad ARIANO	1				
a Savigliano	1				
a Ponte di Bovino	1 m.				
ad Ordona	1 m.				
a Cirignola	1 m.				
a San Cassiano	1				
a BARLETTA	1				
a BISCEGLIA	1				
a GIOVENAZZO	1				
a BARI	1				
	19		152		

Ved. la descrizione di *Napoli* nel Viaggio precedente a pag. 228.

Questo Viaggio per la *Puglia* è in parte incomodo per le ripide montate e per le discese, specialmente da *Cardinale* fino ad *Ariano*, e conviene sovente mettere il *pertichino* ai legni dei Viaggiatori.

AVELLINO è una piccola Città. Tra questa e *Benevento* sono le *Forche Caudine*, luogo celebre per la vittoria de' *Sanniti*, i quali obbligarono l'armata dei Romani e i due Consoli che la comandavano a passare sotto il giogo. Da *Avellino* per una traversa si può andare a *Montefusco*, e da *Montefusco* a *Dentecane*: da un luogo all'altro non vi è che la distanza d'una posta.

Ariano, situato in un'eminenza, è ben fortificato. Il territorio di questa Città è fertile: i Naturalisti troveranno di che pascere la loro curiosità, osservando le produzioni del suolo.

Tra *Savignano* e *Ponte di Bovino* si passa il Fiume *Pervara*. *Bovino* è un villaggio a piè dell'Appennino: da questo *Ponte* per una traversa postale si va a *Foggia* distante 2 poste, e di là a *Manfredonia* lontana altre due poste.

A mezza strada tra *San Cassiano* e *Barletta* si passa il Fiume *Ofanto*; quindi si costeggia il Mare *Adriatico* pel rimanente del viaggio fino a *Bari*. Si lascia addietro *Salpi*, luogo rinomato soltanto per le sue saline e per il Lago contiguo.

Si pretende che la Città di Barletta sia *fondata* sull'antica *Canne*, celebre per la disfatta dei *Romani*. La popolazione di questa Città è scarsa relativamente alla sua grandezza. Un'Antiquario potrebbe fare una corsa fino a *Trani*, Città poco popolata, ma in un territorio fertile, distante una posta da *Barletta*. Ivi *osserverebbe* nove antiche colonne milliarie.

Bisceglia contiene una sufficiente popolazione: nel Palazzo del Vescovo si osserveranno alcune lapide antiche.

Bari è una Città grande, capitale d'una Provincia a cui dà il nome. Ciò che ella presenta di più *considerevole* sono le *fortificazioni*, il *Porto* e la Chiesa di *S. Nicolò*, nella quale si venerano le ossa del Santo. La Provincia di *Bari* è fertilissima, e produce in abbondanza olio, mandorle e zafferano. La sua popolazione ascende a 30 mila abitanti.

VIAGGIO LIII.

Da Bari a Taranto	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore	min.
Da Bari						
a Carbonaja	1				1	
a Ceglie	1				1	30
a Casamassima	1 m.				2	25
a Gioja	1				1	35
a Taranto	2				2	
	6 m.		52		8	30

Ved. la descrizione di *Bari* nel Viaggio precedente a pag. 268.

Secondo la Tariffa delle Poste e Stazioni pel Regno di *Napoli*, non sono montate le poste per questa strada da *Bari* a *Taranto*.

Taranto, Città antichissima e ben popolata, è situata sopra un golfo, cui dà il nome. Il suo *Porto*, in gran parte interrato, non può ricevere che delle barche. Molti dei suoi abitanti si occupano della pesca: vi si fa un gran commercio di lana. E celebre questa Città nella Storia, essendo stata una delle principali della *Magna Grecia*.

È nota la *Tarantola* o *Tarantella*, specie di grosso ragno che si trova in diverse Province d'Italia, particolarmente nel Regno di *Napoli*, e più che altrove a *Taranto*, la di cui morsicatura ha dato il nome ad una malattia chiamata *Tarantismo*. I Naturalisti hanno osservato che è falso in gran parte ciò che si è detto di questo ragno, il quale si chiama anche ragno arrabbiato, e della sua morsicatura.

VIAGGIO LIV.

Da Bari a Brindisi	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio	
		Geografiche	Italiane	Inglesi	Ore	min.
Da Bari						
a Mola	1 m.				1	35
a Monopoli	1 m.				1	45
a Fasano	1				1	10
ad Ostuni	2				2	25
a S. Vito	1				1	18
a Mesagne	1 ¾				2	
a Brindisi	1				1	12
	9 ¾		80		11	25

Ved. la descrizione di *Bari* nel Viaggio segnato num. LII. a pag. 268.

Questo Viaggio, per la più parte lungo la costa del Mare Adriatico, è comodo e dilettevole.

Mola è un Castello situato sulla punta della spiaggia: ha un tristo aspetto, e le sue strade sono incomode, strette ed oscure.

Nel Territorio di *Ostuni* si raccoglie gran quantità di manna. Si lascia a *Mesagne* una strada postale che conduce a *Lecce*, quindi a *Otranto*: ed un' altra strada per cui si va a *Gallipoli*. Proseguendo il viaggio si giunge a *Brindisi*.

È Brindisi una Città antichissima con una *Fortezza* ed un *Porto*, il quale fu considerabile al tempo dei *Romani*, ma al presente è molto interrato. Qui terminano le *Vie Appia* e *Trajana*. Le rovine, che s' incontrano frequenti, porgono un' idea della sua antica grandezza. Sono da osservarsi le due alte e bellissime *colonne* presso la Chiesa principale.

VIAGGIO LV.

BRINDISI A OTRANTO	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
BRINDISI					
Mesagne	1				
Cellino	1 m.				
LECCE	1 m.				
OTRANTO	2				
	6		50		

La descrizione di *Brindisi* nel Viaggio precedente a pag. 270.

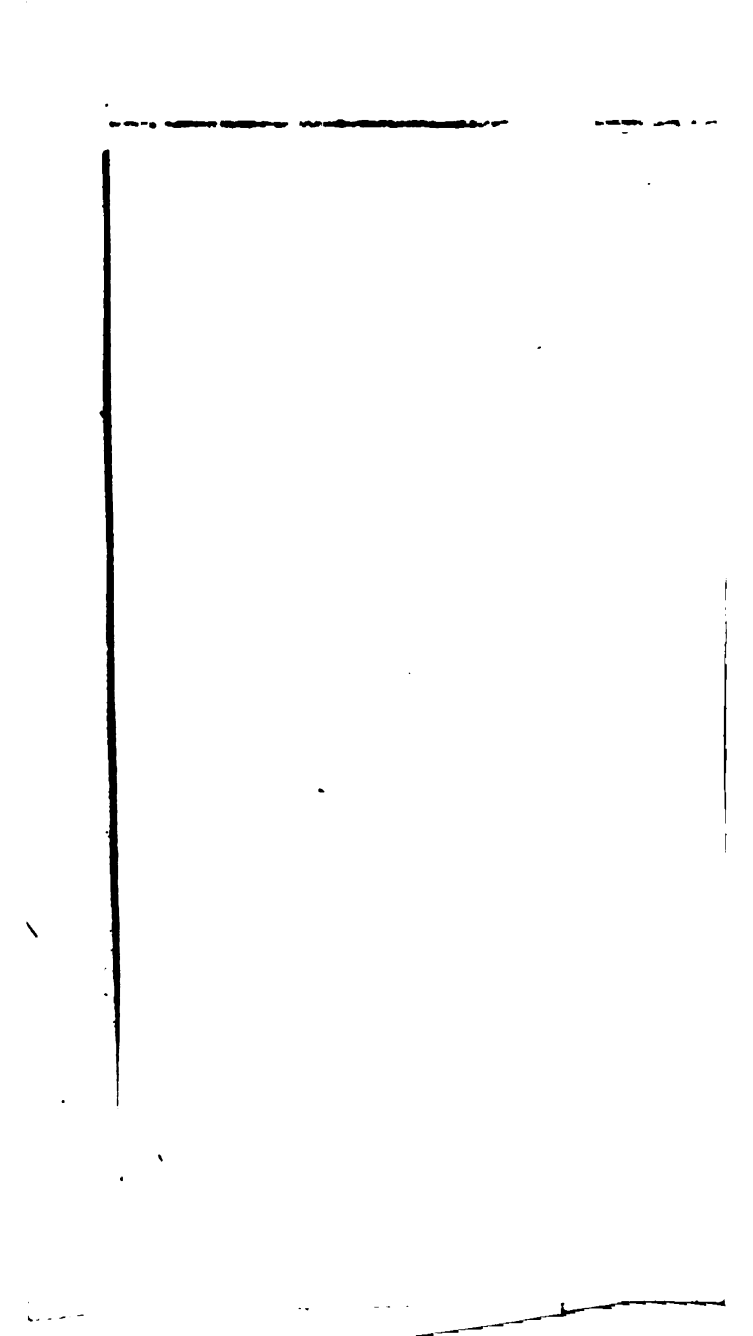
LECCE, Città molto popolata e commerciante, in terra ... e ed in aria sanissima, è fabbricata sulle rovine ... antica *Aletium*. È quasi pensile, cinta di buone ... e di torri. Vi sono delle Chiese, le quali meritano ... ser vedute.

... *Lecce* per una buona via postale si va a *Gallipoli*, ...ndo per *Copertino* poste 1, *Nardò* poste 1, e quindi ... *llipoli* poste 1.

...ANTO (*Hydruntum*), una delle più antiche Città ... *Japigia*, ha un forte Castello per la difesa del suo ... assai comodo, e frequentatissimo per il commer... ...el *Levante*. Questa Città è più forte che bella. La ... d'*Otranto* fu il primo paese che *Pitagora* illustrò ... sue opinioni filosofiche, e con le arti che vi fece ...scere.

VIAGGIO LVI.

Da Napoli a Messina	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
Da Napoli					
a Torre della Nunziata	1 m				
a Nocera dei Pagani	1 m.				
a Salerno	1 m.				
a Vicenza	1 m.				
a Eboli	1 m.				
a Duchessa	1 m.				
ad Auletta	1 m.				
a Sala	1 m.				
a Casal nuovo	1 m.				
a Lagonero	1 m.				
a Lauria	1				
a Castelluccio	1				
all' Osteria della Rotonda	1				
a Castrovillari	1 m.				
alla Marina d' Altomonte	1 m.				
a Celso	1 m.				
a S. Antoniello	1 m.				
a Cosenza	1				
a Rogliano	1				
a Scigliano	1				
a Nicastro	1 m.				
a Fondico del fico	1 m.				
a Monteleone	1 m.				
a S. Pietro di Mileto	1 m.				
a Drosi	1				
a Seminara	1 m.				
al Passo de' Solari	1				
a Fiumara di muro	1				
a Villa S. Giovanni	1				
a Messina	per acq.				
	38 m.				

Bova
Il Bello
C. dell'Armi
Scala

LOCANDE. Su questa strada gli Alberghi son rari e mal serviti: i più sopportabili sono a *Salerno*, a *Lauria*, a *Cosenza*, a *Monteleone* e a *Messina*.

Ved. la descrizione di *Napoli* nel Viaggio segnato numero LI. pag. 258.

La Città di NOCERA *de' Pagani*, diversa da un' altra nell' *Umbria* sui confini della *Marca*, è così denominata perchè fu presa da' *Saraceni*.

SALERNO, Città considerabile con un *Porto* ed un *Castello*, è situata sulla riva del Mare in una piccola pianura circondata da fertili e ridenti campagne. È stata famosa la sua scuola di medicina. Il suo Porto godeva di una considerabile celebrità, prima che quello di *Napoli* lo facesse decadere. Nulladimeno questa città è tuttora commerciante.

Tra *Celsosegne* e *S. Antoniello* si lascia a sinistra la città di BISIGNANO posta sopra un' eminenza: essa offre un aspetto piacevole.

COSENZA è fabbricata sul fiume *Crati*, che la bagna, in una fertilissima pianura. Il suo territorio abbonda di miniere, e produce degli ottimi vini, dello zafferano, della manna ed altri semplici. Nella *Cattedrale* si venerano molte reliquie.

Nicastro è il *Neocastrum* dei Latini. La città di MONTELEONE è fabbricata su le rovine dell' antico *Vibrone* e *Valenza*; ha in vicinanza un' antichissima selva, la quale credesi il famoso *Luco d'Agatocle*.

Tra *Monte-Leone* e la posta seguente giace a sinistra a qualche distanza dalla strada la piccola città di *Mileto*.

A *Seminara* si vedono gli avanzi dell' antico *Tauriano*. In questi dintorni gli *Spagnuoli* furono disfatti da' *Francesi* nel 1503. La strada passa quindi per il bosco di *Solano*.

Tra il *passo de' Solani* e *Fiumara* verso il mare è la piccola città di SCIGLIO ben popolata, la quale somministra dei buoni marinari: ella è posta presso un promontorio dello stesso nome vicino allo scoglio di *Scilla*.

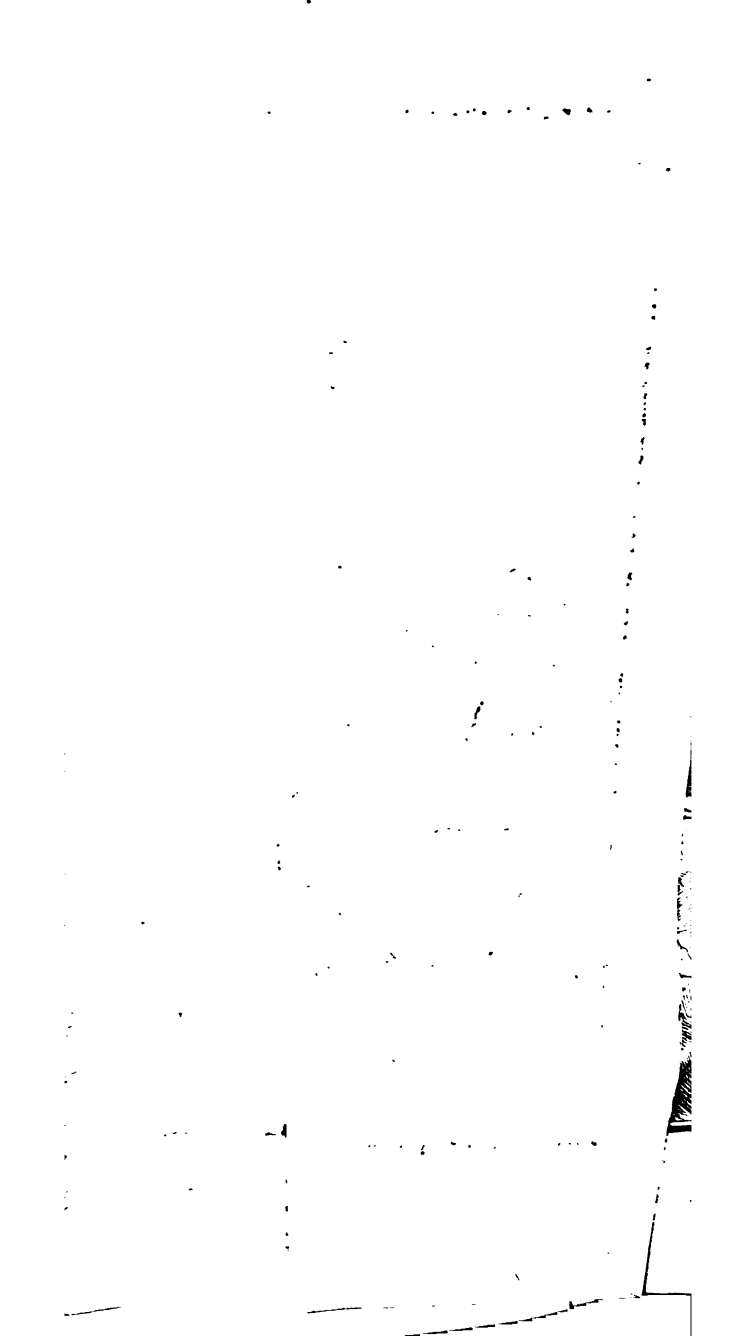
Da *Fiumara* si può fare una corsa a REGGIO, distante una posta, città considerabile del Regno, situata all' estremità dell' *Italia* sullo stretto di *Messina*, in faccia alla *Sicilia*. Gli abitanti di *Reggio* sono commercianti e manifatturieri. Si stimano i loro lavori di filo di seta e di seta, e di lana *suida*, che essi ritraggono dalle *pinne*

marine. Questa città, sebbene più volte devastata dai *Turchi*, offre un bell' aspetto. Gli antichi avevano in pregio i vini di *Reggio*.

Qui si può imbarcare, e traversando il *Faro* per la lunghezza di 10 miglia si giunge a *Messina*.

Da *Fiumara* proseguendo il viaggio per *Messina* si lascia la via di *Reggio*, e si giugne a *Villa S. Giovanni*, ove s' imbarca.

Messina, città antichissima, fu denominata in origine *Zancle*, poscia *Messina* dai *Messenj* che vi si rifugiarono, e dopo che ebbe dato asilo ai *Mamertini*, *Mamertina Civitas*, come si rileva da alcune greche medaglie. Il suo *Porto* è un' opera che sorprende il Viaggiatore; ha un seno che si estende quasi in circonferenza; sopra un braccio di esso voltato a Levante sorge il Castello del *Salvatore*, e sul cubito la *Lanterna* anch' essa fortificata, e finalmente la gran *Cittadella*, nel suo genere una delle più ragguardevoli d'*Italia*. I vascelli ancorchè d' alto bordo vi approdano con sicurezza.

La città è grande, fabbricata parte in collina e parte in pianura, e d' aspetto vago e ridente, ornata di belle fabbriche. Le sue *strade* son ben tagliate: la passeggiata sul Porto è così spaziosa, che possono andar di fronte sei carrozze. Tra i pubblici edifizj meritano attenzione i *Granaj* della Città, il *Seminario*, il *Palazzo del Vescovo* ornato di 4 fontane, la fabbrica del *Monte di Pietà*, lo *Spedale* grande, e quello detto la *Loggia* e la *Cattedrale*. La popolazione di *Messina* non è proporzionata alla sua estensione: prima del famoso avvenimento dei *Vespri Siciliani* vi si contavano più di 80 mila abitanti; ma dopo questo fatto, e dopo i terremoti che l' hanno orribilmente scossa, la popolazione è assai diminuita; pure il commercio vi si sostiene, ed il traffico maggiore consiste in seterie e drappi. Le adiacenze di *Messina* offrono una bellissima veduta di monti e di selve, che osservati dalla città presentano una specie di scena da Tramontana a Levante della *Calabria*; e da Ponente verso il Mezzodì vedonsi delle amene colline, le quali dominano la città, e son coperte di fabbriche e di giardini. Non debbesi lasciar *Messina* senza osservare la *Biblioteca* di manoscritti *Greci* lasciati dal famoso *Costantino Lascaris*.

AGGIO LVII.

Palermo	Poste	Distanza in Miglia			Tempo in Viaggio
		Geografiche	Italiane	Inglesi	ore min.
ucia	1				
	2				
	1				
co	1				
ia	1				
	1				
la	1 m.				
to	1 m.				
mo	1				
	11		90		

ssina a Palermo si viaggia in vicinanza della co-
tima percorrendo una gran parte della *Val-di-*
, quindi entrando dopo *Rocella* nella *Val-di-*

a *Patti* (*Pactae*) si vedono in molta distanza
di *Lipari*.
. è una piccola ma vaga città a Ponente di *Me-*
ulla costa settentrionale dell' Isola nel golfo dello
nome. Amena è la sua situazione, essendo in una
a circondata da collinette e giardini. Le sue *strade*
in conservate, e quasi tutte fan capo ad una piaz-
degna di osservazione la *Cattedrale*, ricca di mar-
pitture: ivi esiste il magnifico sepolcro della Regi-
delasia. Si conservano in questa città alcuni pochi
si della distrutta *Tintaride*, presso la quale fu fab-
ata *Patti* dal Conte *Ruggiero* dopo la disfatta dei *Sa-*
ni. Vi si addita ancora il luogo di questa memora-
azione sopra una collina, che s' innalza sul mare
distanza di sei miglia, ove è un Tempio dedicato
Vergine, detta di *Tindaro*.

Palermo (*Panormus*) grande, famosa e popolata città d'Italia, capitale della *Sicilia*, è situata sulla costa settentrionale di quest' isola, in fondo al golfo dello stesso nome, in una ridente ed amena pianura. La numerosa popolazione, la ricchezza della più cospicua nobiltà, la magnificenza degli edifizj, le spaziose piazze e le lunghe strade ornate di fontane e di statue fissano l'attenzione del forestiero, che ovunque si volga incontra degli oggetti degni della sua curiosità. La più grande strada di *Palermo* è quella di *Cassaro*, che traversa tutta la città. Vasto è il *Palazzo Reale*, e deliziosi sono i giardini annessi. La piazza, sulla quale s'innalza questo edifizio, è ornata d'una statua di *Filippo IV.* con bassirilievi sul piedestallo, e circondata da quattro statue simboleggianti le 4 Virtù Cardinali. A destra e a sinistra della piazza si vedono *l'Ospedale dello Spirito Santo* e la Chiesa *Metropolitana.* In un'altra bella piazza sulla medesima strada di *Cassaro* davanti a un Palazzo evvi sopra un piedestallo di marmo la statua di bronzo dell'Imperatore *Carlo V*; e in distanza s'incontra il superbo Collegio già posseduto dai *Gesuiti*, oggi residenza del Parlamento: la Chiesa annessa merita d'esser veduta per la sua architettura e per la ricchezza degli ornamenti. Nel luogo dove la *strada nuova* ossia *Toledo* divide quella del *Cassaro* ossia *Macqueda*, si trova la Chiesa di *S. Matteo*, degna pure di esser osservata per la sua magnificenza: ciascun lato di questo quadrivio è ornato da un palazzo, da una fontana, e da una statua di *Carlo V.*, di *Filippo II.*, di *Filippo III.* e di *Filippo IV.* Quello che merita soprattutto di esser considerato si è la stupenda *Fontana* situata sulla gran piazza presso il Palazzo della Giustizia, che desta la meraviglia per la sua grandezza e pei suoi ornamenti, e specialmente per la sua nobile architettura. La *Cattedrale*, detta dagli abitanti *Madre Chiesa*, è una vecchia fabbrica di struttura gotica, sostenuta nell'interno da 80 colonne di granito orientale, e adorna dei sepolcri di molti Re Normanni. Nella Chiesa del Palazzo meritano di esser veduti gli antichi lavori in Mosaico dei quali è tutta incrostata. Le *Strade di Palermo* son ben tagliate, e per lo più fanno capo alle due principali, cioè alla Strada di *Cassaro* e alla *Strada Nuova.* Questa città sofferse molto per i terremoti del 1593 e del 1726. Ella è l'unica

città di *Sicilia* in cui si conia moneta: la sua popolazione si fa ascendere a 90 mila abitanti. I dintorni di *Palermo* porgono l'idea della più grande fecondità ed abbondanza in tutti i generi, e presentano degli oggetti da interessare la curiosità dei Naturalisti. È da osservarsi il *Monte Trapani*, anticamente *Erix*, ed il *Monte Pellegrino*, che servì di ritiro a *S. Rosalia*. *Palermo* è celebre per la sua *Università* e per il suo *Porto*, uno de' più belli del Mediterraneo, e ben fortificato. È particolare di questa città la manifattura dei guanti di seta e di filo di *pinne marine*, di una finezza e una bellezza sorprendente. *Giovan Filippo Ingrassia* cittadino Palermitano, sebbene sia nato in un villaggio della *Val-di-Demona*, ha illustrato questa città colle sue scoperte in anatomia e in medicina.

Si può consultare la vasta Opera di *Agostino Inveges* intitolata *Palermo antico sacro e nobile*.

Il forestiero desioso di conoscere la *Sicilia*, e di osservare ciò che può interessare la curiosità di un colto Viaggiatore, percorrerà quest'Isola, la più considerabile per la sua grandezza, per la sua fertilità e per i fenomeni della natura, di tutte quelle del Mediterraneo. La popolazione della *Sicilia* si fa ascendere a circa un milione di abitanti.

È divisa in tre province o Valli di *Demona*, di *Noto*, e di *Mazara*. La *Val-di-Demona*, oltre *Messina*, contiene le Città di *Melazzo*, *Cefalu*, *Tdormina*, le quali son marittime, ed alcune altre nell'interno del Paese. Presso la città di *Catania* in questa Provincia è situata *l'Etna* Volcano, oggi *Mongibello*, che ha servito d'alimento all'immaginazion dei Poeti, ed esercitato il talento di fisici e di naturalisti insigni.

Val-di-Noto ha nel suo circondario le città di *Catania*, *Agosta*, *Siracusa*, *Noto*, *Lentini*, *Carlentini*, ed altre. *Siracusa* specialmente degna d'esser veduta è rinomata pei suoi vini eccellenti, ed in particolare per il *Moscado*.

Val-di-Mazara comprende, oltre la descritta città di *Palermo*, *Monreale*, *Mazara*, *Marsala*, *Trapani*, *Termini*, *Girgenti*, *Xazza*, *Licate* ec.

Le città che hanno *Porto di Mare* sono *Messina*, *Agosta*, *Siracusa*, *Trapani*, *Palermo e Melazzo*.

Le Montagne meritano l'attenzione del Naturalista, poichè abbondano tutte di sorgenti d'acqua dolce, d'ac-

que calde, tiepide e sulfaree; di pietre preziose, d'agato, di diaspri, lapislazzuli ec.; di cave di marmo e di alabastro; di miniere d'oro, d'argento, di rame, di stagno, di piombo, di ferro, d'allume ec. Su la costa di *Trapani* si fa una pesca vantaggiosissima di corallo.

Il terreno di *Sicilia* è fertilissimo, ed abbonda di eccellenti produzioni. Vi si raccolgono in quantità biade d'ogni specie, vino, olio, zafferano, miele, cera, cotone, seta, sale e frutti squisiti. Il mare somministra pesce in gran copia; e specialmente la pesca del tonno e della alici, ossia acciughe, di cui se ne fa il massimo traffico.

I curiosi possono consultare *Burigny*, *Histoire de Sicile*; *Fazelli*, *De rebus Siculis*; *Villabianca*, *Descrizione della Sicilia*; *Brydone*, *Voyage en Sicile etc.*; *Spallanzani*, *Viaggi per la Sicilia*, e *Fortis*.

TAVOLA

DELLE MATERIE E DEI VIAGGI.

VIAGGI E CARTE GEOGRAFICHE.

INDICE

DELLE CITTA' E LUOGHI PRINCIPALI DESCRITTI NEI VIAGGI.

Carta postale d'Europa, in 4 fogl. . . . lir. 15. —
Idem in 6 fog. . . . . » 20. —
Italia di Rizzi Zannoni, in 4 fog. . . . . . » 10. —
Idem, in un fog. . . . . » 3. 50
Pianta di Milano disegnata dal Pinchetti . . » 6. —
Carta topografica del Dipartimento d'Olona in 2 fogli imperiali . . . . » 10. —
Serie di quindici vedute di Milano in fogl. imp., disegnate dal sig. Domenico Aspari, per ciascuna . . . . » 2. —
Nuova Guida di Milano, ossia la descrizione della Città e suo Circondario; in 8. . . . » 3. 45
Amoretti, Viaggi ai Tre Laghi, terza edizione. Milano. . . . . » 4. 50

Il nostro negozio è assortito d'ogni sorta di stampe, sì antiche che moderne, italiane, francesi, ultramontane ed inglesi di tutte le scuole, dall'origine dell'incisione in sino a' nostri giorni, tanto nere che colorite, non che formate in quadro co' loro cristalli adorni di stampe, come gallerie, collezioni, gabinetti, storia naturale, viaggi pittoreschi, antichità, vedute, principj di disegno, d'ornamento, di figure, di paesi e d'architettura; carte geografiche, atlanti, globi e sfere, come altresì antichi quadri e disegni di celebri maestri.

Il detto nostro negozio è pure provveduto d'un ricco magazzino di libri italiani, francesi e latini, e di belle arti di qualsiasi genere, non meno che d'una numerosa raccolta di libri di facile assortimento, di cui noi pubblichiamo frequentemente nuove edizioni; e di libri di pietà negli stessi idiomi, legati in seta, in marrocchino, ed in varie pelli, non che almanacchi d'ogni qualità.

Oltre a tutti i suenunciati oggetti, ritrovansi anche i seguenti; carta velina di Francia per disegno, viglietti per visita d'ogni sorta, lapis, inchiostro della China, seppia di Roma, colori in cassetta per dipingere in miniatura, e molte altre simili cose, parafuochi di Francia e d'Italia d'ogni qualità, e diversi altri oggetti di belle arti.